Anno 98 Numero 258

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 10 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni [illegible] L. [illegible] per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per [illegible] - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Posta contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 7,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 50; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia [illegible] 0,60; Francia n. fr. 0.50, Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 85; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; [illegible] fl. 4,30; *Portogallo [illegible] 5; *Somalia so 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0.90; Svizzera frs. 0.45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Traffico sconvolto, difficili le comunicazioni internazionali

Lo sciopero comunista sulle ferrovie non ha scopi sindacali, ma politici

Lo hanno riconosciuto gli stessi attivisti del pci in alcuni comizi della domenica - Lo confermano tutti i sindacati democratici - La stessa Cgil, più che mai isolata, ieri ha dovuto rinunciare ad alcune delle sue ultime pretese; ma intanto organizza per venerdì uno sciopero di postelegrafonici - I socialisti esprimono insofferenza, formano «gruppi d'azione» per impedire che un partito mandi allo sbaraglio i lavoratori Il ministro Preti ripete che lo Stato non può dare altri miliardi senza provocare inflazione o disoccupazione

Un danno per tutti

Roma, 9 novembre.

Il nuovo sciopero dei ferrovieri è uno sciopero senza speranza. Il governo ha confermato ancora oggi che nessuna concessione potrà essere strappata: ed è il meno che potesse dire. La stessa opinione pubblica, già fortemente scossa, già seriamente allarmata, chiederebbe forse di più. Essa non potrebbe ammettere, in ogni caso, un qualsiasi segno di debolezza di fronte ad una manifestazione che supera con evidenza i limiti della corretta difesa degli interessi di categoria.

Tanto per cominciare, non c'è proporzione tra il danno, enorme, arrecato alla attività del paese e le ragioni che inducono alla protesta. Ma non sono chiare le stesse ragioni concrete dello sciopero. Non c'è sindacalista che sappia indicare con sicurezza le richieste precise avanzate dai ferrovieri nelle more di trattative, complesse ma risolutive, per la riforma dell'azienda ferroviaria e la soluzione dei problemi di carriera e di retribuzione del personale. E' poi discutibile la legittimità, morale, oltre che giuridica, del tipo di sciopero attuato. Esso impedisce l'organizzazione di servizi di emergenza, sconvolge letteralmente i traffici interni e i collegamenti internazionali del paese, sacrifica spietatamente altre categorie di lavoratori senza che gli scioperanti abbiano niente da rimettere: lo sciopero a singhiozzo, giudicato illegale dalla Corte di Cassazione, non fa perdere giornate di paga. Nel contesto attuale, infine, lo sciopero in corso è una tipica manifestazione di tendenza alla provaricazione di una ristretta categoria di lavoratori che si ritiene privilegiata su tutte le altre.

Lo Stato ha compiuto e sta compiendo sforzi enormi per risolvere i problemi dei dipendenti pubblici, è ormai vicino al limite di sicurezza, è prigioniero della necessità, ferrea, irresistibile, di non sottrarre altro denaro agli investimenti e alla produzione, da cui dipende la stabilità economica del paese e che soli possono assicurare stabilità di lavoro. Di tutto questo hanno dato atto, responsabilmente, tutti i sindacati, ad eccezione della Cgil, e all'interno della stessa Cgil i ferrovieri socialisti non accettano le forme di protesta dei loro colleghi scioperanti.

Tuttavia la Cgil, minacciata da successive defezioni, reduce da gravi sconfitte sindacali, sicura di portare gli scioperanti allo sbaraglio, insiste nella sua azione. Lo sciopero è evidentemente politico: esso sacrifica le ragioni sindacali o gli interessi da difendere alla ambizione di una prova di forza contro una formula di governo che significa anche il massimo di garanzie e prospettive sicure per il mondo del lavoro. Una prova di forza che sarà certamente perduta da coloro che l'hanno promossa, ma che non per questo è meno inquietante.

In realtà non ci si può limitare a chiedere al governo di provvedere, sembra che stiamo attraversando una fase di smarrimento, in cui gli interessi di categoria, anche quelli meno fondati, non sono più soltanto difesi ma imposti spesso in forma anche brutale. E' il caso dei commercianti, liberisti a oltranza quando vogliono, e divenuti familiari con la pratica della chiusura per ottenere la proroga dei fitti. E' il caso dei farmacisti che si oppongono a che vi sia una farmacia ogni quattromila abitanti invece che una farmacia ogni cinquemila abitanti, e per questa sopravvivenza di spirito corporativo rifiutano di cedere gratuitamente le medicine agli assistiti dell'Inam. Come per gli altri, non c'è, nella protesta dei farmacisti, un fondamento obiettivo: alle loro aziende «disastrate», l'Inam ha versato l'anno scorso, per medicine agli assistiti, quattro volte più di quanto versò nel '59.

Sono soltanto gli esempi di questi giorni. Gli esempi contraddittori di una società che, nel rifiuto di un minimo di disciplina e di coerenza, si polverizza nella esasperazione della difesa di rivendicazioni a volte insostenibili.

Michele Tito

Colloquio fra l'on. Moro e il ministro dei Trasporti

Roma, 9 novembre.

Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi il ministro dei Trasporti, on. Jervolino. Argomento della conversazione è stato lo sciopero dei ferrovieri. Non è stato diffuso alcun comunicato.

Il disagio nelle stazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 novembre.

Lo sciopero «a singhiozzo» dei ferrovieri della Cgil, rimasti completamente isolati in una vertenza che appare sempre più determinata da motivi extra sindacali, ha fermato anche oggi numerosi treni viaggiatori e merci nelle stazioni di partenza e di transito nei tre «turni» di un'ora e mezzo ciascuno. Nel primo turno, dalle 9 alle 10,30, la media generale di astensione — secondo i dati pervenuti al ministero dei Trasporti — è stata del 36%, con percentuali del 30% per il personale delle stazioni, del 38% per gli addetti ai treni, del 61% per i macchinisti e gli aiuto macchinisti, del 40% per il personale di trazione e del 39% per il personale degli impianti elettrici. Nello stesso periodo sono partiti in ritardo dalle stazioni di origine o si sono fermati nelle stazioni lungo il percorso circa 555 convogli viaggiatori (143 a lungo percorso e 412 locali, su circa 770 previsti in orario (72%), mentre per il secondo turno, dalle 15 alle 16,30, sono rimasti bloccati 625 treni (153 a lungo percorso e 503 locali) su circa 830 convogli compresi nel programma normale (74%).

Dopo la decisione presa ieri dal sindacato macchinisti e aiuto macchinisti di non più aderire alla manifestazione della Cgil, anche il sindacato dei dirigenti ferroviari (Sindifer) ha revocato l'astensione di cinque giorni, già proclamata dal 10 al 14 novembre compresi.

Per controbilanciare lo «sciacco» subito, la Confederazione di estrema sinistra ha deliberato di far scioperare per ventiquattro ore il 13 novembre, venerdì, il personale viaggiante postelegrafonico, cioè, quello addetto alla corrispondenza sui treni.

Inoltre il sindacato socialcomunista si è dichiarato pronto a revocare subito la manifestazione, «se l'on. Nenni — si afferma in un comunicato — è in grado di impegnarsi a nome del governo a far decorrere il primo rinsetto degli stipendi congiobati dei ferrovieri dal quinto mese a partire da oggi». L'organizzazione cioè è tornata sull'argomento del rinsetto, avendo constatato l'insuccesso completo, anche a fini psicologici, della richiesta avanzata dai suoi rappresentanti in seno al comitato interministeriale, presieduto dall'on. Nenni, di corrispondere a ciascun ferroviere un assegno integrativo nella misura media di L. 10.000, proprio nel momento in cui veniva varato il conglobamento di altri due assegni.

Le defezioni più significative, comunque, sono quelle che si vanno delineando con sempre maggiore consistenza fra gli appartenenti alla corrente socialista del sindacato ferrovieri della Cgil. Dopo l'approvazione di un ordine del giorno di protesta da parte dei ferrovieri socialisti di Verona e di altri compartimenti del nord, nei compartimenti di Milano, Parma, Piacenza e Cremona sono stati costituiti addirittura «Gruppi di azione ferrovieri socialisti» che hanno approvato tra l'altro un ordine del giorno inviato a tutte le associazioni politiche e sindacali.

«Ancora una volta — *afferma il documento* — siamo stati chiamati alla lotta senza essere stati consultati. Il referendum è l'istituto che consideriamo una unica garanzia contro la strumentalizzazione delle nostre battaglie. In mancanza di questa grande garanzia trova facile spiegazione la condotta antidemocratica del sindacato ferrovieri italiani il quale, mediante l'opera della corrente comunista e del pulup, strumentalizzando la lotta dei ferrovieri, porta il suo attacco al governo, nel tentativo di aggravare ulteriormente l'attuale situazione economica e politica».

Anche il ministro per la Riforma amministrativa Preti ha sottolineato, in una sua dichiarazione, il disagio crescente nell'ambito del psi. Egli ha ricordato episodi significativi che si sono svolti nella giornata di ieri in occasione di alcuni comizi. A Castel Fiorentino, nel corso di una riunione di ferrovieri aderenti alla Cgil, il rappresentante comunista ha dichiarato: «E' questa la volta buona per abbattere il centro sinistra», ed i ferrovieri socialisti hanno abbandonato la seduta per protesta.

Il ministro, inoltre, ha osservato che la strada imboccata dalla Cgil per i ferrovieri è senza uscita. «Se i ferrovieri si vogliono spaccare la testa — *ha detto* — lo facciano pure, ma non credano di indurre il governo a rivedere il proprio atteggiamento. Se lo facessimo verremmo meno ai nostri impegni verso la collettività di difendere la lira, i salari, la stabilità monetaria e l'occupazione per tutti».

Giancarlo Fossi

Lo sciopero dei doganieri e dei lavoratori marittimi

Roma, 9 novembre.

All'una di questa notte ha avuto inizio un nuovo massiccio sciopero del personale delle dogane che si concluderà alla mezzanotte del 14 novembre.

Anche i lavoratori marittimi hanno proclamato un'agitazione, ancor più grave di quella attuata nei giorni scorsi. Il 13 novembre, per ventiquattro ore, si fermeranno i «postali» della Società Tirrenia in collegamento giornaliero con la Sardegna e la Sicilia; dal 14 al 19 novembre tutte le navi passeggeri e da carico delle altre società effettueranno uno sciopero di 24 ore.

Probabile stasera il voto conclusivo

La Camera esamina la legge sul conglobamento agli statali

Miglioramenti per complessivi 400 miliardi avvengono per gradi: sono cominciati con la tredicesima '63 e le concessioni di quest'anno - Gli altri scatti si avranno il 1° gennaio e il 1° luglio '65, l'ultimo il 1° marzo '66 - Allora la spesa annuale dello Stato per i propri dipendenti in servizio o in pensione sarà di 3200 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 novembre.

La Camera ha oggi iniziato la discussione congiunta sulla legge che riguarda il conglobamento delle retribuzioni degli statali (spesa prevista di 400 miliardi nei primi tre anni) e su tre provvedimenti destinati a fornire allo Stato una parte dei fondi occorrenti allo stesso conglobamento: la istituzione della addizionale sull'Ige (dal 3,30 al 4 per cento) che darà un gettito di circa [illegible] miliardi; la fissazione della imposta unica sull'energia elettrica (lire 1,50 per chilowattora) dovuta dall'Enel per il 1965 con un gettito previsto di 70-71 miliardi; il raddoppio dell'imposta di bollo (carta bollata) da 200 a 400 lire con un gettito previsto di 16-17 miliardi.

Le leggi di entrata sono largamente note: l'addizionale sull'Ige è stata già approvata dal Senato; quella che riguarda l'Enel stabilisce l'imposta in misura fissa, non legata cioè al risultato della gestione aziendale, e risulta basata sui consuntivi delle gestioni private del 1960, anno in cui i risultati furono perfettamente normali; il raddoppio della imposta di bollo è presentata come una misura di adeguamento, peraltro ancora parziale, al mutato valore della moneta.

Quanto al conglobamento, i criteri fondamentali sono i seguenti:

a) per il personale in servizio, conglobamento nella retribuzione base dell'assegno integrativo e dell'assegno temporaneo;

b) per il personale in quiescenza, raddoppio dell'integrazione temporanea attribuita nel 1963 nella misura del 30 per cento della pensione; integrazione che viene così elevata al 60 per cento.

Il provvedimento sarà attuato in tre tempi:

dal 1° gennaio 1965: conglobamento dell'assegno temporaneo per il personale in servizio;

dal 1° luglio 1965: raddoppio della integrazione temporanea per i pensionati;

dal 1° marzo 1966: conglobamento dell'assegno mensile per il personale in servizio per la integrazione della tredicesima mensilità.

Per il 1963 si è già provveduto accordando al personale in servizio una mensilità dell'assegno temporaneo ed al personale in quiescenza una mensilità dell'integrazione temporanea. Per il 1964 è stata disposta la concessione di una mensilità dell'assegno temporaneo e una mensilità dell'assegno integrativo per il personale in servizio; per i pensionati la concessione di due mensilità dell'integrazione temporanea. Per il 1965 sarà accordata al personale in servizio una mensilità dell'assegno integrativo. Con la legge presentata alle Camere il governo chiede la delega ad emanare i decreti relativi al conglobamento.

La discussione si è frantumata in interventi dedicati alle singole leggi, con prevalenza per il provvedimento che riguarda gli statali. L'on. Borghi (dc) ha messo in rilievo che con la legge proposta dal governo ben [illegible] miliardi, oggi corrisposti a vario titolo, vengono conglobati nello stipendio, mentre all'inizio del 1966, termine ultimo per la graduale attuazione del conglobamento, la spesa [illegible] per il personale (circa un milione 400 mila tra dipendenti in servizio e pensionati), salirà a 3200 miliardi, con un aumento di 460 miliardi pari al 15 per cento. «*Si tratta*, ha aggiunto il deputato, *di cifre che meditate e che testimoniano come il provvedimento rappresenti il massimo di quanto nella situazione attuale era possibile ottenere. Risulta perciò incomprensibile, sul terreno strettamente sindacale, l'opposizione della Cgil, unita singolarmente in questo al sindacato di ispirazione neofascista. L'opposizione della Cgil si comprende invece sul piano politico, come dimostra l'assurdo sciopero ferroviario. Ciò impone peraltro al Governo e al Parlamento di accelerare i tempi per la regolamentazione del diritto di sciopero, soprattutto per quanto riguarda i grandi servizi pubblici*».

Sul conglobamento ha parlato anche il socialdemocratico Zucalli, mentre i comunisti Lenti Nicoletto e Vespignani si [illegible] dell'Ige confermando l'opposizione del loro gruppo ad una imposta «*destinata a colpire i consumi popolari*».

Ha replicato il socialista Sericolo osservando che i prodotti alimentari, quelli appunto che interessano direttamente le [illegible] popolari, sono esclusi dall'addizionale.

La discussione continuerà domani per concludersi probabilmente mercoledì.

Fausto De Luca

Colloqui segreti al Cremlino fra Ciu En-lai ed i capi russi

Un incontro di due ore e mezzo con Breznev - La conferenza comunista in programma a Mosca per dicembre sarebbe rinviata

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 9 novembre.

Breznev e Ciu-En-lai hanno avuto oggi un colloquio di due ore e mezzo. Non sono trapelate indiscrezioni di sorta. Si ritiene possibile che il capo russo e il primo ministro cinese abbiano parlato della ripresa dei contatti diretti fra Mosca e Pechino, interrotti nel luglio del '63. Il prossimo incontro russo-cinese potrebbe svolgersi quindi a Pechino, dato che nel '63 fu prescelta Mosca come sede dei contatti. In questo caso sarebbe probabile un rinvio della conferenza intercomunista in programma per il dicembre prossimo.

Sul rinvio del convegno di dicembre potrebbero aver influito le riserve espresse da alcuni partiti comunisti, a cominciare da quello italiano. Lo stesso Gomulka — lo dimostra il suo recente appello — sarebbe più incline a incontri bilaterali fra russi e cinesi, i più direttamente interessati alla controversia ideologica.

Dopo Ciu En-lai, Breznev ha ricevuto l'inviato del Partito cecoslovacco, Hendrich; anche su questo colloquio non sono state raccolte notizie sicure.

Kossighin, il primo ministro sovietico, ha incontrato Pahn Van-dong. Il rappresentante nord-vietnamita, E' seguito un ricevimento al Cremlino, al quale non sono stati ammessi i giornalisti. Erano presenti tutte le delegazioni giunte a Mosca per le celebrazioni del 7 novembre, meno gli ungheresi ai tedeschi orientali. L'intero Praesidium del Comitato centrale, a cominciare da Breznev, è apparso al ricevimento.

La televisione ha riferito che Breznev ha brindato «*all'unità fra tutti i partiti comunisti e i movimenti di liberazione nazionale*». «*Questa unità* — ha soggiunto — *è condizione di libertà e di progresso per i popoli di tutto il mondo*».

Sul tema dell'unità hanno insistito anche oggi i giornali di Mosca, senza aggiungere nulla di nuovo all'ultima dichiarazione di Breznev in occasione del 7 novembre. Non è certo che i colloqui fra i capi comunisti si siano conclusi quest'oggi. Si dice che Ciu En-lai si fermerà a Mosca sino alla fine della settimana.

m. c.

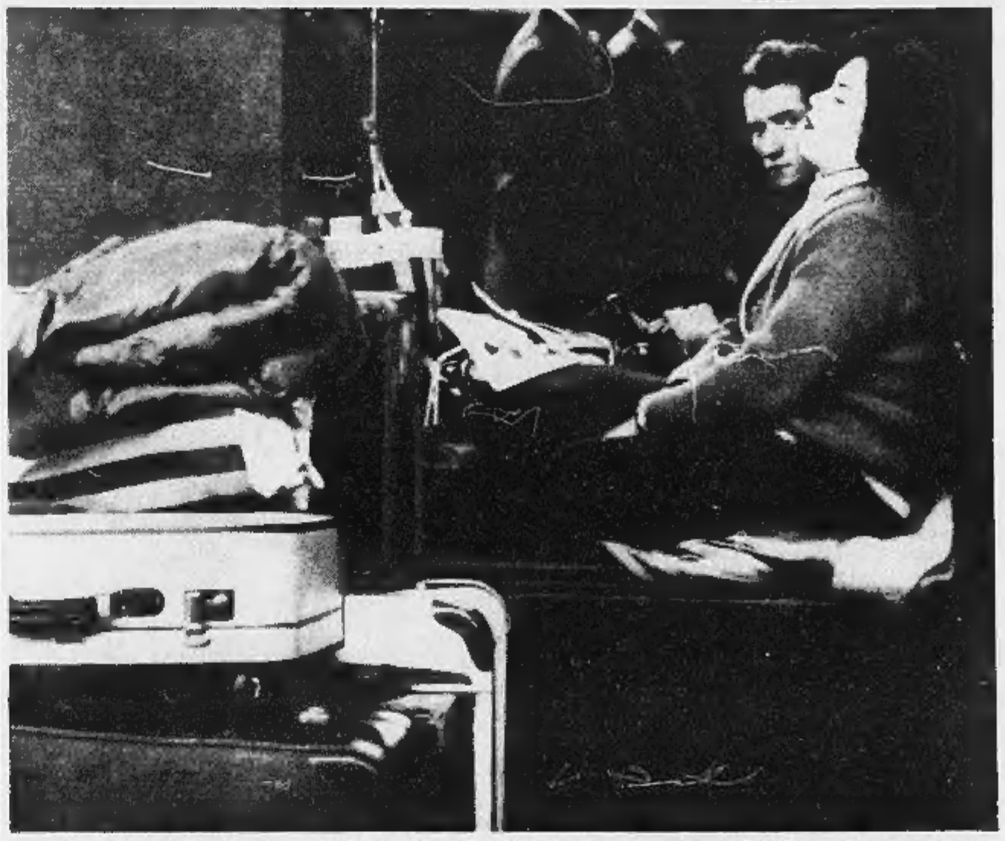
Mao è ammalato?

Ad alcuni visitatori francesi è apparso molto sofferente

New York, 9 novembre.

Il *Saturday Evening Post* pubblicherà nel prossimo numero un *reportage* dalla Cina sull'incontro di due ore e mezzo ottenuto alcune settimane fa da un gruppo di francesi con Mao Tse-tung. Secondo il giornale, i visitatori hanno trovato il *leader* cinese in cattive condizioni di salute. Il *reportage* è stato scritto dal giornalista inglese Edward Behr, che con il gruppo di francesi ha trascorso un mese e mezzo in Cina.

L'estenuante attesa dei viaggiatori



Lo sciopero ferroviario provoca grave disagio ai viaggiatori. Ieri alla stazione Termini di Roma, i passeggeri sono stati costretti ad estenuanti soste in attesa di un treno che li portasse a destinazione (Telef. «Associated Press»)

La «missione» dell'ex Cancelliere all'Eliseo

Adenauer afferma a Parigi "Tenterò di chiarire i dissensi,,

E aggiunge: «Ho accettato l'incarico dopo aver conferito a lungo con Erhard» - Ieri ha avuto un primo colloquio con De Gaulle; oggi nuovo incontro a quattr'occhi - «Le Monde» commenta: «Adenauer dovrebbe avere molta grandezza d'animo per diventare avvocato di Erhard»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 novembre.

Stamane, prima di andare all'Eliseo dove lo aspettava il gen. De Gaulle, l'ex cancelliere Adenauer ha fatto questa dichiarazione: «*La data del mio ricevimento all'Accademia di Scienze morali e politiche era stata fissata dal mese di maggio. Dopo aver conferito a lungo con il cancelliere federale, Erhard, con i ministri federali Krone e Westrick, e con il sottosegretario agli Esteri Carstens, ho accettato di tentare di chiarire le difficoltà esistenti tra la Francia e la Germania*».

Secondo *Le Monde*, «*bisogna vedere in questa dichiarazione una replica all'intervista che Schroeder ha dato ad un giornale tedesco, nella quale il ministro degli Esteri di Bonn, dopo aver criticato assai severamente la politica francese, ha rimproverato al dottor Adenauer di mostrarsi troppo conciliante verso la Francia*».

In questa atmosfera polemica [illegible] è avvolto l'incontro fra De Gaulle e Adenauer. Quali risultati può aver avuto questo incontro sulle relazioni franco-tedesche? «*Non è affatto certo* — scrive *Francesoir* — *che il presidente della Repubblica abbia accettato il dialogo. Egli ha fatto ragionare strettamente la durata delle conversazioni con il suo vecchio amico: centoventi minuti, sui quali settantacinque riservati ad una colazione offerta all'Eliseo alle quattordici persone della famiglia Adenauer*».

Quarantacinque minuti per trattare le complicate divergenze franco-tedesche non sono certo molti: non sarebbero bastati neppure se Adenauer avesse avuto l'autorità per farlo, tanto più che il colloquio si è svolto attraverso un interprete.

Tutto lasciava credere che, fuori di qualche generica affermazione di amicizia, non si fosse parlato d'altro; senonché si è saputo stasera all'ultima ora che, contrariamente a quanto era stato previsto, De Gaulle e Adenauer torneranno a incontrarsi domani.

A che cosa è dovuto il nuovo incontro? Può darsi che l'ex Cancelliere abbia compiuto la sua missione nei termini che indicava stasera *Le Monde*, secondo il quale «*Adenauer avrebbe bisogno di molta grandezza d'animo per rovesciare le parti e, cessando di farsi l'avvocato del generale De Gaulle, diventi quello di Erhard*».

Può anche darsi che, in seguito a questo suo inaspettato atteggiamento, il generale gli abbia fatto qualche proposta che l'ex Cancelliere avrebbe potuto comunicare per telefono durante la giornata a Bonn. Comunque stiano le cose, bisognerà aspettare il nuovo incontro di domani per sapere se la visita di Adenauer a Parigi ha avuto qualche rilevanza politica, oppure se non ha avuto altro risultato che di ravvivare le polemiche, rendendole sempre più aspre.

A queste polemiche, partecipa anche *Le Monde* con un editoriale in cui, dopo aver rilevato tutte le contraddizioni della politica di Bonn, scrive: «*Senza dubbio la responsabilità del rapido deterioramento delle relazioni franco-tedesche incombe in buona parte al governo francese. Dopo quindici anni di relazioni che avevano finito per generare una vera amicizia, c'è da stupirsi che i nostri interlocutori tedeschi non abbiano apprezzato di essere all'improvviso trattati come un semplice oggetto della politica estera della Francia?*».

Dopo la colazione che ha riunito all'Eliseo le quattordici persone della famiglia Adenauer, l'ex Cancelliere è andato, alle ore 15, alla Accademia di scienze morali e politiche, per prendervi posto come membro straniero, in sostituzione d'un giornalista belga, deceduto di recente. Non tutti gli accademici erano presenti alla cerimonia, ma vi si trovavano invece il generale De Gaulle e quattro dei suoi ministri.

Parole di benvenuto sono state pronunciate dal vice-presidente dell'Accademia, al quale Adenauer ha risposto con un lungo discorso in cui ha esposto la linea che ha sempre ispirato la sua carriera politica. «*Mi sono sempre sforzato* — ha detto — *di dare una base solida alla pace e all'intesa fra i popoli, specie fra la Francia e la Germania, questi due popoli vicini. Più i tempi erano agitati, più le forze politiche in Europa e nel mondo subivano una decadenza, e più io mi sforzavo, per mezzo di una amicizia fiduciosa fra la Francia e la Germania, di arrivare ad un consolidamento almeno in Europa*».

L'ex Cancelliere ha ricordato poi la sua amicizia con due uomini politici del passato, Eisenhower e Churchill, e mentre alla fine ha fatto cenno al trattato franco-tedesco «*Negli ultimi tempi* — ha detto — *si è molto discusso di questo trattato. Qualcuno ha preteso che la collaborazione fra la Francia e la Germania non è ancora ciò che dovrebbe essere; può darsi che sia vero. Però, abbiamo fatto qualche cosa che si svilupperà e darà i suoi risultati. Il trattato è stato concepito a lunga scadenza; porterà buoni frutti*».

Stasera, dopo un ricevimento all'ambasciata tedesca, Adenauer ha pranzato all'Associazione Francia-Germania, organismo presieduto dal cognato del generale De Gaulle. Domattina avrebbe dovuto visitare il Museo del Louvre con la guida di André Malraux, ma non si sa se il nuovo incontro con il generale De Gaulle lo renderà possibile.

Nel pomeriggio Adenauer ripartirà per Bonn.

Sandro Volta

Tempesta a Bonn

Il ministro Schroeder risponde agli attacchi dei seguaci di Adenauer - E ammonisce dal pericolo di essere «troppo accomodanti» con De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 novembre.

Ministri, parlamentari, persino il Cancelliere Erhard continuano a preferire le pagine dei giornali alla Camera o alle sedi di partito per darsi battaglia. Ha cominciato Adenauer con un violento attacco al governo dalle colonne del *Bild am Sonntag*; Erhard (del quale l'ex Cancelliere chiedeva la testa) gli ha risposto per le rime con una intervista alla *Koelnische Rundschau*, in cui — ridimensionato il viaggio del «dottor Adenauer» a Parigi — diceva chiaramente che il timone del governo di Bonn lo regge lui, e lui solo; il Presidente del Bundestag, Gerstenmeier (già seguace di Erhard, ora adenaueriano) ha scelto la *Bild Zeitung* per attaccare il Cancelliere e mettere un'ipoteca sulla poltrona del ministro degli Esteri, Schroeder, responsabile a suo avviso del brusca voltafaccia verso Parigi.

Schroeder ha seguito la stessa strada. Tornato al lavoro dopo un mese di assenza per malattia, il ministro ha risposto a tutti gli attacchi dei «gollisti» tedeschi con una intervista ad un giornale di provincia, la *Wiesbadener Tagblatt*. Egli mette in guardia i tedeschi dall'essere troppo accomodanti con De Gaulle: dichiara che non si deve trascurare l'accordo con gli inglesi e la piena «interdipendenza» con gli Stati Uniti; ripete di essere sempre stato favorevole ad una visita di Kruscev a Bonn, e di ritenere opportuno un incontro con i nuovi capi del Cremlino. Aggiunge anzi che l'ambasciatore tedesco a Mosca ha ricevuto istruzioni in questo senso, e che Bonn ricorrerà «*ad altre possibilità diplomatiche*».

I giornali soffiano sul fuoco delle polemiche. La *Bild Zeitung* (4 milioni di copie) continua ad esaltare Adenauer presentando il vecchio statista, che ha 88 anni compiuti, come «*il salvatore*». *Der Spiegel*, che non ha certo simpatie per l'ex Cancelliere, attribuisce ad Adenauer alcune divertenti battute durante e dopo l'ultimo violento litigio con Erhard. Di Erhard che — secondo lo *Spiegel* — Adenauer «*perseguita con tutto l'odio di cui è capace*», avrebbe detto: «*Questo qui lo ridurrò a zero*». Dagli Stati Uniti, dei quali Adenauer non si fida da quando è morto il suo amico Foster Dulles, «*bisogna stare in guardia: Johnson è stato per vent'anni mediatore tra i partiti al Congresso. Pensate un po' che bugiardo deve essere*». Johnson inoltre sarebbe pericoloso «*perchè ha scambiato 140 lettere con Kruscev*».

Criticato dalla direzione della dc, di cui è presidente, per l'intervista anti-Erhard ad un giornale popolare, Adenauer ha detto: «*Ma ha una tiratura di quattro milioni di copie*», «*Sono solo mezzo milione*» avrebbe obiettato qualcuno. «*Se lo avessi saputo, non avrei concesso l'intervista*».

Quando poi gli è stato letto il comunicato di biasimo per le sue critiche al governo, Adenauer è passato alle minacce contro la direzione del partito: «*Se questo circo continua, vado subito a dare un'altra intervista*».

Mercoledì Adenauer riferirà al cancelliere Erhard sul suo viaggio a Parigi.

t. a.

CRONACA CITTADINA

A mezzogiorno nella «Commerciale» di corso Regina angolo via Rossini

Fulmineo assalto all'agenzia di una Banca Venti persone sotto la minaccia del mitra

I banditi giungono con un'auto rubata a Biella - Uno attende al volante; un altro sta sulla porta con la pistola in tasca; altri due, col volto coperto da sciarpe, entrano e spianano le armi - Nella sala ci sono 12 impiegati e una decina di clienti, donne con bambini - Un rapinatore sfonda il cristallo della cassa, balza nel box, il cassiere fugge e cade; il bandito lo picchia a calci, spara un colpo a terra, e lo costringe a riempire una borsa con 5 milioni «Dammene altri»; «Non ne ho» (ma in una cesta c'erano ancora 10 milioni) - I rapinatori fanno entrare a forza due clienti comparsi sulla soglia, poi scappano - Il colpo mentre in Questura i dirigenti di Torino, Milano e Genova preparavano un piano contro la delinquenza - Un giovane è stato fermato

La repressione del banditismo

Cinque episodi di banditismo in ventiquattr'ore: l'assalto alla Banca di corso Regina, la rapina al gestore di un cinema, il tentativo di saccheggio della gioielleria di via Nizza, lo svaligiamento di due oreficerie, a Livorno Ferraris e Santhià.

Ogni anno, l'inizio dell'inverno coincide con la recrudescenza della criminalità. Le cause del fenomeno possono spiegarsi, per i «colpi» meno clamorosi — gli scippi, le aggressioni isolate, i furti d'auto —, con il buio, le strade meno affollate, la maggiore facilità di far perdere le tracce. La delinquenza più agguerrita e organizzata — quella che irrompe nelle banche nelle ore «di punta», che assalta le vetrine in pieno giorno, che impugna le armi e talvolta non esita a sparare sulle vittime — non sembra agisca in base al calendario.

Di fronte ad un aumento della criminalità, come in questi giorni, si diffonde nella cittadinanza un senso di insicurezza. I torinesi chiedono di essere difesi in due modi: con una vigilanza più intensa, e con condanne esemplari per i banditi che vengono catturati. Sarebbe ingiusto accusare la polizia. Il questore dott. Buttiglione si preoccupa non solo di combattere la delinquenza, ma soprattutto di prevenirla. Negli ultimi due mesi, 70 individui sono stati rimpatriati, centinaia sono sotto vigilanza.

Pattuglie radio-collegate perlustrano la città ventiquattr'ore su ventiquattro, nelle zone centrali c'è un servizio agli isolati, altri mezzi sono pronti, in questura e nelle caserme dei carabinieri, per accorrere su allarme. Purtroppo per stendere una rete protettiva sull'intera città, le forze dovrebbero essere almeno il quintuplo di quelle attuali.

I «colpi» più clamorosi, come gli assalti alle banche, non vengono, di solito, effettuati dalla malavita locale. La polizia non ha dubbi, in proposito, tant'è vero che da tempo è in atto una stretta collaborazione tra le questure del «triangolo» Torino-Milano-Genova. Ieri mattina nell'ufficio del dottor Buttiglione erano riuniti il dott. Nardone, vicequestore di Milano, e il suo collega di Genova, dott. Campilli. Chini su una pianta topografica delle tre regioni, esaminavano le modalità dei «colpi» più recenti e le direzioni scelte per la fuga. Quando è squillato il telefono per segnalare la rapina, il questore con Nardone e Campilli è accorso sul posto.

Ora sono incominciate le indagini. Non sono facili, ma il questore ha assicurato che la polizia si impegnerà con ogni mezzo. Ieri sera gli agenti hanno fermato un giovane, forse è un complice dei banditi. Troppi di questi delitti, assalti a banche o rapine a privati, rimangono impuniti. Solo la cattura dei responsabili può dare una maggiore tranquillità ai cittadini.

Il primo bandito (1) sulla soglia con il mitra; il secondo (2) armato di pistola nel box del cassiere. Porta della direzione (3). Il direttore dottor Lofreddo

Drammatica cronaca di quattro minuti

Banditi armati di mitra e pistola hanno assalito, ieri a mezzogiorno, una banca in corso Regina. Hanno sparato, hanno picchiato un impiegato e un cliente, hanno terrorizzato una ventina di persone, sono fuggiti con un bottino di circa 5 milioni. Erano in tre, forse quattro.

La banca rapinata è l'agenzia num. 9 della «Commerciale», all'angolo del corso con via Rossini. Uno dei punti più affollati della città, soprattutto a mezzogiorno, e quasi sempre vi sono qui vigili urbani. I banditi sono giunti con una «1300» rossa, che hanno fermato davanti alla banca, sul controviale. Si ritiene che uno dei rapinatori sia rimasto al volante, tre sono scesi. Soprabito grigio, sciarpe che coprivano la bocca, due a capo scoperto ed uno con il cappello.

Mancano cinque minuti a mezzogiorno. In questo momento ci sono nella banca 12 dipendenti e una decina di clienti. Il locale è ampio, con il banco a «elle» e all'estremità del braccio più corto vi sono le due casse. Uno dei banditi resta sul marciapiede, davanti alla porta in cristallo dell'ingresso, i complici entrano, uno ha una pistola, l'altro il mitra e rimane sulla soglia: *«Fermi tutti. Se qualcuno si muove, spara una raffica»*. Quello con la pistola si fa strada tra la folla e va verso le casse. *«Avete capito bene? — dice. — Nessuno si muova»*. Durante tutta la loro azione non saranno avari di parole. (Qualcuno dirà poi che avevano accento piemontese, altri che parlavano un italiano inflessioni dialettali. Ci sarà perfino chi assicurerà di averli sentiti pronunciare frasi in tedesco, ma questo particolare sembra errato).

Il primo cassiere, Luigi Sargiano, aveva lasciato poco prima il suo box per andare a parlare con un cliente. Il rapinatore va alla seconda cassa, quella per i pagamenti dei cambiali, afferra la lastra del cristallo divisorio, la strappa, la getta a terra. E' piccolo e tarchiato, dà l'impressione di forza e decisione, dimostra 40 anni. *«Fuori i soldi»* dice. Il cassiere, Felice Marchionni di 52 anni, esita e l'altro ripete: *«Dammi quei soldi»*, intanto sale sul banco.

Una ventina di persone — alcune donne e ci sono anche tre bimbi — sono immobili non fiatano, hanno gli occhi fissi sulle armi. Quando il cassiere Marchionni vede il bandito in piedi sul banco che sta per saltare nel box, si volta e fugge. Un gesto istintivo. Dirà poi: *«Ho pensato che fosse un pazzo»*. Il rapinatore lo insegue tra i banchi dell'ufficio, il Marchionni inciampa, cade. Il bandito gli dà calci, poi lo afferra per la giacca e lo tira su: *«Vieni a darmi i soldi»*. Con la minaccia della pistola lo fa ritornare nel suo box e trascina nella «cassa cambiali» anche l'impiegato Luigi Tempo di 26 anni.

Lì al Tempo un sacchetto di tela azzurra e ordina: *«Tieni questo ben largo»*, e siccome l'impiegato sembra rifiutare, gli mostra una rivoltellata vicino ai piedi. Dopo la detonazione, il silenzio nella banca è ancora più irreale, nessuno tenta il minimo gesto. Il direttore, dott. Lofreddo, apre la porta del suo ufficio, si rende immediatamente conto della situazione e richiude, esce dalla porta secondaria della banca, che dà nell'androne di via Rossini, e corre al primo piano per telefonare alla polizia.

Davanti al rapinatore, il Tempo tiene il sacchetto teso. *«Infilaci i soldi»* ordina il bandito al Marchionni. Il quale tenta un colpo audace. Sfila il cassetto del denaro e lo appoggia su una cesta di metallo che contiene una decina di milioni. Nasconde così questo denaro al gangster, che finora non lo aveva visto. Poi al Marchionni resta che ubbidire: prende dal cassetto le banconote e le lascia cadere nel sacchetto. *«E' tutto qui»* dice. Il bandito si aspettava di più. Appare furioso, si infuria: *«Dammene quell'altro»*. *«Non ne ho più»* quasi grida il Marchionni. L'altro stringe più forte la pistola. Furibondo. La sciarpa gli scivola dalla bocca, ed egli la rimette a posto con la canna dell'arma. E' il momento più drammatico.

Intanto, la porta alle spalle del bandito di guardia con il mitra si era aperta: un cliente aveva fatto per entrare, aveva visto quello che accadeva, aveva cercato di ritirarsi indietro. Il rapinatore glielo aveva impedito afferrandolo per il soprabito, trascinandolo dentro. E gli aveva dato un forte colpo sulla spalla con la canna del mitra. Ora anche una donna sta per entrare, vede, cerca di ritirarsi. Il terzo complice, quello rimasto sul marciapiede, le punta la rivoltella e la spinge dentro: *«Zitta, o sparo»*. Una studentessa di «Gioberti» — Cristiana Cattaneo, 14 anni, via Ricotti 1 — che rincasa a piedi, vede quest'uomo spingere la donna dentro la banca, scorge la pistola, sente la minaccia, resta sbalordita, senza capire. Racconterà più tardi: *«Le ha detto "zitta, o sparo" con il tono della voce più normale. Era così tranquillo che non ho potuto pensare che accadesse qualcosa di grave»*.

Un istante dopo, la studentessa vede i banditi uscire dalla banca, uno stringe il sacchetto del denaro. Quello con il mitra nasconde l'arma sotto il soprabito, ma la canna spunta fuori di un palmo. Corrono all'auto, vi si infilano, la macchina parte, mentre gante sace dalla banca gridando: *«Fermateli, sono banditi»*. Un «pulmino 600» con gli elettricisti Ferdinando Buldrini, 37 anni, e Giorgio Andreone, di 23, si getta all'inseguimento. La «1300» rossa svolta in via Montebello, infila via Artisti, prende via Vanchiglia. Qui gli inseguitori la perdono di vista. Mezz'ora dopo viene trovata abbandonata, in piazza Vittorio angolo via Po. E' stata rubata a Biella sabato sera all'artigiano Giancarlo Moschetto, che abita a Crosa.

Quando i banditi avevano lasciato la banca, una donna era svenuta, una bimba era scoppiata in pianto. Il cliente colpito alla spalla dal mitra — Antonio Corvella di 42 anni, corso Casale 472 — è stato medicato al Maria Adelaide: contusione giudicata guaribile in pochi giorni. Polizia e carabinieri sono accorsi in forze sul posto. Giunge anche il questore dott. Buttiglione con il vice-questore di Milano dott. Nardone e quello di Genova: erano riuniti in questura quando giunse l'allarme. E' stata perlustrata la zona e sono stati istituiti posti di blocco, ma senza risultato. L'azione dei banditi è durata tre o quattro minuti. *«Mi sono sembrate due ore»* ci ha detto il vice direttore Luigi Rondolino.

A sera è stato fermato un giovane di 23 anni, che abita in via Chivasso, sospettato di appartenere alla banda dei rapinatori.

Già condannato per omicidio aggredisce il proprietario di un cinema: catturato

Due complici sono riusciti a fuggire su un'auto - Nel '45 uccise un contadino a Settimo per rapinarlo di 12 mila lire; doveva scontare 30 anni, ma è uscito di carcere nel '63 per amnistia

Fallito assalto col cric a un'oreficeria di via Nizza

La rapina al proprietario del cinema Fiamma non è andata a buon fine per i rapinatori: uno di essi è in arresto e il bottino è stato recuperato. Il fatto è già stato narrato da *«Stampa Sera»*. Ora sono noti tutti i particolari.

Il proprietario del cinema, Gaetano Principe, 60 anni, abitante di fronte al suo locale, in corso Trapani 54, è stato rapinato alle 0,45 di ieri notte. Era appena uscito, lasciando l'incarico di chiudere le serrande all'operatore Enrico Barco, 24 anni, corso IV Novembre 14 e alla «mascherina» Antonia Maufrè, 47 anni, via Beaulard 65. Aveva in mano un cartoccio con circa un milione di lire, l'incasso della giornata.

Era vicino al portone quando una «1100» si è accostata al marciapiede. Ne sono scesi due uomini, un terzo è rimasto al volante. I due gli sono balzati addosso e l'hanno fatto cadere. Il Principe, gridando, ha cercato di tenere saldamente il pacco dei soldi che però si è rotto: le banconote si sono sparpagliate a terra.

Svegliato dalle grida si è affacciato un inquilino della casa, Tito Lunel, che a sua volta si è messo a urlare. Le invocazioni sono state udite anche dai due dipendenti del Principe che si sono precipitati in strada. Uno dei banditi ha rinunciato al colpo ed è balzato sull'auto, l'altro si è soffermato a raccogliere il denaro. Il Lunel ha cercato di colpirlo lanciandogli un vaso di fiori che si è abbattuto sullo sportello della «1100» chiudendolo. Il guidatore, credendo che il secondo complice fosse salito, è ripartito velocemente. Il Barco e il Manfrè sono balzati sui rapinatore appiedato e sono riusciti ad immobilizzarlo dopo una lotta furibonda. Così è stato possibile recuperare anche il denaro.

Il bandito è Giovambattista Avataneo, 36 anni, abitante a Settimo in via Moglia 22. E' noto alla polizia e alla giustizia. Nel '45, insieme con due complici, uccise a scopo di rapina, con una raffica di mitra, il contadino Luigi Crepaldi. Gli portò via 12 mila lire. Scoperto, fu condannato a 30 anni.

Uscì dal carcere nel gennaio '63, grazie a condoni e amnistie. Tornato a Settimo si occupò presso una fabbrica di mobile, ma fu poi licenziato per scarso rendimento. Da allora trovò parecchie altre occupazioni ma fu perdette tutte per lo stesso motivo. Era vigilato speciale. Nel marzo scorso ottenne la sospensione di questo provvedimento. Un mese dopo sposò Nerina Carelli, 36 anni. Andarono ad abitare in una casa nuova, di fronte alle Fonderie di Settimo; l'Avataneo aveva trovato lavoro presso l'impresa Trucco. Racconta una vicina di casa: «Una coppia che andava d'accordo a meraviglia: sembravano inseparabili».

Un mese fa l'Avataneo rimase a casa dalla fonderia e mandò a dire che era ammalato. Ad un controllo risultò assente, fu invitato a presentarsi alla mutua, ma non ci andò; irreperibile anche ad un secondo controllo, fu licenziato. «In questi giorni — racconta la vicina — stava sempre in casa».

Domenica sera ha detto alla moglie che sarebbe venuto a Torino, per due ore. Non tornò. Lei incominciò a disperarsi. Non era mai successo che il marito la abbandonasse.

Ieri la donna è venuta a Torino, in questura, con la speranza di vedere il marito prima che lo portassero in carcere. E' innamoratissima di lui e stenta a credere che abbia commesso la rapina.

L'Avataneo andava soggetto a crisi di sonnolenza, a causa di un intervento alla testa subito in seguito a un incidente. Forse per evitare una di queste crisi o per infondersi maggiore coraggio, prima della rapina aveva ingerito una forte dose di simpamina. Ieri dormiva, o fingeva per evitare l'interrogatorio. La polizia conta su lui per sapere qualcosa sui complici. L'auto usata per il colpo era stata rubata la stessa sera di domenica al commerciante Marcello Giovannelli.

— Fallito assalto alla più nuova gioielleria di Torino. E' quella al numero 19 di via Nizza, appartenente a Mario Morello, 38 anni, che abita in corso Unione Sovietica 171. Ha speso anni, per studiare e applicare raffinati congegni di sicurezza. Ci sono 10 sistemi di allarme, che collegano una potente sirena alla saracinesca, agli ingressi, alle cassaforti.

Ieri è scattato quello della vetrina: i cristalli sono infrangibili, ma basta esercitare una certa pressione sulla superficie perché schiacciino dei bottoni celati nelle cornici. Alle 13, due ladri, su una «Giulia» bianca, hanno tentato il colpo, lavagliati dai clienti «plateaux» esposti.

Uno dei due è sceso ed ha scagliato il cric contro la vetrina. Il cristallo non si è nemmeno incrinato, e immediatamente si è levato l'urlo della sirena: così forte che si udiva fino in piazza Carlo Felice. Spaventato, il ladro è risalito immediatamente sull'auto che è fuggita.

Ritardi e disagi per lo sciopero dei treni

I ferrovieri comunisti danneggiano soprattutto le categorie meno abbienti - Inferiore all'altra volta il numero degli scioperanti, ma l'agitazione è organizzata in modo da paralizzare il servizio - Sciopero di 24 ore nel settore gomma e da domani, per quattro giorni, delle dogane

Il «Treno del Sole» che doveva giungere a Torino alle 9,28 di ieri mattina, ieri pomeriggio alle 16,30 era ancora fermo ad Alessandria. Molti passeggeri erano sul convoglio da quasi 24 ore ed apparivano esausti ed innervositi. Le proteste contro i ferrovieri scioperanti e contro i comunisti della Cgil che hanno voluto questa agitazione erano unanimi.

Il vice-presidente del Consiglio on. Nenni, nel discorso pronunciato sabato scorso a Novara, ha osservato con amarezza che tre sindacati avevano accettato le proposte conciliative del governo mentre la Cgil le aveva respinte. In effetti parecchi degli stessi ferrovieri della Cgil non hanno aderito allo sciopero e in alcuni centri i socialisti hanno espresso la loro preoccupazione contro i comunisti.

Nel Compartimento di Torino (che abbraccia tutto il Piemonte) i ferrovieri scioperanti sono in numero nettamente inferiore alla volta precedente. Ciò però non ha molta importanza agli effetti del servizio. Le sospensioni del lavoro sono state studiate in modo da provocare la massima disorganizzazione di tutta la rete. Il personale di macchina sciopera dalle 9 alle 10,30, dalle 15 alle 16,30 e dalle 22 alle 23,30. Quando il personale di macchina potrebbe lavorare deve stare fermo perché sono in sciopero i manovratori oppure gli addetti alle macchine di manovra.

In queste condizioni basta un numero anche limitato di assenze per bloccare tutto il servizio. E' ciò che sta capitando. Ieri sui 900 treni che circolano nel Compartimento, appena un terzo hanno potuto muoversi accumulando ritardi paurosi. «I comunisti — ci ha telefonato un lettore — *hanno organizzato questo sciopero con un accanimento incomprensibile. Si direbbe che secondo il pci i ricchi vanno tutti in treno ed i poveri possono viaggiare in macchina. Invece il treno serve ad operai e studenti per i quali il disagio è gravissimo*». Abbiamo ricevuto molte altre telefonate di protesta. «*Anche se i ferrovieri avessero ragione sul piano sindacale* — ha osservato un operaio — *con l'azione intrapresa passano dalla parte del torto*».

Le ferrovie, per cercare di avvicinare alla meno peggio il servizio passeggeri, hanno deciso di fare viaggiare solo di notte i convogli merci. Lo sciopero dei comunisti continua oggi e dura per tutta la settimana.

— In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro comincia questa sera alle 22 lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti del settore gomma.

— La Cisl ed i sindacati autonomi hanno indetto lo sciopero nazionale delle Dogane per quattro giorni a partire da domani fino a sabato. La Cgil e la Uil non aderiscono. La protesta della Cisl trae origine dal fatto che il ministero delle Finanze ha bloccato il «fondo di previdenza» che viene alimentato da tutto il personale con il versamento di una parte delle indennità commerciali (cioè quattrini che il personale della Dogana percepisce per lavoro svolto fuori dalla zona doganale ed oltre l'orario d'ufficio a richiesta degli operatori economici che hanno merci da sbloccare presso gli stabilimenti).

L'auto sorteggiata al Salone — La «Lancia Fulvia» in palio ieri tra i visitatori del Salone è stata vinta dal biglietto n. BS 365.602; 2° estratto n. BS 356.079. Questa sera verrà sorteggiata una «Giulietta t. i.».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +7,7
MINIMA +6,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +7; pressione 745,3; umidità 91 %; caduti 4 mm. di pioggia. **Previsioni**: tempo perturbato. **Temperatura a Caselle**: massima +7; minima +6,2; media +6,6

Un fenomeno costante da quattro mesi

Continuano a diminuire gli abitanti di Torino

Adesso sono 1.117.757; siamo tornati al livello dello scorso febbraio - Ma chi parte non va lontano: il 55% si ferma in Piemonte e, di questi, oltre la metà nella «cintura»

Torino ha un milione 117.757 abitanti; in ottobre, per il quarto mese consecutivo, la popolazione è diminuita, tornando al livello del febbraio scorso. Il fenomeno, verificatosi a luglio per la prima volta, dopo vent'anni durante i quali la cittadinanza era aumentata a ritmo accelerato, è divenuto costante.

Quali i motivi? L'incremento o la diminuzione degli abitanti sono condizionati da due fattori: il movimento naturale e quello migratorio. Dal '55, a Torino il numero dei nati supera quello dei morti (quest'anno, nei primi dieci mesi sono stati 16.445 contro 9.033, con un saldo attivo di 7.412). Le sorprese sono invece venute dal movimento migratorio: a partire da maggio, gli emigrati superano gli immigrati di cifre sempre più notevoli. Nei primi dieci mesi del '64 gli emigrati sono stati 41.851 e gli immigrati 37.676, con un passivo di 3.855 unità. I nuovi cittadini continuano ad arrivare, con una media di 3-4 mila al mese, ma i partenti aumentano: in ottobre sono stati 6.355.

Per interpretare queste cifre nel loro giusto significato è opportuno allargare lo sguardo da Torino alla «cintura», e di qui alla provincia torinese e alle altre province del Piemonte, per seguire le direttrici lungo le quali si svolge il movimento migratorio. Giova a questo proposito un'indagine del Comune, relativa al 1° gennaio-30 settembre.

Immigrati. A Torino, nel periodo considerato sono stati 39 mila 549; di questi, 2733 dai Comuni confinanti con la città, 2321 dal resto della provincia, 3454 dal Piemonte; il totale corrisponde al 26,75 per cento degli immigrati. Tutti gli altri sono giunti da diverse regioni, con assoluta prevalenza del Sud (15.647 persone, pari al 46 per cento del totale). Torino non ha cessato di essere la calamita per chi è in cerca di migliori condizioni di vita: la sua forza di attrattiva è sempre notevole.

Emigrati. In 9 mesi sono stati 35.608: circa 20 mila si sono fermati in Piemonte: il 55,6 per cento. Ma oltre la metà di questi 20 mila, e precisamente 11 mila 564, non sono andati lontano. La loro méta era la «cintura».

Il risultato è il seguente: tra gennaio e fine agosto (per settembre i calcoli non sono ancora finiti), la popolazione della «cintura» è aumentata da 269 mila 230 a 287.377 abitanti.

E gli altri emigrati dove hanno trasferito la loro residenza varcando i confini piemontesi? Solo pari al 25 per cento del totale sono tornati nel Sud, i restanti si sono dispersi tra Nord e Centro. Qualcuno è tornato a casa.

Comizi al Teatro Carignano di Dezani e Guglielminetti

Per la dc hanno parlato ieri sera al Teatro Carignano il presidente dell'Istituto Case Popolari avv. Dezani e il vice presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Guglielminetti, che sono candidati per il Consiglio comunale.

L'avv. Dezani ha messo in rilievo come l'opposizione preconcetta dei comunisti e dell'estrema destra abbia cercato di frenare tutte le iniziative volte a rilanciare la città in campo economico, turistico, sociale. Altro ostacolo è venuto dalla burocrazia centrale. «*Tutto ciò non ha impedito che gli amministratori della città abbiano compiuto un buon lavoro*» superando le difficoltà che derivavano dall'immigrazione.

L'avv. Guglielminetti si è soffermato sui pericoli che nascerebbero da un indebolimento della dc: «*Potrebbe accadere che non sia possibile formare a Torino una maggioranza democratica*».

VEDERE IN 14ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

«L'ambiente di Roma» nel parere di Massimo d'Azeglio - «Questo sciopero è un'enormità, è una vergogna» - Forse sarebbe preferibile pubblicare i nomi - Gli operai più maltrattati: gli artigiani - Ha cento anni, piange perché non ha i soldi per il funerale - I sacrestani intervengono

Un lettore ci scrive:

«Il dotto articolo dell'emerito prof. Jemolo su "*La Stampa*" del 7 novembre mi ha fatto ricordare una proposizione di Massimo d'Azeglio, piemontesissimo, e non meno illustre, e, perlanto, le riporto testualmente: "*L'ambiente di Roma non pare il più atto a infondere salute e vita nel governo di un'Italia giovane, nuova, fondata sul diritto comune, del quale il Campidoglio, il Palatino, il Vaticano furono sempre la costante negazione...*". Ogni commento mi pare inutile. Auguri e cari saluti».

Pier Giovanni Mazzoni

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio con due bambini e moglie a carico. Per recarmi al lavoro a Torino devo servirmi della ferrovia e non ti dico quanta maggiore fatica mi è costato l'ultimo sciopero dei ferrovieri.

«Ed eccoci a un altro sciopero a singhiozzo di diversi giorni. E' una enormità e una vergogna. Si parla di solidarietà tra tutti i lavoratori, ma è una solidarietà che riguarda solo quella categoria che se ne infischia di tutte le altre, le quali, per colpa sua, sono soggette ai peggiori disagi.

«I ferrovieri, essendo statali, oggi stanno molto meglio di noi operai e di tutti gli altri lavoratori costretti a tirare la cinghia per la riduzione di lavoro e con un futuro sempre più preoccupante. I ferrovieri, invece di scioperare, dovrebbero mettersi una mano sulla coscienza, avere il buon senso e spirito di vera solidarietà verso tutte le altre categorie di lavoratori e dare una pedata a chi detta le leggi di questi odiosi scioperi.

«Sono parole amare, lo so, ma ho proprio sentito il bisogno di sfogarmi un pochino, ora specialmente che conosciamo i burattinai di certe botteghe».

Segue la firma

«P.S.: La presente non riguarda i ferrovieri che non scioperano, ai quali invece va tutta la nostra riconoscenza.

«Scusa il malscritto».

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo "*Quanto costa un'appendicite all'ospedale*" pubblicato su "*La Stampa*": 587.000 lire! Dire che sono state esterrefatto è poco. La signora che vi ha scritto ha fatto malissimo a non far pubblicare il nome dell'inqualificabile ospedale.

«Quando un ente, pure avendo servito un buon pranzo, presenta un conto di 5000 lire a testa viene denunciato e la condanna è immediata: chiusura dell'esercizio per un certo periodo. Questo purtroppo non si può fare ad un ospedale. E' però un dovere di chi ha subito una "tentata rapina" farne denuncia alla pubblica opinione.

«In quanto poi all'onesto chirurgo che ha preso 580.000 lire per una banale operazione di 10 minuti sarebbe sacrosanto dovere renderne pubblico il nome affinché almeno il Fisco possa fare gli opportuni accertamenti sulla sua attività e riferirsi ai prezzi da lui applicati per fargli pagare le tasse».

Carlo Marchetti

Una lettrice ci scrive:

«Anche se non pubblichi tutte le lettere che ricevi noi il scriviamo ugualmente contenti che almeno tu legga le nostre confidenze e i nostri sfoghi.

«Sono la moglie di un operaio dell'artigianato, ma questa categoria è proprio bistrattata, possibile che nessuno possa aiutarci? Parlo della contingenza che scatta solo per l'industria. Che gli artigiani e le loro famiglie abbiano un'altra bocca ed esigenze diverse dalle famiglie degli operai dell'industria? E non parlo degli altri trattamenti quali ferie, mutue, ed altre cose. Sapeste quanta mortificazione in questi operai vedersi trattati in questo modo! Eppure anche loro lavorano, forse più degli altri perché hanno sempre il datore di lavoro alle calcagna. Scusa se ti ho fatto perdere tempo. Saluti cari».

Regus la firma

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Sono Susanna Bertone in Squara e abito a Vercelli e la mia mamma abita a Cossila di Biella. Compie 100 anni ai 14 di questo mese, vive con una mia sorella vedova; è priva di pensione e da un anno si trova costretta a letto. Noi siamo quattro figlie (tre vedove) e un figlio; lo sono la più giovane, ho 62 anni e da sette soffro di esaurimento nervoso e non posso più aiutare la mamma tutti i mesi.

«Lei, povera vecchietta, ha la mente ancora sana, piange perché non ha i soldi per il funerale. Tu, "*Specchio dei tempi*", che sei tanto generoso, non potresti farle un piccolo dono tanto per accontentarla? La mamma sa che noi dobbiamo spremere tutto il nostro sangue per vivere; che siamo tutti nullatenenti. Ti ringrazio anticipatamente».

Susanna Bertone

Un lettore ci scrive

«L'Associazione Sacrestani di Torino, spiacente della dolorosa situazione del loro ex collega sig. Alessandro, invia in segno della sua affettuosa comprensione L. 10.000, in attesa di una miglior giustizia, secondo le ultime Encicliche pontificie».

Davide Berino
Presidente Ass. Sacrestani

Negozi chiusi per protesta contro la pressione fiscale

Il 18 novembre - Chiusi anche bar, ristoranti e pasticcerie

La Giunta dell'associazione commercianti ha deciso di invitare i titolari dei negozi a tenere gli esercizi chiusi «*in segno di protesta*» nel pomeriggio di mercoledì 18 novembre. Durante la chiusura dovranno rimanere spente le luci delle vetrine e le insegne. La deliberazione è presa in conformità alle direttive della Confcommercio.

«Con questa manifestazione — ha dichiarato il presidente on. Demarchi — le categorie commerciali intendono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo sul gravissimo disagio in cui versa il commercio italiano, in particolare quello torinese, duramente colpito dalla congiuntura. Mentre diminuiscono le vendite aumentano i costi di esercizio ai quali si aggiunge il peso ormai insopportabile della pressione fiscale statale e comunale». Inoltre i commercianti protestano per «*l'alto ogitio dei negozi*» e chiedono «*l'adozione dell'equo canone*».

Anche gli esercizi pubblici parteciperanno alla manifestazione. Il 18 novembre caffè, bar, ristoranti e pasticcerie resteranno chiusi tutto il giorno.

Scontro fra tram e pullman 14 passeggeri feriti lievi

Quattordici feriti, tutti guariti in pochi giorni, nello scontro fra un pullman della linea di Rivalta, guidato da Pietro Madonia, 31 anni, via Pionasco 22, e un tram della linea 1, manovrato da Giuseppe Favero. E' accaduto alle 8 del mattino, all'incrocio di corso Unione Sovietica con corso Giambone. Dopo l'urto, il tram è deragliato ed ha investito una seconda volta il pullman spingendolo contro un palo della linea elettrica. Panico fra i passeggeri, ma per fortuna lo scontro non ha avuto conseguenze gravi.

Ferocia nazista attorno alla quercia di Goethe

Buchenwald, oggi

(Dal nostro inviato speciale)
Buchenwald, novembre.

Nella splendida mattinata di autunno, saniamo sulla collina dell'Ettersberg: davanti a noi, in basso, si intravede Weimar, e già comincia la sterminata foresta di Turingia. E' lo scenario, ricco di antica storia civile e di profonda tradizione cristiana, in cui il genio tedesco seppe toccare le vette della creazione spirituale: su questa altura vennero meditando Goethe e Herder, Cranach il Vecchio e Bach e Schiller.

Ma non per il ricordo di quelle grandi ombre viene istintivo di procedere piano, religiosamente, sullo strato di foglie di porpora e d'oro. Questa terra che calpestiamo è impastata di polvere umana, questa spianata che declina dolcemente verso la città gloriosa ha visto ben più recenti le sofferenze atroci di un quarto di milione di esseri; e di sessantamila di loro conserva i cadaveri, i poveri resti, le ceneri. Qui era, qui è Buchenwald.

Non ridirò cose già dette, e meglio, su questo come su altri campi di sterminio: voglio solo fissare qualche nota di una visita a quasi venti anni dalla fine dell'orrore. Sul portone principale spicca sempre, battuta nel ferro, la scritta evangelica con la quale le SS irridevano cinicamente alle lunghe file di prigionieri in arrivo: «*Jedem das Seine*», «a ciascuno il suo». Ma al di là del recinto, si prova quasi un senso di delusione: si alzano i monumenti commemorativi (la torre, il gruppo statuario, i cippi delle nazioni); sono rimasti pochi tra i più orrendi edifici in muratura (le celle di punizione, le camere della tortura, i forni crematori), si è aggiunto un piccolo museo; ed è scomparsa invece la sterminata distesa di baracche. L'hanno distrutta anni addietro, dicono, per motivi d'igiene. Ora degrada all'infinito, brulla e deserta, la spianata dove in media «viveva» una popolazione di ottantamila esseri umani.

Anche davanti a questo vuoto, l'emozione è profonda, irrefrenabile, per chi sa vedere. Ma bisognerebbe essere soli, e nella Germania comunista è impossibile: a Buchenwald si entra, si gira, si esce, sempre agli ordini ferrei di una guida, sempre in gruppi di venti, trenta persone. In un angolo del campo, davanti al ceppo di un albero, una targa ricorda che quella era la «*Goethe Eiche*», la quercia di Goethe: sembra che alla sua ombra il poeta abbia meditato e scritto, tra gli altri, i versi famosi «*Edel sei der Mensch, hilfreich und gut*», «nobile sia l'uomo, generoso e buono» (le SS infatti ci impiccarono diversi deportati). Chiedono rumorosamente certi dirigenti comunisti africani che sono nel mio gruppo: «Chi era questo Goethe per avere una pianta tutta sua? forse un capo del partito?».

Il turismo politico di massa rischia di svuotare tutto. Più tardi siamo addirittura per arrivare alle mani, quando altri visitatori trovano in qualche motivo di sghignazzare tra loro nella stanza dove corpi torturati di moribondi arrivavano su di un primitivo *tapis roulant*, e subito venivano agganciati alle pareti come quarti di bue, e certe volte il lavoro era tanto che non ostante l'organizzazione in serie i corpi dovevano essere ammucchiati in terra, in attesa dei loro bravi uncini che ancora fanno bella mostra sui muri.

Se la compagnia è spiacevole, la guida obbligatoria è peggio. Prima di cominciare la visita, ci vuole tutti radunati davanti ad un plastico del campo che ci deve illustrare agitando una bacchetta, accendendo e spengendo lampadine, rovesciando alla tedesca troppi dati statistici, come se stesse parlando di una città hittita o maya. Il poveruomo diventa eloquente solo quando deve servirsi di Buchenwald per attaccare gli occidentali: furono gli americani — deve ammettere — a liberare il campo, «ma solo quando i prigionieri si erano liberati da soli; loro avrebbero potuto arrivare prima e risparmiare molte torture, ma non vollero; e quando finalmente furono qui, brutalizzarono i deportati perché si erano procurati delle armi e non volevano cederle; e per di più fecero morire tanta gente dando loro troppo da mangiare».

Accanto a me ci sono dei ragazzi che, con gli occhi sbarrati, ascoltano convinti simili follie: è questa la «verità» destinata a rimanere per sempre nella loro mente? Più perplessi lascia l'attacco contro molti aguzzini di Buchenwald che oggi — e si indicano nomi, funzioni, indirizzi — vivrebbero indisturbati nella Germania Occidentale. Ma è il quadro complessivo che terrorizza: a sentire tutte le fonti della Germania comunista, si dovrebbe credere — ed ho già avuto occasione di notarlo — che l'ultima guerra sia stato uno scontro tra l'Unione Sovietica alleata alla totalità o quasi del popolo tedesco, contro il resto del mondo capitanato da Hitler.

A Buchenwald, lo sfruttamento propagandistico è ancor più insopportabile. La guida continua imperterrita a parlare dei russi massacrati, accenna anche ai polacchi, una sola volta dice «ebrei», e tira avanti. Ma i sessantamila morti di questo campo — come ricordano le lapidi — appartenevano a trenta due nazioni: quando chiedo quante furono le vittime italiane, il funzionario sembra stupito e deve cercare certe carte prima di rispondermi «tremilacinquecento» (gli ultimi tre, dei quali non è indicato il nome, furono abbattuti insieme nella loro cella a raffiche di mitra un giorno prima della liberazione). Anche il nome di Mafalda di Savoia, morta in una di queste baracche, sembra ignoto alla nostra guida.

Eppure, non c'è stupidità o parzialità umana che possa sminuire l'orrore del campo di sterminio: una cosa è leggere — basti questo solo accenno — dell'*hobby* nazista di conciare la pelle umana, e una cosa è vedere nel museo i leggiadri paralumi, le pergamene acquerellate, i tanti graziosi ninnoli, che gli esperti aguzzini riuscivano a creare con l'epidermide delle loro vittime (preferita quella del petto, maschile o femminile, non ostante l'antiestetico inconveniente dei due buchi dei capezzoli).

Esco dal museo cercando aria fresca mentre mi martellano nella testa i versi dell'epigrafe di Primo Levi a *Se questa è un uomo*, che non credevo di ricordare a memoria: «*Meditate che questo è stato — vi comando queste parole — scolpitele nel vostro cuore*». Nell'uscire dal campo, ultimo e per un momento solo, mi sembra di vedere la grande spianata che dolcemente declina verso la città di Schiller e di Goethe, popolarsi nella nebbia autunnale di sessantamila ombre, di sentirle unite nel loro messaggio ai vivi: «*Meditate che questo è stato*».

Giovanni Giovannini

Miss Francia visita l'antico castello

Jacqueline Cayraud, la bella francese a Londra per l'elezione di Miss Mondo, è accolta dal guardiano all'arrivo nel castello di Bedford (Tel. «Associated Press»)

UNO STATO «ASSURDO» SOTTO UN PRESIDENTE ABILE E PURITANO

Il Pakistan ha imparato il gioco di Nasser ed accumula aiuti da Cina, Russia, America

E' diviso in due tronconi separati dall'India nemica: per andare dall'una provincia all'altra, ci vogliono una settimana di nave o alcune ore d'aereo - E' un paese islamico in perenne contesa con gli indiani induisti; ed ha risorse troppo scarse per i suoi cento milioni di abitanti - Ma, sfruttando la posizione geografica e strategica, l'astuto generale Ayub riesce a far finanziare dagli stranieri un difficile progresso - Al tempo stesso conduce un'aspra campagna contro il vizio: sta sorgendo una nuova capitale lontana dalla «corrotta» Karachi

(Dal nostro inviato speciale)
Karachi, novembre.

Ricognizione notturna di Karachi che il gen. Ayub, buon despota e presidente della repubblica, ha condannato a morte come capitale del Pakistan. Troppo corrotta, perversa, viziosa, dice il gen. Ayub, e si è ordinata una capitale nuova di zecca, Islamabad, verso le montagne confinanti con l'Afganistan. Vicino Karachi? So lo è, la nasconde assai bene.

Diceva sia pericoloso attraversarla di notte, ma il tassista che mi accompagna sembra sicuro di sé. «A piedi e solo potrebbe fare cattivi incontri, non con me». Capisco perché avventurarsi a piedi attraverso Karachi possa presentare qualche pericolo. Con le tenebre, le vie della città si trasformano in immense camere da letto, piccole brande addossate ai muri sorreggono il sonno scomposto, ilarità di uomini seminudi; chi non ha la branda si abbandona sui marciapiedi, sulle aiuole dei giardini, sulle panchine. Incamminarsi in un dormiente sarebbe facilissimo, ed i pakistani sono irritabili, pronti alla rissa, violenti e, come tutti i poveri, inclini a mettere le mani nelle tasche altrui.

Hussein, l'autista ispido di barba, mi porta a vedere il pochissimo che c'è a Karachi, piccoli ouffè dall'aspetto equivoco, pruti circondati da alte mura dove centinaia di uomini, soltanto uomini, sembrano assorti in contemplazione della bottiglia di birra posta sul tavolo, o della sigaretta che fumano golosamente. «Haschisch, — dice Hussein — molto buono, e dopo ci si sente forti come leoni, specialmente con le donne».

Gli domando dove siano le donne, ed Hussein scuote il capo, dice Ayub con la violenza di una bestemmia, è sputa. Più niente donne a Karachi da che il gen. Ayub, per moralizzarla, ha vietato la prostituzione e spedito chi sa dove le sciagurate che, secondo l'uso indiano di Bombay, vivevano chiuse in gabbioni dalle robuste sbarre di ferro. Debellato l'amore mercenario, è rimasto il gusto per l'haschish; i pakistani si abbrutiscono fumando la canapa indiana, lavorano più per procurarsi pochi grammi di droga che per alimentarsi. Forse per questo sono tanto magri, con occhi allucinati nei volti rinsecchiti.

Di notte trovo Karachi ancor più squallida e polverosa che sotto l'ricanda violenza del sole perennemente limpido. A Karachi non piove mai, la nettezza urbana è affidata ai corvi, sgradevoli bestiacce grigiastre grosse come tacchini che vengono a gracidare fin sulla soglia della mia camera d'albergo, calano a stormi, come nuvole di malaugurio, ovunque le attiri un odore. E Karachi è piena di odori che allettano i corvi.

Ma è forse questo aspetto desolato, calcinato dal sole, a darle una fisionomia così diversa dalle altre città orientali, a crearle un fascino misterioso. L'incantatore di serpenti che ogni mattina mi offre lo spettacolo del cobra che ondula il piatto testone ai sibili strazianti del piffero e, aumentando il compenso, alza la mangusta alla lotta col serpente; il domatore di orsi che per guadagnare duecento lire arresta la circolazione stradale per farmi assistere alla goffa danza del suo spelacchiato orsacchio; il fachiro che usa le punte scavate come puntaspilli, trafiggendole da parte a parte con lunghi, acuminati spilloni, mi ripropongono un Oriente che il progresso tecnologico non riesce a distruggere, un po' di Somerset Maugham e molto Rudyard Kipling.

Sono aspetti di un costume tenace nella sopravvivenza, ma a guardar bene che cosa è rimasto del vecchio Pakistan, un tempo provincia dell'immenso impero coloniale inglese? Direi nulla, nemmeno il ricordo del piccolo Kim kiplinghiano riappare viaggiando a Rawalpindi, lo Stato pakistano in cui sta sorgendo Islamabad, la nuova capitale.

Il Pakistan è uno strano paese, con l'ottanta per cento della popolazione che vive di agricoltura ed una struttura fra le più bislacche. Diviso in due tronconi, Pakistan orientale e Pakistan occidentale, separati l'uno dall'altro dalla continentale vastità dell'India ostile, può sembrare un nonsenso, uno dei tanti ripieghi politici escogitati dall'Inghilterra al momento di dover sloggiare dall'impero indiano. I pakistani sono musulmani, gli indiani induisti, o confuciani, o buddisti; benedissero gli inglesi, facendo due Stati, il Pakistan musulmano e l'India induista. Tracciarono delle linee di confine, le più irrazionali possibili sotto il profilo geopolitico. Un pezzo di Pakistan, grosso come un terzo dell'Italia, è piazzato sotto il Tropico ed ha una popolazione di cinquanta milioni di abitanti; l'altro Pakistan, con più di trecento mila chilometri quadrati, ospita gli altri cinquanta milioni di pakistani.

Per andare dall'uno all'altro Pakistan sono necessarie molte ore di volo, oppure una settimana di navigazione. Così a Dacca, seconda capitale pakistana, fanno il comodo loro a dispetto del gen. Ayub, e creano continui incidenti religiosi con la vicina Calcutta, come se non bastassero le sanguinose contese per lo Stato del Cashemir, rivendicato dai pakistani perché abitato in prevalenza da musulmani, e ostinatamente negato dall'India.

No, gli argomenti per continue scaramucce non mancano a Pakistan e India, come se non contasse già più il sangue versato subito dopo il 14 agosto 1947, data dell'indipendenza dall'Inghilterra, quando le persecuzioni religiose spinsero gli indiani a collettivi massacri di musulmani ed indussero i pakistani a feroci rappresaglie. Tra India e Pakistan la guerra è sempre sul punto di esplodere, per il conteso Cashemir o per i contrasti religiosi fra indiani di Calcutta e pakistani di Dacca.

Naturalmente, chi è amico dell'India è automaticamente considerato nemico del Pakistan. Povero di risorse, con un'agricoltura allo stato primordiale, il Pakistan si regge con l'aiuto estero, soprattutto degli Stati Uniti, che attraverso varie voci, gli forniscono oltre seicento milioni di dollari l'anno. Ma gli Stati Uniti hanno il torto di aiutare anche l'India, e ciò non piace al gen. Ayub il quale, prima fra tutti i paesi asiatici legati economicamente all'Occidente, non soltanto ha riconosciuto la Cina comunista, ma si è letteralmente buttato fra le braccia di Mao Tse-tung solo perché ha fatto la guerra all'India.

I rapporti fra Pechino e Pakistan hanno qualcosa di equivoco tanto sono teneri, più teneri che con l'Albania, la pupilla di Mao Tse-tung. Una sola linea aerea ha contatti diretti con la Cina rossa, ed è la Pia, la compagnia aerea statale del Pakistan. Da buon despota, il gen. Ayub agisce d'impeto; quando Krusciov mandò forniture militari all'India attaccata dalla Cina, il generale signore del Pakistan fece il broncio, minacciò una revisione della sua politica estera. Infatti, si schierò a fianco della Turchia nella questione di Cipro, contro Makarios sostenuto dalla Russia e da Nasser.

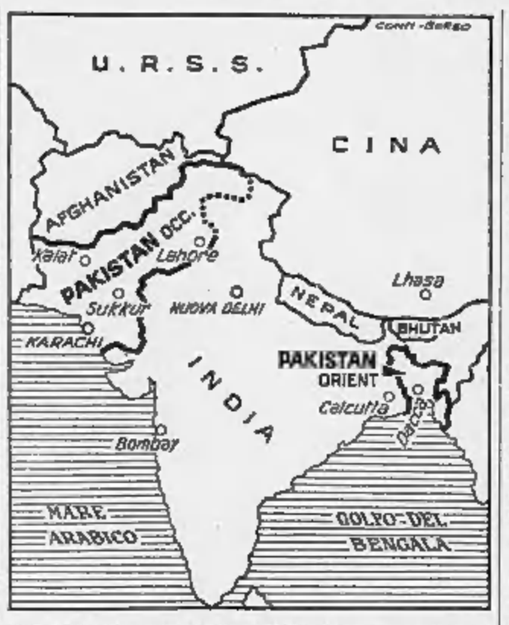
Il gen. Ayub può sembrare impulsivo, ma egli gioca una carta sicura, i suoi cento milioni di pakistani, un peso umano che deve essere tenuto in considerazione anche dalle grandi potenze che gli darebbero volentieri un calcio per la sua incostanza. Infatti, il gen. Ayub è ricevuto e vezzeggiato almeno quanto Nasser, il più visitato fra i despoti del Terzo mondo.

Dice che il suo paese, essenzialmente agricolo, ha bisogno di opere irrigue; se i russi hanno fatto la diga di Assuan in Egitto, perché altri non dovrebbero farne una in Pakistan? Premurosi e pazienti, gli occidentali gli hanno fatto la diga sull'Indo, più colossale di quella di Assuan, spendendo circa un miliardo e mezzo di dollari. Come compenso lo hanno pronto di democratizzare la vita del Pakistan ed il gen. Ayub li ha subito accontentati; l'anno prossimo, a marzo, farà votare i suoi sudditi per eleggere il nuovo presidente della repubblica; e l'eletto sarà lui, non vi è dubbio.

Il gen. Ayub è impulsivo, ma anche astuto, ed impasta la sua politica estera tenendo conto di una realtà determinante; il Pakistan è in Asia e deve vivere in questa realtà geografico-politica. Quando egli si buttò fra le braccia di Mao Tse-tung, gli americani dissero: «E' un infortunio grave come la guerriglia nel Vietnam», però hanno continuato ad aiutarlo perché gli conviene tenere almeno un piede nel Pakistan, non abbandonarlo totalmente all'influenza della Cina. Il gen. Ayub ha scoperto l'importanza dei suoi cento milioni di sudditi nello schieramento delle forze asiatiche, e gioca sui due tavoli, vincendo sempre. Persino la Cina, che non si sa dove prenda i soldi, gli ha prestato seicento milioni di dollari senza interessi.

Se tutto gli va bene con le grandi potenze mondiali nonostante i suoi repentini mutamenti d'umore e d'indirizzo politico, perché dovrebbe aver timori all'interno? L'anno prossimo farà libere elezioni per farsi rieleggere e intanto ha ordinato la costruzione di Islamabad, la nuova capitale del lavoro anche l'architetto italiano Gio Ponti) condannando Karachi al grigio ruolo di città provinciale soltanto perché a lui, montanaro, non piace questo grosso emporio marittimo e quel tanto di illecito (un po' di contrabbando) che accade in ogni porto.

Francesco Rosso



Il Pakistan è sorto nell'immediato dopoguerra allorché l'India diventò indipendente dagli inglesi. Le zone dove la popolazione era prevalentemente musulmana si staccarono dal resto del Paese e diedero vita ad una repubblica costituita da due regioni (occidentale e orientale) separate l'una dall'altra dall'immenso bacino del Gange, che invece appartiene all'India vera e propria. La superficie totale è di 940 mila kmq (tre volte l'Italia), gli abitanti 95 milioni, dediti soprattutto all'agricoltura (riso, juta, frumento). Quasi inesistente l'industria. Poche risorse minerarie (carbone, petrolio). La capitale, Karachi, ha oltre un milione di abitanti

Mobilitata la polizia a Londra per un falso allarme alla «Torre» dove sono i gioielli della Corona

Londra, 9 novembre.

La polizia ha circondato in forze questa mattina la Torre di Londra, dove sono conservati i gioielli della Corona, dopo che il sistema di allarme è entrato in funzione all'improvviso.

Le macchine della polizia hanno immediatamente bloccato tutte le strade che conducono alla famosa Torre, mentre lance e barche cariche di agenti si disponevano attorno alla Torre lungo le acque del Tamigi.

Sul posto sono stati portati anche cani poliziotti, ma alla fine si è scoperto che si era trattato di un falso allarme.

ALLE ISOLE INCANTEVOLI DELL'ATLANTICO
E NELLE TERRE MISTERIOSE DELL'AFRICA

crociera inaugurale
con "la nave del futuro,,

Stazza lorda: 30.500 tonn.
Velocità massima: 26,5 miglia oraria
Stabilizzatori Denny Brown antirollio
PONTE LIDO con due piscine sotto cristallo

DAL 18 MARZO AL 28 MARZO 1965
GENOVA - NAPOLI - MADERA - SANTA CRUZ DE TENERIFE
CASABLANCA - TANGERI - GENOVA

HOME LINES
FRATELLI COSULICH
Programmi illustrati ed informazioni presso tutte le Agenzie di viaggio

TAPPETI PERSIANI
ALLA
GALLERIA CODEBO'
VIA PO, 4
Per aderire alle numerose richieste proseguiranno le vendite a trattativa privata dello stock affidatoci per realizzo a prezzi veramente vantaggiosi.
Chiusura definitiva sabato 14 novembre.
ORARIO: 10-12 - 15-20

UN'UTILE MOSTRA NELLA GALLERIA VIOTTI DI TORINO

E' assurdo creare uno scandalo per i disegni politici di Sironi

Composti fra il 1923 ed il 1940, sono il contributo dell'artista alla propaganda del fascismo
Offrirli alla conoscenza del pubblico è una funzione culturale, non «apologia del regime»

Che Mario Sironi, morto tre anni fa, uno dei tre o quattro pittori italiani contemporanei più ammirati, sia stato un fascista convinto, è risaputo anche dai collezionisti antifascisti che non esitano a sborsare 10 o 12 milioni per un suo quadro importante. L'errore dell'uomo non invalida la sua pittura, benché forse, in sede strettamente critica, chi è persuaso che il fascismo sia stato, prima che un atteggiamento politico, una totale *forma mentis* (tuttora purtroppo viva) con nefasti riflessi sull'intera concezione della vita — e perciò abbiamo sempre condannato il futurismo —, scorga talvolta in quella pittura un fosco turgore, una magniloquenza massiccia, un ingombro di retorica, che sono l'ombra proiettata sull'arte da una situazione umana.

Ciò non ha tuttavia impedito che l'opera di Sironi, proprio dopo la Resistenza e la Liberazione, crescesse nella stima degli intenditori culminando nella grande mostra dedicata alla sua memoria dalla Biennale veneziana del 1962; nella quale, però, s'era avuta l'ipocrita cura di non esporre nella sezione grafica i suoi ben noti disegni polemici forniti nel «ventennio» al giornale di Mussolini.

Unicamente a titolo di informazione — anzi, diremmo di completamento culturale della definizione d'un pittore tanto ammirato — la galleria «Viotti» di Torino ha colmato quella lacuna esponendo un gruppo di «disegni politici», tutti di una collezione privata, pubblicati sul *Popolo d'Italia* da Sironi fra il 1923 e il 1940. Sono dei disegni senza dubbio apologetici della politica condotta dal regime in quegli anni, che si vorrebbe cancellare dalla storia d'Italia. Ma disgraziatamente non si può: tant'è vero che intorno ad essi si moltiplicano indagini e studi, frugando archivi e rinfrescando memorie; e non v'è chi si sogni di condannare, sia pure in nome di un giusto rancore, questo ampio e necessario lavoro storiografico.

Aggiungiamo che la presentazione dei suddetti disegni è stata fatta con la sottile intelligenza e la vasta informazione sull'arte moderna che tutti gli riconoscono, dal critico artistico de *l'Unità*, Mario Da Micheli: pagine che «non vogliono essere una giustificazione di Sironi, ma solo una interpretazione del suo atteggiamento», cioè del processo involutivo d'un antico anarchismo (il pittore simpatizzò coi futuristi), d'un male inteso socialismo libertario, d'una rozza rivolta antiborghese, di un famoso misticismo nazionalistico; processo che provocò «lo spostamento verso il fascismo di molti intellettuali e artisti, da Rosai a Maccari, da Martini a Sironi, e di tanti altri».

L'ordine degli addendi non cambia la somma, né le circostanze attenuanti implicano l'assoluzione. Diremo ancora che questi irritanti disegni, malgrado il tratto vigoroso e l'acrimonia inventiva non sempre esplicita, poco o nulla aggiungono, qualitativamente, all'arte di Sironi. Tuttavia ne completano la definizione.

Perciò è assurda l'accusa mossa alla galleria «Viotti» di «apologia del fascismo» e la conseguente denuncia che — ci dicono — è stata fatta o si intende fare all'autorità giudiziaria. I disegni esposti sono un contributo critico (sia pure in un certo senso penoso) a una più estesa conoscenza dell'artista Sironi: come lo erano, per altro verso, dell'artista Grosz quei disegni che dopo essere stati impunemente esposti a Torino, furono in altra città italiana incriminati di «oscenità» — sarebbe stato meglio dire di «antinazismo» — con l'ordine di toglierli da una mostra e col sequestro del catalogo. E giustamente gli intellettuali italiani protestarono in nome della libertà della cultura e dell'arte.

Spirito di libertà che non può mai essere accompagnato dalla «caccia alle streghe». Il concetto di libertà si identifica, secondo un motto celebre, con la posizione dell'uomo libero che si batte perché l'avversario liberamente possa esporre delle idee che subito egli confuterà. Ed è un concetto che deve dominare sovrano tutte le manifestazioni della cultura. Sarebbe davvero mortificante se, avvenuto a Torino lo «scandalo», qualche «benpensante» temesse d'essere accusato di fascismo ammirando ed acquistando un quadro di Mario Sironi.

mar. ber.

Il creatore di James Bond ha lasciato 660 milioni

Londra, 9 novembre.

Ian Fleming, il creatore del celebre personaggio James Bond 007, morto a Londra il 12 agosto scorso, ha lasciato in Gran Bretagna beni per un valore di 369.170 sterline, pari a oltre 660 milioni di lire. Di essi però, 210.366 sterline, pari ad oltre 350 milioni, sono state prelevate dal fisco. La maggior parte dell'eredità è andata alla moglie; ma Fleming ha anche lasciato 500 sterline ciascuno (pari a 850 mila lire) ad un certo numero di amici, nella speranza che questa somma «sia spesa per qualche stravaganza da compiere entro 19 mesi dal versamento».

Forse la vera storia di Casanova in una lettera trovata in Boemia

Il famoso avventuriero l'avrebbe scritta pochi mesi prima della morte

(Nostro servizio particolare)
Praga, 9 novembre.

«*Questa è l'unica storia di Casanova scritta da Casanova*». Con queste parole inizia una lettera, venuta alla luce in questi giorni, che il celebre avventuriero veneto del Settecento avrebbe scritto otto mesi prima di morire.

Il documento, stilato in latino, è stato rinvenuto nella biblioteca del castello di Duchcov, in Boemia settentrionale, che nel diciottesimo secolo era proprietà del conte di Waldstein. Presso di lui Casanova trascorse gli ultimi anni della sua vita, quale segretario e conservatore della biblioteca. Qui egli scrisse, fra il 1791 e il 1798, anno della morte, i famosi *Memoires*, che ne avrebbero consegnato il nome ai posteri. L'autenticità dei *Memoires* non sembra poter essere messa in forse dall'attuale scoperta, anche se la prima frase della lettera reca un elemento di contraddizione: forse l'avventuriero veneziano volle precisare in una tanti episodi che nelle «Memorie» hanno un carattere quasi romanzesco.

La lettera è stata trovata dal professor Aclav Cerny, famoso storico e critico letterario cecoslovacco, che stava conducendo delle ricerche fra i documenti del periodo casanoviano nel castello di Duchcov.

«*Mia madre mi ha portato in questo mondo in occasione della Pasqua, il 2 aprile 1725*» si legge nelle prime righe della lettera. «*Il giorno primo della mia nascita* (e questo particolare appare inedito) *essa chbe un gran desiderio di arragoste. Anch'io amo le arragoste. Venni battezzato con i nomi Giovanni Giacomo, e fino all'età di otto anni fui uno stupido*».

Il testo, del quale il professor Cerny ha reso noto solo i passi salienti, si sofferma sulle molteplici avventure incontrate dal Casanova nel corso della sua vita.

«*All'età di 21 anni* — continua la lettera — *venni adottato come figlio da uno dei molti patrizi veneziani, ed essendo questi di molti mezzi, viaggiai attraverso l'Italia, Francia, Germania e Vienna. Cercai la mia fortuna a Berlino e a Pietroburgo, ma la trovai solo a Varsavia nel 1765. Nove mesi dopo, però, in persi perché mi impegnai in un duello con il generale Branicki. Lo colpii nello stomaco con una pallottola. All'inizio del 1783 mi recai a Berlino, sperando di ottenere un posto all'Accademia, ma durante il mio viaggio il conte Waldstein mi intercettò a Teplice, portandomi a Duchcov dove mi trovo in questo giorno e dove sembra che io morirò*».

a. p.

Dal 7 novembre in libreria il nuovo romanzo di Carlo Cassola.

Carlo Cassola
Il cacciatore
«Supercoralli» pp. 193 Rilegato L. 2000

Einaudi

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Una donna contro la mafia

Drammatico *reportage* in «Tv 7», la rubrica che da ieri ha ripreso le trasmissioni - Stasera l'opera «Lucia di Lammermoor»

I programmi della nostra tv sono tali per cui quello che dovrebbe essere normale viene salutato come eccezionale. E' questo il caso di «Tv 7». Noi abbiamo sempre lodato e incoraggiato la rubrica. E' una bella rubrica, varia, intelligente, ben organizzata, che presenta grossi avvenimenti politici o fatti di costume o quasi nazionali, vale a dire l'attualità, con una certa libertà e una certa «ragionata» spregiudicatezza. Una bella rubrica che però è inammissibile possa mancare in una tv moderna, progredita, la tv di un paese democratico. Ora ci sembra che attorno a questa trasmissione si stia creando un mito sproporzionato, ad alimentare il quale abbiamo contribuito tutti: i cronisti lamentandone ripetutamente l'assenza, i telefonisti proclamandola addirittura, attraverso una loro associazione, la «trasmissione ideale», e infine la stessa tv tenendola a riposo, riguardosamente (e incomprensibilmente), per l'intera estate e buona parte dell'autunno.

Ciò detto, veniamo al resoconto del primo numero che ha aperto ieri sera la nuova serie. E siamo lieti di registrare un complesso di servizi positivi, in testa, nettamente staccato dagli altri, quello sulla siciliana Serafina Battaglia vedova Leale, la donna che cospirata per la morte del marito e del figlio assassinati dalla mafia, ha avuto il coraggio di parlare e, davanti ai giudici di Palermo, di elevare precise accuse contro capi e sicari della cosiddetta «onorata società»: l'intervista con la vedova, pallida, col capo avvolto da una sciarpa nera, che vive barricata nel suo alloggio con la rivoltella sotto il cuscino per difendersi da una «vendetta» e che ha fatto costruire in una stanza un altare dedicato ai suoi defunti, aveva accenti tragici, grotteschi, allucinanti.

Impressionante il «reportage» francese sulla Cina di Mao: fanciulli militarizzati, ragazze militarizzate, esercitazioni con bombe a mano e mitragliatrici, sfilate a passo marziale, adunate asfissianti, folle oceaniche. Ricordiamo ancora l'inchiesta sul soccorso dei feriti stradali in Italia e i filmati americani su Johnson e Goldwater che tuttavia non hanno aggiunto nulla di nuovo a quanto già si sapeva.

E' seguita la conferenza-stampa del psi di cui si parla in altra parte del giornale. Sul «secondo», un gruviglioso film di gangsters con il minuscolo e invincibile Mickey Rooney.

* *

Stasera il «nazionale» ci offrirà un telefilm della serie «Studio legale» e la conferenza-stampa del pli. Sull'altro canale segnaliamo un'eccellente edizione della «Lucia di Lammermoor». Nel tarda pomeriggio vi sarà la rassegna «Le tre arti».

* *

La serata di domenica è stata abbastanza nutrita e soddisfacente: tra «I grandi camaleonti», romanzo discutibile ma sempre vigoroso e attraente, la puntuale e vivace rubrica «Anteprima», la cronaca calcistica e il garbato e nostalgico recital di Miranda Martino, il pubblico aveva una buona scelta.

Quel che continua ad essere debole, alla domenica, è il pomeriggio. Debole come programmi e debole soprattutto perché non offre un'alternativa sul secondo canale il quale resta inspiegabilmente inutilizzato. E' una lacuna da colmare: il pubblico della domenica pomeriggio, all'inverno, è di una consistenza ragguardevole.

* *

E' in preparazione una Storia della commedia musicale di Fraffini e Silva: si tratta di un'ampia rassegna in sette puntate che intende rievocare le vicende e gli sviluppi di quel particolare genere di spettacolo che in America è chiamato «musical». La prima parte della storia, comprendente tre o quattro puntate, ricorderà appunto il fiorire del «musical» negli Stati Uniti nel periodo che va dagli anni venti sino agli anni cinquanta; poi si parlerà della trasformazione europea dello spettacolo e della sua apparizione in Italia; infine sarà dato un panorama degli ultimi successi di Broadway e dei «musicals» in Inghilterra, Francia e Germania. Presentatrice della rassegna sarà Lauretta Masiero affiancata, via via, da attori e da decine di cantanti.

La Storia della commedia musicale è il seguito della già annunciata Storia dell'operetta degli stessi autori, sempre con la Masiero: ma questa Storia dell'operetta, registrata un anno fa, non è ancora andata in onda: dovrebbe essere trasmessa, col titolo di «Principesse, violini e champagne» tra novembre e dicembre (salvo, naturalmente, un nuovo rinvio).

u. bz.

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Il concerto al Conservatorio del violoncellista Rostropovitch

Il solista sovietico ha eseguito brani di Brahms, Bach, Sciostakovic, con un'opera di Britten a lui dedicata

Quelli che furono i più fidi «Amici della musica» ed ora affollano l'«Unione musicale» ricordavano iersera con simpatia la prima visita, qualche anno fa, del violoncellista Mstislav Rostropovitch, la cui buona nominanza s'è ultimamente accresciuta, e, grazie alle numerose serie di concerti in Europa e in America, aumenta, ben meritata.

Come l'altra volta, opere di Brahms, di Bach e di Sciostakovich erano iersera presenti, con l'aggiunta di quella che Britten ha di recente dedicata al Rostropovitch. E non è l'unica venuta ad ampliare il repertorio suo e del suo istrumento. Egli stesso suole sollecitare i contemporanei russi e stranieri. Sciostakovich che lo ebbe discepolo nel Conservatorio di Mosca, gli ha già dato un *Concerto con orchestra*, Miaskovski una *Sonata*. Prokofieff si era proposto di fornirgli un *Concerto*, che, lasciato in tronco, è stato completato dal Rostropovitch. Anche Ghière, e i giovani Levithin, Weinberg, Boris Clajevski, Casciaturian. (*Concerto Rapsodia*). Li hanno accontentato. Insomma egli s'adopra affinché il violoncello non continui ad essere, come dice, il «parente povero» del violino. Ma non è la quantità che giova, bensì la qualità. E perciò a tener su un concerto soccorrono, come iersera, un Brahms, un Bach...

Le singolarità della giovanile *Prima Sonata*, op. 35, di Brahms, e quelle, diversissime, della *Terza suite solistica* di Bach, nel tempo di Köthen, valevano a dar ancora una volta la prova dei vari, ottimi requisiti del trentasettenne concertista. L'accento elegiaco e patetico, che viene concordemente inteso nell'opera dell'Amburghese, e che pur si trasmuta energico, ardito, e qua e là lieto, alternando la complessità della stesura con la mirabile vocalità lineare; e d'altra parte le tecniche difficoltà che Giovanni Sebastiano sparse nelle *Suites* solistiche, e la francesizzante mutevolezza dei moti intimi ed esteriori dell'*Allemande* e della *Courante*, della *Sarabande* e delle *Bourrées* e della Gigue, risaltarono con la nobile destrezza della digitazione e dell'archeggiamento e con l'espressività del melodizzare. Mirabile, invero, la soavissima mezza voce.

Anche la già eseguita *Sonata*, 1934, di Sciostakovich, e l'episodica brillante *Sonata* del troppo fecondo Britten, ricca d'astuzia e di risorse, procurarono al Rostropovitch e al valente suo collaboratore Alexander Dedjuhin applausi entusiastici.

a. d. c.

Accademia corale «Stefano Tempia» — Stasera alle 21,15 al Conservatorio apertura della stagione 1964-'65 con un concerto vocale e strumentale del «Symposium musicum» di Milano. In programma musiche dal XIII al XVII secolo.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.** Seconda e Terza classe.
13,05: **Scuola media.** Prima classe.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Giramondo», cinegiornale, con il cartone animato «Il ragazzo della giungla»; b) «Il domatore di leoni».
18,30: «**Non è mai troppo tardi**».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**», presenta Rosanna Vaudetti.
19,50: «**Alle soglie della scienza: I raggi cosmici**».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La voce del cuore**», racconto sceneggiato della serie «Studio legale».
22 —: **Tribuna elettorale.** Conferenza stampa del pli. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Lucia di Lammermoor**», di Donizetti, ripresa dal teatro Donizetti di Bergamo. Interpreti principali: Renata Scotto (Lucia), Renato Cioni (Edgardo), Giangiacomo Guelfi (Lord Ashton). Direttore: Giandrea Gavazzeni. Maestro del coro Giulio Bertola.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: P. Poiret, il sarto della fantasia; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Carosello; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: «I tre moschettieri»; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio 17,25: Folklore musicale di Cuba; 17,45: Concerto sinfonico, diretto da F. André: Ditterdorf, Rieti, Rivier; 18,50: La elettronica al servizio della medicina; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il generale Federico», radiodramma di J. Constant; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del pli; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri. Interviste col personaggio - Un cicerone che si chiama...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Danze e canzoni da ballo di tutto il mondo; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,35: Musiche da film italiani. 18,20: Giornale radio; 18,25: Cinque unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Buongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Napoli contro tutti, notizie e curiosità; 21,30: Giornale radio; 21,55: Jazz in Europa; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di H. Andriessen; 18,45: Rassegna di studi religiosi; 19: Musica classica indiana; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Gabrieli, Vivaldi, Paganini; [illegible]: Michelangelo poeta; 21: Musiche di Richard Strauss, dirette da R. Kraus.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito al signor Lelio Bressan, cogerente della ditta Berry e dipendente da oltre 33 anni dell'azienda, la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Sabato sera, nel corso di una affettuosa, intima riunione il Cavaliere del Lavoro Giuseppe Ratti, Presidente della ditta, ha consegnato al neocavaliere le insegne offerte dai colleghi delle ditte Ratti e Berry. Al Cavaliere Bressan le felicitazioni più sincere dei colleghi, degli amici e di quanti ne apprezzano le doti di competenza e di cortesia.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 80.366 - 651.937. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Applicazione zinco alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

SIST - corsi lingue

Accettansi ancora iscrizioni ai Corsi preserali serali di Francese e Inglese per Corrispondenti Commerciali. Sist, Via Po 2, telefono 547.573.

Il televisore del giorno

Coloro che intendono acquistare un televisore, troveranno chiarimenti e dettagli fra la pubblicità di Stampa Sera di oggi.

Piatino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 820.237.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 8, camere da 119.000 alle famose polisleeper 268.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 24 rate, ritiro mobili usati.

"Blue Star"

è una moderna cucina a gas della Philco, con termostato Robertshaw. In vendita esclusiva a prezzo veramente eccezionale, presso i negozi della Propaganda Gas.

Speedwriting

Nuovo sistema americano di stenografia alfabetica. In 40 giorni si stenografa a 100 parole al minuto. Inizio corsi serali 19 novembre. Esclusivisti per Torino e provincia gli Istituti Impera, corso S. Martino 2, telefono 516.974 e Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 19 B, telefono 889-968.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Impermeabili modello

per signora e ladies fantasie, in esemplari di splendida fattura, esclusivi per Torino. Mantelli, gineconi, tailleurs, abiti pronti o su modello. Prezzi controllati. Elegant Lady, via B. Buozzi 5, angolo via Amendola (di fronte al cine Torino).

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bartolo, t. 55.115

Alfieri: stasera ore 21,15 Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Buonocore.
Gobetti: ore 21,10 Il Teatro Stabile presenta fuori abbonamento: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Ridux. spec. per abbon. 1300, 900.
Teatro Stabile: al Carignano ore 21,10 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Penultima sett.

Alfieriana: Rivista D. Durano - Lia Grilli - G. Massimi. Orario: 16,15-21,15.
Moffati: «Vistatissimo» Riviste Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9.30 alle 23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Garigilo.
Al Nirvana: ore 21 Complesso Borgione; canta Grazia Galassi.
Arlecchino Danze: 21 Remo Germani
Augustea: ore 21 serate azzurre.
Castellino Danze: 21 Jean Courajer.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 «I Campioni».
Gay Sale: ore 17-21 Compl. «V.R.S.».
Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.
Hollywood Danze: 21 Compl. Bevione
La Perla Danze: 21 Eddie Caruso.
La Serenella: ore 21 I Farsoni.
Le Roi Dancing: ore 21 orch. Lizzi.
Mexuus Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.
San Giorgio Valentino: Tony Stella ed il Trio Jo. Taverna del camino Ristorante Dancing.
Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270.
Rik Pellegrino e i Casanova.
Taverneta: Attraz. ore 23,30 e 1.

Abaljour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.665): 21.
Anaconda Goga Martinetto, 239.497.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 578.978
Motion Picture Tv musical syncron.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Cin-Cin Miralago (Avigliana, 93.301).
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club, Pino, Roma 36, 881.001
Wilisky Notte, v. Golto, 687.563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 654.177): Pers. Alex Ognianoff: 10-12, 16-20.
Art Ancien (Matteotti 40): Mostra col. stampe originali sec. XV-XX.
Dantesca (p. C. Felice 19): M. E. Houck. Dipinti ed Incisioni.
Galleria Foglisto (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Galatea: opere di Bacon, Balthus, Carrà, De Pisis, Ensor, Ernst, Giacometti, Nicholson, Schlemmer.
Galleria Narciso (C. Felice 18): Gleo... «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano».
La Bussola (via Po 9): Adami - Dal Pezzo - Romagnoni. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Omaggio al Cinema indipendente americano» (7 cortometraggi in ediz. originale - Stati Uniti 1934-1954, min. 90. Vietato minori anni 16).

SALONE DELL'AUTOMOBILE
La LANCIA «FULVIA»
sorteggiata il 6 novembre è stata vinta dal biglietto
Serie BS 363502
Secondo estratto: BS n. 366078

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario: 9,30 - 12,30 e 14,30 - 18,30
INGRESSO GRATUITO per bambini accompagnati

danze ARLECCHINO
Ore 21 - Repliche del successo di
Remo Germani

danze ARLECCHINO
Giovedì ore 22
ECCEZIONALE RECITAL di
ORNELLA VANONI
Alle ore 24 al
MOULIN ROUGE

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 552.771
Ore 21 successo del Complesso
L. TARTARINO

CLUB 84
Il nuovo elegante
WHISKY A GOGO
C. M. d'Azeglio 9 - tel. 60.360
Giovedì, ore 21, inaugurazione

GAY DANZE
Via Pomba 7
Ore 17 THE
Ore 21 GRAN SERATA
ORCH. VR. 5 - canta PIERO PORTA

ROUGE ET BLEU
L'accogliente sala di Villa Gay
C. MONCALIERI, 52
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi: 15, galà 21-2

ECHI SPETTACOLI
SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
ALFA ROMEO «GIULIETTA T.I.»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, «estmancolor
Corso: «Il circo» e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, techn.
Cristallo: «I due seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, techn.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, technicolor. Viet. anni 14. Orario spett.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.
Luxi: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, O. Sharif.
Nazionale: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato min. 18.
Reposi: «La notte dell'iguana» con R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon. Ultimo giorno.
Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel, con Jeanna Moreau. Vietato 18. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15. Ultimo 22,30.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin, technicolor, scope.
Arlecchino: «Crisantemi per un delitto» A. Delon, J. Fonda, L. Allbright, scope. Ultimo giorno.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «Scusi ma lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.
Metropolit: «La sfida dei marines» Michael Parson, J. Sturgeon. Viet. 14.
Torino: «Nudi per vivere» technicolor. Apertura ore 10.

Alessandro: «La cripta e l'incubo» Christopher Lee, José Campos.
Faro: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee, José Campos.
Fiamma: «Lo scorpione» con Jean Bernard, Jean Tissier.
Hollywood: «Una pallottola per un fuorilegge» Audie Murphy, Darren Mc Gavin, technicolor.
Moffati: «Vistatissimo» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15. V. 18. Film: «Lettere di una novizia».
Massimo: «Recoil, sguardo omicidi in azione» R. Taylor, V. Miles.
Orfeo: «Una pallottola per un fuorilegge» technicolor, Audie Murphy.
Principe: «Una pallottola per un fuorilegge» tech. A. Murphy, D. Gavin.
Statuto: «Come uccidere una meditore» Anne Karina, Bob Monkhouse.

Adriano: «L'uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Alcione: «La bellezza di Ippolita» Viet. 14 «Rivista D. Durano - Lia Grilli - G. Massimi, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Lemmy Caution, operazione dollari» E. Constantine, N. Grey. Solo per oggi.
La Perla: «Passo Oregon» scope, technicolor, John Ericson.
Regina: «Maciste e la regina di Samar» techn. 1ª visione per Torino.

Astri: «I tre del West» Marty Robbins, Webb Pierce. Apert. ore 10.
Milano: «Sexy nel mondo» e «La smania addosso». Apertura ore 10.
Olimpia: «F.B.I. sesso e violenza».
Poi: «La grande rivolta» technicolor.
P. Nuova: «Sei colpi in canna» e «Totò e Peppino divisi a Berlino».
S. Felice: «Il ranch della violenza» Richard Egan, Terry Moore.

Esperia: «Rocco e le sorelle» Chiari.
Giardino: «Il guascone» techn. scope.
Miralfiori: «Invincibile della prateria» con Eddie Constantine.
Vittoglio: «Il mondo è delle donne» scope, technicolor, Van Heflin, C. Webb, June Allyson.

Eliseo: «Colto dalle pistole» con T. Young, Dan Duryea. Apert. ore 17.
Fréjus: «Città spietata» Douglas.
Nuovo: «5 ore violente a Soho» A. Newley, R. Stephens. Vietato 18.
S. Paolo: «Vera Cruz» tech. scope, Burt Lancaster, Gary Cooper.

Artisti: «L'arciere delle 1000 e una notte» Tab Hunter, techn. scope.
Bolgiet «I temerari del West» techn.
Corallo: «Bunny, coniglio del faro cipiglio» cartoni anim. in technicolor.
Eridano: «Tipi da spiaggia» Ugo Tognazzi, Laureto Masiero, technicolor.
Oropa: «Alessandro il Grande» tech. con Richard Burton.
V. Veneto: «Violenti e selvaggi» con Pedro Armendariz.

Astro: «Scotland Yard non perdona» Michael Craig, Françoise Prevost.

Borgo: «Zorro e i 3 moschettieri».
Roma: «L'incredibile spia».

Alba: «Rommel, la volpe del deserto» **Ambra:** «Furore sulla città» con W. Holden, E. O'Brien, Alexis Smith.
Apollo: «Cord il bandito» technic. scope, Joel Mc Crea.
Lucento: «Le donne del mondo di notte». Vietato minori anni 18.
Lutrario: «Il braccio sbagliato della legge» con Peter Sellers.
Splendor: «Pippo, Pluto, Paperino allegri manadieri» cartoni animati in technicolor di Walt Disney.

REINASCO
Italia: «Cacciatori di indiani» technicolor, con Kirk Douglas.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Librario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Salone Internazionale dell'Automobile (biglietti speciali ridotti all'Enal). - Teatro Alfieri: Compagnia Bramieri-Pisu-Del Frate

Centro universitario cinematografico — Stasera si inizia il nuovo anno di attività con la proiezione del film «Our hospitality» («Accidenti, che ospitalità!», 1923) di Buster Keaton e Jack Blystone.

UNIONE MUSICALE
Concerti della serie pari
TEATRO NUOVO
di Torino Esposizioni

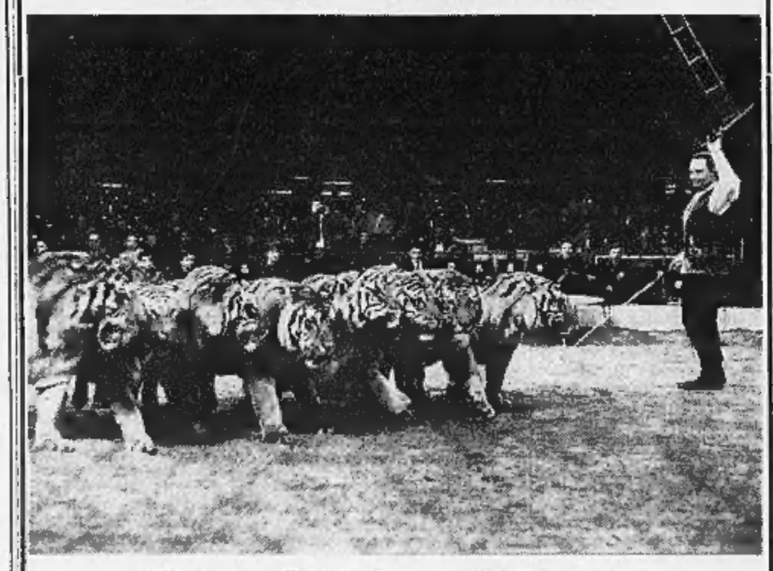
Le 9 Sinfonie di
BEETHOVEN
ORCHESTRA SINFONICA E CORO DELLA FILARMONICA DI PRAGA

Direttori: **VACLAV SMETACEK** (primi tre concerti)
ZDENEK KOSLER (quarto concerto)
1° Premio Mitropoulos

Giovedì 12 — 1ª e 9ª Sinfonia
Domenica 15 — «Egmont», 2ª e 3ª Sinfonia
Martedì 17 — 4ª, 5ª e 8ª Sinfonia
Giovedì 19 — «Prometeo», 6ª e 7ª Sinfonia

Biglietti presso «La Stampa» in via Roma il giorno prima d'ogni concerto.
Abbonamenti studenti alla serie di 20 concerti comprendente le Sinfonie di Beethoven L. 10.000 presso l'Unione Musicale in piazza Castello 29.

Domani al Cinema **REPOSI**
Ritornano gli stessi insuperabili interpreti di «Letto racconta» e «Amore ritorna» in un film ancora più divertente.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
IL CIRCO NAZIONALE SVIZZERO "KNIE"
AL PALAZZO DELLO SPORT DI TORINO

Nella foto: GILBERT HOUCKE con 8 tigri reali del Bengala
Per la prima volta in Italia, il famoso CIRCO NAZIONALE SVIZZERO «KNIE» sotto la direzione di FREDY e ROLF KNIE, sarà presentato al Palazzo dello Sport di Torino, per una serie di spettacoli, che inizieranno il 27 novembre e termineranno improrogabilmente il 13 dicembre. Questo importante CIRCO, che ha partecipato alla recente FIERA DI LOSANNA, è famoso per la eccezionale collezione di animali, una delle più importanti del mondo. Fra le numerose e spettacolari attrazioni internazionali che il CIRCO KNIE presenterà a Torino, potrete ammirare «LOS FRANCESCOS», i più celebri CLOWN del nostro tempo, che hanno divertito il pubblico di 5 Continenti da MOSCA a LOS ANGELES.

★ **CORSO** ★
Il film che giganteggia fra i colossi dello schermo!
SAMUEL BRONSTON

IL CIRCO
E LA SUA GRANDE AVVENTURA
ORARIO SPETTACOLI: 14.15 - 17 - 19,30 - 22,15

IDEAL: 2ª SETTIMANA
IN ENORME SUCCESSO
di un possente film destinato a far epoca nella storia del cinema

SI RICORDI!
LEI POTREBBE ESSERE L'UNICO CHE NON HA VISTO QUESTO FILM.
IL CINEMA
AUGUSTUS
LO ATTENDE
E' UN FILM UNIDIS

OGGI al Cine TORINO
NUDI PER VIVERE
LA SEGRETA INDUSTRIA DEL PROIBITO
Una Parigi nuova, viva e sveglia 24 ore...
una Parigi violenta e... segreta
un entusiasmante film sexy... ma...
con qualcosa... di più...
EASTMANCOLOR — Vietato ai minori di 18 anni

al CRISTALLO
2ª SETTIMANA DELLA PIU' FICCANTE, DIVERTENTE E SPUMEGGIANTE COMMEDIA DELL'ANNO

Marlon Brando - David Niven
Shirley Jones
i due Seduttori
TECHNICOLOR — UN FILM UNIVERSAL

LUX: GIOVEDI'
...una morbosa, proibita storia d'amore:
le ore nude
da «APPUNTAMENTO AL MARE» di ALBERTO MORAVIA

con ROSSANA PODESTA' KEIR DULLEA PHILIPPE LEROY
e con ODOARDO SPADARO
un film di MARCO VICARIO

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via del Mille 20 - T. 82.625

ASTOR: domani

MAGLIERIA ESTERNA - INTIMA e COPERTE
Meraklon
IN VENDITA PRESSO
CERATI ROSA
VIA TORINO 144
CASCINE VICA (TORINO)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

seconda settimana mondiale della radio
OGNI GIORNO PROGRAMMI DI SPICCHI PER MILIONI DI ASCOLTATORI

TRA I PROGRAMMI PREVISTI PER OGGI
Programma Nazionale ore 20,25: IL GENERALE FEDERICO commedia ironico-satirica di Jacques Constant
Terzo Programma ore 21,00: In collegamento diretto da Parigi: musiche di Riccardo Strauss nel centenario della nascita

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

La combattuta vigilia per le elezioni amministrative

A Genova il centro-sinistra è convinto di conservare il comune e aumentare i voti

La dc presenta come capolista l'on. Pertusio, da 13 anni sindaco della città - A differenza delle passate elezioni politiche conta sull'appoggio del clero e del giornale della Curia - I socialisti sperano di veder crescere i propri suffragi - Dopo la caduta di Kruscev gruppi di comunisti hanno chiesto la tessera del psi - I liberali ritengono di poter confermare il successo del 28 aprile 1963

(Nostro servizio particolare)
Genova, 9 novembre.

Si parla molto a Genova della «riconversione» che i democristiani sperano di provocare in quella parte della borghesia, posta alla sommità della piramide socio-economica locale, che il 28 aprile dello scorso anno aveva spostato i suoi voti dando ai liberali il più clamoroso successo di tutta Italia. Le speranze di ricupero della dc e gli interrogativi sui contraccolpi della caduta di Kruscev nell'elettorato comunista sono i temi dominanti le discussioni pre-elettorali. Temi nazionali, ma qui caratterizzati, come sempre, da speciali accentuazioni o deformazioni, dovute alla struttura della società genovese e dell'elettorato che essa esprime.

La diversità da Milano e da Torino è illustrata anche da un dato economico incontestato: il «miracolo» non ebbe qui l'ampiezza e il vigore delle altre città del triangolo. Mancato il *boom* vertiginoso, anche la «congiuntura» ha avuto toni più moderati; ha accentuato un malessere che già esisteva da anni, e contro cui la città era in certo modo vaccinata. Non da oggi Genova ha i salari e gli stipendi più bassi, contro un costo della vita più alto. Dal dopoguerra le industrie di base, tutte a partecipazione statale, sono in crisi o in fase di assestamento (con poche eccezioni, ad esempio quella delle moderne acciaierie). I cantieri navali hanno crisi cicliche e deficit perenni. Le industrie private sono ridotte a un ruolo secondario: quelle di una certa mole, dinamiche, non occupano più di 10 mila operai. Il porto è in difficoltà, ma queste difficoltà non sono certamente legate al centro-sinistra né alla «congiuntura». In sintesi: come non ebbe l'euforia degli anni del miracolo, così Genova non ha violenti scossoni dal momento economico difficile. Non ha, ad esempio, il problema degli immigrati: negli ultimi 10 anni le nuove occasioni di lavoro furono così scarse da limitare a 30-40 mila i meridionali insediati a Genova.

I licenziamenti, come le riduzioni di orario, sono contenuti. Quelli più massicci hanno toccato l'edilizia: su 25 mila addetti ben seimila senza lavoro, ma in gran parte riassorbiti per opere pubbliche, come l'autostrada Genova-Rapallo.

I partiti valutano in modi opposti la situazione economica genovese. Il pci tende a farla apparire più grave, per dire: «Kruscev non c'entra, parliamo dei problemi locali». I democristiani tendono a illustrarla più ottimisticamente. Hanno dalla loro parte alcune realizzazioni, di grande valore psicologico oltre che funzionale, come la famosa «sopraelevata», opera pubblica audace; un'autostrada su piloni d'acciaio che corre lungo il porto. E' però difficile giudicare in quale misura certe opere e certe iniziative possano incidere su una popolazione che mostra vecchie e profonde divisioni di classe, o spaccature tali da spingere l'elettorato verso posizioni estreme.

Su 600 mila elettori almeno 400 mila hanno entrate individuali che non superano, in media, le 70 mila lire mensili: famiglie in grandissima parte immediate nei quartieri industriali di Ponente e delle valli, vere e proprie «sottocittà» che hanno tradizioni proprie, problemi propri (19 comuni aggregati a Genova) e una popolazione portata all'estremismo politico dalla difficoltà e durezza di rapporti di lavoro, dall'isolamento, dalla mancanza di estese mediazioni in campo economico (scarse le attività mediane fra grande o media industria e artigianato), sociale e culturale. A Voltri il 47 per cento della popolazione vota tenacemente comunista; in qualche zona si arriva al 65 per cento. All'estremo opposto del quadro della geografia elettorale genovese troviamo la massa ricca o benestante che vive nei quartieri alti a cornice della città: in quelli di Levante, in direzione di Nervi. In alcune fasce di questa popolazione la media dei voti liberali salì al 35 per cento, per le «politiche» dello scorso anno.

Anche Torino e Milano hanno separazioni o fratture, da quartiere a quartiere. A Genova, però, tali fratture sono aggravate da un netto distacco psicologico e ideologico, dovuto alla mancanza di una borghesia intermedia, duttile, aperta a nuove esperienze e nuovi incontri. Un fatto sintomatico: su 280 mila genovesi, occupati nei diversi settori, le donne sono appena 60 mila, e nella stragrande maggioranza in condizione di dipendenza. Le donne che esercitano una professione sono poche centinaia (contro 5000 suore e monache, la più forte concentrazione d'Italia dopo Roma). Anche a Torino e a Milano, per le «politiche» del 28 aprile 1963, si ebbe una «protesta» contro il centro-sinistra espressa da alcuni strati della borghesia col voto liberale. Ma qui la protesta assunse un carattere di crociata, moralistica e religiosa, mobilitando forze cattoliche molto efficienti, che abbandonarono lo scudo crociato. Il giornale della Curia non risparmiò le critiche al partito democristiano. Il pli conquistò ben 62 mila 180 voti (contro 139 mila 987 della dc) pari all'11 per cento; alle «amministrative» del 1960 non era arrivato al 4 per cento. Contemporaneamente si ebbe uno dei più grandi successi comunisti di tutta Italia: quasi un terzo della popolazione in grado di votare diede la sua fiducia al pci (esattamente il 30,2 per cento).

Che cosa è mutato, nella città, per giustificare le speranze democristiane di ricupero? E' cambiata, almeno in parte, la condizione psicologica. L'amministrazione di centro-sinistra, che non ha affatto mostrato le unghie, appare la sola capace di continuare il governo della città con una stabile maggioranza, come dimostra un semplice calcolo aritmetico: anche se si ripetessero i risultati del 28 aprile 1963, anche se i liberali avessero un nuovo successo, non vi sarebbe alcuna soluzione di ricambio, perché democristiani, socialisti e socialdemocratici avrebbero sempre 42 seggi su 80 nel Consiglio comunale (la dc ne avrebbe 22, 14 il psi, 6 il psdi). Altro fatto importante: questa volta la mobilitazione cattolica a favore della dc è quasi totale, con appoggio del clero e del giornale della Curia, secondo direttive che a Genova hanno un peso tutto particolare.

Per dar prova di equilibrio e di moderazione la dc ha messo in lista uomini qualificati nel mondo degli operatori marittimi, portuali, commerciali, e negli strati borghesi che a quel mondo sono legati da vincoli economici o di costume, spesso da vincoli di parentele. Negli 80 candidati della dc non sono compresi alcuni uomini in vista nel partito ma definiti «di sinistra». Al numero uno della lista il nome dell'on. Vittorio Pertusio, sindaco di Genova da 13 anni.

«Io ritenevo giusto un avvicendamento, non volendo diventare in certo modo un'ipoteca sulla carica di sindaco», mi dice l'on. Pertusio, per chiarire alcuni equivoci diffusi dopo la sua designazione. *«Penso che un avvicendamento di uomini sia utile per il ricambio delle idee, per dare slancio ad una amministrazione comunale* — continua l'on. Pertusio — *ma devo accettare la decisione del partito, che ha voluto impegnarmi come capolista per garantire la continuità del centro-sinistra locale, sul piano politico e amministrativo»*. Tale garanzia è sembrata indispensabile non soltanto ai democristiani per realizzare un programma («costruire la città per gli anni settanta») dal contenuto generoso, moderno, esposto con linguaggio nuovo.

Si parla, ad esempio, di «città a misura dell'uomo», di patrimonio artistico e paesistico come bene comune: concezioni che fino a poco tempo addietro qui sembravano adatte per visionari. La dc propone piani quinquennali, con largo spazio per la viabilità e per l'edilizia scolastica; programmazione urbanistica; piani intercomunali e interregionali per dare respiro alle industrie e al porto; revisione del piano regolatore (già avviata da insigni urbanisti) per dare ai genovesi più equa distribuzione di spazi, più verde, più valore al risanato centro storico, il progetto del prof. Astengo per il nucleo originario di Genova, con un parco attorno all'«oppidum» di Sarzano e nuovi slanci architettonici verso il porto, è un segno di rottura di vecchie incrostazioni culturali, anche di forti resistenze conservatrici. «La necessità di più moderne concezioni e di programmi omogenei è riconosciuta da tutti» assicura il segretario provinciale della dc avvocato Borgna.

Il psi (17,1 % dei voti il 28 aprile '63), che ha accolto recentemente nuove forze intellettuali, conta sui programmi innovatori e sulle chiarificazioni ideologiche seguite alla caduta di Kruscev per ottenere un rilancio a Genova, città dove il psiup non sembra avere un peso rilevante. La polemica con i comunisti è stata violenta. I dibattiti, specialmente in periferia, sono stati accesi e fitti. Si annuncia che gruppi comunisti hanno chiesto la tessera del psi. *«Il fatto Kruscev ha avuto un effetto tonificante sugli incerti, spingendoli verso di noi»*, mi dicono alla federazione del psi, esponendo un programma che accentua molti punti di quello democristiano, ad esempio quello dedicato a nuove forme di rapporti (politici, amministrativi, culturali), fra i nuclei urbani periferici e il centro. Anche il psdi, che alle «politiche» del '63 tenne saldamente, conta su un successo favorito da chiarificazioni e scelte ideologiche.

Il franamento comunista è un'ipotesi che molti fanno ma sulle cui dimensioni nessuno azzarda pronostici. *«C'è rammarico per il fatto e per il modo»* mi dice il comunista prof. Adamoli, già sindaco di Genova, alludendo a Kruscev. Ma aggiunge: *«Però questo stato d'animo non provoca spostamenti. Il nostro elettorato ci segue, tanto più vedendo il psi unito ad altri partiti nello sfruttare polemicamente il fatto. Kruscev non ha nulla che fare con i problemi locali, gravissimi»*. E' la linea del partito. E Adamoli mi illustra il programma comunista per ridare efficienza al porto, per potenziare l'economia locale con piani intercomunali e interregionali, proponendo misure finanziarie come il ricorso a prestiti esteri. Infine conclude: *«Noi vogliamo far saltare il centro-sinistra genovese con uno spostamento di voti a sinistra. Se otterremo questo, non faremo questioni di cariche, tratteremo sul programma»*.

L'ipotesi sembra remota agli avversari. Per diventare arbitro della maggioranza il pci dovrebbe guadagnare almeno 22 mila voti: benché l'elettorato comunista genovese sia tenace, e forse non diffusamente tormentato da interrogativi di natura ideologica (perciò meno sensibile ai fatti di Mosca) l'impresa sembra difficile perfino a qualche dirigente del partito (almeno privatamente). Fatto triste nella città di Mazzini: il partito repubblicano è stato escluso dalla lotta perché la lista dei suoi uomini redatta da un notaio era formalmente incompleta, mancando alcuni dati anagrafici.

Mario Fazio

Il figlio della Hutton (26 anni) si risposa con un'attrice diciannovenne

Lance Reventlow, figlio di Barbara Hutton, con la sposa (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 9 novembre.

Il figlio di Barbara Hutton, il ventiseienne Lance Reventlow, si è sposato nella chiesa metodista di Hollywood con la diciannovenne Cheryl Holdride, un'attrice che sta iniziando la carriera nel mondo cinematografico. Per il figlio della famosa miliardaria sono queste le seconde nozze e seguono a pochi mesi di distanza il settimo matrimonio della madre, ora sposa di un principe vietnamese.

Barbara Hutton non era presente alla cerimonia, trovandosi ammalata a Parigi: ma ha voluto dare una prova tangibile dell'amore che porta al figlio regalando alla coppia una magnifica villa nei pressi di Benedict Canyon. Il «nido» per gli sposi vale oltre mezzo milione di dollari (300 milioni di lire circa): la casa, composta di cinque stanze da letto, sei da bagno, e vari saloni di soggiorno, sorge in mezzo ad un vasto parco privato, dotato di piscina e piante rare.

a. p.

Trova i due figlioletti avvelenati forse uccisi da polvere topicida

La tragedia presso Milano - Il padre era entrato nella stanza per svegliarli e mandarli a scuola - I due ragazzi, di 14 e 6 anni, la sera prima avevano cenato da soli - Ordinata l'autopsia delle due salme - Nella camera dei fratelli trovato un topo fulminato dal veleno

Sergio e Vito Sgarbi, i fratelli morti a Busto Garolfo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 novembre.

Una orribile disgrazia è stata scoperta stamane a Busto Garolfo, piccolo paese nei pressi di Legnano: due fratellini — uno di 14 e l'altro di 6 anni — sono stati trovati morti nel loro letto dai genitori che erano andati a svegliarli per mandarli a scuola. Un medico, prontamente intervenuto, ha attribuito il decesso a probabile avvelenamento da cibi guasti, ma solo l'autopsia dirà con esattezza quali sono le cause della morte.

La tragedia è avvenuta alla periferia di Busto Garolfo in un casolare ove abita la famiglia del fittabile Luigi Sgarbi di 41 anni con la moglie Liliana Ferrieri, di 45 e i figli Vito di 14 anni e Sergio di 8: il primo frequentava la scuola media e il secondo le elementari.

L'agghiacciante scoperta è stata fatta da Luigi Sgarbi che stamane alle 7,15 si è recato nella camera da letto dove dormono i figli per cercare una cintura di cuoio e invitare i bimbi ad alzarsi per andare a scuola. Appena varcata la soglia della camera, Luigi Sgarbi ha notato che il figlio maggiore Vito era bocconi sul pavimento: un rivolo verdastro rigava il pavimento di mattoni. L'uomo preoccupato, si è avvicinato al figlio: si è chinato su di lui pensando a un malessere, lo ha chiamato scuotendolo ma il ragazzo non rispondeva e sembrava privo di vita.

Presagendo il peggio, il padre è andato a scuotere il piccolo Sergio e non raccapriccio si è accorto che anche l'altro figlio era esanime. Lo Sgarbi si è messo a gridare come un pazzo: scese le scale di corsa, è andato a chiamare il dottor Libretti, medico condotto del paese. Il sanitario accorso al capezzale dei due fratellini, non ha potuto far altro che constatare la loro morte.

Secondo il parere del medico i due bambini erano deceduti 5 o 6 ore prima. Nella stanza non c'era, stando ai primi accertamenti, alcuna stufa od impianto di riscaldamento difettoso che possa far pensare ad una «perdita» di gas. Luigi Sgarbi interrogato dai carabinieri, ha dichiarato che ieri sera i due ragazzi avevano cenato da soli mentre padre e madre erano al lavoro.

I genitori, infatti, per arrotondare il bilancio, avevano ottenuto dal comune di Busto Garolfo la concessione di un parcheggio automobilistico e la domenica sera si trovavano sempre sulla piazza principale del paese per mettere ordine fra le molte automobili che arrivavano in occasione dei giorni di festa. Secondo le dichiarazioni di Luigi Sgarbi i due fratellini avevano trascorso il pomeriggio all'oratorio della parrocchia di San Luigi. Alcuni compagni di gioco li avevano visti rincorrersi allegramente, partecipare a una partita di pallone e mangiare qualche dolciume.

Verso le 19 Vito e Sergio avevano lasciato l'oratorio ed erano tornati a casa. La madre aveva lasciato sul la cena sul tavolo di cucina: un bricco di latte, uno di caffè, e una scatola di biscotti. Verso le 23 Luigi Sgarbi e la moglie sono tornati a casa e il padre ha socchiuso la porta della stanza dei figli, dandovi un'occhiata: Vito e Sergio erano a letto apparentemente addormentati e tranquilli.

Nessuno prevedeva la sciagura che sarebbe stata scoperta stamane. I carabinieri di Legnano hanno sequestrato i resti di alcuni biscotti del pacchetto consumato per cena dai due fratellini e si sono recati al «botteghino» dell'oratorio per prendere in consegna le paste alla crema in vendita ieri: quanto è stato raccimolato sarà sottoposto ad analisi.

In serata i carabinieri nel corso di un sopralluogo nella stanza dove i due Sgarbi sono stati trovati morti hanno rinvenuto un topo fulminato da polvere topicida che i genitori dei ragazzi avevano sparso nei giorni scorsi. Non è da escludere che i due ragazzi abbiano ingerito della frutta nella quale era finito il micidiale veleno.

Comunque, per accertare le esatte cause della morte dei ragazzi, l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia delle due salme.

g. m.

Ritrovata Miss Bolivia era a Parigi con amici

Londra, 9 novembre.

Miss Bolivia, scomparsa durante il viaggio da La Paz a Londra, dove era attesa per il concorso di Miss Mondo, è stata ritrovata. La giovane, Sonia Marino Cardenas, di 24 anni, già ricercata dall'Interpol, ha telefonato oggi pomeriggio agli organizzatori del concorso. Ha annunciato di trovarsi a Parigi presso degli amici e di non avere alcuna intenzione di presentarsi a Londra per la rassegna, dato che i suoi studi non le permettono di «perdere tempo».

Sposina aggredita sull'altare dalle parenti del fidanzato

Perché era «troppo vecchia» per il marito - Il matrimonio, a Sesto S. Giovanni, celebrato davanti agli agenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 novembre.

Un'insolita scena s'è svolta stamane in piazza Petazzi, sul sagrato della chiesa di S. Stefano, a Sesto S. Giovanni.

Mentre due giovani stavano per sposarsi erano accorsi la madre e altre parenti dello sposo, che lanciando invettive ed insulti contro la sposina hanno tentato di impedire la cerimonia.

L'episodio è accaduto stamane alle 10, quando Alfredo Bevilacqua, di 29 anni, di Foggia, abitante a Sesto, stava per unirsi in matrimonio con la compaesana Lina Campobasso, di trentanove anni.

I due fidanzati, si accingevano, con un piccolo seguito a entrare in chiesa per celebrare il loro matrimonio, quando è giunta la madre dello sposo con un gruppo di persone, tutte parenti, che hanno cercato di impedire le nozze con grida e invettive all'indirizzo della sposa, considerata «troppo vecchia» per Alfredo Bevilacqua, che ha dieci anni meno di lei.

Parte delle donne ha seguito la coppia fin sulla soglia della chiesa, mentre la madre del Bevilacqua è entrata e, fuori di sé, ha continuato a inveire contro la fidanzata del figlio.

Monsignor Ferraroni, che stava officiando la cerimonia, s'è fatto incontro alla donna cercando inutilmente di ammansirla. Nel frattempo, i famigliari della sposa telefonavano al la Volante. Il sacerdote, sotto gli occhi di alcuni agenti, celebrava poi rapidamente le burrascose nozze, dopo di che, i due giovani, uniti in matrimonio, fuggivano da una porta secondaria del tempio.

g. m.

Epidemia d'epatite virale in Jugoslavia: 58 morti

Il morbo dilaga in Bosnia; i malati sono 3650 e aumentano di cento al giorno - Drammatici appelli dei medici

Belgrado, 9 novembre.

Una grave epidemia di epatite virale è scoppiata nel distretto di Bihac, in Bosnia, facendo numerose vittime, specialmente nei villaggi di Zasin, Veli e Kladusca e Bosanska Krupa: finora si contano ben 58 decessi. I colpiti, secondo quanto hanno informato le autorità sanitarie della Repubblica federata jugoslava di Bosnia-Erzegovina, sono 3650 ed il loro numero aumenta al ritmo di un centinaio al giorno.

Tredici squadre sanitarie, composte di medici e di infermieri, sono state inviate nei luoghi colpiti per fronteggiare l'epidemia e per accertarne le cause e le vere proporzioni. Appelli sono stati lanciati dai medici condotti locali perché sia disposto l'invio d'urgenza di antibiotici, di gamma-globulina, di siringhe per iniezioni, di letti e di autolettighe per il trasporto degli ammalati.

Profanato in Germania un cimitero ebraico

Bonn, 9 novembre.

Il cimitero ebraico di Saarbrücken è stato profanato: i neonazisti hanno scoperchiato venti tombe e devastato un piccolo mausoleo familiare. Gli autori della turpe impresa hanno anche rubato alcuni monili e ornamenti in oro. E' questa la duecentesima profanazione di un cimitero ebraico avvenuta in Germania dalla fine della guerra.

Il camposanto sorge in una zona isolata e da alcuni mesi è privo di guardiano. Un vecchio ebreo svizzero, scampato dai campi di eliminazione, che vegliava sulle tombe di tante vittime dei nazisti, è infatti morto nell'agosto scorso. Da allora le autorità non hanno pensato di sostituirlo.

Una cantante polacca a Torino

Canzoni di tutto il mondo in un recital al Gobetti

Maglioni e pantaloni scuri, capelli con la frangetta sciolti sulle spalle, la cantante Belina si è presentata ieri sera sul palcoscenico del Gobetti come una musa esistenzialista degli anni cinquanta. Ma scelto una canzone francese («*Ne me quitte pas*» di Brel) figurava nel suo repertorio; per il resto, essa ha spigolato negli sterminati campi del folclore di tutto il mondo. Polacca di origine ebraica, Belina ha una voce calda che essa sapientemente modula nei canti dei più diversi paesi usandone la lingua originale: anche l'italiano, accanto al tedesco, al francese, al russo, al polacco, allo spagnolo e ad altre lingue. Ma le canzoni più suggestive, e nelle quali l'artista appare più ispirata, sono quelle del folclore ebraico, si tratti di canti israeliani o di antiche melodie in yddisch o ancora di cupi «Lieder» del ghetto.

Ha accompagnato Belina il chitarrista Sigfried Behrend, eccellente virtuoso di questo strumento che i torinesi avevano già apprezzato in precedenti concerti; il quale ha poi eseguito da solo una *suite* di motivi popolari e proprie composizioni. Anch'egli, come la cantante, ha avuto la sua parte di applausi da un pubblico folto: era la prima manifestazione organizzata quest'anno dal Goethe Institut in collaborazione con il Teatro Stabile.

a. bl.

Garzanti per tutti
dopo l'Enciclopedia e il Dizionario
pubblica ora l'opera più impegnativa

Atlante Garzanti Enciclopedia geografica

utile a scuola e negli affari

necessario a chi vuol conoscere i problemi del mondo d'oggi

L. 1500

esce in questi giorni

820 pagine di testo
64 tavole di carte geografiche a colori
1000 fotografie, disegni e cartine
500 prospetti e tabelle statistiche

tutti i paesi del mondo

La descrizione fisica, il paesaggio, le città
L'economia, la politica, le condizioni sociali

Un'ampia trattazione delle regioni italiane

Un testo limpido e una vasta documentazione di fotografie e dati statistici aggiornatissimi

Garzanti per tutti

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 9,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta (lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rilevi l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

CESOIA a ghigliottina 2050x5, 2050x4 consegna pronta. Rosso & C., Grugliasco, Torino. Tel. 785-222.
LABORATORIO [illegible], disposto confezionare tessuto maglia per conto terzi, urgenti. Telef. 386-300.
OFFICINA liquida macchine utensili, Muratori, San Secondo 33.
PRESSA 60 tonnellate occasione ottimo stato acquisto. Telef. 230-924.
TIPOGRAFIA zincografia causa rinnovamento offre prezzo realizzo macchine fotografica, torchio a stella, torchio per stampa lastre offset, sega nastro, macchina tipografica automatica 60 x 120. Telefonare 273-156.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

A. SPRAY lacche, cosmetici, profumi, cipria, rossetti, lavorazione artigiana conto terzi, Gesmol, Torino, telefono 758-898. O514
AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio a vostra disposizione. O287
DECORAZIONI accuratissime Duotone 12.000, 10.000 camera rapidamente, tappezzerie, riparazioni, verniciature. Telefonateci 343-471.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati), mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime ratazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefonare 760-203, 779-828.
A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.
A 3.500.000 cedo trattoria gioco bocce, eventuale persona. Telefonare 276-304. A116718
AUTORIMESSA avviatissima auto 210 cedesi direttamente. Telef. 779-482 ore pasti. A116911
BAR tabaccheria centrale forte lavoro cede ritiro attività. Tel. 527-976.
CAUSA maternità cedesi avviato attrezzatissimo pasticcio zona Mirafiori. Telefonare 511-050. O429
CAUSA partenza cedesi avviatissima centralissima pensione, Tel. 510-288.
CAVALLERA, Saluzzo 23, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633
CEDESI negozio calzature con calzoleria, occasione. Telefonare 665-135.
CEDESI rivendita pane zona Francia incasso 80.000 giornaliere. Telefonare 768-931. O591
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 offre autorimesse mq. 3000 nuova apertura. O415
DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede autorimessa 400 macchine attuali 280. O415
RISTORANTE bar attrezzatissimo ampi saloni fortuna sicura cedesi. Telefonare 741-822. A116585
RIVENDITA pane S. Paolo concediamo serietà cauzionando. Telefonare 520-395. O620
ROSSIN, Principe Oddone 3, cede commestibile grandioso avviatissimo alloggio 2.700.000 trattabili.
ROSSIN, Principe Oddone 3, cede drogheria avviatissima 70.000 giornaliere, alloggio, 4.000.000 trattabili.
ROSSIN, Principe Oddone 3, cede pensione centrale 16 camere attrezzatissima, ottimo reddito, 7.500.000; altra medesima casa 4.000.000 trattabili. O820
VENDESI negozio commestibile per trasferimento. Telefonare 362-535.
VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telefon. 546-007.
A clienti acquisto alloggi nuova, vecchia costruzione. Telef. 694-180, 527-775. O313
A prezzi di realizzo vendonsi [illegible] San Secondo alloggi via Cumberti 90 alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, metrici ventiduemilacinque S. Paolo. Visite 12-14. Telef. 60-053.
AFFARONE Arma (Sanremo) due camere tinello servizi nuovissimi 5.400.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino».
ALLOGGETTO signorile rialzato (corso Francia) camera, tinello 3.800.000 facilitando. Telefonare 41-419.
ALLOGGI mutuabili, medesima cas. borgata Parella, tre camere servizi 5.000.000. Telefonare 546-007.
ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere, tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente Impresa via Filadelfia 139. Telef. 393-106.
ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina, mutuo, facilitazioni. Telef. 272-866.
ALLOGGI 1, 2, 3, servizi, negozi pronti subito 80% ratearo. Aosta 4, vendonsi. Telefonare 772-867.
ALLOGGIO nuovo (Pianezza) libera tre camere grandissime cucinetta garage 5.400.000. Telef. 553-603.
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi inizio corso Francia vendesi. Telefonare 53-242. A116656
BARRIERA Milano pareggi piazza Robaudengo vendonsi alloggi finitissimi con senza mutuo, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O658
CASCINA 60-200 giornate vende permuta con immobili. Telef. 527-976.
CROCETTA casa signorile ascensore vendonsi 2 mansarde adatte studio abitazione alloggetti 2 camere, magazzino. Tel. 741-822.
DESTEFANIS, a 6 km. Torino vende spazioso alloggio camera, tinello, servizi, 4.200.000 trattabili. Telefonare 590-538. O531
DESTEFANIS avenda Boringhieri soloncino 3 camere cucina, servizi, 5.500.000. Telefonare 598-240.
DESTEFANIS vende Seluzzo, salone, 4 camere, doppi servizi, ingressi. Telefonare 590-538. O531
DESTEFANIS vende Pino Torinese 3 camere, cucina, doppi servizi, 10.500.000. Telefonare 598-240.
DESTEFANIS vende Borgata Vittoria due camere, tinello, servizi, nuova costruzione. Telefonare 598-240.
IMPERMEABILIZZA tetti e cantieri. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568 O76
IMPRESA vende [illegible] alloggi 1-2-3, servizi corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visitateci, orgoglio stereto.
LUSSUOSO appartamento 300 mq., tripli servizi, balconata, giardino condominio, cedesi corso Alberto Picco Telefonare ore ufficio 780-312.
MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O658
TERRENO INDUSTRIALE MQ. 10 MILA ZONA BORGARETTO VENDESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1349 — TORINO».
TERRENO industriale fronte strada con progetto accasone vendo. Telefonare 293-571. O266
TERRENO progetto approvato 82 camere Cascine Vica fronte corso Francia vendonsi, oppure permutansi con alle camere. Telef. 558-556 (pasti).
ULTIMI alloggi finizioni signorili due tre camere due servizi vendonsi. Corso Lombardia 127, visite pomeriggio.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTIAMO vicinanze corso Belgio camera cucina servizi libero subito fratte Angiesio, Nizza 9.
A.A. CAMERA tinello bagno senza termosifone 16.000. Tel. 688-755.
A. AFFITTASI capannone industriale 400 mq. annesso terreno 1600 mq. Telefonare 237-775. O313
A. MAURIZIANO camera cucina servizi, Mec-case, Arsenale 42. Telefonare 546-439. O404
A donna sola o coniugi affittasi bella soffitta. Telefonare 546-506.
A Santa Rita, quattro camere tinello servizi, signorile, subito. Telefonare 528-539. O477
AFFITTANSI alloggetti abitabili subito 20.000-26.000 a Grugliasco. Telefonare 794-112. A115272
AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi via S. Donato 68. O683
AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica, Telefonare 322-466.
AFFITTASI adulti due camere cucina terme zona Tassoni. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino».
AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Tel. 366-995 negozio Dr. Martino. A109259
AFFITTASI alloggi a Nichelino via Galvani 33 due camere tinello grande cucinino pronti subito. Telefonare 60-063. O794
AFFITTASI alloggio piano terreno tre vani e servizi. Via Carlo Capelli 111, telef. 543-357.
AFFITTASI barriera Milano, alloggi 2-3 camere, seminterrati riscaldati per uso ufficio, magazzini ampi luminosi per mostre silenziose o deposito. Telefonare 251-709. A112877
AFFITTASI corso Siracusa alloggi 2 [illegible] servizi, ingresso. Tel. 70-200.
AFFITTASI in [illegible] stabile alloggi due tre camere ingressi ampi luminosi con retro, Telef. 890-257, 670-543. A114719
AFFITTASI Mirafiori due camere tinello. Telefonare 322-466.
AFFITTASI Nichelino centro alloggi 2-3 camere servizi. Telef. 70-200.
AFFITTASI ZONA CENTRO LUMINOSI LOCALI SEMINTERRATI MQ. 600 CIRCA ADATTI MAGAZZINO O LABORATORIO ARTIGIANALE SILENZIOSO. [illegible] 293-377 ORE 15-18,30. A118099
AFFITTASI 2 camere tinello servizi borgata Lanzo. Telefonare 386-711, 364 517. A110617
AFFITTASI 250.000 mensili seminterrato mq. 1000 adatto deposito. Telefono 581-694. O415
AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22/8. Tel. 322-466.
ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliate. Telefonare 528-594, 517-803. O300
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autorizzati imballi, garanzie, cancorrenze preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321
CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE, TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1. TEL. 518-426.
LOCALE luminoso mq. 180 piazza Pitagora affittasi magazzino industria. Telefonare 770-170. A116658
LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a dopolavoro, ecc., adiacente via Po affittasi. Telefonare 542-535.
LUMINOSISSIMO locale mq. 230 adatto magazzino oppure laboratorio silenzioso affittasi corso Toscana 28 A Telefonare 81-556. A114012
NEGOZIO in via XX Settembre, angolo via S. Teresa, affittasi. Mq. 121 al piano strada più mq. 121 nel seminterrato, più box per autoveicoli, Telefonare 546-696 ore ufficio.
RIVIERA di Torino affittasi alloggio in palazzina tre camere salone cucina doppi servizi garage primo piano, a Pino Torinese. Telef. 60-816.
LOCALE Barca locale Industriale 380 mq. 110.000 affitto. Telefonare 279-911. A117189
UFFICI centralissimi quattro locali molto signorili, casa nuova, affittansi. Telefonare 519-550. A116124
VIA Massini 33 affittasi grande negozio tre aperture e retro eventualmente divisibile. A116746
VIA Mercalvo 19 affittasi villa signorile otto locali servizi, giardino. Visibile 16-17. A116747
ZUMA Largo Orbassano affittasi alloggio 3 camere, cucina e servizi, libero subito. Telefonare 585-032.
2-5 camere uoche ammobiliate medesima casa affitto Italia, Re Umberto 38. Telefonare 528-594.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Savi vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minimi 2.800.000, arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A109543
SAUZE d'Oulx affittasi alloggio arredato sette letti due camere più soggiorno, servizi, autoriunisa, ripostiglio, stagione invernale 400.000. Prevedesi prolungamento estiva. Telefonare Torino 512-551 ore pasti.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Pensione Isabella, via Nuova, telefono 69-683, termosifoni, trattamento familiare 1600.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazioni, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546
ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali: Stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe, contributi, contabilità aziendale meccanizzata. Via Roma 254, Telefono 510-354. O479
BOIDOCL, Nizza 27: dattilografia (mesi uno). Stenografia, dattilografia, paghe in tre mesi. Collocamento allievi. A115852
CORSI contabilità: inizio 15 novembre corsi contabilità ed operatori su macchine contabili Audit. Prezzi modici, pagamento rateale. Istituto Imperia, corso S. Martino 2, Telefonare 518-974. O586
SIST, via Po 2, tel. 547-573. Dal 9 novembre inizio [illegible] corsi in tutti i settori computo, steno, [illegible], computometer, contabilità, macchine superautomatiche, centro meccanografico, operatori e operatrici, inglese, francese, paghe, contributi, consulenti del lavoro. O548

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE moderissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. O968
SCUOLA ballo Gemma, tel. [illegible] 333, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI bella ammobiliata due più letti, Porta Nuova, comodità. Telefonare 651-691. A117022
AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale o due letti centralissima. Telefonare 520-653.
AFFITTASI in villa zona Statuto camera ammobiliata. Telef. 766-776.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. SIGNORA mezza età offresi mezza giornata impiegata generica, telefonista, cassiera, commessa lavoro adeguato, referenze. Tel. 762-860.
A. STUDENTE universitario ingegneria 24enne, serietà, presenza, patente C, cerca impiego anche orario completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A116751
AIUTO commessa, presenza, serietà, libera subito offresi abbigliamento, tessuti, maglieria, biancheria. Telefonare 293-934. A116588
ANALISTA chimico ventennale esperienza laboratorio, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3293 — Torino». A118143
ASSISTENTE direzione amministrativa con pluriennale esperienza nei settori approvvigionamenti, contabilità generale industriale, programmazione meccanografiche, procedure; conoscenza inglese, esaminerebbe richiesta seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3341 — Torino».
ASSISTENTE edile quarantenne lavori civili, industriali, stradali, referenze serietà precisione offresi impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A116726
CAPO officina carrozzerie attrezzature stampi metodi lavorazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3328 — Torino». A116801
CAPO officina esperto attrezzature meccaniche ed lavorazioni di precisione offresi a serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino».
CAPOFFICINA carpentiere specializzato esperienza pentennale esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3297 — Torino».
CENTRALINISTA dattilografa 23enne patente pratica ufficio offresi. Telefonare 687-419. A116857
COMMESSA, pluriennale esperienza boutique, ottime referenze, offresi. Telefonare 894-969 ore pasti.
COMMESSA 21enne piemontese offresi ottima conoscenza macchine cucire. Telefonare 292-066.
COMMESSA 30enne bella presenza offresi. Telefonare 238-483.
COMPUTISTA commerciale stenodattilo, paghe contributi, 11 impiego offresi. Telefonare 379-722 ore pasti.
COMPUTISTA commerciale stenodattilo computometer pratica contributi offresi libero subito. Tel. 884-461.
COMPUTISTA commerciale operatrice contabile paghe offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino».
CORRISPONDENTE inglese tedesco francese pratico export-import mezza giornata offresi. Telef. 679-729.
CORRISPONDENTE 30enne perfetto inglese francese pratico import export esperienza pluriennale scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7489 — Torino».
DATTILOGRAFA precisa offresi proprio domicilio anche contabilità. Telefonare 525-748. A117159
DATTILOGRAFA 18enne II impiego offresi. Telefonare 721-550.
DICIANNOVENNE diplomata, III anno ragioneria, conoscenza inglese francese, stenodattilo, auto propria, cerca impiego. Telefonare 70-842.
DICIANNOVENNE offresi subito lavoro impiegatizio scopo miglioramento. Telefonare 255-967.
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio pluriennale esperienza offresi. Telefonare 697-304.
DICIANNOVENNE referenze, presenza, offresi commessa. Tel. 775-005.
DICIASSETTENNE licenza media offresi aiutante ufficio o telefonista. Telefonare 578-659. A116775
DICIASSETTENNE telefoniste conoscenza dattilo offresi qualsiasi impiego. Telefonare 578-659.
DICIOTTENNE diplomata offresi mezza giornata, ufficio, negozio. Miti pretese. Telefonare 770-072.
DICIOTTENNE pratica lavori ufficio libera subito impiegherebbesi anche commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7505 — Torino». A116863
DICIOTTENNE prime impiego dattilo computometer occuperebbesi subito. Telefonare 751-761.
DICIOTTENNE referenziata offresi lavori ufficio. Telefonare 874-284.
DICIOTTENNE stenodattilo II impiego offresi. Telefonare 297-380.
DINAMICO pratica ufficio diplomata scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino».
ESPLOMATO tecnico energico dinamico 40enne esperienza direzione stabilimenti specializzato organizzazione programmazione tempi metodi costi automazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torino».
DISEGNATORE attrezzature meccaniche, macchine, pratichissime officina, approvvigionamenti materiali prima categoria offresi. Telefonare 631-036.
DISEGNATORE 24enne [illegible] nelle pratiche anche carpenteria metallica offresi. Telefonare 589-737.
DISTINTA 40enne offresi cassiera, commessa anche mezza giornata. Telefonare 525-748. A117159
EDITRICE offre collaborazione apportando album, sussidiari, guida scolastici e recapito ufficio Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Milano». 26577
ESPERTA dattilografa massima precisione offresi proprio domicilio. Telefonare 695-569. A116814
ESPERTA contabile partita doppia primanotista, cassiera, ottime referenze, pratica quinquennale occuperebbesi piccola o media industria. Telefonare 399-827.
ESPERTO, Italia estero, 20 anni direzione progettazione organizzazione centrali produzione manufatti calcestruzzo, precompresso, riduzione costi, controllo qualità, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino».
EX indossatrice, dattilografa pratica lavori ufficio cerca qualsiasi lavoro purché serio e stabile. Tel. 526-862.
GEOMETRA con autovettura impiegherebbesi adeguatamente presso ditte materiali edili o consociate, buona conoscenza, serietà. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7514 — Torino». A117176
GEOMETRA disposto trasferirsi regioni [illegible] impiegherebbesi presso impresa strade. Telefon. 527-253.
GEOMETRA esperienza cantiere buon disegnatore occuperebbesi adeguatamente presso impresa studio ditta purché ambiente serio. Pregasi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7514 — Torino». A117176
GEOMETRA, militesente, patentiato, buon disegnatore, ad impresa anche stradale offresi 1° impiego. Telefonare 252-361 mattino.
GEOMETRA neo diplomato impiegherebbesi anche a ore. Tel. 730-230.
GEOMETRA ultimo anno offresi preferibilmente disegno [illegible] armato. Libero subito. Telefonare 583-566.
GEOMETRA 26enne inglese francese spagnolo attualmente con mansioni tecnico-commerciali ditta forniture industriali scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3264 — Torino».
GEOMETRA 28enne pratica quinquennale offresi direzione cantiere o lavori ufficio. Telefonare 298-861.
GEOMETRA 36enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, frazionamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Offresi. Tel. 551-347.
GIOVANE, esperienza quadriennale ufficio amministrazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3326 — Torino». A116782
GIOVANE signora colta seria presenza referenziata patentuato facilità parola contatto pubblico esaminerebbe offerte per lavori ufficio o lavoro decorosissimo mezza giornata. Telefonare 235-018. A117028
GIOVANE signora ragioniera, pratica paghe contributi, tutti lavori ufficio, volenterosa, riservatissima, occuperebbesi adeguatamente. Tel. 756-259.
IMPIEGATA stenodattilo pratica assicurazioni ramo trasporti occuperebbesi camuvosse. Telefonare 893-003.
IMPIEGATA 22enne, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio impiegherebbesi sarà ditta. Telef. 633-889.
IMPIEGATO 21enne militassolto buona cultura pratico ufficio vendite, esperto, offresi serio ditta. Telefonare 555-404. A116240
ISPETTORE commerciale pluriennale esperienza acquisita massima società operanti settore agrario, esaminerebbe serie proposte. Telefonare 695-265.

(Continua a pag. 16)

PERCHE' CON NOI C'E' LA RANK XEROX* 914
l'unica copiatrice al mondo che dà Xerocopie

Ogni giorno nella nostra azienda scopriamo che la Rank Xerox 914 sa fare qualcosa di nuovo, si presta ad una nuova utilizzazione. Infatti la Rank Xerox 914 è molto di più di una ottima copiatrice: è una formidabile distributrice di informazioni che risolve ogni problema di comunicazione nell'azienda. Ci occorre la copia di una fattura con note a matita dell'amministrazione? La Rank Xerox 914 ci dà subito tutte le copie richieste, chiare, nitide, perfette. E' necessario far conoscere a tutti i collaboratori un disegno tecnico appena arrivato o un nuovo piano di lavorazione? La Rank Xerox 914 provvede all'istante, portando sul tavolo di tutti idee ed informazioni. Ma c'è di più: la Rank Xerox 914 è in grado di fornirci anche copie ottenute direttamente dagli oggetti. Infatti la Rank Xerox 914 non copia soltanto ogni tipo di scrittura, stampa, disegni, prospetti, moduli e fatture, ma anche gli oggetti, e sempre in maniera perfetta. Con la Rank Xerox 914 la nostra azienda ha avuto qualcosa di più: un nuovo modo di organizzarsi, più efficiente, più dinamico, più razionale.

* nome depositato

AFFITTATE ANCHE VOI PER LA VOSTRA AZIENDA UNA RANK XEROX 914, LA COPIATRICE CHE HA RIVOLUZIONATO LA COPIATURA

- si affitta, non si compra e si paga in ragione delle copie fatte
- copia su qualsiasi tipo di carta, senza acidi e negativi
- copia tutto, anche gli oggetti
- fa risparmiare tempo e denaro
- assistenza e manutenzione pronte e gratuite

RANK XEROX
una Società della Rank Organisation e della Xerox Corporation S.p.A.
Piazza della Repubblica, 27 - MILANO - tel. 662.642
Filiale: Corso Regio Parco, 42 - TORINO - tel. 237.937

ALLA PEPSI COLA L'HANNO USATA PER QUESTO. La Rank Xerox 914 consente alla Pepsi Cola di far giungere sollecitamente a tutte le sedi europee le notizie e la documentazione visiva che interessano il settore. Giornalmente vengono xerocopiati e spediti annunci pubblicitari, dati tecnici, relazioni. I progetti e gli studi concernenti gli impianti di imbottigliamento realizzati nei vari paesi vengono riprodotti direttamente dalle pubblicazioni tecniche. Ciò mette in grado la Pepsi Cola di tenere tutta la propria organizzazione costantemente aggiornata sulle innovazioni tecniche e organizzative, rendendo in tal modo possibili immediati perfezionamenti e modifiche.

Pensate alle mille applicazioni che la Rank Xerox 914 potrebbe avere nella Vostra Azienda

UN'ATTIVITA' INDIPENDENTE E REDDITIZIA?

Createvela anche Voi impiantando un moderno negozio «Self-Service» con

MACCHINE LAVASECCO A GETTONE DONINI

Occorrono solo un locale ed una o più macchine a gettone DONINI.

Non occorre personale specializzato; una sola persona è sufficiente per la gestione del locale.

Le macchine a gettone DONINI hanno fatto realizzare ovunque alti guadagni, perchè offrono al pubblico un lavaggio a secco più economico, più rapido e più moderno.

Informazioni e documentazioni a:

OFFICINE DONINI

Bologna - Via Croce Coperta, 6 - Tel. 35.84.51 (4 linee)

AUTOVEICOLI D'OCCASIONE
SELEZIONATI GARANTITI

Visitate il nostro Salone! troverete pronta una vasta gamma di veicoli d'occasione di qualsiasi marca e tipo, di assoluta fiducia, ai migliori prezzi!

A-1
ATAUTO S.p.A.
VIA BARLETTA, 133
TORINO
CONCESSIONARIO FORD

STUDENTI STUDENTESSE
universitari liceali desiderosi occupare tempo libero, importante **CASA EDITRICE cerca** per interessante poco impegnativa attività diffusione edizioni d'arte. Presentarsi via Ormea 8

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree (Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma (Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 545-688

Sciamengo
VIA NIZZA 1 - TORINO
PANCARRE'
...il più caro del mondo...
RICHIEDETELO OVUNQUE

MACCHINE LAVASTOVIGLIE
per ristoranti e convivenze rappresentanti introdotti cercansi
Scrivere a: Comenda - Corso Indipendenza 6 - Milano

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO PALERMO
VIA LAGRANGE 4 - TORINO

per la **PUBBLICITA'** su **LA STAMPA** e nella **STAMPA SERA** rivolgersi esclusivamente alla **"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.**

TORINO Via Roma 80, telefono 57.78
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700.138
ROMA Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
GENOVA Via XII Ottobre 186 r, tel. 595.682

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accinl. 17r e via Roma 89r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via Posillipo, 181

CAMPANINO F.LLI dal 1900 **INFORMAZIONI** Commerciali e Private Italia - Estero Via C. Pomperato 25 (753-878) Torino

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i resti pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

per far risplendere la vostra casa lampadari

Simonetti via S. F. d'Assisi 27 tel. 520909

Le udienze sempre occupate da eccezioni di procedura

Al processo Marotta senza tregua la polemica tra la difesa e il P. M.

Rifacendosi ad un'intervista concessa dal ministro della Sanità, i difensori chiedono che lo Stato si ritiri dalla parte civile - « Se il ministro in persona si augura che tutti gli imputati siano riconosciuti innocenti, perché l'Avvocatura di Stato ne vuol chiedere la condanna? » - Si oppone l'Accusa e il Tribunale respinge la richiesta - Nuovo intervento degli avvocati perché siano sentiti altri testi - I giudici si riuniranno in camera di consiglio domani per deliberare

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 9 novembre.

Il processo contro Domenico Marotta, già direttore dell'Istituto della Sanità, non è ancora uscito dalla fase dei preliminari. La terza giornata incomincia con una chiamata in causa del nostro giornale, «*La Stampa*», che nel suo numero del 30 ottobre scorso ha pubblicato un'intervista di Lamberto Furno al ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti.

Parlando delle vicende dell'Istituto di Sanità, il ministro aveva testualmente dichiarato: «*In realtà vi sono state vicende che hanno gettato alcune ombre sull'Istituto e sulle quali farà luce la magistratura. Io mi auguro — naturalmente senza la minima intenzione di interferire nel potere giudiziario — che tutto si concluda felicemente con la completa assoluzione di coloro che hanno avuto tanta parte nella creazione e nello sviluppo dell'Istituto così famoso nel mondo*».

Questa dichiarazione è stata letta in aula dal difensore del prof. Marotta, avv. Giuliano Vassalli. Come si concilia, chiede il patrono, questa dichiarazione con la presenza in aula d'un avvocato di parte civile, che si costituisce a nome del ministro della Sanità?

«*Se la parte civile è qui per chiedere la assoluzione, noi la ringraziamo, ma diciamo che non ce n'è bisogno. Se è qui per chiedere la condanna, allora domandiamo in virtù di qual mandato essa agisca*». Il ministro della Sanità in carica ha mai quest'intervista implicitamente revocato la costituzione di parte civile? In ogni caso è necessario che la Avvocatura dello Stato chiarisca la sua posizione: se essa cioè rappresenti un ausilio al potere giudiziario, ed in questo caso la sua posizione è illegittima, o rappresenti il ministero della Sanità.

«*In tal caso* — dice Vassalli — *è necessario che ci esibisca un mandato specifico del ministro in carica. Non è accettabile che si verifichi quanto è già avvenuto, in questa stessa aula, in cui un ministro ha difeso l'operato di un suo funzionario e l'Avvocatura dello Stato ne ha chiesto la condanna, criticando l'operato del ministro*».

S'alza a parlare il rappresentante dell'Avvocatura di Stato, prof. Carmelo Carbone, parte civile: «Le dichiarazioni del ministro, egli dice, non hanno alcun significato particolare, perché egli si limita ad esprimere la speranza che tutti gli imputati siano assolti, in quanto spera che siano innocenti. Per revocare la costituzione di parte civile, il sen. Mariotti dovrà venire in aula e dichiarare questa sua volontà».

Prende la parola il P. M. dott. Ricciardi: «Il ministro della Sanità ha fatto male a rilasciare quelle dichiarazioni, ma è molto probabile che esse siano state travisate dal giornalista (ma il giornalista integralmente le conferma, *n.d.r.*): non sarebbe la prima volta che questo succede». Anche a lui, P. M., sono state attribuite dichiarazioni che non ha mai fatto. In conclusione: la parte civile può rimanere e non è tenuta ad esibire alcun mandato specifico del ministro che rappresenta.

Altri avvocati intervengono per associarsi alla richiesta del prof. Vassalli (tranne l'avv. Zegretti, difensore dei fratelli Davide e Pietro Pompa, contro i quali lo Stato non è costituito parte civile), e chiedono che s'accerti la veridicità delle dichiarazioni del sen. Mariotti al redattore del nostro giornale. Il collegio si ritira; tre quarti d'ora di seduta e poi l'ordinanza: «Le dichiarazioni Mariotti sono processualmente irrilevanti, la costituzione di parte civile dello Stato è regolare, l'istanza della difesa è respinta».

Il difensore Vassalli ritorna alla carica: ora si prospetta una nuova e ancor più grave questione. Il prof. Domenico Marotta aveva chiesto che fossero ascoltati settantatré testimoni a discarico, tra i quali quattro premi Nobel (Ernest Robert Chain, Daniele Bovet, Bernard Houssy, Arne Tiselius), numerosi parlamentari (il prof. Caronia, il sen. Alberti, il sen. Mario Cingolani, il sen. Basilio Focaccia, l'on. Gaetano Martino), l'intero Comitato scientifico dell'Istituto di Sanità, l'intero Comitato amministrativo del medesimo istituto, un giudice costituzionale, il prof. Papaldo, numerosi ricercatori italiani e stranieri, autorità civili e militari del tempo dell'occupazione tedesca di Roma (avrebbero dovuto confermare, questi ultimi, dell'attività svolta dal prof. Marotta per salvare impianti e personale dell'Istituto dalla requisizione e dal trasferimento ad opera dell'occupante).

Di tutti questi testimoni il tribunale ne ha ammessi solo ventidue. Il difensore chiede sia riveduta questa decisione, e ammessi se non tutti i testimoni indicati, almeno qualcuno di più dei ventidue concessi. Inoltre, propone al tribunale un'indagine «de visu» sull'opera del prof. Marotta all'Istituto Superiore di Sanità: un sopralluogo, cioè, ai locali dell'ente, al fine di consentire ai giudici di farsi un'idea di ciò che è stato creato in quasi trent'anni di attività dal prof. Marotta e dal suo successore, prof. Giacomello, e per controllare, come stiano in effetti le cose a proposito delle sopraelevazioni della sede, lavori che l'accusa rinfaccia al direttore dell'Istituto come inutili spese, destinate soltanto a soddisfare l'ambizione del prof. Marotta.

L'accusa accolla al prof. Marotta l'acquisto di una nuova centrale telefonica per l'Istituto, che costò una ventina di milioni, più la costruzione della vecchia centrale. Dice l'accusa che la vecchia era ancora buona, tant'è vero che fu poi installata nell'aeroporto di Fiumicino. Il difensore Vassalli chiede che sia ascoltato a testimone un tecnico, l'ing. Augusto Maraschi, il quale dirà che nemmeno una minima parte di quella centrale incriminata venne utilizzata mai per l'aeroporto di Fiumicino. Inoltre, poiché il tribunale ha acquisito una relazione dell'ispettore Contursi sulla gestione dell'Istituto di Sanità, e questa relazione è stata comunicata fuori termini ai difensori, il prof. Vassalli chiede che il processo sia sospeso perché gli avvocati possano studiare queste nuove carte e predisporre le testimonianze le altre prove, controparziale, accusatore.

S'associa anche a queste richieste il difensore del prof Giacomello. Pure il prof. Giacomello — successore di Marotta nella direzione dell'Istituto — proponeva che si ascoltassero moltissimi ed autorevoli testimoni a suo discarico, ma il tribunale gliene ha concessi solo diciotto.

Anche altri difensori s'associano e propongono nuovi testimoni: chi suggerisce un nuovo professore, chi due, chi tre, chi un drappello. Infine il presidente dà un'occhiata all'orologio: l'ora s'è fatta tarda, occorre aggiornare il processo a dopodomani, per dar tempo alla parte civile e al P. M. di esaminare le nuove istanze dei patroni e di esprimere il loro avviso. Perciò l'udienza è tolta; ci si rivede mercoledì, e forse nemmeno per quel giorno si esaurirano i preliminari.

Anche quest'oggi il prof. Marotta, ammalato, non era presente in aula, costretto a letto da fastidiosi incomodi. Mancavano pure il prof. Giacomello e qualche altro coimputato.

Gigi Ghirotti

Il p.m. Ricciardi, a destra, parla con uno dei difensori, l'avv. Marinaro, ieri durante una pausa del processo per l'Istituto di Sanità (Telef. « Associated Press »)

Scrittore americano condannato a Varsavia

18 mesi di carcere per « calunnia » contro il regime - E' in libertà, ricorre in appello

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 9 novembre.

Lo scrittore americano di origine polacca Melchior Wankowicz, di 72 anni, è stato condannato oggi dal tribunale di Varsavia a tre anni di prigione «per aver diffuso informazioni calunniose nei confronti della Repubblica popolare polacca». Wankowicz dal 1958 risiede a Varsavia.

Lo scrittore beneficerà dell'amnistia concessa dal governo polacco lo scorso luglio, per cui la sua pena si riduce ad un anno e mezzo di prigione.

La sentenza è stata letta in un'aula in cui il pubblico era stato ammesso soltanto con speciali permessi. Era presente il console americano Walter Smith.

Gli avvocati della difesa che avevano chiesto l'assoluzione per il loro cliente hanno annunciato oggi che ricorreranno in appello alla Corte suprema polacca. In attesa dell'appello lo scrittore americano è stato rilasciato immediatamente.

Wankowicz lasciò la Polonia nel 1939 ed emigrò negli Stati Uniti, dove ottenne la cittadinanza nel 1956.

Durante la seconda guerra mondiale fu corrispondente al seguito dell'esercito americano e di quello inglese e scrisse alla fine del conflitto il romanzo *Montecassino* che divenne rapidamente un *best-seller*.

Cinque anni fa tornò in Polonia dove attirò l'attenzione degli ambienti letterari di cui divenne ben presto un importante esponente.

Melchior Wankowicz è stato arrestato ai primi dello scorso mese. Il processo si è iniziato il 26 ottobre e si è svolto «a porte aperte», ma hanno potuto assistervi solo pochi «invitati»; la stampa estera accreditata non ha potuto ottenere nessun permesso di entrare.

Mentre il processo ha avuto una grande risonanza nel paese, soprattutto negli ambienti degli intellettuali, la stampa polacca ha minimizzato il fatto dedicandogli solo poche righe. Sullo svolgimento delle udienze, quattro in tutto, e su ciò che è stato detto, non si sa quasi nulla. **r. s.**

INTERVENTI TEMPESTIVI E RIMEDI APPROPRIATI

60 MINUTI PER SALVARE I CAPELLI

Un'ora è infatti la durata dell'esame gratuito presso l'Istituto Daniel's

Per soddisfare i molteplici bisogni di vita dell'uomo la tecnica moderna si orienta sempre di più verso obbiettivi pratici, grazie anche al meraviglioso stato di perfezione raggiunto in tutti i campi.

Questa nostra moderna civiltà infatti dispone di mezzi meravigliosi capaci di ridurre al minimo il lavoro manuale, tanto da rendere possibile delle grandi economie di energie e di spese.

Purtroppo però si sentiva una mancanza deplorevole per quanto riguardava le ricerche nel campo della tricologia e circa i rimedi più appropriati per sanare le affezioni del cuoio capelluto.

Ora però il grande passo verso questo fine è stato fatto, la lotta contro la calvizie e contro tutte le affezioni capillari è stata vinta.

Questa meravigliosa scoperta, fatta da un eminentissimo scienziato americano, è stata ora concessa per la sua applicazione in esclusiva all'Istituto Daniel's.

Grazie quindi a questa prodigiosa formula la Daniel's è oggi in grado di recuperare l'80% dei casi che ad essa vengono sottoposti.

I tricologi della Daniel's la fama dei quali è di valore internazionale, esaminano caso per caso, e, quando veramente esiste la possibilità del recupero di un cuoio capelluto, danno il loro benestare per l'inizio del trattamento.

Sembra incredibile vedere quante persone danno importanza ai loro capelli.

Ci si può rendere conto di ciò frequentando i moderni ed accoglienti saloni dell'Istituto.

Potremo ... trovare industriali, professionisti, uomini di tutte le classi sociali riuniti per un solo fine: salvare i propri capelli.

Tutti noi purtroppo non ci rendiamo conto che forse anche in questo preciso istante in cui stiamo leggendo queste righe, i nostri capelli possono essere in pericolo.

I mali dei capelli sono affezioni che si formano poco per volta e di solito si fanno evidenti quando è ormai troppo tardi.

Per sapere con certezza oggi ciò che potrà essere dei nostri capelli in un futuro non lontano c'è un mezzo solo: rivolgersi alla Daniel's.

Previo un appuntamento telefonico potremo sottoporci all'esame completamente gratuito che ci informerà sullo stato effettivo dei nostri capelli e ci darà la possibilità, se necessario, di intervenire in tempo per salvarli oppure di rimanere tranquilli, sicuri della loro normale crescita.

Quanto tempo credete avremo perso per fare tutto ciò? Sessanta minuti!

Valgono 60 minuti del nostro tempo i nostri capelli?

Rispondiamo a noi stessi la risposta sarà «SI'».

Telefoniamo quindi oggi stesso per fissare un appuntamento alla Daniel's la quale, con la sua perfetta organizzazione, è in grado di seguire ed aiutare anche coloro che risiedono fuori città mediante l'invio a domicilio del trattamento più appropriato che sarà scelto però solo dopo un approfondito esame eseguito presso la sede dell'Istituto.

Fronte stempiata

Daniel's HAIR TREATMENT INSTITUTES

TORINO - Via Bruno Buozzi, 5 (angolo via Roma) - Telefoni 521.687 - 544.759
MILANO - Piazza Diaz, 6 - Telefoni 893.896 - 895.823
ROMA - Via Barberini, 86 - Telefoni 462.271 - 462.098
PALERMO - Via R. Settimo, 78 - Telefoni 211.567 - 211.497

ORARIO: DAL LUNEDI' AL VENERDI', 10,30 - 20 - SABATO, 10 - 17

IL CONCILIO DECIDE A GRANDE MAGGIORANZA

Respinto lo schema sulle missioni che era stato sollecitato dal Papa

Venerdì Paolo VI era sceso in San Pietro ad esprimere la convinzione che il testo potesse essere facilmente approvato, « pur con ulteriori perfezionamenti » - I padri invece lo hanno ritenuto insufficiente e inadeguato all'importanza del problema - Le critiche più violente erano state mosse dal tedesco Frings, dall'olandese Alfrink, e dal giovane vescovo della Rhodesia mons. Lamont

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 9 novembre.

Un fatto oltremodo indicativo ha contrassegnato l'odierna riunione conciliare: la bocciatura dello schema sulle attività missionarie nella chiesa, quello stesso che Paolo VI, disceso in San Pietro in mattina di venerdì scorso, aveva raccomandato ai Padri per una rapida approvazione.

Le parole del Pontefice erano state, testualmente: «Esaminando lo schema che avete nelle vostre mani *(si riferiva allo schema missionario)* abbiamo trovato molte cose degne della nostra lode, sia per il contenuto e sia per l'ordine della loro esposizione. Riteniamo perciò che facilmente il testo sarà da voi approvato pur dopo avere rilevato la necessità di ulteriori perfezionamenti».

Come mai il Papa, che mai prima era intervenuto ad una normale riunione del Vaticano II, aveva ritenuto venerdì scorso di pronunciarsi apertamente a favore dello schema sulle missioni? Qualcuno attribuisce il fatto al desiderio del Pontefice di arrivare a qualcosa di concreto nella presente sessione, all'approvazione solenne, cioè, di uno schema, che si aggiungesse a quelli della liturgia e dei mezzi di comunicazione sociale, unici e soli che siano stati definiti dal Vaticano II in tre vivaci sessioni, in altrettanti anni.

Se questa era realmente l'intenzione di Paolo VI, è andata immediatamente delusa. *Già sabato mattina alcuni padri, tra i quali il giovane vescovo della Rhodesia mons. Lamont, l'olandese Alfrink, il tedesco Frings (che parlava a nome di 800 vescovi) avevano violentemente criticato lo schema sulle missioni; e questa mattina si è giunti alla bocciatura. Ricordiamo che Frings era stato il primo dei 17 cardinali che avevano firmato l'appello al Papa contro le manovre della Curia che voleva «mortificare il Concilio» con il pretesto di non perdere tempo.*

*L'iniziativa del rinvio dello schema è partita oggi dalla stessa commissione conciliare che l'aveva approntato. Ha parlato per essa monsignor Lokuang, vescovo di Tainan, ha preso atto delle opposizioni, ed ha asciamato: «Reficiatur schema *(lo schema sia rifatto)*». Un lungo applauso ha salutato queste parole, e mons. Felici, segretario generale del Concilio, ha chiesto in ripresa della votazione: «L'applauso giuridicamente non significa nulla», ha detto in latino, dal suo podio. I presenti erano 1914; hanno votato per il rinvio alla commissione 1601 padri, 311 si sono opposti e due sono state le schede nulle.*

Che cosa significa questa decisione del Concilio? Innanzi tutto sembra di poter affermare che i padri intendono procedere con pacatezza nelle discussioni, convinti che il mondo attende dalla Chiesa una parola chiara e sicura, e che su questa via riaffermano piena indipendenza di giudizio. Pronti ad ubbidire al Papa, se questi chiede ubbidienza, ma liberi se si limita a raccomandazioni.

Stranamente il teologo dell'Osservatore Romano, commentando questa sera i lavori del Concilio, riferisce una frase di Claudel «che individua e raccoglie nel Papa la passione missionaria di tutta la Chiesa»: «Ma forse che anche a lui, al vicario di Gesù Cristo, al parroco dell'Universo — vi è detto — non può accadere di piangere, di versare lacrime di sangue, di urtare con la fronte i sacri gradini dell'altare ecumenico? Attorno a lui c'è tanta cattiveria e soprattutto c'è tanta gente sorda».

Gli interventi avuti oggi al Concilio hanno riguardato i paragrafi dello schema 13° che si riferiscono alla solidarietà dei popoli e alla pace. Prima, però, uno degli ultimi oratori sul tema della povertà e del modo di soccorrerla, mons. Begin, vescovo di Oakland negli Stati Uniti, ha suggerito che si ritornasse alla decima delle decime, di cui parlano il Vecchio ed il Nuovo Testamento: la tassazione cioè del decimo degli averi di tutti gli uomini di buona volontà, secondo quanto veniva fatto nei primi secoli della Chiesa.

Il cardinale Alfrink ha chiesto che lo schema 13° parli in modo diretto e senza tentennamenti della condanna delle armi nucleari, affrontando chiaramente il problema della condanna non solo della «bomba sporca» (che in latino ha tradotto con il termine «sordida seu squalida»), ma anche di quella cosidetta «pulita» (in latino «nitida»). Quanto alla distinzione fatta in passato dai teologi tra guerra giusta e guerra ingiusta, il portavoce ha chiesto: «Può forse essere ancora ritenuta giusta una guerra con armi atomiche?».

L'ausiliare di Lione mons. Ancel ha sostenuto che nelle attuali circostanze il bene comune della famiglia umana esige che tutte le nazioni rinuncino in modo assoluto al diritto di guerra e per conseguenza a tutto ciò che è necessario per la guerra, conservando soltanto i mezzi necessari per garantire l'ordine interno. Ha auspicato che solo le organizzazioni internazionali dovrebbero disporre di una forza armata e impiegarla per impedire ogni tentativo di guerra. Ha chiesto che la Chiesa si impegni a fondo per formare l'opinione pubblica mondiale in questo senso.

Da ultimo mons. Guilheim, vescovo di Laval in Francia, ha dichiarato che l'uso delle armi atomiche, biologiche e chimiche «costituisce un delitto contro Dio e contro l'umanità». «Esso non può essere giustificato — *ha aggiunto* — da alcun principio morale ed il Concilio deve condannare simile genocidio; occorre sfatare la erronea credenza secondo cui la pace può essere difesa soltanto da un equilibrio militare e dal reciproco timore delle armi atomiche. La pace si basa innanzitutto sulla mutua comprensione e sul dialogo vicendevole, che può superare e risolvere tutte le divisioni».

Filippo Pucci

Donna muore ustionata nell'incendio del suo letto

La sciagura, ad Asti, causata dallo scaldaletto elettrico Invano il marito ha tentato di soccorrere la moglie

Guglielmina Mestieri, di 54 anni, morta ad Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 9 novembre.

Una commerciante della nostra città è morta ustionata nell'incendio del proprio letto, causato da uno scaldaletto elettrico. La vittima è Guglielmina Mestieri, di 54 anni, titolare di un avviato magazzino per la vendita di legna e carbone.

Ieri sera la Mestieri si coricava poco prima delle 22, mentre in una stanza accanto si trovava il marito Giuseppe Borsatti, 58 anni, che stava assistendo a uno spettacolo televisivo. La donna, com'era solita fare da alcune sere, si coricava accendendo lo scaldaletto elettrico. Mentre la commerciante era immersa nel sonno, il letto improvvisamente s'incendiava e così pure la camicia da notte di nailon che la donna indossava.

Le urla della donna richiamavano il marito che accorreva cercando con una coperta di soffocare le fiamme. La donna però era ormai rimasta ustionata in tutte le parti del corpo. Con un'ambulanza della Croce Verde la Mestieri veniva trasportata all'ospedale civile, dove dopo le cure del caso i medici si riservavano la prognosi. Stasera a causa delle gravi ustioni la donna decedeva. **v. m.**

Fornaio di Ovada a giudizio per sevizie ad una minorata

La ragazza, di 28 anni, ha avuto una bimba - Il giovane, arrestato, si sarebbe incontrato con lei una sola volta in campagna

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 9 novembre.

Un fornaio, di 26 anni, è stato accusato di aver abusato di una ragazza di Belforte Monferrato, psichicamente minorata, la ventottenne Carla Cerruti, che nel maggio scorso diede alla luce una bimba. Antonio Frassacaro, giunto in paese due anni fa dal Pavese, interrogato dai carabinieri nel corso delle prime indagini respinse ogni addebito. Ascoltato, poi, dal pretore di Ovada, dott. Carlesi, avrebbe ammesso di essersi incontrato una sola volta con la giovane, negando però di essere a conoscenza che la ragazza era minorata. Oggi infine il procuratore della Repubblica, avv. Prosio, che negli scorsi giorni aveva ordinato l'arresto del Frassacaro, lo ha rinviato a giudizio per violenza e atti immorali.

L'episodio sarebbe accaduto nell'agosto dello scorso anno. In un giorno imprecisato il Frassacaro avrebbe incontrato in campagna la Cerruti — che abita in paese coi genitori — e l'avrebbe invitata a seguirlo.

La ragazza, secondo l'accusa, avrebbe acconsentito a cagione delle sue minorate condizioni psichiche. Nel 1960 il Tribunale di Alessandria, su istanza dei familiari, l'ha dichiarata giudizialmente interdetta, nominando come tutore il fratello Giuseppe, di 33 anni.

Dopo quell'incontro in campagna, i due non si sarebbero più visti. Soltanto nel maggio scorso, quando ormai Carla stava per essere ricoverata all'ospedale, essa diede alla luce una bimba, fu presentata una denuncia ai carabinieri da parte del fratello.

Nella denuncia, pur senza indicare il nome del responsabile, veniva attribuito l'evento alle sevizie subite dalla giovane. Antonio Frassacaro che si era sposato proprio nel periodo in cui la Cerruti dava alla luce una bimba, ha affidato la sua difesa all'avv. Sultana di Ovada. **f. m.**

Gangster italo-americano assassinato a New York

E' Andrew Alberti di 44 anni

New York, 9 novembre.

Andrew Alberti di 44 anni, descritto come un personaggio della malavita, è stato rinvenuto ucciso a colpi d'arma da fuoco la scorsa notte nella sua casa a New York. La polizia ha definito l'Alberti come un amico di Carmine Lombardozzi, personaggio di cui la polizia si è interessata in relazione alle indagini sulla malavita.

Alberti sarebbe anche un «*capitano*» nel gruppo di «*Cosa Nostra*» capeggiato da Carlo Gambino. Oggi la polizia ha indagato sulle circostanze della morte di Alberti e sul possibile collegamento con la recente scomparsa di Joseph Bonanno, nota figura della malavita di Brooklyn conosciuto anche con il nome di «Joe Bananas».

Saint-Vincent
«LA RIVIERA DELLE ALPI»

Sabato 14 novembre 1964, alle ore 20,30, nel Salone delle feste del Casino de la Vallée

GRAN GALA «FOLLIE DEGLI ANNI '30»

ECCEZIONALE SPETTACOLO DI ATTRAZIONI CON VEDETTES INTERNAZIONALI PRESENTATO DA CARLO CAMPANINI

UNA «ALFA ROMEO GIULIETTA T. I.»
UN MANTELLO IN CASTORO di Rivella - DUE FRIGO-BAR IGNIS
TRE GRANDI GETTONI D'ORO - NUMEROSE ALTRE MONETE D'ORO
saranno in palio come premi nella gara di «chemin de fer» che la Direzione della S.I.T.A.V. organizza dalle ore 0 alle 24 del 15 novembre

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA ARTISTICA MONETA D'ORO

Informazioni e prenotazioni:
SAINT-VINCENT TELEFONO 25.41/45 - TORINO 273.653 - MILANO 780.027

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Ente autorizzato. Santa Teresa 10 - 511-024

Perché
il dizionario
enciclopedico
più diffuso è

IL NOVISSIMO
MELZI

Perché
è economico
è adatto ad ogni ordine di scuole
è utile in tutte le biblioteche di famiglia
è il più completo dizionario della lingua italiana
è munito di ampia fraseologia e sinonimi
è un effettivo compendio della cultura moderna
IL NOVISSIMO MELZI contiene 122.000 voci
distribuite su 2.942 pagine
è corredato da 26 carte geografiche a colori e 93 in nero
è illustrato da 94 tavole a colori e 168 in nero
e da oltre 3000 disegni, schemi, ritratti
2 eleganti volumi rilegati in tela con impressioni in oro
Lire 10.000 franco di porto e imballo

XXXV edizione con appendice aggiornata ogni anno

ANTONIO VALLARDI EDITORE - Milano - Viale Stelvio 22

in vendita presso tutte le migliori librerie

CRONACHE DELLO SPORT

Situazione in campionato alla vigilia del derby milanese

Il Milan vittorioso sulla Samp merita il primato in classifica

Progressi del Torino salito al terzo posto nella graduatoria del torneo calcistico - Momento difficile per la Juventus dopo la sconfitta subita sul campo della Fiorentina

Il ricordo degli smaglianti spettacoli ai quali avevamo assistito nel corso delle Olimpiadi di Tokio in bermuda sportive diverse, aveva affievolito alquanto il nostro ardore per il gioco del calcio, ultimamente. Lo confessiamo. I confronti risultano spesso nocivi, in certe occasioni. Ora l'incontro al quale abbiamo presenziato domenica a Genova fra il Milan e la Sampdoria, ci ha in certo qual modo riconciliati un po', nei riguardi della palla rotonda. L'urto fra le due unità che si contendevano i posti di testa della classifica è stato avvincente. Non che esso abbia dato luogo ad un gran gioco dal punto di vista tecnico — questo no — ma finalmente si sono viste due squadre battersi decisamente, leoninamente per il primato, senza uscire mai dai binari della correttezza. Si trattava di gioco più individuale che veramente collettivo, ma faceva piacere vederlo. Vi fu un espulso, è vero, ma per proteste verbali, non per falli di natura riprovevole.

Il Milan ha meritato la vittoria. Nel secondo tempo, a risultato consolidato, non è venuto ad indulgere nel gioco difensivo ed in certe tergiversazioni a metà campo, che stridevano alquanto con la bella attività spiegata nel primo tempo. Sono questi i fiori di moda, al momento attuale. Essi vanno compresi. Ma il Milan è bello quando si distende tutto nelle azioni d'attacco, quando ogni uomo si muove e prende posizione per collaborare all'offensiva, quando il complesso pare scosso ed agitato da quel fuoco sacro che ricordo i tempi di una volta. I rossoneri — superando le difficoltà del delicato momento interno che attraversano — hanno non solo meritato il successo della giornata, ma sono pienamente degni della posizione di comando che occupano nella classifica.

Come qualità della vittoria — ed anche come quantità del successo — il «due a zero» del Milan viene secondo, nella ottava giornata del campionato nostro, solo dietro al gran passo fatto dal Torino, che, sul proprio terreno, ha battuto il Genoa per quattro reti a una. Il successo del granata è stato facile, dopo tutto. Essi sono andati in vantaggio subito in inizio di partita, ed hanno visto i quadri dell'avversario ridotti a dieci uomini subito dopo, per la espulsione, forse un po' precipitosa ma sempre giusta, del mediano laterale Bagnasco. Da quel momento non hanno più incontrato ostacoli seri sulla propria strada. Quella del Torino è pur sempre una squadra giovane e fantasiosa. Si lascia, con qualche frequenza, turbare dagli incidenti e dalle vicende del gioco, ma quando è in vena è ben difficile da fermare. Ora fruisce del ritorno in forma di un elemento del valore di Ferrini, che aveva avuto un inizio di stagione laborioso anzichenò.

L'undici torinese è salito, con questa vittoria, al terzo posto della classifica, preceduto solo dalle due compagini milanesi. Fa gruppo, il Torino stesso, con la Sampdoria, il Catania e la Fiorentina, ma possiede un quoziente reti che è ottimo. Ora è partito per la lontana e nordica Helsinki, in regime di una delle tante Coppe che sono all'ordine del giorno, e, al ritorno, dovrà fare un balzo fino a Messina. E' con vivo interesse che verranno seguite le tappe della sua prossima marcia.

L'Internazionale ha battuto, a San Siro, la «cenerentola» del campionato, il Mantova, per una autorete di uno dei difensori avversari. Hanno anche mancato un «rigore», i nerazzurri, i quali erano privi di Corso e di Jair, ma che comunque non attraversano un periodo di forma smagliante. Domenica prossima, l'attenzione degli appassionati sarà tutta concentrata sulla grande partita stracittadina, fra Milan ed Internazionale, a San Siro.

Molti incontri della giornata hanno avuto un esito di misura: tre «uno a zero» ed un «due a uno», e tre risultati di parità sono da annotare. E' nuove delusioni sono da registrare per la Juventus. La quale ha perso a Firenze per uno a zero. E' la seconda sconfitta di campionato che subiscono i bianconeri i quali si trovano al centro della classifica, assieme alla Roma — e con sole cinque reti all'attivo, un numero più basso del quale non è raggiunto che dal Mantova e dal Foggia. Situazione piuttosto deli-cata, quella dell'anziano sodalizio torinese.

Finora, in campionato, una squadra sola non ha ancora vinto un incontro: quella del Mantova. E due altre non ne hanno ancora perso uno solo: le due milanesi. Forse uno dei due zeri che le contraddistinguono scomparirà dal gran quadro domenica prossima.

Vittorio Pozzo

Siglato a Roma un accordo per l'attività bocciofila

Roma, 9 novembre.

Dopo il riconoscimento ufficiale da parte del CONI, l'Unione Bocciofila Italiana ha ottenuto un altro brillante successo nel campo della politica sportiva: la definizione dei rapporti con la Federazione Italiana Gioco Bocce, inquadrata nell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. Tra l'Ubi e l'Enal-Figb è intervenuta la convenzione, siglata ufficialmente oggi a Roma dal dottor Luigi Sambuelli, presidente dell'Ubi, e dal dottor Sandro De Sanctis, presidente dell'Enal-Figb.

Nell'accordo è affermato che «l'Enal-Figb riconosce nell'Ubi la Federazione Sportiva che, quale organo del CONI, organizza e disciplina nell'ambito del territorio nazionale lo sport bocciofilico regolamentato dalle norme tecniche e sportive emanate dalla Fédération Internationale de Boules riconosciuta dal Comité International Olympique (C.I.O.)». Inoltre «l'Ubi riconosce nell'Enal-Figb la Federazione che, come emanazione diretta dell'Enal, è incaricata di curare l'organizzazione in territorio nazionale del gioco delle bocce, inteso come attività fisico-ricreativa e attuato con i sistemi di gioco dalla stessa riconosciuti».

Nielsen potrà giocare domenica

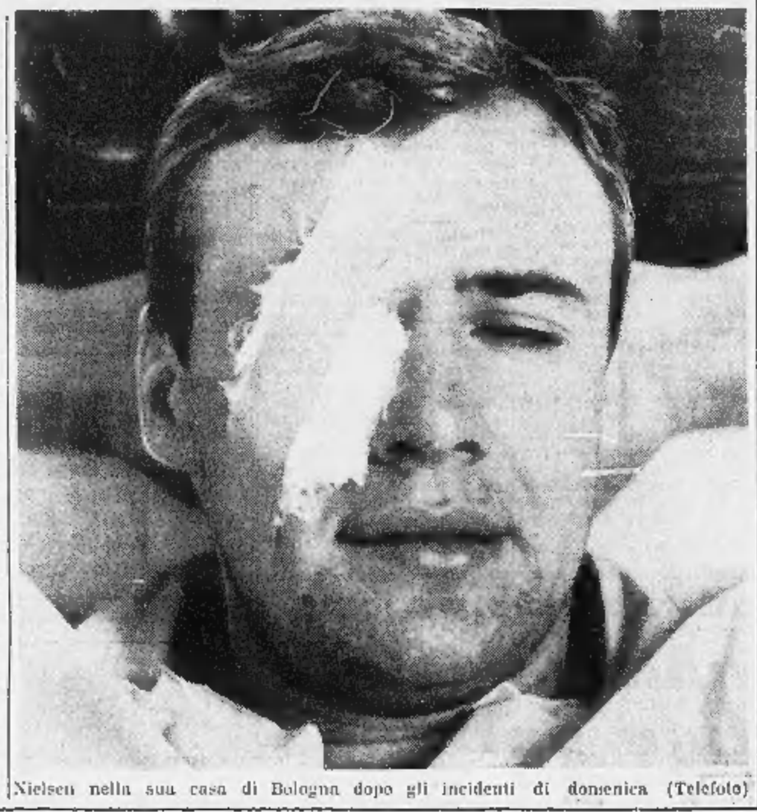
Bologna, 9 novembre.

Gli incidenti di Roma, con il pullman dei giocatori rossoblù (sul quale si trovavano anche i due guardalinee, che avevano chiesto un passaggio) assaliti e sassaiati all'uscita dall'Olimpico, avranno probabilmente un'eco in Lega. Il direttore sportivo Antonio Ravina ha già fatto una dettagliata relazione al vice presidente avv. Roffeni, in attesa di esporre i fatti al presidente comm. Goldoni, che si trova a Milano, da dove rientrerà soltanto mercoledì. Dopo questa relazione, è probabile che il Bologna presenti un esposto per ottenere almeno la rifusione dei danni.

Intanto Harald Nielsen è stato visitato stamane a Bologna. L'incidente per fortuna si è rivelato meno grave di quello che poteva essere. Il danese presenta un ematoma alla regione frontale e un piccolo trauma alla cornea dell'occhio destro, dove era entrata una scheggia di vetro, prontamente estratta ieri sera nella capitale.

Nielsen ha spiegato che al momento dell'incidente egli stava raccomandando al rag. Rabitti, dirigente accompagnatore della squadra, di tenersi lontano dal finestrino. Improvvisamente veniva colpito alla fronte da un grosso sasso, che aveva infranto il cristallo, accecando, nel contempo, un forte dolore all'occhio destro.

Il medico sociale ha previsto per Nielsen soltanto due o tre giorni di riposo per «congiuntivite post-traumatica». Il danese sarà dunque in campo domenica prossima.



Nielsen nella sua casa di Bologna dopo gli incidenti di domenica (Telefoto)

Il Torino giunto a Helsinki per la gara di Coppa delle Coppe

Neve e cinque gradi sotto zero all'arrivo della squadra - Domani l'undici di Rocco incontrerà l'Haka Valkeakoski - Anche tre nazionali finnici che hanno giocato a Genova in campo contro gli italiani

Il centravanti Brighenti acquistato dai granata

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 9 novembre.

Il Torino ha trovato a Helsinki la neve e una temperatura di circa 5° sotto zero che hanno subito allarmato l'allenatore Rocco e i giocatori, in vista della gara di mercoledì sera con l'Haka Valkeakoski per la Coppa delle Coppe. La neve, la prima della stagione nella capitale finlandese, non è però caduta in abbondanza: appena una spolveratina, ed in serata già accenna a sciogliersi, mentre le previsioni meteorologiche sono favorevoli per i prossimi giorni.

L'arrivo in ambiente natalizio ha concluso un volo tranquillo come non mai da Milano sino a Helsinki, con un'ora di sosta a Copenaghen: un viaggio sopra le nubi, in pieno sole, sino alle 16 quando improvvisamente è piombata la notte e la luna è spuntata sullo sfondo del cielo ancora arrossato dal tramonto. Proprio in quel momento la bionda hostess delle «Scandinavian Air Lines» ha informato delle difficili condizioni atmosferiche a Helsinki. Un po' di paura, cancellata dall'atterraggio liscio e senza scosse su una pista luccicante per il gelo.

Sino a Copenaghen, il viaggio è parso ancora più breve delle due ore effettive di volo grazie a Gunnar Nordahl, il non dimenticato centravanti del Milan, che ha ricordato con Rocco — attraverso uno scambio di battute vivaci — la sua lunga e fortunata carriera italiana. Nordahl spera ora nel figlio Thomas, promettente centravanti a 19 anni, crede nell'affermazione di Heinemann (lo svedese ormai prenotato dal Genoa), ed afferma di non avere avuto contatti con la società rossoblù per diventarne l'allenatore: «Per un anno sono ancora legato al Norrköping, e fra poco inizieremo gli allenamenti».

All'arrivo la comitiva granata (composta dal vice presidente Traverso, dal segretario comm. Giusti, dall'allenatore Rocco, dal dott. Coltaneo, dal massaggiatore Colla e da quattordici giocatori) è stata accolta dal dott. Visetti, in rappresentanza dell'ambasciata d'Italia, e da un gruppo di cortesissimi dirigenti della federazione finlandese. Mezz'ora di pullman, ed i giocatori erano già in albergo: 4 proprietari, 4 signori Mantovani, sono piemontesi, ma purtroppo in questi giorni si trovano in vacanza in Italia e manca quindi quello che sarebbe stato un enorme ed inatteso aiuto nei contatti con i dirigenti finlandesi, i quali hanno intanto assicurato stasera che la gara è molto attesa dagli sportivi di Helsinki.

I rapporti calcistici fra Italia e Finlandia sono ripresi infatti proprio la scorsa settimana con l'incontro tra le due nazionali nel quadro delle eliminatorie della Coppa del mondo, e come è noto a Genova gli azzurri si sono imposti per 6-1. Si è trattato della sconfitta più severa accusata dai calciatori finlandesi nel 1964, e per questo ha destato qualche polemica. Naturalmente non è mancato chi — e con ragione — ha fatto notare la differenza di condizioni tra i nostri professionisti ed i veri dilettanti finnici, tuttavia i commenti sono stati soprattutto improntati a sincera ammirazione per Rivera e colleghi.

Ed ora è comprensibile che si attenda con curiosità la prova dei granata: una vittoria dell'Haka sul Torino sarebbe un po' una rivincita della pesante sconfitta subita dalla Nazionale. Tre dei giocatori visti a Genova nella rappresentativa della Finlandia giocheranno mercoledì contro i granata: il portiere Halme, ventunenne, studente in ingegneria; il mediano Valtonen, ventottenne, di professione elettricista e l'altro mediano (che contro l'Italia ha vestito la maglia n. 7) Lathi, diciannovenne, studente. Lathi in particolare è un elemento molto dotato, è l'asso del momento nel calcio finlandese. Spera di poter seguire la carriera di Peltonen, la mezz'ala destra vista a Genova, il quale è l'unico a vivere grazie al football, dopo essere passato professionista nelle file dell'Amburgo. Peltonen giocava, prima del gran salto, proprio nell'Haka, e ora è stato sostituito in prima squadra dal giovane Errola.

Gli atleti di Valkeakoski giungeranno a Helsinki soltanto domani. La formazione più probabile è comunque la seguente: Halme; Nakinen, Nittanaki; Nieminen, Valtonen, Lathi; Errola, Malm, Nakila, Palmander, Paavilainen. L'Haka è allenata da Ana Pulliven, e nella stagione terminata con l'ottobre scorso si è classificata quarta nel campionato di Serie A.

Per quanto riguarda il Torino, Rocco ha con sé 14 elementi. Viste le condizioni del terreno, che sarà sicuramente pesante, lo schieramento granata più probabile è il seguente: Vieri; Poletti Buzzacchera; Puja Rosato Fossati; Albrigi Ferrini Hitchens Meroni Crippa. Dovrebbero restare quindi in tribuna Reguzzoni, Simoni e Cella.

Si giocherà alle 18,30 (corrispondenti alle 17,30 italiane), naturalmente alla luce dei riflettori: alle 17, infatti, ad Helsinki è già notte.

Bruno Perucca

I granata Hitchens (a sin.) e Rosato a Helsinki (Tel.)

Brighenti oggi a Torino

Il presidente del Torino Pianelli ed il dott. Bonetto hanno concluso ieri a Milano le trattative con il Modena relative all'acquisto del centravanti Brighenti. In cambio, oltre ad un conguaglio aggirantesi sui dieci milioni, il Torino ha ceduto in prestito (con diritto di riscatto) agli emiliani l'attaccante Guntheri. Il neo acquisto granata giungerà stamane a Torino per sottoporsi alle rituali visite di controllo. Sergio Brighenti è nato a Modena ed il 14 settembre scorso ha compiuto 22 anni. Cresciuto tra i giallabl è passato all'Inter nel '62-'63, alla Triestina nel '63-'64, al Padova nel '67-'68, alla Sampdoria nel '68-'61 ed è ritornato al Modena nella scorsa stagione. Ha giocato nove volte in Nazionale A, una in B e una nella giovanile.

Nel Padova ha avuto Rocco come allenatore.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Varese	0-0
Catania-Foggia	1-0
Fiorentina-Juventus	1-0
Inter-Mantova	1-0
Lanerossi V.-Lazio	2-1
Messina-Cagliari	0-0
Roma-Bologna	1-1
Milan-Sampdoria	2-0
Torino-Genoa	4-1

Questa la classifica

Milan, punti 14; Inter, 12; Torino, Sampdoria, Catania e Fiorentina, 10; Roma e Juventus, 9; Bologna, Atalanta e Lanerossi V., 8; Varese e Foggia, 7; Cagliari e Messina 6; Lazio e Genoa, 4; Mantova, 1.

I marcatori

8 reti: Facchin (Catania);
5 reti: Amarildo (Milan), Angelillo (Roma);
4 reti: Haller (Bologna), Jair (Inter), Vinicio (Lanerossi V.), Ferraris (Milan).

Prossimo turno

Cagliari-Atalanta; Fiorentina-Bologna, Genoa-Mantova, Juventus-Sampdoria, Lanerossi V.-Catania, Lazio-Roma, Messina-Torino, Milan-Inter, Varese-Foggia.

Serie B

(La serie B ha riposato).

Prossimo turno

Alessandria-Bari; Brescia-Padova; Modena-Livorno; Palermo-Pro Patria; Parma-Catanzaro; Spal-Monza; Trani-Napoli; Triestina-Reggiana; Venezia-Potenza; Verona-Lecco.

Totocalcio

«13» punti: 224 vincenti (21 in Piemonte), quote da lire 878.300; «12» punti: 5134 vincenti (495 in Piemonte), quote da lire 37.400.

Monte premi lire 309.498.148. Colonna vincente X-1-1, 1-1-X, X-2-1, X-1-X-X.

Totip

«12» punti: 1 vincente (1 in Piemonte), quota da lire 7 milioni 125.830; «11» punti: 47 vincenti (2 in Piemonte), quote da lire 184.575; «10» punti: 855 vincenti (62 in Piemonte), quote da lire 8.880.

Colonna vincente: 1-2, 2-2, 1-X, 2-2, 1-2, 1-2.

Vuole lasciare la società bianconera?

Il trainer Heriberto Herrera ha chiesto un colloquio con i dirigenti della Juventus

Non ha spiegato quali siano le sue intenzioni - Si sa però che l'allenatore interessa ad una squadra spagnola - Caocci imprestato al Palermo

La sconfitta di Firenze ha dimostrato una volta di più come la Juventus, pur distinguendosi per la solidità della sua difesa, abbia nella prima linea il punto debole. L'attacco bianconero, tutt'ora privo di Sivori e Menichelli, è infatti tra i meno produttivi del campionato se si considera che in otto gare del torneo ha realizzato soltanto cinque reti. Le critiche maggiori si appuntano quindi sul sistema di gioco prevalentemente difensivo voluto da Heriberto Herrera, sistema che i calciatori della Juventus, dopo tre mesi, non hanno ancora assimilato contrariamente alle previsioni. La carenza di gioco ed i risultati poco confortanti preoccupano e creano ulteriori difficoltà al programma iniziale varato da Herrera. Questi, ieri mattina, ha chiesto alla segreteria bianconera di avere oggi un colloquio con la presidenza. Con i dirigenti juventini, più che il problema relativo al comportamento della squadra, egli intende esaminare la propria situazione. «Non tratterò alcun provvedimento riguardante i miei atleti — ha informato il tecnico paraguayano — bensì questione esclusivamente privata».

L'atteggiamento di Herrera, considerando la delicata situazione della squadra e l'interessamento di alcuni «clubs» spagnoli nei suoi confronti (venti giorni fa era stato avvicinato da un giornalista di Barcellona), ha avvalorato la voce ricorrente ieri secondo la quale egli vorrebbe far presente alla Juventus come, nonostante tutta la buona volontà, i suoi sforzi non riescano ad approdare a risultati soddisfacenti. Richiesto di chiarire l'argomento, Herrera ha così risposto: «Sono un allenatore professionista e con la Juventus ho un contratto che mi lega fino al giugno 1965. E' un contratto che intendo rispettare ma che, al tempo stesso, la Juventus ha la facoltà di rescindere».

I dirigenti della Juventus, i quali ieri si trovavano a Milano per il raduno delle serie A e B, hanno dichiarato che incontreranno a mezzogiorno il loro tecnico. Per essi il colloquio rientra nel quadro del normale scambio di idee che avviene ogni lunedì e che ieri non ha potuto aver luogo appunto per gli impegni in programma a Milano.

In quanto alle vicende del campionato, Heriberto Herrera dopo la sconfitta di domenica a Firenze si è rammaricato del risultato sfavorevole sottolineando come la squadra bianconera specialmente nel primo tempo abbia controllato assai bene le iniziative dei toscani i quali, sfruttando con Maschio l'unica occasione favorevole, si sono guadagnati il successo.

«La Juventus — egli ha aggiunto — per la decisione con cui ha lottato meritava una sorte migliore. Purtroppo, nel calcio, vince chi segna. A questo proposito l'attacco juventino è apparso ancora incerto ed insufficiente, mentre la difesa ha confermato di essere già organizzata».

La squadra bianconera, rientrata ieri mattina in pullman da Milano dove aveva pernottato reduce dalla trasferta di Firenze, riprenderà stamane la preparazione settimanale in attesa di ricevere la Sampdoria nell'incontro in programma domenica prossima allo Stadio Comunale. Anche Menichelli, che in questi giorni ha continuato ad allenarsi, intensificherà il ritmo dell'attività e sarà quindi sicuramente disponibile per la gara con i blucerchiati. Gori, Sarti e Castano risentono di alcuni colpi ricevuti a Firenze ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

In tema di trasferimenti la segreteria bianconera ha comunicato in serata l'avvenuta cessione in prestito per un anno di Caocci al Palermo. Dell'Omodarme e Mazzia invece rimarranno con ogni probabilità a disposizione di Herrera mentre per Zigoni in procinto di trasferirsi alla Sampdoria verrà preso una decisione in giornata.

b. bern.

Incassi e spettatori diminuiscono per le partite del torneo di serie A

Nelle prime sette giornate di campionato si sono incassati duecentocinquanta milioni in meno che nella scorsa stagione - Tra le cause della flessione anche il calendario che non comprendeva gare molto interessanti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 novembre.

Tutte le società calcistiche di Serie A e B — meno il Potenza ed il Trani — erano oggi rappresentate alla riunione di carattere privato indetta dal commissario della Lega Nazionale, dott. Artemio Franchi, il cui mandato conferitogli dal Consiglio federale verrà a scadere il 15 novembre. Dopo l'esposizione del commissario (durata oltre un'ora) i presidenti delle società hanno espresso all'unanimità il voto che il dottor Franchi resti confermato alla conduzione della Lega per l'intera stagione calcistica, al fine di poter sistemare i problemi più urgenti.

Il commissario ha risposto dichiarando che farà il possibile per assolvere il mandato, però mediante la rigorosa applicazione, in qualsiasi caso, delle norme vigenti.

Il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, in qualità di consigliere federale designato dalle società di Serie A, si è assunto l'incarico di proporre al Consiglio federale la proroga della gestione commissariale. La stessa potrà protrarsi fino al 30 giugno, oppure chiudersi ai primi di marzo, allorchè vi sarà l'assemblea generale.

E' stato toccato poi il tasto del calo degli spettatori. Nelle prime sette giornate della serie A si sono avuti 931.856 spettatori, contro 1.099.687 delle corrispondenti giornate del campionato precedente. Si tratta di una diminuzione di 167.856 unità rispetto ai 1963-64 e di 340.688 spettatori rispetto ai 1962-63. Nelle prime sette giornate sono state incassate lire un miliardo cento milioni 452.550 con una diminuzione di 349 milioni 360 mila lire rispetto al 1963-64 e di 305 milioni 930 mila lire rispetto al 1962-63.

Il dott. Franchi ha fatto peraltro osservare che questa flessione «non è solo da considerare come conseguenza della congiuntura attuale o come prova del diminuito interesse per il calcio: bisogna anche considerare che il calendario dei primi sette turni fu congegnato in modo particolare, evitando i grandi incontri (e quindi i grandi incassi) al fine di non danneggiare le squadre che avrebbero dovuto dare i propri giocatori per le Olimpiadi. Già domenica scorsa, essendosi iniziata la serie degli incontri di rilievo, si è avuto un aumento degli spettatori nonostante le avverse condizioni climatiche».

Invece nelle prime sette giornate della serie B è stato registrato un aumento di 48.035 spettatori e di 40.454.080 lire di incasso. Tuttavia una riduzione dei cespiti è da mettersi in preventivo e pertanto le società dovranno limitare le spese di gestione e reperire nuovi introiti mediante un incremento dei redditi derivanti dalla televisione e dal totocalcio.

Anche il richiamo dei giovanissimi agli stadi dovrà essere oggetto di cure particolari. Altri argomenti d'attualità sono stati poi trattati, quali il controllo antidoping (che verrà ripreso domenica prossima) la cui spesa è prevista in 26 milioni (contro i 30 dello scorso campionato).

Il presidente della Juventus, on. Catella, ha dichiarato il suo appoggio alla proposta del presidente dell'Inter, sostenendo che il dott. Franchi dovrebbe rimanere almeno sino alla fine del campionato ed esprimendo il suo punto di vista in merito ai proventi del Totocalcio ed al rapporto con la Radiotelevisione (il cui contratto verrà a scadere il 31 dicembre). E' stato proceduto infine alla premiazione delle società affermatesi nella scorsa stagione sportiva.

Leo Cattini

Il Milan però rifiuta

Offerti seicento milioni per l'acquisto di Altafini

Milano, 9 novembre.

Una società italiana, di cui però non è stato precisato il nome, ha offerto al Milan seicento milioni di lire, pagabili in due anni, per l'acquisto di Altafini. La notizia è stata resa nota oggi ufficialmente dal dott. Franco Carraro (addetto stampa del consiglio direttivo del Milan), il quale ha però aggiunto che la risposta del presidente Riva è stata negativa.

Altafini, intanto, si trova ancora in Brasile ed ha più volte dichiarato di non voler fare più ritorno in Italia.

Ieri sera in un dibattito molto animato

Le contraddizioni del pci in Tribuna elettorale alla tv

L'ironia di Pajetta, sempre pronto alle battute, è servita spesso ad evitare risposte precise - Una sola volta il caustico oratore ha rivelato imbarazzo e impazienza: quando un giornalista socialdemocratico gli ha ricordato che lo sciopero a singhiozzo, oggi imposto dai comunisti sulle ferrovie, è punito nell'Urss con la reclusione fino a 3 anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Protagonista il pci (nelle persone dei deputati Giancarlo Pajetta e Luciano Barca, del senatore Edoardo Perna), «*Tribuna elettorale*» s'è svolta, stasera, in un clima polemico e movimentato, con frequenti richiami del moderatore a Pajetta perché, in omaggio al regolamento approvato da tutti i partiti della commissione parlamentare di vigilanza sulle trasmissioni, si astenesse dal citare nomi di assenti, attribuendo loro fatti o atteggiamenti riprovevoli.

Pajetta, fra un nome e l'altro, nel discorso introduttivo ha negato che il pci abbia voluto «sfuggire alla realtà» nell'invitare a discutere di cose italiane e amministrative anziché degli avvenimenti sovietici. Ha detto che la politica di centro-sinistra, a giudizio anche di socialisti che dapprima l'avevano sostenuta, sarebbe «il paravento di una politica di centro, di destra addirittura», come riconoscerebbero talune correnti democristiane. Dopo un patetico riferimento a «quel che mi dicono i lavoratori» e «a montagna di lettere di pensionati», insoddisfatti della situazione economica, Pajetta ha accennato ai «nuovi scandali», precisamente al «processo Ippolito che ha visto condannato a 11 anni il professore e a piede libero il ministro». Nel finale dell'introduzione, Pajetta ha lanciato un appello all'unità dei lavoratori per andare oltre il centro-sinistra.

Sulla scia di questo invito, il vice direttore dell'*Avanti!* ha ovviamente chiesto come il pci riesca a conciliare le offerte all'unità con i durissimi attacchi ai psi; Pajetta ha cercato di replicare che i comunisti non sono spinti da polemica antisocialista, ma da «critica necessaria», proprio per «ristabilire l'unità».

La crisi del sistema comunista, denunciata dalle accuse a Stalin «post-mortem» e a Kruscev dopo la destituzione, è stata spiegata dal sen. Perna con la tesi che la tardiva «critica» dipese, nel caso di Stalin, dalla «lotta nell'Urss per superare quelle deviazioni», nel caso di Kruscev da una discussione avvenuta «negli organi previsti dalla costituzione sovietica e dallo statuto del pcus». Comunque, i comunisti italiani — ha aggiunto — vogliono negli Stati socialisti «la più ampia democrazia» sostanziata «da una partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche, da una piena garanzia dei diritti di libertà, di associazione e di dibattito culturale». Alle insistenze dell'interrogante, nient'affatto convinto dalla replica, Perna ha dovuto ammettere, che «avremmo preferito che, nella sostituzione di Kruscev, ci fosse stata preventivamente un'ampia informazione all'opinione pubblica».

I rappresentanti del pci hanno poi sostenuto d'aver mosso tempestive critiche sia nelle sedi moscovite sia in Italia, senza limitarsi «a vedere e ad ascoltare». Alla richiesta se non si possa pensare, sulla base delle precedenti esperienze, che fra qualche tempo i comunisti smentiranno ciò che oggi affermano, Pajetta ha risposto che «quando noi abbiamo saputo di quegli errori, li abbiamo denunciati e vogliamo che siano corretti» e ha concluso che la fiducia nel pci è dimostrata dal numero sempre più grande dei suoi elettori.

Un giornalista di estrema destra ha definito il centro-sinistra come un liquidatore «di ogni residuo pudore anticomunista», e ha citato Saragat che, a suo giudizio, mirerebbe al Quirinale chiedendo voti anche ai pci; il moderatore è intervenuto ricordando il regolamento. Pajetta: «E' proibito parlare dei superiori...». Granzotto: «Dei superiori di chi?...». Pajetta: «Dico in generale...».

Dopo un fosco quadro tracciato dall'on. Barca sull'avvenire dell'economia e dell'occupazione in Italia e la richiesta di riforme «possibili solo attraverso l'unità», la schermaglia s'è arroventata allorché un socialdemocratico ha citato i vari anni di carcere che il Codice penale sovietico prevede per eventuali — ma possibili — scioperi, dimostrazioni eccetera. «Lo sciopero a singhiozzo, quello che voi fate fare ai ferrovieri — ha detto il giornalista — è punito per trascuratezza (art. 172) con la reclusione sino a tre anni».

«Lei mente deformando...», ha ribattuto Pajetta; al che il giornalista s'è alzato e, con foga, gli ha consegnato il testo italiano del Codice sovietico. Pajetta, respinto questo «tono da aggressione», ha definito il pci «un partito serio e forte» grazie alla fiducia e al colloquio instaurati anche «con milioni di persone che non votano per noi».

l. f.

Un vatusso a Parma si laureerà in medicina

Terminati gli studi tornerà nel Ruanda

Parma, 9 novembre.

Un giovane vatusso, Innocenzo Kayihma, che da tre anni vive in Italia sfuggendo ai massacri del Ruanda che hanno portato all'uccisione di migliaia di suoi connazionali da parte dei «bahutu», ha iniziato gli studi per laurearsi in medicina presso l'Università di Parma. Innocenzo non vede la sua famiglia da molti anni e non sa nemmeno dove essa si trovi.

La nuova ondata di sanguinosi massacri esplosa l'anno scorso nel Ruanda ha costretto centinaia di famiglie vatusse a riparare nel Congo, dove sono state raccolte in campi di concentramento. Allora il ragazzo era già in Italia e precisamente a Roma: studiava in un seminario. Un mese fa lasciò Roma e si trasferì a Parma, ove esiste da qualche tempo un collegio per studenti universitari cattolici provenienti da terre di missione: il collegio Giovanni XXIII.

Innocenzo Kayihma non conosce la sua età precisa. Crede di avere 24 anni, in quanto al suo Paese non esisteva anagrafe. Si è iscritto alla facoltà di medicina dopo essersi consultato con un sacerdote circa la scelta da fare. Nel suo Paese esiste una dolorosa carenza in quasi tutti i campi della scienza applicata. «*Ho scelto infine la medicina* — ha detto — *perché nel Ruanda finora ci sono soltanto tre medici indigeni. Una volta laureato, tornerò fra il mio popolo a curare gli ammalati*». Innocenzo, che dice di trovarsi abbastanza bene a Parma, teme solo il freddo.

Le ultime notizie della famiglia egli le ha ricevute tre mesi fa da un fratello: una lettera scritta dal Congo. Ha risposto subito, ha spedito anche un'altra lettera dopo un mese ma non ha ricevuto più risposta. Non sa che cosa sia accaduto ai suoi: presume soltanto che si trovino in un campo-profughi e spera di poterli rintracciare con l'aiuto di qualcuno.

Morente un giovane torinese travolto in moto da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 9 novembre.

(g. f.) Il fondo stradale reso viscido dalla pioggia che cade quasi ininterrottamente da qualche giorno è stato la causa d'un grave incidente stradale avvenuto oggi sulla provinciale Canale-San Damiano. Un'auto guidata dal panettiere Giacomo Bonifacio, di 22 anni, da Mango, nell'abbordare una curva, ha sbandato ed è andata a urtare contro una motocicletta sulla quale viaggiava il meccanico Olivo Longo, di 22 anni, abitante a Torino in via Ferrante Aporti 15. Nell'urto, mentre il Bonifacio rimaneva illeso, il Longo riportava la frattura della milza, della spalla e del braccio sinistro, per cui veniva trasportato all'ospedale civile di Cuneo. In seguito però, per sopraggiunte complicazioni, il Longo veniva trasportato all'ospedale Molinette di Torino, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Solenne cerimonia a Roma per i vincitori di Tokio

Merzagora e Moro premiano gli olimpionici con un dono e le onorificenze di cavaliere

«Siamo fortunati ad avere dei giovani come voi» ha detto il Presidente supplente della Repubblica - L'impegno del governo in favore dello sport assicurato dal Presidente del Consiglio: «Pensiamo a un'attività sportiva affiancata alla scuola, con attrezzature più numerose»

Il ministro Corona, da sinistra, il presidente vicario Merzagora, Moro ed Andreotti tra gli olimpionici (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Gli atleti italiani che hanno partecipato alle recenti Olimpiadi di Tokio sono stati ricevuti e premiati stamane dal presidente supplente della Repubblica sen. Merzagora e dal presidente del Consiglio Moro.

Alla cerimonia di Palazzo Chigi erano presenti anche i ministri Saragat, Piccioni, Gui, Corona e Andreotti. Gli atleti e le atlete, fra i quali si trovavano tutti coloro che in Giappone si sono guadagnati una medaglia, erano accompagnati dai dirigenti del Coni e dai presidenti delle varie federazioni sportive.

Moro ha espresso agli atleti il vivo compiacimento del governo per quanto hanno saputo fare in condizioni ambientali difficili ed in presenza di concorrenti altamente preparati e di rappresentative ben più numerose. «I risultati ottenuti — ha detto il presidente del Consiglio — sono tanto più importanti tenendo conto in particolare della ristrettezza delle possibilità di selezione e della limitatezza dei mezzi per un'adeguata formazione. Ora i dirigenti del Coni e la stampa specializzata si propongono giustamente il tema delle prospettive dello sport non professionale, guardando sin da questo momento alle Olimpiadi che si svolgeranno tra quattro anni a Città di Messico. Si chiede così al governo una più accentuata presenza ed iniziativa nel mondo dello sport».

A questo proposito Moro ha ricordato le molteplici esigenze che il nostro paese ha dovuto soddisfare, la limitatezza delle risorse finanziarie, il momento ancora sfavorevole della nostra economia, che costringe a comprimere la spesa pubblica. Ed ha aggiunto: «Eppure io desidero, io debbo promettervi in questo giorno di esultanza per il successo conseguito ed insieme di responsabilità per il domani, un rinnovato e più intenso sforzo del governo in favore dello sport italiano. Pensiamo dunque, e vi chiediamo di lasciarci trovare i tempi e i modi, ad un'attività sportiva affiancata alla scuola in modo più organico e in una posizione meno marginale di quanto non sia avvenuto, di necessità, per il passato.

«Pensiamo — *ha proseguito il Presidente del Consiglio* — ad attrezzature sportive più numerose e più largamente disponibili, mediante un'iniziativa che richiami la partecipazione degli enti locali, delle organizzazioni giovanili e, in prima linea, degli organismi specificamente preposti a questo settore. Il governo ha un compito di stimolo e di coordinamento delle attività sportive, le quali devono svolgersi in piena libertà ed autonomia, com'è proprio di un regime democratico che, pur doverosamente attento ai problemi dei giovani, rifugge da ogni forma di irreggimentazione, sia pure con il pretesto di facilitare la preparazione agonistica della gioventù, e vuole invece assicurare, anche per questa via, il spontaneo svilupparsi delle attività individuali e delle forme associative».

Il presidente Moro ha concluso affermando che i gruppi dei nostri atleti più qualificati e più brillanti devono scaturire da un vasto impegno sportivo e da una larga selezione. «Sarà un bene per la Nazione. Si tratta non già di far prevalere semplicemente la forza, ma di stabilire un'armonia che è anche spirituale, di formare i giovani, preparandoli al dominio di sé, invitarli ad una civile e leale emulazione».

Moro ha consegnato a ciascun atleta un dono: un orologio d'oro ai ventisette premiati a Tokio; agli altri un portasigarette d'argento e alle ragazze un portacipria d'argento.

A Palazzo Giustiniani i componenti della rappresentativa olimpica sono stati presentati al Presidente supplente della Repubblica nel Salone degli specchi. Merzagora, rivolgendosi agli atleti, ha detto: «Tutto il popolo italiano vi ha seguito ed ammirato, prima con trepidazione e poi con gioia ed entusiasmo» *ed ha aggiunto:* «Siamo fortunati di avere dei giovani come voi. Ma anche voi siete fortunati di vivere in un'epoca come questa, in cui lo sport è amato ed esaltato e, in tutto il mondo, è diventato estremamente popolare».

Il sen. Merzagora, al cui fianco era il segretario generale della presidenza prefetto Strano, ha così concluso: «Con profonda tristezza non vediamo con noi e vicino a voi Antonio Segni che vi ha sempre seguito e che tanto interessa ha sempre dimostrato verso la gioventù sportiva. Sono sicuro di interpretare i vostri sentimenti rivolgendo ad Antonio Segni un caldo saluto ed un fervido augurio».

Un calorosissimo applauso ha accolto le parole del Presidente supplente, il quale ha poi consegnato agli atleti le onorificenze dell'ordine al merito della Repubblica: trenta olimpionici sono stati insigniti della croce di cavaliere; tredici di quella di cavaliere ufficiale ed uno (Piero D'Inzeo) della commenda. Altri due atleti (Raimondo D'Inzeo e lo schermitore Giuseppe Delfino) erano già stati insigniti della commenda in occasione delle loro vittorie alle Olimpiadi di Roma.

g. fr.

Violenti scontri a Caserta tra braccianti e polizia

Feriti 33 agenti e 5 dimostranti - Dopo un comizio, quattromila contadini hanno assaltato la questura

(Dal nostro corrispondente)
Caserta, 9 novembre.

Gravi incidenti sono avvenuti questa mattina nel centro della città dopo un comizio di circa quattromila braccianti agricoli, organizzato dalla Camera del lavoro. I contadini si erano riuniti per chiedere l'abolizione del libretto istituito recentemente per la registrazione obbligatoria delle giornate di lavoro e per sollecitare l'approvazione del progetto di legge di previdenza e di assistenza ai lavoratori della terra.

Al termine del comizio i dimostranti, in corteo, si sono diretti verso la Prefettura. Una commissione degli agricoltori doveva infatti essere ricevuta dal prefetto, dott. Belgini. Mentre la commissione entrava nel palazzo, alcuni braccianti hanno cominciato a divellere i paletti di protezione delle aiole della villa Comunale, mentre altri hanno tentato di dare l'assalto alla questura centrale, che è sistemata nello stesso «Palazzo Vecchio», sede della prefettura.

Polizia e carabinieri in servizio d'ordine sono prontamente intervenuti per fermare i dimostranti, ma costoro hanno reagito vivacemente dando luogo a numerosi, violenti scontri. Un ufficiale di polizia, venticinque agenti e sette carabinieri sono rimasti feriti o contusi; sei di essi hanno dovuto farsi medicare all'ospedale civile. Fra i dimostranti si lamentano cinque feriti, tra cui tre donne. Anche un passante, Giuseppe Gravante di 61 anni, trovatosi al centro dei disordini, è rimasto ferito ed è stato giudicato guaribile dai sanitari dell'ospedale civile in venti giorni.

a. l.

DUE O TRE BANDITI IN PIENO GIORNO CON UN'AUTOMOBILE RUBATA

Assaltano in mezz'ora due oreficerie nel Vercellese forzano un posto di blocco della polizia e fuggono

Il primo colpo alle 12,15 nel centro di Santhià - I ladri, giunti su una «Giulia» blu chiaro, rompono con un martello la vetrina del negozio e arraffano preziosi per 800 mila lire - Il proprietario si ferisce nel tentativo di fermarli - Prima dell'una gli stessi svaligiano una gioielleria a Livorno Ferraris: bottino oltre due milioni - Fuggendo verso Vercelli s'imbattono nella polizia - L'auto cerca di investire gli agenti che sparano

Amleto Ricci, padrone del negozio rapinato a Santhià. Si è ferito tentando di afferrare uno dei ladri

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 9 novembre.

In poco più di mezz'ora, e in pieno giorno, una banda di ladri ha assaltato due gioiellerie, la prima a Santhià e la seconda a Livorno Ferraris, fuggendo in auto con un bottino di quasi tre milioni. La macchina dei rapinatori è quindi incappata in un posto di blocco della polizia, ma l'ha forzato minacciando di investire gli agenti, ed è poi sfuggita al loro inseguimento, in modo fortunoso, incurante anche delle raffiche di mitra.

La drammatica sequenza è cominciata alle 12,15 nel centro di Santhià. Qui, in via Nuova Italia 82 è il negozio dell'orefice Amleto Ricci, di 50 anni, un toscano che s'è trasferito in Piemonte da Massa Carrara nel 1958. Egli stava conversando con un fornitore di orologi, Armando Baracchi, quando sul lato opposto della via s'è fermata una «Giulia» di color blu chiaro.

«Stavo per chiudere il negozio — ha raccontato il Ricci — perché il pranzo era pronto e la mia bambina, Eliana, che ha dieci anni mi aveva già chiamato a tavola: mangiamo nella retrobottega e l'alloggio è annesso alla gioielleria. Ed ecco che mentre mi avvicino alla porta per girare la serratura un uomo scende dalla macchina blu e si dirige di corsa verso la mia vetrina. E' stata una cosa così rapida che ho stentato a crederla. L'uomo ha alzato un braccio e ho scorto qualcosa nella sua mano, forse un martello. Una frazione di secondo dopo il cristallo volava in mille pezzi con uno schianto, e già lo sconosciuto chino in avanti afferrava a due mani la maggior parte dei gioielli esposti nella vetrina».

Il derubato e il ladro si son trovati a faccia a faccia, l'uno dall'interno l'altro dall'esterno della vetrina. Gridando il Ricci ha cercato di salvare qualcosa della sua merce, e anche di afferrare il bandito per la testa. Ma ha picchiato col palmo in una scheggia appuntita e s'è prodotto un taglio profondo. Dall'alloggio, al fragore dei vetri era accorsa la moglie; il fornitore che era presso il banco era corso sulla soglia dando l'allarme nella strada. Ma il ladro è scappato, rapido com'era venuto, con le tasche piene di orologi e braccialetti. E' balzato sulla «Giulia» che aspettava col motore acceso e sulla quale erano, sembra, due complici. L'auto è partita a tutta velocità verso Tronzano.

Il gioielliere e gli altri che s'erano affollati nella via ne hanno rilevata la targa: MI 911787 e hanno telefonato alla Questura di Vercelli e ai carabinieri. La «Mobile» e la polizia stradale avevano già in corso dei posti di blocco istituiti in seguito alla rapina accaduta la mattinata a Torino, alla Banca Commerciale di corso Regina.

Nel frattempo i ladri si dirigevano su Livorno Ferraris. Anche qui, nel centro del paese, sotto i portici di via Galileo Ferraris, al numero 24, c'è una gioielleria in tutto simile a quella di Santhià: un piccolo negozio di provincia con la bilancia dell'orafo sul banco, una cassaforte, l'alloggio annesso alla retrobottega. Il titolare è Francesco Regis, di 58 anni, che vive con la moglie Maria Pissinis e un figlioletto, Eusebio, di 10 anni. Nella vetrina, molto ampia erano esposti gioielli per quasi tre milioni: braccialetti e collane, anelli e orologi. Marito e moglie erano a tavola. Il figlio aveva pranzato prima ed era uscito nella strada a giocare al pallone con altri ragazzi. La «Giulia» è passata in mezzo a loro costringendoli a scansarsi. I ragazzi hanno raccolto il pallone e si sono fermati a guardare la macchina che ora aveva frenato bruscamente all'altezza della gioielleria. Ne sono balzati fuori, questa volta, due uomini. Uno con gli occhiali, piccolotto e ricciuto, lo stesso che aveva compiuto il furto nel negozio di Santhià, l'altro piuttosto alto e molto scuro di pelle. Il primo ha scagliato nella vetrina, con estrema violenza un oric: nel cristallo s'è aperto uno squarcio largo più di un metro. In pochi secondi i ladri hanno ripulito i «plateaux». Fuggendo hanno poi lasciato cadere una decina di braccialetti che i ragazzi hanno raccolto. Marito e moglie sono accorsi dalla retrobottega, ma la «Giulia» stava già ripartendo. Un cartolaio che ha negozio di fronte all'oreficeria li ha inseguiti con una «600» e ha rilevato anche lui il numero di targa. Ma è stato distanziato dopo un paio di chilometri.

Complessivamente i ladri avevano raccolto un bottino di circa tre milioni. Ottocentomila lire a Santhià e il resto a Livorno Ferraris. Ora puntavano, per vie poco battute, su Vercelli. Ma tutte le strade eran vigilate dalle pattuglie della polizia. A Lignana, la «Giulia» è incappata in un posto di blocco. Di guardia c'erano due agenti e due sottufficiali della Mobile, e i primi avevano il mitra imbracciato. Hanno visto di lontano arrivare la macchina azzurra e il brigadiere ha alzato la paletta per fermarla, mentre gli altri si disponevano un po' più indietro sulla strada. La vettura dei ladri non ha rallentato, anzi ha puntato dritto sul sottufficiale e poi sui compagni e per un soffio non li ha travolti. «Ci siamo salvati per miracolo — hanno raccontato — saltando letteralmente oltre il ciglio della strada».

Maria Regis, proprietaria dell'oreficeria svaligiata a Livorno Ferraris. E' col figlio che ha visto i banditi

Uno degli agenti, ha puntato il mitra a terra e ha sparato una raffica a scopo intimidatorio. Si sono visti i tre rapinatori chinarsi dietro i sedili, poi la «Giulia» ha ancora accelerato. La polizia disponeva di una «Giulietta». Tuttavia la pattuglia è riuscita ad inseguire per una decina di chilometri i fuggiaschi. Altre autoradio intanto convergevano verso la zona e pareva che per i banditi non ci fosse più scampo. Ma a questo punto la fortuna li ha aiutati. Nei pressi di Asigliano un grosso camion è sbucato sulla strada, incurante della sirena della polizia, e si è inserito dietro la «Giulia» e ostinatamente ha impedito agli inseguitori il sorpasso. In questo intervallo i ladri han guadagnato terreno, e sono spariti. La loro macchina è stata trovata due ore più tardi a Casale, abbandonata in un parcheggio con il motore ancora acceso.

Carlo Cavicchioli

Quasi ultimata la perizia sulla morte dei 4 paracadutisti

Per ora è stata esclusa la presenza di sostanze tossiche nei cibi ingeriti Tra un mese forse si saprà perché morirono i soldati di Pisa e Livorno

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 9 novembre.

Il Collegio medico istituito dalla Procura della Repubblica di Pisa per far luce sulla morte dei quattro paracadutisti, nelle caserme «Gamerra» di Pisa e «Vannucci» di Livorno, ha ultimato quasi tutti gli esami sui reperti istologici prelevati dalle salme di Gabriele Corsini, Luigi Ghenu, Giacomo Baronio e Giuseppe Librizzato. Per quanto si debbano ancora conoscere i dati della perizia tossicologica, la più complessa e lunga da eseguire, i medici pisani si sono dichiarati abbastanza ottimisti sulla possibilità di riuscire a conoscere le cause che, ai primi di settembre, provocarono la morte dei 4 soldati.

Sulla natura dei risultati finora ottenuti viene mantenuto un rigoroso riserbo, in quanto i medici sono vincolati dal segreto istruttorio. E' stato comunque confermato che la morte dei quattro paracadutisti non è stata provocata, come si era creduto in un primo momento, dalle vivande consumate durante il rancio. L'esame bromatologico ha infatti escluso che nei cibi potessero esservi sostanze tossiche.

Sull'ipotesi che i decessi siano stati causati, invece, da un vaccino polivalente anatifo non è possibile azzardare dare una risposta precisa.

Le conclusioni dell'inchiesta verranno rese note molto probabilmente verso la metà di dicembre, dopo che il procuratore della Repubblica di Pisa avrà ricevuto dalla commissione il rapporto sull'indagine medica.

e. b.

Vive tranquillo in Germania l'ex «gauleiter» del Tirolo

E' nella lista dei criminali di guerra nazisti austriaci

Bonn, 9 novembre.

L'ex «gauleiter» del Tirolo Franz Hofer, vive indisturbato e tranquillo a Mulheim, nella Ruhr, nella Wilhelmstrasse 28, presso Essen. Lo rivela il settimanale *Vorwärts* («Avanti!») in una corrispondenza da Vienna in cui si afferma che «*nonostante Hofer sia nella lista austriaca dei criminali di guerra*» egli «*si sente sicuro nella terra del miracolo economico dopo aver cambiato la sua camicia bruna in un elegante completo da passeggio*».

Hofer nel 1946 fu liberato da un campo di concentramento americano per motivi non chiari. Cambiò nome e si reinserì nella vita come il signor Leitner. «*Per lui* — scrive "Vorwärts" — *il giudizio della Corte d'Assise di Monaco che lo considerava uno dei principali responsabili dei crimini nazisti, non significò nulla. Dopo il suo secondo matrimonio riassunse il proprio nome ed ora vive tranquillo e al sicuro*».

Hofer, che partecipò alla famosa «notte dei cristalli» in cui fu bruciata la sinagoga di Innsbruck, è noto per aver instaurato al tempo del suo dominio in Tirolo una specie di vero e proprio «principato» con poteri assoluti di vita e di morte.

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia

FIAT

FILIALE DI TORINO
Corso Bramante 15 - tel. 592.446

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

mostra aperta tutti i giorni - compresi i festivi - fino alle ore 23
visitatela!

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

Ingenti danni del maltempo in tutta la Penisola

Roma investita da un violento nubifragio centinaia d'auto ferme nelle strade allagate

Aperta una diga per fare defluire il Tevere in piena - La ferrovia Roma-Pisa bloccata da una frana - I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre mille chiamate - Un metro e mezzo d'acqua a Marina di Rimini per un torrente straripato - Lo sciopero dei ferrovieri sospeso in Sardegna per soccorrere le zone colpite - La bora a 140 Km l'ora a Trieste - Due gradi sotto zero a Sestriere

Una jeep dei vigili del fuoco soccorre un'auto bloccata in una strada allagata a Roma (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 9 novembre.

(f.) Da oltre trenta ore piove quasi ininterrottamente sulla capitale ed a tratti il maltempo ha raggiunto la violenza di un nubifragio.

Intere zone della città, specie alla periferia, sono allagate ed i vigili del fuoco stanno da ieri sera svolgendo una ammirevole serrata opera di interventi per liberare abitazioni e scantinati invasi dall'acqua, per prevenire sciagure, per sbloccare il traffico, per trascinare via dalle strade allagate centinaia di automobili.

Essi hanno ricevuto oltre mille chiamate e per tutta la notte e la giornata di oggi le sirene degli automezzi partiti dalle varie caserme hanno risuonato per la città.

Per avere un'idea dell'eccezionalità del nubifragio e degli aspetti disastrosi che ha assunto in certe zone basti pensare che alla Magliana, al Portuense, alla borgata del Trullo ed a quella di Primaporta i vigili del fuoco hanno dovuto impiegare i mezzi anfibi.

A Primaporta il Tevere stava straripando e per evitare che l'acqua invadesse l'intero quartiere è stato necessario aprire la diga di Castelgiubileo evitando così per il momento ogni pericolo. Ha deborda to invece l'ampio canale che attraversa Primaporta allagando un vasto tratto di campagna e raggiungendo una decina di abitazioni. In via Augusto Armellini, uno smottamento di terreno ha bloccato per alcune ore il traffico sulla sottostante linea ferroviaria Pisa-Roma.

Sulla via Portuense, dove l'acqua ha raggiunto settanta centimetri di altezza, numerose auto sono state abbandonate dai proprietari. Anche la via del Mare, dopo il quartiere di San Paolo, è invasa parzialmente dalle acque, al 17° chilometro della via Pontinia, 200 auto sono rimaste bloccate per un allagamento della strada. Secondo un calcolo approssimativo compiuto dai vigili del fuoco circa un terzo delle strade periferiche sono intransitabili per la coltre di fango e di acqua che le ricopre.

Centinaia di scantinati e di abitazioni seminterrate sono state d'urgenza sgomberate. Particolarmente drammatica è la situazione nei quartieri bassi della città. Alla borgata del Trullo l'acqua ha in certi punti raggiunto un metro e mezzo di livello e numerose famiglie rimaste bloccate in casa sono state tratte in salvo dai vigili.

Due donne, che all'improvviso erano state colte dalle doglie del parto, sono state trasportate a braccia fino a due autoambulanze della Croce Rossa a bordo delle quali sono state trasportate al reparto maternità dell'ospedale San Giovanni.

Rimini, 9 novembre.

(m.) A causa delle piogge ininterrotte dei giorni scorsi, il torrente Ausa è straripato verso le tre in località Covignano di Rimini e poi nel centro della marina riminese, fra i viali Tripoli e Trieste dove l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro invadendo gli scantinati e le stanze del piano terreno. In un garage di viale Trieste una ventina di auto sono state quasi del tutto sommerse. I vigili del fuoco di Rimini, Cesena e Forlì sono accorsi in aiuto, portando viveri e trasferendo al sicuro vecchi, donne ed ammalati.

A Cattolica, a ventidue chilometri da Rimini, alle 4,30 è tracimato il torrente Ventena, le cui acque hanno bloccato la via nazionale Flaminia e allagato gli scantinati della cittadina.

Cagliari, 9 novembre.

(f.) Dopo il nubifragio di ieri prosegue, da parte dei carabinieri, degli agenti di pubblica sicurezza e dei vigili del fuoco, l'opera di soccorso alle popolazioni dei centri colpiti. A Benetutti, squadre di volontari e di agenti sono impegnate nella ricerca di due fratelli sorpresi dalla furia degli elementi mentre custodivano il loro gregge.

Grave la situazione nella frazione «Su canali», fra Oliena e Monti. Il centro è isolato e i carabinieri forniscono la popolazione di viveri e di generi di prima necessità con elicotteri.

La violenza del nubifragio ha provocato a Cagliari numerosi crolli e l'interruzione di tutti i servizi pubblici: telefono, telegrafo ed energia elettrica. Non sono state sospese, invece, le linee automobilistiche, ad eccezione di quelle in collegamento con Orosei e Oliena. Il traffico ferroviario è paralizzato tra Chilivani e Monti: la furia delle acque ha danneggiato in numerosi punti la strada ferrata, lesionando i binari, mentre diverse frane hanno interrotto altri tratti. Allagamenti, crolli e danni si segnalano da quasi tutti i centri del Nuorese e del Sassarese.

Nei pressi di Ghilarza le acque del lago Omodeo sono straripate e hanno travolto decine di barche di pescatori. Le condizioni atmosferiche sono leggermente migliorate, e piove ormai soltanto in poche zone.

I treni del compartimento ferroviario della Sardegna sono partiti tutti regolarmente, in seguito alle decisioni del sindacato ferrovieri della Cgil di sospendere nell'isola lo sciopero in atto in tutta Italia, per alleviare i disagi delle popolazioni colpite dal nubifragio. Anche lo sciopero di 24 ore del personale della nave traghetto «Tirso», fissato per mercoledì, è stato sospeso per consentire l'invio di soccorsi nelle zone della Sardegna devastate dal maltempo.

Trieste, 9 novembre.

(s.) Su tutta la provincia di Trieste soffia da ieri la bora: una raffica eccezionale ha segnato il record di 140 chilometri orari per la prima volta da oltre 30 anni. Sull'altipiano triestino il vento ha raggiunto, secondo una registrazione fatta con un locale anemometro, la velocità di 170 km. orari. La raffica ha rotto un isolatore dell'antenna trasmittente filare del trasmettitore «A», della Rai di Trieste per i notiziari in lingua slovena. A causa del persistere del vento e delle violente raffiche, la riparazione non ha potuto essere effettuata.

Sestriere, 9 novembre.

(m.) Cielo coperto in tutta la zona del Sestriere; fittissima nebbia nelle valli Chisone e Susa; sulla strada statale 23 la visibilità è ridotta a 30 metri. Il barometro è sempre sul brutto mentre la temperatura questa sera è scesa a 2 gradi sotto zero.

Verbania, 9 novembre.

(c.) Pioggia e vento dalla notte scorsa sulle zone del Verbano e dell'Orta, con precipitazioni e raffiche di vento a tratti violente. E' piovuto e piove anche stasera, pure nelle valli e sulle alture fino verso i 1200 metri, mentre al di sopra sono caduti fra 10 e 20 centimetri di neve, a seconda delle zone e dell'altitudine.

Agitato il lago e costrette all'inoperosità le barche dei pescatori. Maltempo viene segnalato anche dalla zona del lago Ceresio.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche cielo molto nuvoloso con piogge; nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali tirreniche, meridionali e sulle isole inizialmente cielo molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite, più ampie sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *moderati o localmente forti.* Mari: *generalmente molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	8	Pescara	10	13
Bolzano	3	10	L'Aquila	8	12
Trento	6	11	Roma	12	14
Verona	7	10	Campob.	9	12
Trieste	6	8	Bari	15	22
Venezia	6	10	Napoli	14	20
Milano	7	9	Potenza	10	16
Genova	11	13	Catanz.	14	19
Bologna	6	7	Reggio C.	18	22
Firenze	10	13	Messina	19	22
Pisa	9	12	Palermo	17	20
Ancona	9	12	Catania	14	23
Perugia	7	9	Cagliari	14	18

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1883 - 22/9/64

Il delitto in una squallida abitazione di Santa Maria Capua Vetere

Ex reginetta di bellezza, madre di sette figli uccisa dall'amante che voleva abbandonare

La vittima, di 32 anni, era stata «Miss Caserta» - Già sorpresa dal marito, aveva deciso di troncare la relazione con l'amico venticinquenne, cugino del consorte - Ieri, durante l'ultimo incontro, si era rifiutata di fuggire con lui - Il giovane l'ha colpita con parecchie coltellate al volto e al petto - E' stato arrestato

Assunta Russo, di 32 anni, la donna uccisa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 9 novembre.

Si è conclusa tragicamente, stamane, in uno squallido locale terraneo disabitato in via Albana nella cittadina di Santa Maria Capua Vetere, l'illecita relazione di una ex reginetta di bellezza, la trentaduenne Assunta Russo, madre di sette figli, e l'autista Francesco Cecere, di 25 anni. Il giovane ha ucciso l'amante con sei coltellate. Qualche minuto dopo il Cecere è stato arrestato.

Il delitto è avvenuto verso le ore dieci, dopo che la vittima aveva accompagnato due suoi figlioli all'asilo municipale. Secondo le indagini della polizia, la relazione tra i due durava da un paio di anni. Recentemente, il marito della Russo, Giuseppe Cecere di 41 anni, cugino dell'assassino, aveva sorpreso il congiunto nella propria casa, nascosto sotto il letto matrimoniale. In quell'occasione egli aveva affermato di essersi lì rifugiato perché era ricercato da alcuni compaesani che avevano minacciato di malmenarlo. Il marito della Russo, un laborioso commerciante di polli, aveva finto di credere alla singolare menzogna. A quattr'occhi con la moglie, però, il commerciante l'aveva accusata d'infedeltà e le aveva detto che l'avrebbe abbandonata se non avesse subito troncato la relazione col cugino.

Quindici giorni or sono, la donna aveva detto all'amante che non intendeva più tradire il marito. Vera stata una furiosa scenata ed il Cecere aveva ferito con un coltello al volto la donna.

Stamane, nessuno ha scorto i due quando si sono furtivamente introdotti nel locale terraneo disabitato. Evidentemente, la Russo aveva aderito ad un appuntamento del giovane, convinta che sarebbe riuscita a dissuaderlo dai propositi di fuga. I passanti — secondo quanto hanno riferito alla polizia — hanno udito le voci di una concitata discussione provenire dal terraneo. Alcuni si sono fermati e, qualche minuto dopo, hanno sentito le disperate invocazioni di aiuto della donna.

Mentre alcuni volonterosi provvedevano ad informare l'agente di polizia Francesco Motta, che si trovava in un vicino negozio, la porta dell'abitazione terranea si è spalancata e nel vano è apparso il giovane omicida sconvolto e con le mani e gli abiti sporchi di sangue. Sul pavimento, era riversa l'ex «Miss Caserta» che presentava ferite al collo, al petto ed all'addome. La drammatica scena era resa più impressionante dall'appuntito arma infilata nella bocca spalancata della vittima.

Fra i primi ad accorrere è stato l'agente Motta, il quale ha affrontato coraggiosamente l'assassino, dichiarandolo in arresto. Il Cecere non ha opposto resistenza ed ha seguito il poliziotto nella sede del commissariato di P.S. di Santa Maria Capua Vetere, dove è stato a lungo interrogato prima di essere trasferito alle carceri. Egli ha confessato il delitto, dichiarando che era accecato dalla passione per la moglie del suo cugino. La donna aveva respinto la sua proposta di fuga, dimostrandosi decisa a non voler abbandonare il marito ed i figli, l'ultimo dei quali ha appena un anno.

La salma della vittima, dopo le constatazioni di rito, compiute dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di S. Maria Capua Vetere è stata trasportata al cimitero. Domani avrà luogo la perizia necroscopica disposta dall'autorità giudiziaria.

a. l.

Mitra in pugno due banditi rapinano una banca e fuggono

Ieri pomeriggio a Villa Cadè, presso Reggio Emilia - I due, mascherati, si sono impadroniti di oltre quattro milioni

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 9 novembre.

Due banditi hanno compiuto oggi pomeriggio una rapina a mano armata nella filiale della Cassa di Risparmio di Villa Cadè, una località che si trova sulla via Emilia, in provincia di Reggio, e che dista 15 chilometri da Parma.

Il bottino è stato di quattro milioni e mezzo di lire in contanti. Il colpo è stato compiuto nel giro di due o tre minuti, verso le 16, poco prima della chiusura della banca.

L'azione è stata fulminea. Da un'auto, targata Modena, (ma la targa è risultata poi falsa) scendevano due individui mascherati.

Avevano il volto coperto da calze di nylon, vestiti di scuro, di bassa statura, l'uno armato di mitra l'altro di pistola, irrompevano nella sala dell'istituto di credito, mentre un terzo rimaneva al volante dell'auto.

All'interno della banca si trovavano il gerente Tiziano Casoli, di 32 anni, del luogo, due impiegati e tre clienti. L'uomo armato di mitra si fermava nei pressi dell'entrata, tenendo di mira tutta la sala, mentre quello armato di pistola, saltato il cancelletto che divide la zona adibita al pubblico da quella di servizio, puntava l'arma alla schiena del Casoli, intimandogli di aprire i cassetti e la cassaforte.

Presi tutti i mazzetti di grosso taglio, i due malviventi arretravano lentamente, mentre uno intimava al gerente di strappare i fili del telefono. I due banditi, usciti di corsa, salivano sull'auto che col motore acceso li trovava davanti alla banca ad attenderli. La vettura, a grande velocità, partiva in direzione di Reggio Emilia. Carabinieri e polizia stabilivano immediatamente posti di blocco su tutte le strade, ma finora senza alcun esito.

g. m.

Ha compiuto cent'anni un'ex dama di compagnia della regina Margherita

Parigi, 8 novembre.

Una ex dama di compagnia della regina Margherita, la signora Marie-Jeanne Rigoletti, ha festeggiato oggi il suo centesimo compleanno.

La signora Rigoletti, vedova di un maggiordomo di Umberto I, per molti anni visse alla corte dei re d'Italia. Ora vive a Nimes.

Terrore e violenze nel Congo dilaniato dalla guerra civile

Drammatiche testimonianze di europei giunti a Bruxelles - I ribelli del comunista filo-cinese Mulele si ritirano uccidendo, devastando e portando con sé decine di ostaggi - Rappresaglie dell'esercito di Ciombe

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 9 novembre.

Le notizie che giungono ogni giorno dal Congo rivelano un aumento delle violenze compiute sia dai ribelli che dall'esercito del governo di Ciombe. Da anni l'ex colonia belga è dilaniata da una sanguinosa guerra civile: in queste ultime settimane le truppe di Ciombe stanno compiendo uno sforzo per liberare le zone ancora occupate dai ribelli di Pierre Mulele (un comunista filo-cinese), ma molto spesso si trovano di fronte a villaggi completamente distrutti, a una popolazione terrorizzata, a un numero sempre crescente di vittime. E la rappresaglia è senza pietà.

Dopo aver liberato la zona di Kindu — dove qualche anno fa vennero trucidati tredici aviatori italiani — i soldati di Ciombe stanno avanzando a tappe forzate verso Stanleyville, la maggior città ancora in possesso degli insorti che hanno proclamato un «governo popolare». A Ikela, occupata domenica mattina, le truppe regolari non hanno trovato alcun europeo: «*Tutti i belgi, tutti gli americani, tutti i loro alleati* — ha proclamato sabato la radio dei ribelli — *sono considerati d'ora in poi prigionieri di guerra*», e le centinaia di coloni e di religiosi che ancora si trovano nella zona controllata da Pierre Mulele, sono trasportati verso Stanleyville.

A Ikela i «regolari» non hanno trovato traccia dei diciannove coloni e dei venti missionari e suore bianchi: tutti sono stati portati via in catene dai ribelli, poche ore prima della ritirata. Gl'insorti hanno lasciato un monito ai «liberatori»: il cadavere di un portoghese (Francisco Feroira, di 30 anni), orribilmente mutilato a colpi di coltello.

Gli indigeni sopravvissuti hanno raccontato storie di terrore: quando i ribelli nell'agosto scorso occuparono Ikela, appena arrivati uccisero alcune dozzine di negri, «*per dare l'esempio*». Due indigeni furono irrorati di benzina e bruciati vivi davanti alla soldataglia che sghignazzava. Qualche giorno più tardi fu creato un «tribunale popolare», con l'incarico di giudicare i bianchi. Gli europei, uomini e donne, vennero trascinati a uno a uno davanti alla Corte, mentre il capo dei ribelli domandava alla folla: «E' un *bianco bravo?*». La folla a quanto pare ha sempre risposto sì, il che ha evitato la morte agli europei, ma non le torture. Uno dei bianchi, per essere stato troppo picchiato, è morto.

Quando sono arrivati domenica mattina i soldati di Ciombe, come si è detto, non hanno praticamente trovato nessuno. Due soldati ribelli, che non avevano fatto in tempo a fuggire, sono stati interrogati e quindi gettati vivi nel fiume le mani e i piedi legati dove sono stati divorati dai coccodrilli. A Kimboko, occupata nella tarda mattinata, i «regolari» hanno trovato soltanto i cadaveri di tre belgi. Hanno catturato e ucciso l'autista del generale Olenga, uno dei capi dei ribelli.

A Bruxelles sono giunti fra ieri e oggi in aereo gli 84 belgi che sono stati liberati il 4 novembre a Kindu. Tutti sono stati testimoni di episodi di brutalità: i ribelli vivevano di saccheggi e di violenze.

Ad Elisabethville, dove alcuni gruppi di soldati congolesi sono in licenza-premio, la popolazione ha chiesto la immediata partenza dei militari, che sarebbero «causa continua di disordini». Due ragazze congolesi che non gradivano la loro compagnia sono state uccise.

Nell'esercito di Ciombe militano non pochi mercenari in genere bianchi ingaggiati con la promessa di forti stipendi (oltre mezzo milione di lire al mese) e raccolti tra la peggior feccia europea. Tra di loro sarebbero numerosi gli ex nazisti, che non possono rientrare in Europa, dove sarebbero processati e condannati per i crimini commessi durante la guerra.

s. d.

Falso allarme su una rapina ad una corriera in Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 novembre.

(m.c.) Stasera si è sparsa in tutta la Liguria la notizia di una rapina ai passeggeri di una corriera che in effetti non è avvenuta ma che ha mobilitato le forze dell'ordine.

Sulla strada della Scoffera, che da Chiavari porta a Rapallo, un automobilista durante un sorpasso è venuto a parole col conducente del pullman che aveva stentato a cedergli la strada. L'automobilista avrebbe minacciato l'autista della corriera dicendogli: «Ti aspetto alla prossima curva e ti insegnerò l'educazione».

Il minacciato, forse spaventato, telefonava ai carabinieri. Dopo pochi istanti si spargeva la notizia di una rapina alla corriera. Si diceva addirittura che tutti i passeggeri del pullman erano stati depredati da due individui armati. Cosa che è poi risultata completamente falsa.

supermarkets TS

dove la vita costa meno

prezzi speciali validi fino al 18 novembre

Pasta extra lusso gr. 453	L. 85
Riso Arborio. . . . . astuccio da 1 Kg.	L. 170
Fagiolini medi . . . . . scatola da gr. 430	L. 100
Lenticchie Gigantine . . pacco da 1/2 Kg.	L. 110
Ceci selezionati . . . . pacco da 1/2 Kg.	L. 80
Fagioli Borlotti . . . . pacco da 1/2 Kg.	L. 180
Pomodori pelati scatola da gr. 1020 netti	L. 125
scatola da gr. 450 netti	L. 65
scatola da gr. 240 netti	L. 40
Barbera 11° . . . . . bottiglione da 2 litri	L. 220
Spinaci Astigiani al kg.	L. 130
Pesche sciroppate scatola da 1/2 kg. . . .	L. 100
scatola da 1 kg.	L. 190
Caffè miscela sudamericana gr. 100	L. 160
Biscotti gr. 750	L. 230
Vermouth rosso o bianco bottiglia da 1 litro	L. 270
Mele stark delicious extra al kg.	L. 140
Parmigiano Reggiano marchiato del 1962 all'etto	L. 150
Gorgonzola cremific. all'etto	L. 98
Manzo di qualità sceltissima Coscia . . . . . al kg.	L. 1480
Sottospalla . . . al kg.	L. 1280

Supermarkets TS - Corso Orbassano 214 (Parco Rignon) - Torino

COMUNICATO

La Società The Calico Printers' Association Ltd. di Manchester, Inghilterra, comunica di aver transatto la causa civile da essa promossa avanti il Tribunale di Torino contro la Walkden Mill Company (affiliata della Combined English Mill (Spinners) Ltd.) a tutela dei propri brevetti italiani d'invenzione industriale n.ri 422.554, 437.890 e 438.890 (che coprono la produzione e il commercio di sostanze poliestere e delle fibre da esse derivate) in seguito alla violazione di tali brevetti attuata mediante importazioni dall'estero in Italia delle suddette fibre.
La Walkden Mill Co., che ha esportato in buona fede fibre poliestere in Italia

riconosce

espressamente la piena validità dei brevetti d'invenzione italiana n.ri 422.554, 437.890 e 438.890 della Calico Printers' Association Ltd. e la loro idoneità ad interdire l'importazione in Italia delle fibre poliestere (sia in fiocco, monofili, fili multibave, sia in qualsiasi altra forma) tutelate dai suddetti brevetti,

conferma

il proprio leale impegno a rispettare i conseguenti diritti della Calico Printers' Association Ltd. e dei suoi aventi causa, prendendo atto e riconoscendo che unica legittimata alla produzione e al commercio in Italia delle fibre poliestere di cui ai suddetti brevetti è la SOCIETÀ RHODIATOCE S.p.A., la quale contraddistingue tali fibre con il proprio marchio «*terital*®»

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un fatto che ha commosso l'opinione pubblica

Il bimbo allattato da una cagna

Casi del genere sono già avvenuti, ma soltanto in condizioni eccezionali - Il latte ha una composizione chimica molto diversa da specie a specie - L'unico che si presta bene alla nutrizione dei neonati umani è quello di vacca, gli altri (di asina, di capra, di cagna) sono meno adatti, anche se in piccola quantità non sono dannosi

E' apparsa ier l'altro sulle colonne di questo giornale una notizia che ha profondamente commosso l'opinione pubblica, destando, specie nelle madri, emozioni diverse: dalla pietà, alla meraviglia, alla curiosità. La possibilità che un bambino venga allattato da una cagnetta contendendo ai cuccioli il diritto a succhiare un po' di latte lascia piuttosto sorpresi. Infatti quasi tutti i bambini allevati con latte di animali di piccola taglia sono assai rari e si sono verificati esclusivamente in condizioni drammatiche od eccezionali.

A parte l'esempio mitologico dei gemelli fondatori di Roma, Romolo e Remo, allattati da una lupa, esistono documentazioni storiche lontane e recenti di lattanti abbandonati e rimasti isolati per cause belliche e mantenuti in vita per parecchio tempo perché adottati ed allattati da una cagna o da una lupa.

Tuttavia, in condizioni normali, non si è mai ricorso a questo tipo di allattamento anche quando nei secoli scorsi non era eccezionale che il bambino venisse attaccato direttamente alla mammella dell'animale in caso di allattamento artificiale. Evidentemente la esperienza pratica del passato, sulla base di tentativi mal riusciti, aveva già fatto scartare questo tipo di allattamento. Soltanto quando la puericultura ha abbandonato queste nozioni empiriche ed è passata a studiare con determinazioni biochimiche la composizione dei vari latti è giunta ad analoghe conclusioni.

Il latte ha una composizione chimica caratteristica che varia enormemente da una specie animale all'altra. Le differenze riguardano dal più al meno tutti i componenti alimentari: grassi, zuccheri, proteine e sostanze minerali. Tali differenze divengono quantitativamente importanti e significative per le proteine ed i minerali. La specifica composizione quantitativa e correlativa ha una grande importanza finalistica poichè corrisponde esattamente alle necessità biologiche indispensabili al corretto accrescimento caratteristico di ciascuna specie. Basti ricordare ad esempio che in ogni specie la composizione minerale del latte è identica alla composizione minerale del corpo del lattante. Esiste inoltre un chiaro parallelismo fra contenuto di proteine e minerali del latte da un lato e velocità di accrescimento del giovane animale dall'altro.

Ad esempio il lattante umano, che ha un accrescimento molto lento impiegando circa 180 giorni a raddoppiare il proprio peso neonatale, riceve dalla madre un latte assai povero di proteine (13 gr. per litro) e di minerali (2 gr. per litro). Il vitello raddoppia il proprio peso in 47 giorni ed a questo più veloce accrescimento corrisponde un contenuto circa triplo di proteine (32 gr.) e minerali (7 gr.). Il capretto raddoppia il peso neonatale in 22 giorni ed ecco che il latte di capra è ricco di proteine e minerali (43 ed 8 gr. rispettivamente). Il latte di asina ha un contenuto proteico piuttosto basso (16 gr. per litro) e proporzionalmente l'asinello impiega più tempo per raddoppiare il proprio peso (60 giorni). Come è noto, più piccola è la taglia dell'animale più rapido è il suo accrescimento e parallelamente sempre più la composizione del latte si discosta da quella del latte umano. Il coniglietto ad esempio, che raddoppia il peso in 6 giorni, riceve un latte ricco di 120 gr. di proteine e 25 gr. di sali per litro. Nella specie canina il comportamento è un po' più vario per la grande differenza di taglia fra le varie razze, tuttavia il fenomeno si ripete: al rapido accrescimento (10-15 giorni per raddoppiare il peso iniziale) fa riscontro un elevatissimo contenuto proteico (90-110 gr.) e minerale (15-20 gr. per litro).

Gli altri componenti alimentari fanno sentire meno la loro influenza diretta sull'accrescimento, tuttavia il loro contenuto nel latte ha sempre lo scopo finalistico di mantenere in perfette condizioni l'organismo in fase evolutiva. Ad esempio i grassi, che in quantità pressoché uguali nei latti fin qui presi in considerazione, salgono a valori 10-15 volte superiori in quei mammiferi come foche, trichechi, leoni marini ecc., obbligati a mantenere costante la temperatura del proprio corpo immersi in acque freddissime; il loro latte è costituito per oltre la metà di grassi indispensabili al piccolo per produrre molte calorie e per formare uno spesso pannicolo adiposo protettivo sotto la cute.

Ci si può chiedere a questo punto se non si possa ottenere un più soddisfacente aumento ponderale fornendo al bambino il latte di una specie a più rapido accrescimento. Orbene, la lunga esperienza ha dimostrato, e le più recenti nozioni teoriche e sperimentali hanno confermato, che si ottiene invece un effetto del tutto contrario: non si può andare contro la natura e forzare le caratteristiche della specie. Qualsiasi tipo di latte non umano, somministrato puro ed immodificato come unico alimento al bambino, provocherebbe, oltre ai gravi disturbi digestivi, anche un rapido e progressivo calo ponderale per gli stimoli eccitanti il metabolismo portati dalle proteine su alcune ghiandole endocrine e sul sistema nervoso vegetativo. Nell'allattamento artificiale è indispensabile quindi scegliere i latti più chimicamente vicini a quello muliebre e renderli ancor più simili ad esso modificandoli con diluizioni ed aggiunte di altre sostanze.

Il latte di asina si presterebbe abbastanza bene allo scopo ma è povero di calorie e difficilmente sterilizzabile col calore. Il latte di capra, in alcune regioni largamente usato per il passato, richiede una notevole diluizione e negli allattamenti prolungati può provocare una caratteristica anemia. Il latte vaccino è quello che meglio si presta, opportunamente diluito e corretto, fresco e in polvere, all'allattamento innaturale del lattante, portando ai brillanti risultati attuali, vanto della moderna puericultura.

Meno rigida può essere la scelta del latte quando il bambino è già stato divezzato ed il latte non costituisce più il unico alimento. Il troppo alto contenuto di proteine di alcuni latti viene facilmente compensato dai farinacei e zuccheri introdotti gli altri alimenti. Sotto questo punto di vista, prescindendo dalle considerazioni di carattere igienico troppo ovvie per essere qui esposte, una piccola introduzione di latte di cagna non può essere dannosa, anzi la povera bestiola di Castagnole Lanze ha certamente un buon servizio al padroncino fornendogli con il suo latte un generoso apporto di quelle preziose ed indispensabili proteine animali molto carenti nella dieta incongrua del bambino.

Se si pensa però che la stessa quota proteica può essere fornita piccolo con 2-3 bicchieri di latte di mucca pulito e sterile che i nostri Enti Assistenziali non hanno mai fatto mancare ad alcun bambino, siamo certi che un allattamento così eccezionale e sconcertante non avrà più ragione di essere.

prof. Maria Gomirato
Direttore Istituto di Puericultura dell'Università di Torino

— Quell'occhio, non mi piace.

Un male molto diffuso, e spaventosamente mortale

La vittoria sul tetano sarà ottenuta soltanto con la vaccinazione obbligatoria

La legge relativa è stata già approvata dalle due Camere, ora il Consiglio superiore di Sanità si prepara a redigere il regolamento di applicazione - Il tetano è un'infezione tremenda che può essere debellata unicamente con la prevenzione - Quando il morbo è dichiarato, il decesso sopravviene nel 50-70 per cento dei casi - In Italia, 200 mila infortunati per incidenti automobilistici ogni anno; per chi non è vaccinato ogni ferita può diventare fatale

Nell'imminente riunione del Consiglio Superiore di Sanità che si terrà il 19 p. v., sarà approvato, per l'emanazione, il desideratissimo regolamento, approntato nei particolari tecnici dai competenti uffici del Ministero della Sanità, della legge sulla vaccinazione obbligatoria contro il tetano, proposta da chi scrive, ed approvata dalle due Camere nello scorcio della passata legislatura 1958-1963.

Il tormentato iter della legge, presentata per la prima volta nel sempre da chi scrive, ed approvata subito con voto unanime del Senato, poi arenatasi tra molte difficoltà e decaduta nel 1958, per la fine della legislatura, quindi ripresentata e finalmente giunta a riva tra i consensi degli igienisti, dei medici in genere e dei chirurghi in ispecie, si è finalmente concluso. Il ministro Mariotti in occasione del Congresso Nazionale di Medicina del Lavoro testè riunito a Firenze ha dato decisivo impulso all'iniziativa annunciando la messa a punto del regolamento.

E non è male, visto che le forme di traumatismo (si parla di 200.000 feriti ad esempio all'anno solo per incidenti automobilistici) in aumento e attesochè le pagine di cronaca dei giornali, quasi quotidianamente, riportano notizia di decessi per tetano. (E' di ier l'altro l'ultimo caso di infezione tetanica occorso a Torino. *N. d. R.*).

La morte per tetano è tra le più terrificanti. Rammemoriamo ai nostri allievi Giuseppe Sanarelli (1864-1940), il cattedratico insigne d'Igiene, discepolo diretto di Pasteur, come non altrimenti che il Grande gli increduli verso la vaccinazione antirabica, bisognerebbe persuadere, «col mostrar loro un quadro di morte per tetano», i perplessi sulla vaccinazione antitetanica alla Ramon, (pratica operante, ben diversa, innocua e scevra di sequele fastidiose, dalla sieroprofilassi, della quale molti hanno ricordi non lieti legati alla vita militare).

Il quadro della morte per tetano è della più alta drammaticità, si scolpisce nella mente degli astanti in modo particolare: apostoli della vaccinazione si fecero, in solide col medici, alcuni giornalisti che vi assistettero negli ospedali: la *facies tetanica* si dimentica presto. Le mascelle serrate per il cosiddetto «trismo», la fronte stranamente e quasi diabolicamente corrugata, lo sguardo atterrito e implorante il supremo soccorso, del colpito, la posizione contratta del suo corpo irrigidito in avanti (emprostòtono) e indietro (opistòtono) costituiscono, col «riso sardonico», (ironia della tragica sorte) che risulta dagli angoli della bocca stirati al massimo all'esterno, note caratteristiche dell'affezione conclamata.

Il tetano colpisce più spesso, è ovvio, le cosiddette categorie considerate *esposte*, (ad es. quelle «lavoratori» elencate dall'articolo 1 della legge, che astringe alla vaccinazione d'ora in poi gli appartenenti alle «nuove leve di lavoro») assai meno asserviti dagli esaurienti studi del Cimmino — ad essa assimilati per il rischio i bambini dell'età del giuoco —: le spore tetaniche contenute nel terreno, ferite talora minime, penetrano nell'organismo, si sviluppano per «germogliazione batterica»; il bacillo, il *clostridium tetani* con i suoi veleni o tossina raggiunge il sistema nervoso dando luogo a contratture spastiche (tetano viene dal greco *teinein* = tendere), simili a quelle provocate dalla stricnina. Si deve a due piemontesi, Carle e Rattone, il primo «tetano sperimentale» ottenuto nel coniglio cui era stato inoculato pus raccolto da una pustola di tetanico: e ciò nello stesso anno della scoperta del bacillo dovuta al Nicolaier (1884).

La mortalità per tetano è altissima: nonostante i più recenti metodi entrati nell'armamentario medico, va dal 50 al 70 per cento. E dire che la guerra passata, con i casi di tetano che non oltrepassarono le dita delle mani su più che dieci milioni di mobilitati «vaccinati» negli eserciti anglo-americani, arcidimostrò la vaccinazione alla Ramon è pratica, ripetesi, innocua e sicura!

* *

Di fronte al tetano classico si è parlato anche di tetano cronico, acutizzatosi o riacutizzatosi, secondo alcuni osservatori, per casi che hanno suscitato scalpore nell'opinione pubblica, verificatisi, ad esempio, in soggetti sottoposti ad iniezioni in dose di preparati antireumatici; peraltro, non meno autorevoli osservatori è negato trattarsi di tetano incriminandosi dagli stessi si parlare di tetano tardivo. Si può ritenere in molti casi si tetano supposto piuttosto trattato di tetano atipico, frustro. Nel giugno scorso, in un convegno tenutosi a Milano sotto la presidenza del prof. Casalladore, per iniziativa della sezione italiana dell'«International College of Surgeons» in cui tra l'altro venne approvato un ordine del giorno nel quale si auspica che «il problema del tetano sarà risolto integralmente il giorno in cui l'intera popolazione sarà vaccinata», si chiedeva intanto che non si ritardasse la vaccinazione antitetanica dei bambini in età della vaccinazione antidifterica e si sottoponessero a vaccinazione, oltre alle categorie esposte, elencate dal disegno di legge, «tutti coloro che hanno conseguito il titolo per condurre automezzi». Nello stesso convegno di Milano si parlò ampiamente di tetano atipico, ad esempio di tetano insorto in seguito ad operazioni chirurgiche che avessero risvegliato, per virulentazione successiva, spore nascoste e quiescenti. Comunque il tetano cosiddetto cronico, anche se caratterizzato da apparente quasi-benignità, si conclude, rispetto al tetano classico, con la morte nel 90 per cento dei casi. Donde la riprova della necessità di adottare la vaccinazione obbligatoria per le categorie esposte, e il più possibile diffusa a tutta la popolazione, attraverso la propaganda di educazione sanitaria. Un'altra riprova dell'utilità della vaccinazione generalizzata si è avuta nell'ultimo terremoto di Skoplje in Jugoslavia, dove l'alto grado di vaccinazione negli abitanti fece sì che non si registrasse nemmeno un caso di tetano, infezione facile a manifestarsi in altrettali calamità pubbliche: fenomeno da chi scrive constatato colà di persona.

Le più fresche osservazioni hanno dimostrato anche con le cure ultime che possono giovare in determinati casi di tetano classico o cronico, non viene meno il problema medico-sociale della pericolosità della malattia e della sicurezza e rispondenza della vaccinazione. In linea statistica, nel corso di pochi anni, vaccinando le reclute di leva di lavoro, si dovrebbe giungere ad una rarità assoluta dei casi di tetano per trauma, a cifre di entità trascurabile. Circa i risultati terapeutici ottenuti in pazienti ricoverati già nello stato di iniziale crisi di asfissia, assume prezzo ed interesse la comunicazione del prof. Tinozzi, direttore della Clinica Chirurgica di Pavia, presentata al Convegno di Milano. Risulta che tre pazienti ricoverate nelle condizioni descritte, dei quali due avevano ricevuto iniezioni di preparati antireumatici, scamparono alla morte per le molteplici cure loro prodigate. Oltre all'intervento chirurgico per disostruire le vie respiratorie (tracheotomia, intubazione tracheale) fu adoperato per le due pazienti il curaro in dosi adeguate, unitamente alla respirazione «controllata» mediante l'uso del respiratore Engstrom, e ciò per combattere l'asfissia da spasmo. Fu adoperato anche un apparecchio atto a provocare la tosse artificiale per liberare le pazienti dalle secrezioni tracheo-bronchiali. Anche gli antibiotici, quali si fondarono notevoli speranze nella cura del tetano, furono adoperati in dosi del casi. A proposito di antibioticoterapia nella tetanica si è notato talora che le grandi dosi di penicillina possono far peggio, in certo modo, secondo alcune interpretazioni, mobilitando la tossina tetanica, la quale si troverebbe anche all'interno del bacillo, talché è da domandarsi se oltre ad essere «esotossina», la tossina tetanica sia per risultare anche «endotossina».

Può prezzo dell'operazione procedere a rinnovate indagini medico-sociali sulla ecologia del tetano (influenza dell'ambiente, cioè, per «terreno tetanigeno», ecc.) e ad indagini più propriamente, per dir così, statistico-descrittive dopo l'introduzione dei metodi odierniissimi di cura. Tuttavia il tetano, per la sua percentuale di alta mortalità, deve ben preoccupare igienisti e cultori di medicina sociale. Appunto a seguito di un'esplorazione d'indole medico-sociale, condotta in Paesi dove è frequente il tetano dei neonati, per la infezione trasmessa per via ombelicale è risultata una mortalità di circa il per cento.

Statistiche precise ci pervengono dall'Algeria: su 344 casi di tetano osservati dal 1955 al 1961, da Fourrier e Massonnat nella Clinica della Facoltà d'Algeri (dove le terapia più moderna vennero via via sperimentate) più della metà dei casi trattati furono di tetano ombelicale, un quarto dei casi di tetano furono rilevati in bambini dell'«età del giuoco», dai due ai dieci anni; la mortalità fu del 96 per cento nei neonati, fino alla minima 40 % tra adolescenti e adulti.

I due chiari Autori concludono comunque (*Lilis Médicale*, 1-1964) così la loro osservazione: «Il solo trattamento valevole contro il tetano è il trattamento preventivo. La vaccinazione obbligatoria, ben fatta e ripetuta, deve portare alla scomparsa del tetano».

prof. Giuseppe Alberti
Presidente della Commissione «Igiene e Sanità» del Senato della Repubblica

Un disturbo che assume aspetti diversissimi

A ciascuno la sua orticaria

Insorge un prurito od un senso di bruciore alla pelle, ora limitato ad una sola regione del corpo ora diffuso ovunque - Alle manifestazioni cutanee, possono accompagnarsi malessere, spossatezza, febbre - Per la profilassi, individuare la causa, cioè l'elemento (cibo, medicinale ecc.) verso il quale l'individuo è particolarmente sensibile - L'orticaria «da freddo»

Malanno, o sintomo, l'orticaria per la massima parte della gente costituisce soltanto un episodio sporadico o al più rimovanteci ogni qualvolta la persona ricasca in un suo errore specifico, ad esempio nel mangiare o nel prendere medicamenti, per qualche sua particolare intolleranza; mentre per altra gente, non certo lieta di sì curioso privilegio, rappresenta un disturbo quasi ordinario, o ondate ravvicinate e di lunga permanenza, della cui origine si può restare assai perplessi. La in ogni caso evidentemente esistono, subdole sia pure; ma talvolta sono davvero un enigma da risolvere.

E non si preciuano? In tale evenienza, non potendosi applicare una terapia specifica, si ricorre ad arrangiamenti aspecifici. Comunque non si creda che un tale disturbo, le ricerche, sovente scoraggianti, siano abbandonate. Al contrario, tanto che recentemente in britannici Annali dell'allergia sinistri classificati sette tipi specifici di orticaria. Già la fonte della pubblicazione è spia del fatto che generalmente alla base dell'orticaria sta una questione d'intolleranza, di idiosincrasia, una reazione allergica.

Gran guaio, in verità, quello dell'orticaria. Coglie il poveretto d'improvviso con un prurito od un senso di bruciore della pelle, ora limitato ad una sola regione del corpo, ora addirittura diffuso a tutto il manto cutaneo. A tale sensazione il soggetto non ha tempo di guardarsi che già laddove sente l'irritazione si sono inalberati, ed altri si inalberano, piccoli rilievi tondeggianti od ovalari arrossati specie ai bordi. Su di essi il prurito è più intenso e ben difficile è il trattenersi dal tentativo di mitigarlo con la strofinatura della mano.

Talora tale efflorescenza sembra di effimera durata, ma è facile che altre ondate le si seguano e di maggior conto. Chi non sa che si annovera pure un'orticaria gigante? Allora quei rilievi cutanei arrossati, detti ponfi, assumono proporzioni enormi. C'è anche la bollosa, in cui i ponfi sono sostituiti da vescichette piene di siero; qualche volta ci si imbatte inoltre in una forma emorragica, con lievi versamenti sanguigni nello strato profondo della pelle ai margini dei ponfi o delle bolle.

Se i segni cutanei sono il marchio appariscente, che dan nome al malanno per il fatto che il contatto con l'ortica li fa pure insorgere con prurito intenso, è pur frequente che essi siano accompagnati da una sensazione di malessere più o meno grande, da spossatezza, da inappetenza o nausea, da un certo movimento subfebbrile o febbrile, indici di compromissioni generali. Non è qui, però, necessario citare i casi vari in cui, per sintomi più gravi a carico di diversi apparati, si potrebbe presumere che il fenomeno orticarioso sia esplicato anche a carico di mucose interne o persino di meningi.

E' soprattutto questione di ipersensibilità organica individuale di fronte a taluni elementi allergizzanti e per le cui manifestazioni può giocare uno stato di predisposizione costituzionale. Ben note sono le reazioni orticarioidi, ad esempio, a medicinali, ingeriti o inalati o iniettati, anche di uso comune, dalla aspirina al chinino, dalla fenacetina al piramidone, dal salicilato di sodio ai barbiturici, alla penicillina, ai sulfamidici. In quanto ad alimenti hanno per l'orticaria notorietà specialmente le fragole, i frutti di mare, i crostacei, ma anche uova e latte in percentuale minore. C'è, per altro verso, chi ha orticaria per repentine variazioni meteorologiche o per irradiazioni solari; chi per strapazzi o violente emozioni; chi infine per azioni meccaniche.

La ricerca della causa è la premessa per la profilassi, tenendo a bada la causa stessa e provvedendo alla desensibilizzazione specifica dell'organismo nei suoi confronti; mentre preparati antistaminici ed adrenalinici fanno cedere sovente in fretta l'eruzione acuta.

A proposito delle orticarie da poco classificate come specifiche, ultime per curiosità immaginativa quelle da peptoni. Si tratta di proteine solubili che normalmente vengono rapidamente digerite. Capita, però, talora che in presenza di alcool ingerito con i cibi si comportino come tossici, diano luogo a pericolose cadute della pressione arteriosa, alterazioni della permeabilità vasellini sanguigni (e con ciò certi arrossamenti cutanei), debolezza, mal di capo, oltre all'orticaria. In uno o due giorni, tuttavia, tutto scompare.

Vi è poi l'orticaria da freddo. Per controllarne i predisposti basta applicare su una zona cutanea un pezzetto di ghiaccio per mezzo minuto. Negli ipersensibili si ha con ciò una liberazione di istamina (sostanza che entra nello scatenamento di allergie) dai depositi e la formazione del ponfo. In qualche caso l'orticaria da freddo può orientare il medico alla ricerca di altri eventuali malanni silenti. Dapoiché periodili, invece, alla liberazione nella pelle di un'altra sostanza quale è l'acetilcolina (contenuta nei tessuti ordinariamente in forma inattiva), in certi individui è l'orticaria cosiddetta colinergica. A fugarla riesce la idroxizina; una sostanza che è pure attiva contro tipo orticaria detta «con dermografismo» perchè strisciando il dito fortemente sulla pelle dell'interessato si producono disegni in rilievo. La penicillina è il farmaco più sovente responsabile di tale malattia.

prof. Angelo Viziano

Il fegato, un meraviglioso laboratorio chimico naturale

La settimana scorsa abbiamo criticato l'abitudine di chi, di fronte ai più modesti e banali disturbi di ogni giorno, è portato ad incolpare, con troppa facilità e pochissime prove, il povero fegato.

Se l'alito cattivo, il mal di testa e la sonnolenza dopo i pasti, la digestione laboriosa, la diarrea e la stitichezza, il meteorismo, il prurito, l'orticaria, le pigmentazioni cutanee, ed altre cose ancora, fossero davvero — come l'opinione corrente dimostra di credere — le prove sicure della cattiva funzione epatica, dovremmo sconsolatamente concludere che ben poche persone hanno, oggi, la fortuna di avere un fegato sano. Le cose, in realtà, non stanno così: a la migliore prova è che la congerie di disturbi abitualmente e tanto disinvoltamente definiti «epatici» non viene mai osservata, non solo nelle forme di malattia cronica del fegato, ma neppure nei più gravi casi di insufficienza epatica.

Il fegato, in assenza di precise cause morbose o di importanti cause tossiche, raramente è costretto a dar segni di incapacità lavorativa. Le riserve funzionali di un fegato sano sono prodigiose: nell'animale da esperimento l'asportazione dell'80% del peso totale dell'organo non causa sintomi insufficienza funzionale; nell'uomo, che presenti una lesione epatica sradicabile col bisturi, il chirurgo può arrivare ad asportare metà del fegato senza rischio di una sostanziale disfunzione.

Il fegato contiene, nei suoi 1500 grammi di peso, un enorme laboratorio chimico capace di ricevere, elaborare e distribuire, attraverso un flusso di sangue di litro e mezzo al minuto, un immenso cumulo di lavoro: il semplice elenco dei «lavori a catena» che svolge (continuamente, contemporaneamente e silenziosamente), occupa, sui trattati di medicina, lo spazio di molte pagine. La funzione di disintossicazione (dei tossici esogeni ed endogeni, dei batteri, dei medicamenti, ecc.), la formazione e l'emissione della bile, la sintesi del colesterolo, il ricambio degli zuccheri, delle proteine, dei grassi, dell'acqua, dei sali, delle vitamine, degli ormoni, la sintesi degli enzimi del sangue ecc. non sono che un arido ed elementare schema delle sue attività.

Una profonda ed estesa lesione (infettiva, degenerativa, parassitaria, ostruttiva, ecc.) può arrivare a turbare questa sua capacità di lavoro e di «sopportazione»; e a dare, di conseguenza, sintomi evidenti e significativi: basti pensare ai sintomi tossiinfettivi dell'epatite virale, che colpisce acutamente e diffusamente l'intero patrimonio cellulare del fegato; e a quelli dell'ascesso, coi suoi segni, generali, infezione e, locali, di lesione e focolaio; e a quelli, lenti e sconsolanti, della cirrosi, col rischio di un totale sovvertimento anatomico e funzionale dell'organo; o a quelli della calcolosi biliare, con le sue crisi di dolore e di ittero da ostruzione.

Il fegato è un organo nobile e specializzato; e i suoi sintomi, in caso di malattia, altrettanto. In assenza di precise cause morbose il sospetto di imperfetto funzionamento del fegato è difficile anche all'occhio esercitato del medico e alle prove di laboratorio. I cosiddetti «disturbi di fegato» dell'opinione popolare, se non di tutt'altra natura, sono semplici segni di cattiva funzione gastrica ed intestinale, saltuariamente accentuati da una cattiva collaborazione funzionale della colecisti. Non infrequentemente, alla loro base, stanno errori dietetici, cattive abitudini alimentari e di vita, o abuso di sostanze voluttuarie (caffè, sigaretta, alcool) e di farmaci (l'elenco dei farmaci potenzialmente dannosi al fegato è certamente più lungo di quello dei farmaci utili); o, più semplicemente, la fretta e l'ansia che, oggi, inseguono l'uomo anche a tavola.

il dottor

VOI

SAPETE LEGGERE FRA LE RIGHE?

È un po' difficile a volte, ma bisogna farlo per capire meglio le cose. Chi può aiutarvi è L'Europeo. In esclusiva agli Abbonati 1965 l'Editore invierà Supplementi gratuiti per un prezioso approfondimento sulle questioni più vive e importanti del giorno. Sarà un modo rapido e nuovo per sapere ciò che in generale finisce per ignorare. Ed è soltanto uno dei Vantaggi che ci sono ad abbonarsi a L'Europeo. (Fra gli altri, due splendide stampe a colori di famosi dipinti dell'800 in omaggio e L'Europeo gratis per tutto dicembre ai nuovi Abbonati che sottoscriveranno entro il 30 novembre)

L'EUROPEO

Abbonamento annuo L. 7650

CONTRO LA

SORDITÀ

UNA GRANDE NOVITÀ PHILIPS

La Philips di Eindhoven ha lanciato sul mercato italiano un nuovo eccezionale apparecchio acustico di grandissima potenza, adatto, quindi, ai più gravi casi di sordità e dotato di un controllo tonale in grado di poter modulare le voci ed i suoni adattandoli alla tonalità preferita da chi indossa l'apparecchio. Inoltre, questo eccezionale correttivo contro la sordità si avvale di un'altra importantissima novità: il Color Flash, un dispositivo che rende l'apparecchio — già piccolissimo — addirittura invisibile perché si adatta perfettamente al colore dei capelli. E' quindi possibile scegliere, fra una gamma vastissima di Color Flash, il colore più simile a quello dei capelli ed applicarlo direttamente all'apparecchio.

Prove anche a domicilio oppure presso:

ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 16 - Tel. 519402

Borse economia e finanza

Secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica

Continua il sensibile miglioramento della bilancia commerciale italiana

■ settembre le esportazioni sono salite a 332 miliardi, il ■ % in più dello stesso ■ del 1963 Importazioni per 337 miliardi, il 18,9 % in meno del settembre dell'anno ■ - Nei primi 9 mesi di quest'anno il disavanzo è ■ a 749 miliardi, contro 1125 miliardi nello stesso periodo del '63

La bilancia commerciale nei primi nove mesi del ■

MESE	Export (in miliardi di lire)	Import (in miliardi di lire)	% di copertura (1)
Gennaio	261	417	58
Febbraio	281	435	65
Marzo	283	417	68
Aprile	300	400	75
Maggio	287	393	73
Giugno	320	397	80
Luglio	339	343	105
Agosto	280	280	100
Settembre	332	337	98
TOTALE	2703	3458	78

(1) Percentuale del valore delle importazioni coperta dal valore delle esportazioni.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 novembre.

Secondo i dati resi noti oggi dall'Istituto Centrale di Statistica, l'Italia ha importato in settembre merci per quasi 337 miliardi (— 18,9 per cento rispetto allo stesso mese del '63) e ne ha esportato per quasi 332 miliardi (+21,1 per cento). Il saldo passivo è praticamente irrilevante, appena cinque miliardi, tanto che il rapporto fra valore delle esportazioni e valore delle importazioni supera il 98 per cento.

L'andamento della bilancia commerciale di settembre non si è gran che scostato da quello dei due mesi precedenti: ad un livello delle importazioni eccezionalmente basso, fa riscontro un continuo aumento delle esportazioni. Se ■ deve dedurre che la domanda interna si è affiosciata e ■ le industrie si sforzano di compensare le minori vendite in Italia con l'espansione ■ quelle sui mercati internazionali.

Giunti a tre quarti dell'annata, il punto della situazione è il seguente: importazioni complessive per 3458,1 miliardi, come nei primi nove mesi del 1963; esportazioni per 2079,1 miliardi, con un aumento del 17,5 per cento nei confronti dello stesso periodo; disavanzo pari a 749 miliardi, con ■ diminuzione ■ 35 per cento rispetto ai 1125 miliardi dei primi 9 mesi del 1963.

Le prospettive per l'intero anno appaiono così rovesciate rispetto all'inizio del 1964: allora ci ■ preoccupava per un *deficit* globale superiore al 1963 (1558 miliardi); oggi — semmai — ci si preoccupa per un *deficit* troppo piccolo, perchè potrebbe significare un ulteriore accentuarsi della ■ interna dell'attività produttiva e dell'occupazione dipendente. L'allentamento delle restrizioni creditizie e l'avvicinarsi della stagione invernale, dovrebbero però presto tradursi in maggiori acquisti di materie prime e di generi alimentari e, verosimilmente, anche in una minore spinta alla ricerca di sbocchi commerciali oltre frontiera.

Può essere interessante osservare, sotto il profilo geografico, che il miglioramento della nostra bilancia commerciale interessa ormai quasi tutti i Paesi, come dimostra l'andamento dei saldi. Le importazioni dal resto del Mercato ■ ■ aumentate nei primi nove mesi del 1964 dell'1,2 per cento, ma ■ esportazioni sono cresciute nello stesso tempo del ■ per cento. I saldi per singoli Stati, anche se passivi, in cifre assolute, sono tutti più favorevoli del 1963: Germania —67 miliardi (—164,7 nello stesso periodo dello scorso anno); Francia —41,6 (—94,5); Paesi Bassi —5,6 (—16,5); Belgio-Lussemburgo +7 miliardi (—27,9).

Analogo andamento si è registrato negli scambi con i Paesi dell'Efta: il saldo negativo di 30,7 miliardi del periodo gennaio-settembre ■ si è convertito in un saldo positivo di 15,6 miliardi. ■ miglioramento ha contribuito soprattutto il commercio ■ ■ Gran Bretagna (—38,1 miliardi nel 1963 contro —94 nel 1963) e quello con ■ Svizzera (fra un luogo e l'altro il saldo attivo per l'Italia è salito da 73,8 a 84,1 miliardi).

Con gli Stati Uniti il disavanzo (—235,4 miliardi) è di pochissimo inferiore al 1963; è invece lievemente cresciuto quello relativo ai traffici italo-sovietici, i quali, ubbidiscono però a criteri di carattere dirigistico che possono essere modificati solo con trattative a livello politico che richiedono sempre un certo tempo.

Quanto al peggioramento del saldo commerciale con l'Argentina (passato da —45,2 a —60,8 miliardi), esso si spiega con le nostre massicce importazioni di carne congelata e con le gravi difficoltà valutarie che ancora affliggono il grande P■ sudamericano.

ar. ba.

Alla Commissione del Bilancio

Dichiarazioni ■ Mattarella sugli scambi ■ l'estero

Roma, 9 novembre.

La «Commissione dei 75» ha proseguito, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, l'esame del bilancio dello Stato ed espandosi ■ previsione per il dicastero del Commercio con l'estero.

Il ministro Mattarella, replicando ai vari interventi, si è soffermato sulla situazione della bilancia commerciale dei pagamenti, rilevando che gli elementi favorevoli non sono conseguenti soltanto al maggior incremento delle importazioni, ma si debbono ascrivere in notevole parte all'incremento delle esportazioni, sopratutto rimarchevole nell'ultimo semestre. Infatti l'incidenza delle esportazioni sulle importazioni è salita nel periodo gennaio-agosto dal 66,8 per cento del 1963 al 79%. Le importazioni nella loro globalità ■ rimaste pressochè invariate.

Rispondendo all'on. Alesi, il ministro Mattarella ha precisato che per le materie prime l'andamento è stato diverso. Per alcune si sono avute ■ntrazioni, per altre il volume è rimasto invariato, mentre per parecchie si sono avuti incrementi anche notevoli. Nel loro complesso le materie prime ■ no salite sul totale delle importazioni dall'81,5% all'84,2% in quantità ■ dal 31,3% al 32,2 per cento in valore.

Per quanto riguarda la politica italiana in seno al Mercato comune, ■ riferimento particolare ai problemi agricoli, al «Kennedy round» ed ai problemi relativi ai Paesi sottosviluppati, il ministro Mattarella ha assicurato ■ Commissione che gli sforzi del governo sono costantemente rivolti ad un sempre più efficace stimolo delle nostre esportazioni.

Colloqui economici a Londra di un consulente ■ Johnson

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 novembre.

(t. m.) M. Walter Heller, presidente del comitato di consulenti economici del presidente americano Johnson, ha lasciato oggi Londra per fare ritorno a Washington dopo una visita lampo di due giorni. Egli ha avuto colloqui col primo ministro Wilson e il ministro degli Esteri Gordon Walker, nonchè coi ministri economici James Callaghen e George Brown. Le conversazioni rientravano nel quadro della preparazione della visita che i ministri inglesi faranno ■ presidente Johnson dopo Natale.

L'indice generale passa da 63,41 ■ 62,69 (—1,10 per cento)

Tendenza debole per le azioni nella seduta di ieri in Borsa

In mancanza ■ ordini di acquisto, poche offerte ■ state sufficienti a deprimere le quotazioni - Sostenuti i Buoni del Tesoro - Dopoborsa ■ affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	%	Variaz.	Titoli	%	Variaz.	Titoli	%	Variaz.	Titoli	%	Variaz.
VALORI DI STATO			■ Paschi 5%	95 —	—	Westingh. 7%	101 —	—	**MINERARI ESTRATTIVI**		
Rendita 3,50	104 17	— 0,83	■ OO.PP. 5%	95 —	—	SADE 6%	94 —	—	Montecatini	1001 —	22
» ■	104 07	— 0,83	Mediterran. 5%	82 75	—	Fornara 7%	■	—	Talco-Grafite	18750	—
Redimibile 3½	97 85	— 0,20	» ■	84 50	—	Fornara 7% 56	103 —	—	M. Amiata	10150	—
» ■	97 75	— 0,20	» Oliv. 5%	99 25	—	Ang.-Pisa 6%	96 —	—			
Ricostruz. 3 ½	85 20	+ 0,20	C.I.R. Sic. 5%	93 25	—	Cart. It. 7% 49	100 —	—	**METALMECCANICI**		
» ■	85 10	+ 0,20	Cr. Fd. Sic. 5%	93 —	—	» ■ 5½ 62	85 —	— 0,50	FIAT	1760	— 12
Ricostruz. 5 %	94 95	— 0,25	» » OO.PP. 5%	93 —	—	Galileo 6%	97 50	—	FIAT priv.	1500	— 5
» ■	94 85	— 0,25	Cr. F. Sardo 5%	88 —	—	» 6 % '58	94 225	—	Nebiolo	838	— 14
All. Fond. 5%	94 35	— 0,05	C.F.B.Mob. 5%	88 —	—	» 5½% '60	85 10	+ 0,10	Montecatini	1940	—
Pr. R. 5% Tr.	94 75	—	Immobiliare 5%	97 —	—	» 5½% '61	84 20	—	Pirelli	3795	— 8
» '54	94 85	—	» 6% '58	85 50	—	» 5½% '62	84 50	+ 0,20	Italcementi	1045	— 2
B.T.N. 5% '55	100 —	+ 0,05	» 5½ '61	85 —	—	Meridionali 6%	94 —	—	Walchiampiano	890	—
» » '56	99 90	+ 0,10	» 5½ 62 ex	85 —	—	Viscosa 6%	93 —	—	Farmara	500	—
» » '57	100 05	+ 0,05	» » » 5½	85 —	—	Viscosa 6% 57	92 50	— 0,25	Dalmine	1875	+ 45
» » '59	100 —	+ 0,20	» » » 6%	85 —	—	Stipel 6%	99 —	1	Dilcutti priv.	2000	— 58
» » '70	100 15	+ 0,10	» » » 83 7..	■	+ 0,40	Tirso 6%	95 —	—			
» » '71	100 10	+ 0,10	» » » 85 6..	■	—	Telve 6%	95 —	—	**TESSILI E MANUFATT.**		
B.T.S. 5½ '56	99 90	+ 0,15	Cassa Rpl. 5%	95 20	—	Terni 6%	94 —	—	Borgosesia	8500	— 75
			OO. PP. » 5%	94 70	—	Ilva 6%	93 —	—	Vicosa	4095	— 55
OBBLIGAZIONI			Imp. ven. 5%	93 75	—	Tessili 6%	93 —	—	Viscosa priv.	3600	— 50
B.N.L. 5½ ■	98 —	—	» » 6% 55	95 50	—	Edisonv. 6% 51	95 50	—	Chatillon	5900	—
» (*) 5%	99 25	—	» » 6% 56	■	—	» » 6% 55	■	—	Cotoniera Mer.	135	—
» vent. 6%	96 75	+ 0,25	Istria Dal. 6%	■	—	» » 6% 56	95 50	—	Fisac	230	—
» (*56) 6%	97 75	—	IMI XII 6%	■	—	Ligure Eat. 6%	■	—	Cir	3900	—
» '57 C. 6%	96 50	+ 0,30	» XII 1-2 3%	95 80	— 0,20	IMI XII 6%	■	—			
» (*58) 6%	96 90	+ 0,10	» XVII 6%	96 —	—	» XII 1-2 3%	■	—	**CHIMICI**		
» (*74) 6%	96 55	—	» XIX 6%	96 20	— 0,30	» XVII 6%	95 80	— 0,20	Italgas	1067	— 4
» '59 5½ ■	90 —	—	» XX 6%	87 40	—	» XIX 6%	96 50	—	Paramatti	1900	—
» '60 5½ ■	90 50	+ 0,50	» XXI 5%	85 50	— 0,65	» XX 6%	96 20	— 0,30	Schiapparelli	4900	—
» '61 5½ ■	89 50	— 0,40	» XXII 5%	84 50	+ 0,30	» XXI 5%	87 40	—	Mira Lanza	40400	—
» '63 5½ ■	89 05	— 0,25	» XXIII 5%	84 50	—	» XXII 5%	85 50	— 0,65	SAFFA	5890	— 110
» Diet. 6% opt.	97 05	—	» XXIV 5%	88 70	—	» XXIII 5%	84 50	+ 0,30	AMIC	1220	— 25
» Elettr. 5½ ■	101 50	—	» XXIV 5½ 64	96 85	— 0,05	» XXIV 5%	88 70	—	Ausiliare	1687	— 11
» » 5½ % opt.	88 —	—	» Cr.N.6% ■	■	—	» XXIV 5½ 64	96 85	— 0,05	Montecatini	1574	+ 33
» Sidar 5½	93 75	—	Torino '37 5%	■	—	» Cr.N.6% ■	■	—	Linoleum	207	— 5 50
Eiter (II) 4½	96 —	—	» '52 6%	99 —	—	Torino '37 5%	75 —	—	Pirigas	66 50	— 1 25
Eiter (II) 5 %	91 50	—	» AEM 5½ 60	87 65	+ 0,40	» '52 6%	99 —	—	S.A.R.O.M.	1095	— 15
FF. SS. 5½	92 —	—	Genova 6% '59	86 —	—	» AEM 5½ 60	87 65	+ 0,40			
» » '55	91 50	+ 0,25	» 6% 61	96 95	—	Genova 6% '59	86 —	—	**ALIMENTARI**		
» » '55	90 85	— 0,15	Fiat 6% 56	96 80	— 0,20	» 6% 61	96 95	—	Ind. Zuccheri	150	—
» » '59	91 25	—	Fiat 6% '56	96 80	— 0,20	Fiat 6% 56	96 80	— 0,20	Florio	100	—
» 5% '60	85 —	—	Fiat 6% '57	96 90	— 0,10	Fiat 6% '56	96 90	— 0,10	Venchi-U. ■	206	—
» 5% '61	84 90	—	Fiat 5% '63	89 30	+ 0,10	Fiat 6% '57	96 90	— 0,10	Eridania	—	—
P.S.Ast. 5% ■	84 20	—	Rin 5½	84 50	—	Fiat 5% '63	89 30	+ 0,10			
» » » 5½ ■	85 —	—	Pirelli 6% '48	99 —	—	Rin 5½	84 50	—	**IMMOBILIARI**		
OO. PP. 5%	84 70	—	» 5½ 62	95 —	— 0,65	Pirelli 6% '48	95 —	—	Gest Stabili	2800	—
» 5½ »	88 —	— 0,25	Olev. 6% '58	101 50	+ 0,25	» 5½ 62	95 —	— 0,65	Sifas	3300	—
» 6% »	94 45	— 0,15	» '53 7%	101 50	—	Olev. 6% '58	101 50	+ 0,25	Risorg. (Napoli)	5300	—
Enl Petrolio 6%	95 —	— 0,60	» 5% 75	101 —	—	» '53 7%	101 50	—	Immob. Roma	551 5	— 7 50
» 6% '57	94 95	+ 0,35	» 5% 75	101 —	—	» 5% 75	101 —	—	Qilardini	2060	—
» 6% '58	94 70	+ 0,35	» 1958 7%	101 —	—	» 1958 7%	101 —	—	Parco	■	—
» Sp. 6% '58	93 80	—	» 5% 61	96 50	—	» 5% 61	96 50	—			
» Sud 6%	94 30	— 0,50	» 6% 62	83 30	—	» 6% 62	83 30	—	**DIVERSI**		
» » 5%	86 —	—	» » 2%	83 40	—	» » 2%	83 40	—	SIAM	■	—
» » 5½ '61	86 —	—	» Enti 5½	83 30	—	» Enti 5½	83 30	—	Acqua ■	■	+ 80
» » 5½ 61 ex	85 775	+ 0,025	Magneti 4%	100 —	—	Magneti 4%	100 —	—	C. Acqua Rpma	■	—
» » 5½ 62 ex	85 80	+ 0,15	» 4%	100 —	—	» 4%	100 —	—	Acq. De Ferr.-G.	1150	—
» » » 62 ex	85 70	— 0,20	» 5% 75	101 —	—	» 5% 75	101 —	—	Cartiera Ital.	1900	+ 50
» » » 63 ex	86 15	—	Eiemit 7%	103 —	—	Eiemit 7%	103 —	—	Cartiera Burgo	18900	— 150
» » » 63 ■	89 —	—	» 6% 1960	93 40	—	» 6% 1960	93 40	—	Fornaci Rium.	13500	—
» Cela 5%	88 20	+ 0,10	Veneto 7% '56	95 50	—	Veneto 7% '56	95 50	—	Eternit	6300	—
S. Paolo 5%	96 50	—	» 7% '57	94 —	—	» 7% '57	94 —	—	Pirelli	3525	—
» S. P. 5%	96 50	—	» 7% '59 II	94 —	—	» 7% '59 II	94 50	—	Cerem. Ponti	3405	— 17 50
S.Paolo OP. 4%	94 —	—	Cred.-Com. 7%	102 —	—	Cred.-Com. 7%	102 —	—	Rinascente	500	—
» » 3½	92 —	—				Ed. Marelli	940	—	Rinascente pr.	420	—

La nuova settimana si è iniziata ieri alla Borsa di Torino con un'altra seduta debole e poco attiva. In apertura è stato accusato un regresso che ha ulteriormente maldisposto il mercato. Un accenno di più accentuata flessione è stato meglio controllato al listino, che, però, ha dovuto registrare modeste perdite diffuse. Titoli di Stato in ripresa; molto ben assorbite le obbligazioni. Dopoborsa inesistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10.000.000 c.a., obbligazioni per lire 46.500.000 c.a., azioni n. 18.025.*

Milano, 9 novembre.

Anche questa ottava si è iniziata ■ tono minore. Fare una diagnosi dei mali che mantengono la Borsa in uno stato d'inerzia, di quasi totale abulia, non è facile, anche perchè ■ ■ totalmente gli incentivi, la pressione ribassista non ha vera e propria consistenza.

Stamane, dopo il consueto avvio abbastanza resistente, la seduta si è indirizzata sulla via del ribasso, accentuando sempre più le flessioni dalla quota. Al listino venivano segnati per molti valori i minimi della giornata; tutti i valori primari e gli assicurativi-finanziari si assestavano con perdite ■ contenute; più colpite le Generalità il cui diritto però risaliva leggermente, le Terni, Magona, Pozzi ed altri titoli del settore.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 63,41 di venerdì scorso a 62,69, con ■ perdita ■ l'1,10 %. Ben tenuto il reddito fisso, specie i Buoni del Tesoro, quotati sopra la parità; moderate oscillazioni nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per lire ■ lire, obbligazioni per 451 milioni di lire, azioni n. 782.250, per un valore di 1731 milioni di lire.

Dopoborsa resistente, ma praticamente vuota di affari. Prezzi informativi: Fiat 1762-1756; Cellni 1570-1575; Edison 2090-2095; Viscosa 4070-4080; Generali 79.400-79.600.

Genova, 9 novembre.

Industrie agricole 3393; Navig. Alta Italia 10.000; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 3010; Romana Zuccheri 148; Industria Zucchero 2850; Distillerie italiane 1873; Zuccherifici Sermide 1850; Esercizi Molini 1340; Mira Lanza 40.200; Italsider 1090; Aedes 1850.

PREZZI ■ CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	63.000	Pirelli S.	3600
Gim	4305	Sifir	1036
Centrale	9710	Siri	2470
Ieversi	3008	Italgi	1980
Bastogi	1640	Generali	79.800
Sviluppo	1498	Ras	33.650
Finmare	500	Incendio	8410
Finelettr.	1110	Assicur.	55.700
Finelior	790	Ass. Ass.	6500
Brada	3900	Ass. Milan	18.592
Saffa	153	Fond. Vita	20.600
TRASPORTI			
■ Milano	895	Navig.	—
Italcisi	■	Ausiliare	3090
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.080	Cavarzere	1720
Val Tidone	32	Lanerossi	2480
Ossola	668	Viltona	137
Da Angeli	2280	Fisac	221
Cucirini	6990	Cascami	4100
Linificio	562	Eurmac.	1540
Rossari	22.000	Chatillon	5985
Rotondi	24.000	Snia Viac.	4084
Fossi	2390	Puccinelli	625
Cot. Mer.	107	Scotti	158
Unione M.	36.500	Marzotto	1890
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1046	Dalmine	1860
Magona	1092	Ilva	7770
Metallurg.	4350	Breda-Is	1358
Ansaldo	10090	Falck	4680
Montecat.	1572	Trafilerie	890
Montepiomi	1003	Riva-Viola	925
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	65,25	Fr. Tosi	696
Fiat	1756	Westingh.	905
Fiat priv.	1502	Olivetti	■
Ruffoni	■		
CHIMICI			
Sade	1095	Sip	1285
Ciga	2235	Vizzola	3041
Dinamo	—	Sme	1994
Edison	2095	Orobia	1840
Edisonvol.	—	Romana	2260
Bresciana	—	Terni	518
Carpania	—	Unes	—
Faldaro	2575	■	725.25
Sarde	2660	Magneti	920
Cemitalia	1745	Tesoro.	1660
Saco	1313	Tell	2150
App. E.	3410	Alta Ven.	1545
Pugliese	—	Calabrie	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Cirio Ital.	1860	Cartiera	1530
Eridania	2012	Motta	14.000
Ga. Molini	1398	R. Zucch.	149
CHIMICI			
Anic	1212	Mira L.	40.050
Belle	■	Saigene	1565
Italgas	1062	Sumiano	1690
Liquigas	205.25	Saroni	1058
Rep. Gas	700	Sic. Erba	7400
Pirigas	86	Brioschi	13.000
Landozzio	2320	Caffaro	160
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	■	Milano C.	■.100
Iniziativa	22■	Sifos	2320
Zigi	14■	Gen. Ferr.	606
Gest Stab.	2762	■ N.	5510
Gen. Imm.	550		
Garoni	29,50	Reina A.	1794
Elinda	48.450	Semperlio	115
Burgo	18.905	Linoleum	1670
Ginori	492	Pir. SpA	3480
Liga	5895	T. Acqui	7500
Italcem.	14.800	Rinasc.	491
Cementir	5315	C. Acqua	522
Cer. Fanzi	350,50	De Ferrari	1080
Eternit	6850		

Per ■ mercato italiano

La «Bassetti» annuncia un accordo con la «Springs Cotton Mills»

Milano, 9 novembre.

(c. m.) Oggi pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, è stato ufficialmente comunicato l'accordo commerciale raggiunto fra la «Giovanni Bassetti S.p.A.» di Milano e ■ «Springs Cotton Mills» di Fort Mill (Stati Uniti). La società italiana, uno dei più importanti complessi tessili d'Europa, ha ottenuto l'esclusività di distribuzione sul mercato italiano di ■ selezione di articoli di biancheria per la casa, prodotti dalla «Springs Cotton Mills» che è, a sua volta, tra le maggiori industrie tessili degli Stati Uniti.

Dopo il trasferimento

La Studebaker in attivo nei primi 9 mesi del '64

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 novembre.

(a. m.) La società automobilistica Studebaker, che ha recentemente portato i ■ stabilimenti di produzione degli Stati Uniti al Canada, ha realizzato per i primi nove mesi dell'anno un utile netto di cinque milioni e 800 mila dollari, contro una perdita nello stesso periodo dell'anno scorso di oltre milioni e 600 mila dollari.

Questi ed i futuri utili della società ■ saranno soggetti all'imposta negli Stati Uniti fino a che non avranno superato il totale delle perdite riportate a nuovo negli anni precedenti.

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Sede in Savigliano - Direzione in Torino - Corso Mortara ■
Capitale Sociale L. 2.600.000.000

AUMENTO ■ ■ SOCIALE DA L. 2.600.000.000 A L. 3.000.000.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria tenutasi in Torino il 7 Ottobre 1964, come da verbale omologato dal Tribunale di Saluzzo in data 21 Ottobre 1964, il Consiglio di Amministrazione della Società dà corso all'aumento del capitale sociale mediante l'emissione ■ n. 800.000 nuove azioni ordinarie al prezzo nominale di lire 500 caduna più lire 10 per rimborso spese, da liberarsi per i cinque decimi all'atto della sottoscrizione.

Le predette azioni, che avranno godimento 1° gennaio 1965, vengono offerte in opzione agli Azionisti in ragione di due azioni nuove contro tredici vecchie possedute da presentarsi per la stampigliatura.

Il diritto di opzione deve essere esercitato dal 10 Novembre ■ al 24 Novembre 1964 e l'operazione viene effettuata esclusivamente presso la Cassa della Società in Torino, corso Mortara n. 4.

p. IL CONSIGLIO ■ AMMINISTRAZIONE
Il Vice Presidente: Dott. PIER CARLO UBERTALLI

SERVIZIO GRATUITO

DI RICERCA FORNITORI NELLO

STATO DI NEW YORK

FONTE PRINCIPALE DI PRODOTTI DI QUALITÀ DEGLI STATI UNITI

Delle 416 categorie industriali riportate dal Censimento dei Produttori degli Stati Uniti, 403 sono rappresentate da fabbriche collocate nello Stato di New York. Ciò significa che qualsiasi prodotto stiate cercando, dai nuovi farmaci alle serratrici, dagli elettrodomestici agli utensili per macchinario, è reperibile nello Stato di New York, pronto per essere spedito in tutto ■ mondo.

SERVIZIO GRATUITO di ricerca fornitori locali quali che siano ■ vostre necessità, sarà nostro compito sottoporle all'attenzione dei fornitori di tutto lo Stato di New York, senza spesa alcuna da parte vostra. Dovrete semplicemente elencare le vostre richieste su carta intestata e spedire ■ **New York State Department of Commerce, Division of International Commerce, Dept. IT-5, ■ Avenue des Arts, Bruxelles 4, Belgio.**

Alla vigilia ■ una lunga serie ■ incontri

I ministri del Mercato comune si riuniscono oggi a Bruxelles

Marjolin presenterà un rapporto sulla congiuntura - Sottolineato ■ «sensazionale raddrizzamento della situazione italiana»

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 9 novembre.

Comincia domani ■ Bruxelles la riunione del Consiglio dei ministri dei sei paesi del Mec. Grossi problemi (la congiuntura nella Comunità, le relazioni con l'Austria, il «Kennedy round», fra gli altri) sono sul tavolo. ■ di maggior rilievo ■ importanza ■ è il tema politico che sta sullo sfondo: l'ultimatum francese al Mec, la minaccia di De Gaulle di ritirarsi dal Mercato Comune.

La serietà e la gravità dell'ultimatum francese sono ■ state ribadite stasera ■ nel corso di ■ conferenza stampa tenuta ai giornalisti accreditati presso le Comunità europee dal rappresentante permanente aggiunto della Francia presso il Mec, Brunet.

«Gli avvertimenti dati dalla Francia devono essere presi molto sul serio», *ha detto Brunet. E ■ aggiunto:* «Ribadisco il carattere di avvertimento solenne che è stato dato dal mio governo. Ora entriamo in un periodo di attesa, come ha dichiarato Couve De Murville. In queste settimane tutta l'attenzione della Francia è puntata su quel che succede a Bruxelles».

Domani, per cominciare, i ministri prenderanno atto, senza discussioni, della recentissima proposta tedesca per ■ rilancio dell'unità politica europea, quindi si pronunceranno sul programma accelerato di realizzazione dell'unione doganale. Esamineranno poi l'andamento della situazione congiunturale nel Mec: Marjolin terrà una relazione nel corso della quale, secondo autorevoli indiscrezioni, sottolineerà ■ netto miglioramento generale, il ritorno verso ■ stabilità e dirà anche che «il raddrizzamento della situazione italiana ■ è stato sensazionale». *Verranno quindi affrontati i problemi relativi alle relazioni con l'Austria.*

a. d.

Chieste garanzie in Francia per gli aiuti al «Terzo mondo»

Dovrebbero ■ utilizzati per acquistare prodotti francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 novembre.

(t. m.) Gli industriali francesi chiedono al governo che gli aiuti finanziari ai paesi in via di sviluppo vengano concessi soltanto ■ i beneficiari ■ utilizzeranno per acquistare i loro prodotti. Nel 1962, ad esempio, gli aiuti governativi e privati della Francia ai paesi in via di sviluppo furono di 875 miliardi di lire, mentre le esportazioni francesi verso il «terzo mondo» furono inferiori a quelle degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e ■ Germania che, secondo Parigi, forniscono un'assistenza inferiore a quella francese.

Secondo gli industriali francesi occorrerebbe trasformare gli aiuti in crediti da utilizzare per l'acquisto in Francia di beni di attrezzatura, ed aggiungervi eventualmente dei prestiti. In tal caso gli aiuti potrebbero anche essere aumentati.

Negoziati commerciali tra Mosca e il Benelux

Bruxelles, 9 novembre.

(Ansa) Un portavoce del governo belga ha reso noto che l'Urss ha acconsentito a negoziare un accordo commerciale con il Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo) e che le trattative a questo scopo avranno inizio tra breve.

Finora l'Urss ■ era rifiutata di riconoscere l'esistenza di raggruppamenti economici quali il Benelux e la Comunità economica europea. Alcuni paesi dell'Europa orientale, tuttavia, avevano concluso, negli ultimi cinque ■, accordi con i paesi del Benelux.

La produzione siderurgica in forte aumento in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 novembre.

(c.) *La produzione della siderurgia francese ha toccato in ottobre le cifre record mensili di 1.845.000 tonnellate per l'acciaio e di 1.465.000 tonnellate per la ghisa. Queste cifre segnano un aumento del 7% per l'acciaio e dell'8% per la ghisa sul settembre.*

Le industrie Usa nel '65 spenderanno in investimenti 29 mila miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 novembre.

(a.) Le industrie americane nel ■ spenderanno 27 miliardi di dollari (oltre 29 mila miliardi di lire) in nuovi investimenti, circa due miliardi e mezzo di più di quanto avranno speso per ■ stesso titolo nel corso di quest'anno e otto miliardi ■ più del ■. Il ■ chimico è quello che ha in progetto il maggiore aumento.

Il ■ NELLE ■

A Wall Street lievi ribassi

La media Dow Jones degli industriali ■ scesa da 876,87 ■ 874,57 - Londra in declino - Parigi ■ Francoforte irregolari, ■ Zurigo seduta di assestamento

New York, 9 novembre.

Il mercato azionario ha subito oggi una maggioranza di declini per le più frazionali sotto la spinta dei valori ferroviari. Tra gli automobilistici General Motors (nei cui stabilimen■ tutte le vertenze ■no state composte) ha chiuso in rialzo, Ford Motor, che ha nove delle sue fabbriche paralizzate da uno sciopero, ha chiuso invece in ■ di una grossa frazione.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 industriali 874,57 (876,87); 20 ferroviari 215,70 (219,10); 40 obbligazioni interne 90,12 (90,04); 15 pubbliche utilità 154,53 (153,52).

Azioni scambiate n. 4.560.000.

Quotazioni ■ chiusura (tra parentesi ■ chiusure precedenti): Montecatini 14.00 (14,75); American Cyanamid 65,12 (65,25); American Tel and Tel 66,12 (66,75); Bethlehem Steel 37,50 (38,60); Dupont de Nemours 275,50 (274,50); Ford 58 (58,00); General Electric 88,50 (88,50); General Motors 99.75 (99,50); I.B.M. 419 (418,50); Kennecott Copper 93 (92,25); Standard Oil ■ N. J. 89,75 (89,50); U.S. Steel 55,25 (56,12); Woolworth 29,50 (29,50).

Londra, 9 novembre.

Andamento calmo con pochi affari. I timori di un aumento delle imposte continuano a ■ntinare gli interventi. Buono il comportamento dei siderurgici per la possibilità di un ritardo nelle misure di nazionalizzazione decise dai laburisti.

Indice valori industriali 450,4 (venerdì 454).

Parigi, 9 novembre.

Inizio di settimana con una nota lievemente cedente. Attivi, ma con qualche debole perdita, i titoli di Stato.

Indice valori nazionali 95,4 (venerdì 95,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,55 (15,85); Finsider 6,15 (6,30); Pirelli 27,80 (28); Snia Viscosa 32 (32,50); Montecatini 12,40 (12,50).

Francoforte, 9 novembre.

Mercato irregolare con scambi ridotti; molti valori sono rimasti da uno a quattro punti rispetto ai livelli di venerdì. Poco mossi i titoli di Stato.

Indice generale industriale 129,21 (venerdì 130,14).

Zurigo, 9 novembre.

Mercato leggermente irregolare per mancanza di incentivi, con un'attività scialba, ma qualche voce ■ fatto buoni progressi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 52,75 (53,25); Rumianca 13 (12,05); Sade 7,30 (7,00); Italcement 103,50 (107); Snia Viscosa 29,15 (29,50); Bastogi 11,70 (11,95); Conlotte 3,05 (3,35); Fiat 12,50 (12,60); Imm. Roma ■ (3,85); Invest 21 (22); Ledoga priv. 34,25 (34,75); Magneti Marelli ■ (6,50); Pirelli 24,75 (25).

Unione Banche Svizzere 3350 ■); Società di Banca Svizzera 2370 (2560); Credito Svizzero 2575 (2840); Electro-Watt ■ (1850); Interhandel 4455 (4450); Italo-Suisse ■ (353); Aare-Tessin 1105 (1110); Bally 1730 (1760); Brown Boveri 2■ (2220); Ciba 6690 (6710); Fischer 1740 (1720); Lonza 2270 (2275); Nestlé ■ (3300); Sulzer ■ (3330); Adolph Saurer 1700 (1700).

A Ginevra — Soc. Ner. El.

Darà nuovo impulso alla nostra agricoltura

Al Senato la legge sui mutui da concedere agli agricoltori

Serviranno per l'acquisto di terreni ed avranno durata quarantennale, all'interesse dell'1 % - Le norme fanno parte del provvedimento più vasto sulla ricomposizione fondiaria - Dovranno essere approvate, anche dalla Camera, prima delle elezioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Le norme sullo sviluppo della proprietà coltivatrice, stralciate dal più generale provvedimento sulla ricomposizione fondiaria, saranno approvate dal Senato, e quindi subito passate alla Camera, entro il prossimo giovedì. La legge dovrà essere definitivamente varata, con il secondo voto della Camera, prima della sospensione dei lavori parlamentari per le elezioni amministrative.

Prima dell'inizio della discussione sul provvedimento, che rappresenta uno dei pilastri della nuova politica agricola annunciata dal governo, i liberali hanno chiesto una sospensiva, sostenendo che doveva essere ascoltato il parere del Consiglio nazionale della economia e del lavoro. La richiesta è stata respinta perché la legge all'esame del Senato non fa che mettere in pratica alcune delle conclusioni emerse dalla conferenza nazionale dell'agricoltura, promossa appunto dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, durante l'ultimo governo Fanfani.

Aperto il dibattito, il democristiano sen. Pugliese, il socialista sen. Tortora e il socialdemocratico Tedeschi hanno illustrato il valore delle nuove disposizioni, che prevedono la formazione di piani di ricomposizione fondiaria da parte degli enti di sviluppo agricolo o da parte di appositi consorzi, l'approvazione dei piani stessi da parte dei proprietari interessati, il finanziamento di parte notevole della spesa necessaria alla ricomposizione da parte dello Stato, la possibilità di esproprio da parte degli enti di sviluppo per attuare la ricomposizione nelle zone maggiormente depresse.

I due senatori hanno poi trattato delle norme che più direttamente riguardano lo sviluppo della proprietà coltivatrice e che dànno carattere operativo alla legge, già approvata, che ha condannato all'estinzione la mezzadria e ha abolito i contratti atipici. Con queste norme vengono concesse a mezzadri, coloni, affittuari e compartecipanti, mutui quarantennali all'uno per cento, per l'acquisto di terreni fino alla formazione di aziende economicamente vitali, capaci cioè di produrre a prezzi competitivi.

Contro la legge il sen. Grassi, liberale, ha detto che la esperienza negativa degli enti di sviluppo dovrebbe essere motivo sufficiente per non attribuire loro nuovi compiti. La legge, inoltre, col mettere a disposizione dei contadini ingenti somme per l'acquisto dei terreni, finirà paradossalmente per favorire i proprietari poiché certamente il bloccheranno i prezzi all'offerta. In ogni caso non si riuscirà a raggiungere l'obbiettivo di favorire la formazione di aziende di più congrue dimensioni. Il dibattito continuerà domani.

f. d. l.

Collaudata a Genova la turbina della centrale di Chivasso

Ha la potenza di 340 mila Cv

Genova, 9 novembre.

(c. m.) Si sono svolte stamane — con esito positivo — presso lo stabilimento Ansaldo di Sampierdarena le prove di una turbina da 250 mila kW destinata alla centrale termoelettrica di Chivasso dell'Enel, impresa già della Società Idroelettrica Piemontese.

La turbina in prova è una delle più potenti costruite sino ad oggi in Italia. E' stata progettata dallo stabilimento in collaborazione con la «International General Electric Co.».

La turbina, lunga oltre 40 metri, ha una potenza di 340 mila cavalli. Il vapore necessario è prodotto in un'unica caldaia, alta circa 50 metri, quanto un grattacielo di oltre 15 piani, che richiede la combustione di circa una tonnellata di nafta al minuto.

Con l'entrata in funzione del nuovo gruppo, la centrale termoelettrica di Chivasso avrà una potenza installata di circa 500.000 kW ed una capacità di produzione annua di circa quattro miliardi di chilowattora. Una seconda unità gemella è in costruzione nello stabilimento meccanico Ansaldo per la nuova centrale dell'Enel di Turbigo-Levante.

Scissione in Francia nel sindacato cattolico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 novembre.

La *Confédération française démocratique du travail* (Confederazione francese democratica del lavoro) è nata sabato sera da una scissione con la *Confédération française des travailleurs chrétiens* (Confederazione francese lavoratori cristiani), che aveva indetto un congresso straordinario per modificare lo statuto e togliere la parola «cristiani» dalla denominazione.

Alla fine di venticinque ore di discussioni, i rappresentanti di 14.198 mandati (cioè il 70,11 per cento) si sono pronunciati in favore della «Confédération démocratique du travail», mentre i rappresentanti di 6053 mandati sono rimasti fedeli al vecchio nome escludendo la laicizzazione del sindacato.

L'opportunità di togliere dal nome del sindacato il riferimento alla religione cristiana è prevalsa perché i sostenitori della modifica hanno giustamente osservato che numerosi operai iscritti al sindacato non sono cattolici; sostituendo la qualifica di «cristiano» con quella di «democratico» il sindacato potrà diventare più forte attirando a sé elementi nuovi.

La grandissima maggioranza ha accolto queste tesi. Coloro che si sono pronunciati contro la modifica, rifiutando di aderire al nuovo sindacato, rivendicano la proprietà del palazzo in cui si trova la sede dell'organizzazione.

l. m.

Processati tre svizzeri per affitti esosi ad italiani

Trasformarono un pollaio in dormitorio per emigranti

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 9 novembre.

Dinanzi al tribunale di Ginevra si è iniziato oggi un processo che viene seguito con notevole interesse dalle collettività italiane: imputati sono le sorelle Violetta e Nelly V. e l'agricoltore Aurelio B. (i giornali si limitano ad indicare per ora le iniziali dei cognomi), i quali sono accusati di usura ai danni di una cinquantina di emigrati italiani e spagnoli.

I tre imputati avevano trasformato una vecchia casa, che a suo tempo era adibita a pollaio, in un dormitorio, sistemandovi una cinquantina di letti. Essi ospitavano emigrati italiani in questi locali, chiedendo dalle nove alle diecimila lire mensili per un posto-letto.

Dall'atto di accusa risulta che in certi casi tre persone erano costrette a dormire nello stesso letto. In complesso, i tre accusati trasvano un profitto illecito di circa 3800 franchi, ossia 500 mila lire al mese, dall'affitto dei pollai trasformati in dormitori.

Lo scandalo è stato scoperto lo scorso mese di febbraio, in seguito alle rivelazioni di alcuni giornali locali. I tre imputati vennero arrestati sotto l'accusa di usura e soltanto al termine dell'istruttoria vennero rilasciati.

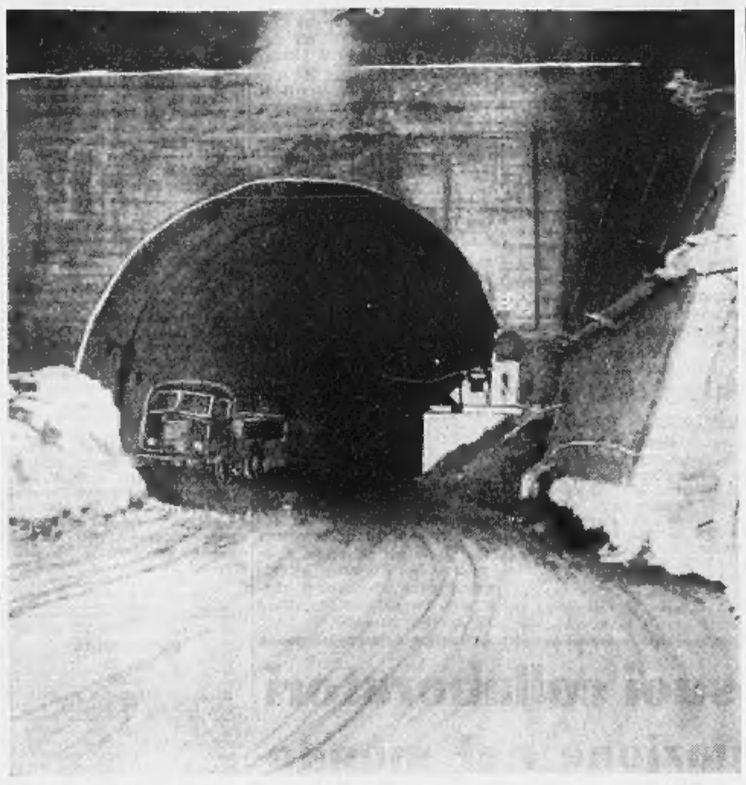
La sentenza è attesa per domani. Due operai italiani si sono costituiti parte civile, chiedendo il risarcimento dei danni.

l. f.

La sciagura sull'autostrada in costruzione Sestri Levante-Rivarolo

Due operai muoiono soffocati dal fango che si stacca dalla galleria dove lavorano

Un altro è rimasto gravemente ferito - Le vittime, di 37 e 43 anni, sono state investite da una massa di 10 quintali - La difficile opera di soccorso alla luce dei riflettori - Aperta un'inchiesta



L'imbocco della galleria di Monte Moro dove due operai sono stati uccisi da una frana. Il tunnel è sull'autostrada in costruzione da Rivarolo a Sestri Levante (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 novembre.

Due operai sono morti e uno è rimasto ferito per la frana di una massa di fango e terriccio di dieci quintali, nella galleria di Monte Moro sulla costruenda autostrada Rivarolo - Sestri Levante, lotto n. 9, appaltata dalla ditta Astaldi di Brescia.

La sciagura è avvenuta verso le 18,30. Una squadra di sei operai era in galleria addetta allo sgombero del terriccio, quando all'improvviso si staccava dalla volta una voluminosa massa argillosa mista a pietrisco che investiva tre di loro: Antonio Veraldi, 43 anni, da Cimbergo (Brescia), Francesco Ciangio di 37 anni da San Lucido (Cosenza), e Nunzio D'Alessio, 37 anni, da Campotosto (Aquila).

L'allarme veniva immediatamente dato ai carabinieri e alla Pubblica Assistenza di Nervi, mentre dalle vicine baracche gli operai in turno di riposo accorrevano con attrezzi per soccorrere i compagni rimasti sepolti.

Il lavoro si svolgeva in condizioni difficili, alla luce dei riflettori, sotto la direzione dei geometri e degli ingegneri dell'impresa, coadiuvati da una squadra di vigili del fuoco e dai carabinieri.

In meno di mezz'ora i tre operai venivano estratti dalla massa di fango che li soffocava; erano ancora in vita, ma purtroppo le loro condizioni apparivano disperate. Adagiati su barelle i tre venivano trasportati all'ospedale dove però il Veraldi e il D'Alessio giungevano cadaveri.

Il Ciangio è stato ricoverato all'ospedale di Nervi con prognosi riservatissima per frattura della volta cranica. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sulle cause che hanno provocato la sciagura.

c. m.

Sciopero all'acquedotto

Genova fino a giovedì rimarrà senza acqua

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 novembre.

(c. m.) Due terzi della città resteranno completamente senza acqua in seguito allo sciopero degli addetti agli acquedotti, sciopero che comincia a mezzanotte e che si concluderà alla mezzanotte di giovedì.

All'agitazione partecipano tutti i dipendenti degli acquedotti cittadini ad eccezione di quelli dei «Val Noci», per cui tutto il centro città ed i quartieri di ponente fino a Pontedecimo e Voltri ne subiranno le conseguenze. L'acqua giungerà soltanto nelle zone di levante, servite dall'acquedotto Val Noci.

«Telefono amico» a Torino per aiutare i casi disperati

L'iniziativa ha avuto successo in altre città - E' nata a Londra ed è opera di giovani

Sono nate a Torino due iniziative basate sulla solidarietà umana; una è il «telefono amico», intende soccorrere le creature sole e abbandonate, i delusi, i depressi e i disperati; l'altra è la «fraternità della strada» e s'impegna «a portare nella circolazione stradale, per quanto possibile, una mentalità di amicizia, correttezza, pazienza e vera fratellanza». Entrambe devono a un gruppo giovanile (a Torino 1300 aderenti) facente parte di un movimento internazionale che si chiama «Mondo X» e vuol richiamare l'attenzione sull'incognita di domani costituita dalla gioventù d'oggi. Ieri sera, alla Galleria d'arte moderna gremita di pubblico, i giovani torinesi hanno illustrato il loro programma. Era presente anche il prof. Giuseppe Grosso, presidente della Provincia, che ha accettato di tenere a battesimo queste due prime realizzazioni cittadine.

Due giovani, Lino De Gennaro presidente e Giovanni Bertola suo vice, hanno spiegato gli scopi dell'organizzazione. «Telefono amico» incomincerà a funzionare a Torino a metà dicembre; avrà un numero che sarà comunicato a suo tempo, con tre linee, in una località che dovrebbe restare sconosciuta. Gruppi di giovani si avvicenderanno giorno e notte, in turni di sei ore, e risponderanno a tutti cercando di risolvere da soli i «casi» umani più semplici. Per quelli più difficili saranno aiutati da medici, avvocati, assistenti sociali, sacerdoti. Il «telefono amico» nacque dieci anni or sono in Inghilterra, poi si diffuse in tutto il mondo e oggi esiste in 380 città. A Milano funziona già con ottimi risultati: il responsabile, padre Eligio dell'Angelicum, intervenuto ieri sera all'assemblea, ha detto che nei primi nove mesi si sono ricevute ben 55 mila telefonate. Certo, qualcuno ne approfitta per combinare qualche scherzo più o meno di buon gusto: «*Ma i giovani prendono sul serio tutto, nel loro entusiasmo: e così, prendendo sul serio pure gli scherzi, riescono a risolvere anche le cose serie*».

Gli scopi della «fraternità della strada» sono stati illustrati dall'ing. Zampini Salazar di «Quattroruote», che insieme alla polizia stradale partecipa all'iniziativa. Il cinque per cento soltanto degli incidenti automobilistici sono dovuti a difetti meccanici o di manutenzione delle macchine, egli ha detto: gli altri derivano da imprudenza e mancanza di civismo. Ed ha aggiunto: «*E' un appello al cuore e alla coscienza di chi guida: dove non arriva la legge, giunga la solidarietà umana*». Al sodalizio può aderire ogni automobilista, purché si impegni a «*osservare intelligentemente il codice della strada e a collaborare con la polizia stradale*», a portare aiuto a chi si trova in difficoltà sulla strada e a «*considerare con spirito nuovo ed umano i rapporti con gli altri automobilisti*». Chi vuole iscriversi può rivolgersi tra le 18 e le 21 alla sede di «Mondo X» in corso Galileo Ferraris 71, telefono 599-852.

Ogni socio riceverà un «guidoncino» da applicare sul lunotto posteriore della macchina. Il primo guidoncino torinese è stato offerto al prof. Grosso, come presidente della Provincia e come successore dello scomparso sindaco ing. Anselmetti che ai giovani organizzatori aveva dato tutto il suo appoggio. Il prof. Grosso, ringraziando, ha dichiarato: «*Questa serata costituisce una lezione per molti. Voi giovani ci riprometto (e ci riuscite) di far sentire che nel mondo, il quale sempre più intende essere un perfetto ingranaggio meccanico, quello che conta è l'umanità. E' la carità intesa come rapporto da uomo a uomo, quella che nessun "robot" potrà mai sostituire. Questo è il significato del "telefono amico", che va incontro ai drammi della solitudine, e lo è anche della "fraternità della strada". Alla legge, e alle sue sanzioni, voi sostituite il costume: arrivate a vincere l'istinto, insegnate cristianamente ad opporre la non violenza ai violenti. Non siate "gioventù bruciata" ma gioventù che vuole bruciare in uno slancio di amore e di superamento: vi auguro di conservare questo slancio per tutta la vita, anche quando giovani non sarete più*».

b. a.

E' morto nel Congo un missionario di Alessandria

Non si conoscono le cause del decesso - Aveva 36 anni

Bergamo, 9 novembre.

(g.) E' giunta stasera notizia che un missionario catechista del convento dei cappuccini di Alessandria, fratello Pancrazio, al secolo Luciano Doneda, di 36 anni, nativo di Osio Sotto, piccolo paese a undici chilometri da Bergamo, è morto nel Congo in circostanze non precisate.

Un telegramma giunto appunto al convento di Alessandria annuncia semplicemente: «Morto fra' Pancrazio». La notizia ha suscitato particolare impressione nel Bergamasco, tanto più che si teme che fra' Pancrazio possa essere rimasto vittima delle rappresaglie dei ribelli di Soumalliot. Ad Osio Sotto vivono tuttora i genitori e i fratelli del missionario, adesso in angosciosa attesa di ulteriori particolari sull'accaduto. Proprio negli scorsi mesi gli abitanti del piccolo paese avevano dato vita ad una sottoscrizione per inviare nel lontano Congo a fra' Pancrazio una moto per i suoi spostamenti.

Donna aggredita da un bruto di notte alla periferia di Aosta

Alle grida della vittima, l'aggressore l'ha ferita con un coltello al fianco, quindi è fuggito Non è la prima volta che donne sole vengono avvicinate di sera dallo stesso individuo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 9 novembre.

Una signorina, cassiera in un cinema cittadino, mentre verso la mezzanotte di ieri stava tornando a casa, alla periferia d'Aosta, è stata aggredita da un individuo, che avrebbe tentato di rubarle la borsetta, contenente poche migliaia di lire. Alle sue invocazioni di aiuto, lo sconosciuto, visto fallire il suo tentativo, l'ha colpita al fianco con un'arma appuntita, ferendola, per fortuna in modo non grave, e quindi si è dato alla fuga.

La donna, Lidia Turgi, di 37 anni, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario del Pronto soccorso dell'Ospedale Mauriziano, il quale, dopo averla medicata per una ferita al fianco sinistro, l'ha fatta ricoverare in corsia con prognosi di quindici giorni. «*Non è una ferita molto profonda* — ci ha detto la signorina Turgi dopo la pericolosa avventura —, *ma i medici, temendo che l'arma usata dal rapinatore fosse infetta, mi hanno praticato una antitetanica e mi terranno ancora qualche giorno in osservazione*».

Lidia Turgi, che abita con la madre in un caseggiato popolare alla periferia di Aosta, ieri sera, com'è solita fare da parecchi anni, dopo aver chiuso la cassa e consegnato l'incasso del cinema al direttore, si era avviata verso casa a piedi. Attraversata la città e giunta a poche centinaia di metri dalla sua abitazione, si è vista affiancare da un individuo alto circa un metro e settanta, che indossava un impermeabile marrone ed aveva un cappello calato sugli occhi in modo tale da nascondere in parte il volto. «*Come me lo sono trovato accanto* — ha detto la Turgi — *mi sono sentita dire: "Prosegui diritto e non far storie" ed ho avvertito puntata contro il mio fianco sinistro la punta acuminata di un'arma che mi è parsa un coltello. Lì per lì, impaurita, ho obbedito; poi, un poco rinfrancata, ho cominciato ad urlare. Il malintenzionato, dopo avermi colpita con l'arma che teneva nella mano, si è allontanato a precipizio. Fortunatamente la mia abitazione era a pochi passi e sono così rientrata di corsa in casa, benché fossi ferita e perdessi sangue*».

A pochi passi dall'abitazione della famiglia Turgi ha sede la caserma dei carabinieri della stazione di St. Martin de Corléans. Dopo una sommaria medicazione, la cassiera scendeva a denunciare il fatto ai carabinieri. Una battuta nei dintorni non dava però esito alcuno. «*Nella borsa, che ad un determinato momento le sconosciuto mi sembra abbia tentato di portarmi via, c'erano soltanto poche migliaia di lire; l'incasso del cinema lo consegno sempre, alla chiusura del locale, al direttore. Proprio ieri pomeriggio avevo ritirato lo stipendio, ma ieri sera era di già al sicuro*».

Quella di ieri potrebbe essere una rapina, ma ci si potrebbe anche trovare di fronte ad un tentativo di un maniaco sessuale. L'uomo, oltre all'ingiunzione di proseguire diritta per la sua strada, alla donna non ha detto nulla e alla sua reazione è subito fuggito, dopo averla colpita con un'arma che potrebbe anche non essere un coltello ma un lungo chiodo appuntito, del tipo usato dai carpentieri nelle imprese di costruzione.

Carabinieri e polizia stanno conducendo indagini. Risulterebbe che altre donne sole ad Aosta siano state avvicinate da un individuo i cui connotati corrisponderebbero a quelli del rapinatore, o bruto, della scorsa notte, il quale però si sarebbe sempre limitato a molestarle rivolgendo loro frasi galanti e si sarebbe eclissato non appena queste accennavano a chiedere protezione a qualcuno.

i. v.

Lidia Turgi, di 37 anni, la cassiera ferita ad Aosta

Ferisce la moglie a coltellate poi s'uccide in un pozzo a Como

Un agricoltore di 52 anni - Ha aggredito la donna mentre dormiva - Credendo d'averla uccisa si è tolto la vita

(Dal nostro corrispondente)
Como, 9 novembre.

In una casa di Appiano Gentile, in provincia di Como, è avvenuta la scorsa notte una scena di violenta follia. Un agricoltore, Dante Busnelli, di 52 anni, ha assalito la moglie Giuseppina Ferrario, di 51 anni, che dormiva accanto a lui nel letto matrimoniale: le ha vibrato alcuni colpi di coltello, percuotendola poi con pugni e calci fino a quando la donna non ha perso i sensi.

Credendola morta, il Busnelli abbandonava la camera, usciva di casa e apriva la botola del pozzo nero che si trova nel cortile gettandosi dentro. Intanto, richiamati dalle grida della donna ferita, che nel frattempo si era riavuta, accorrevano i due figli Gianfranco e Dario, rispettivamente di 16 e 14 anni, che trovavano la madre sanguinante nel letto.

Dato l'allarme, giungevano sul posto alcuni vicini di casa, che provvedevano a soccorrere la poveretta e a trasportarla all'ospedale di Como. Per fortuna il Busnelli, nel buio, non aveva colpito che di striscio la moglie con il coltello, cosicché, salvo una ferita di una certa gravità alla mano sinistra, le altre sono superficiali.

L'uomo è stato ripescato stamani cadavere dal pozzo nero, dove si era gettato.

Il grave e impressionante episodio è stato provocato dalla follia che da due anni aveva sconvolto la mente dell'agricoltore. Dopo essere stato ricoverato per oltre un anno in una Casa di cura di Monza, il Busnelli, che era uscito alcuni mesi fa, sembrava guarito. Ma dopo poche settimane ricominciò a chiudersi in un ostinato silenzio, e trascurare il lavoro e a trascorrere lunghe ore chiuso nella sua casa. Nel cervello dell'uomo era tornato a rodere il tarlo della follia, che stanotte è scoppiata improvvisa e violenta.

l. p.

Fecero saltare con il tritolo le ville di due imprenditori che rifiutavano «protezione»

Nel Trapanese - Due arresti

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 9 novembre.

(f. d.) Tre delle persone più in vista di Castellammare del Golfo (grosso centro del Trapanese) sono state denunciate per avere fatto saltare in aria due ville di noti imprenditori edili del luogo.

Due di essi, il possidente Diego Plaja, 63 anni, e Giuseppe Magaddino, 30 anni, sono stati arrestati, mentre il padre di quest'ultimo, Gaspare, 67 anni, è latitante. I tre sarebbero i dinamitardi che nella notte tra il cinque ed il sei gennaio scorso fecero saltare con una carica di tritolo la casa di campagna di Vincenzo Bongiorno, giovane imprenditore edile, e che tre mesi dopo, fra l'otto ed il nove aprile, sempre di notte, distrussero con lo stesso sistema l'abitazione di un altro imprenditore edile, Francesco Marchese.

Le indagini iniziate dagli organi di pubblica sicurezza, in un primo tempo andarono a rilento, poi evidentemente ebbero dei Magaddino si tradì: qualcosa giunse alle orecchie degli inquirenti che seguirono la pista giusta. Padre e figlio furono strettamente sorvegliati, le loro amicizie, il loro genere di affari fu attentamente vagliato ed i sospetti ebbero nuovi appigli.

Ma mancava la prova. Ed a fornirla furono gli stessi responsabili. Nella notte fra il 21 ed il 22 ottobre la casa del Magaddino venne squarciata dall'esplosione di una carica di tritolo. Le cose erano state però disposte in modo che soltanto le strutture murarie venissero interessate dall'attentato.

«*Avete visto* — dissero agli inquirenti — *ora ce l'hanno anche con noi*». Ma la brillante trovata è valsa soltanto a tirare sul loro capo un'altra pesante imputazione: simulazione di reato.

Anche il nome di Diego Plaja ricorreva con insistente frequenza durante le indagini. La sua attività venne attentamente seguita, emersero «voci» che sembrarono sul principio incredibili, ma che poi fatti precisi suffragarono autorevolmente.

Si è così giunti al mandato di cattura per associazione per delinquere, violenza privata, danneggiamenti e simulazione di reato. Le indagini non sono finite. Accertate le responsabilità si è ora alla ricerca dei moventi. Molto probabilmente il tritolo sarebbe dovuto servire a fare accettare ai due imprenditori edili una «protezione» di cui essi non sentivano bisogno alcuno.

Uno stretto riserbo circonda le indagini, nei prossimi giorni l'operazione di polizia si dovrebbe concludere con nuovi arresti.

Giovane con la dinamite in tasca aggredisce a bastonate un guardiano edile

Di notte in un cantiere di Sanremo - Arrestato poco dopo, non ha saputo precisare la provenienza dell'esplosivo e l'uso che voleva farne - Il ferito non è grave

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 novembre.

Una misteriosa aggressione è accaduta nelle primissime ore del mattino in un cantiere edile cittadino, di proprietà dell'imprenditore Leonardo Nadin.

Il guardiano notturno Giuseppe De Guido, 42 anni, abitante a Sanremo in strada Borgo Opaco 38, verso le due vedeva un'ombra girare furtivamente nel cantiere. Uscito dalla guardiola, sorprendeva un giovane dall'apparente età di 20 anni nascosto dietro un angolo scuro. Il guardiano gli diceva di uscire, ma il giovane, con uno scatto fulmineo agguantava un grosso bastone da terra e lo calava sulla testa del De Guido facendosi quindi alla fuga.

Il guardiano, nonostante la ferita, riusciva a trascinarsi fino alla guardiola e di qui telefonare alla polizia che poco dopo provvedeva ad accompagnarlo all'ospedale, dove veniva ricoverato con una prognosi di 15 giorni.

Agendo sui dati forniti dall'aggredito, la polizia dava quindi inizio ad una vasta azione che dopo qualche ora dava i suoi frutti. Al faro di Capo Verde, infatti, all'estrema periferia orientale della città, gli agenti ritrovavano l'aggressore più tardi identificato per il diciottenne Salvatore Manfreda, originario di Lecce senza fissa dimora. Il giovane, visto circondato dagli agenti reagiva e dava in escandescenze, tanto che si rendeva necessario il suo ricovero in una camera di sicurezza dell'ospedale civile. Nelle sue tasche erano state trovate due cariche di dinamite di cui non ha saputo precisare né la provenienza né tantomeno l'uso al quale erano destinato.

Egli ha poi dato una versione dei fatti completamente diversa da quella del guardiano. Secondo il suo racconto, si sarebbe avvicinato al De Guido e per qualche minuto si sarebbe intrattenuto con lui a scherzare. Improvvisamente, però, il guardiano avrebbe fatto il gesto di estrarre la pistola. Allora, spaventatosi, avrebbe afferrato il bastone per difendersi.

La polizia, mentre sta continuando le indagini, ha denunciato in stato d'arresto il giovane per tentato omicidio pluriaggravato, resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di materiale esplosivo.

e. b.

Il prof. Sirtori nominato coordinatore scientifico al «Gaslini» di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 novembre.

(c. m.) Il professor Carlo Sirtori di Milano è stato nominato coordinatore scientifico all'Istituto «Giannina Gaslini» di Genova.

Il prof. Sirtori si dedica da anni alle ricerche sulle cellule tumorali presso l'Istituto del Cancro di Milano. Per i suoi studi in questo campo ha ricevuto recentemente il premio «Maurice Goldblatt», massimo riconoscimento internazionale.

GRANDE SUCCESSO DEL TRATTAMENTO I.C.I. IN EUROPA

Risolvere il problema dei capelli è possibile a basso costo

Trattamento della calvizie a seconda del caso individuale - Tariffe imbattibili e risultati tangibili e positivi - Confrontate il trattamento ICI - La consultazione è privata e gratuita - **L'ICI vi offre le migliori formule scoperte da due anni a questa parte**

Torino, 8 novembre.

State perdendo i capelli? In questo caso, sapete già quanti rimedi «miracolosi» esistano che, nella pratica, si rivelano dei semplici palliativi. Se parliamo poi di economia, l'accessibilità a forme di trattamento dei capelli diventa una prerogativa esclusiva dei milionari. L'ICI — Institut Capillaire International — ha risolto questo problema. La soluzione è venuta dall'abbinamento delle formule più moderne ed efficaci degli ultimi due anni con le tariffe più vantaggiose d'Europa. In pratica, il trattamento ICI, con l'appoggio di laboratori ad alta produzione, offre a chi soffre di calvizie (diradamento, stempiamento, capelli troppo unti, secchi o fragili, forfora eccessiva o radicata) la possibilità di intervenire con risultati tangibilissimi, senza per questo dover essere un milionario. Anzi...

Il criterio dell'ICI, che ha sede nelle otto maggiori città di Francia (Parigi, Rouen, Bordeaux, Lione, Nizza, Lilla, Tolosa e Marsiglia) ed in Italia a Roma e Torino, è stato quello di offrire il vantaggio di poter salvarsi dalla calvizie al maggior numero di persone possibile. L'efficacia eccezionale delle sue formule esclusive ha fatto il resto. Clienti soddisfatti: più clienti, più bassi i prezzi. Basta del resto confrontare quel che l'ICI può offrirvi (in risultati e risparmio) prima di prendere una qualsiasi decisione per i vostri capelli, e avrete la prova di quel che vi stiamo dicendo. Il trattamento ICI giunge a risultati tanto positivi (crescita corretta e normale, arresto della caduta pericolosa dei capelli, scomparsa di forfora, sebo eccessivo etc...) perché varia realmente da individuo ad individuo. Non vi sono infatti due casi identici, anche se ci può essere una somiglianza. Vi è seborrea e seborrea, forfora, diradamento e diradamento, stempiamento e stempiamento etc... Pertanto la via da seguire per porvi rimedio non può naturalmente essere la medesima. I Tricologi ICI esaminano gratuitamente i vostri capelli ed il vostro cuoio capelluto dietro la semplice richiesta di un appuntamento, che potete fissare direttamente, o meglio per telefono (l'Istituto ICI di Torino si trova in via Roma 254 tel. 518.810). Dopo la consultazione, essi vi indicano il trattamento più appropriato per ridare alla vostra capigliatura il vigore e la perfetta condizione. I Tricologi ICI vi espongono anche i risultati che potete aspettarvi dal trattamento «personalizzato» del vostro caso di calvizie e quanto esso può costarvi.

Molti di voi sono in queste condizioni, altri sono sul punto di arrivarci. I difetti dei capelli non sono da trascurare. Il grafico in alto mostra una delle parti vitali per la corretta crescita del capello, una delle ghiandole sebacee. Prevenendo, e trattando le condizioni locali dei capelli, si salvate dalla calvizie.

Tanto per uomini che per donne, l'ICI è in grado di ottenere per voi risultati tangibili e positivi; è in grado cioè di liberarvi per sempre dallo spettro della calvizie. Ricordate: se avete in mente qualcosa per i vostri capelli, o se avete già preso un'iniziativa, confrontatela oggi stesso con la validità ed il costo del trattamento ICI. Non vi costa niente, e sarete lieti d'averlo fatto!

INSTITUT CAPILLAIRE INTERNATIONAL
ICI
TORINO: VIA ROMA 254 - Tel. 518.610
ROMA: VIA DEL CORSO 52 - TEL. 674.129

ULTIME NOTIZIE

Drammatico dibattito nella notte ai Comuni

I laburisti potranno socializzare la siderurgia

Respinta con 307 voti contrari e 300 favorevoli la proposta dei conservatori di bocciare il progetto - Il governo contava solo su 5 voti di maggioranza: ne ha avuti due di più del previsto - Alcuni deputati erano assenti per malattia: uno è arrivato ai Comuni in autoambulanza Dieci laburisti bloccati dalla nebbia a Glasgow accorrono all'ultimo momento con ogni mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 novembre.

La Camera dei Comuni ha respinto stasera, con 307 voti contrari e 300 favorevoli una mozione conservatrice di condanna dei piani laburisti per la rinazionalizzazione del ferro e dell'acciaio. Il governo — che ha una maggioranza di 5 seggi — ha ricevuto due voti più del previsto a causa dell'assenza di alcuni deputati avversari. La mozione dei conservatori definiva la rinazionalizzazione «*irrilevante per la modernizzazione dell'Inghilterra e nociva all'economia*».

La votazione di questa sera è stata la prima dalle elezioni generali e, come quelle che seguiranno, ha sottoposto ad un notevole sforzo organizzativo il gruppo parlamentare laburista. Con una maggioranza assoluta di soli cinque seggi, il governo deve imporre ai suoi deputati la più rigorosa disciplina. Una decina di parlamentari socialisti scozzesi è giunta a Londra poche ore prima del voto, dopo corse in aereo, in treno e in automobili per battere la densissima nebbia. Con un precipitoso cambio di velivoli a Parigi, è arrivato pure in tempo per il voto il ministro Douglas Jay, recatosi a Ginevra per un convegno. Un deputato è giunto a Westminster in autoambulanza dall'ospedale, ove è in cura per una sinovite; un altro è entrato ai Comuni zoppicando per un incidente automobilistico di nove giorni fa; altri tre erano affetti da influenza o asma.

In realtà, anche se vincessero in una votazione, i conservatori non chiederebbero, ora come ora, le dimissioni del governo. Né i *tories*, né i laburisti vogliono nuove elezioni: i primi sono divisi e incerti, i secondi non hanno i soldi per una nuova battaglia. Tutto fa prevedere invece una consultazione nazionale nella primavera o nell'autunno '65. Con alle spalle vari mesi di dinamica attività e con l'economia in migliori condizioni, Wilson — si pensa — chiamerà il Paese alle urne e otterrà quasi certamente una più comoda maggioranza.

Iain Macleod parlando per i conservatori, ha detto che i *tories* voteranno sempre contro la nazionalizzazione perché essa è inutile e dannosa. L'industria siderurgica, ha dichiarato Iain Macleod, è efficiente (fra il '50 e il '62 vi furono investiti 1400 milioni di sterline); non è vero che essa sia retta da un rigido monopolio, ma anzi, per quanto riguarda costi e qualità del prodotto, «*la maggioranza dei produttori è in concorrenza*». Il governo, ha proseguito Macleod, ha in mano molti altri strumenti, ma non siamo la nazionalizzazione, per incrementare la produzione dell'acciaio.

Per il governo ha preso la parola Frederick Lee, ministro dell'Energia, che ha detto: «*La verità è che, in questo vitale settore, non esiste la minima concorrenza. Quest'anno, l'industria è riuscita a soddisfare la domanda, ma due o tre anni fa, nonostante la bassa richiesta imposta dalla politica deflazionistica, la produzione non fu sufficiente. Fra il '53 ed il '59 dovemmo importare acciaio dall'estero con un costo per il Paese di 560 milioni di sterline. Non vi è dubbio che i privati non possono, o non vogliono, finanziare la espansione necessaria per alimentare lo sviluppo dell'economia*».

Ecco il punto su cui battono i laburisti. Se si deve irrobustire l'economia nazionale occorrono ferro e acciaio in misura crescente a prezzi di concorrenza: ciò non sembra poter avvenire; la stessa «Federazione dei produttori siderurgici» — ha rilevato Lee — prevede per i prossimi sei anni «*un leggero calo nelle esportazioni*». «*La produttività della nostra industria ferro-acciaio è inferiore alla americana, alla giapponese ed a quella del Mec. Negli ultimi dieci anni, i prezzi del nostro mezzo sono saliti di un terzo, quelli tedeschi di un sesto, quelli francesi di un ventesimo, mentre i prezzi italiani sono addirittura scesi*».

Mario Ciriello

Merzagora compie 66 anni

Telegramma d'auguri di Moro

Roma, 9 novembre.

Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha inviato al sen. Cesare Merzagora il seguente telegramma: «*La prego, signor Presidente, voler gradire in occasione del suo compleanno i migliori voti augurali che formulo a nome del governo e mio personale*».

Il Presidente della Repubblica vicario ha compiuto 66 anni; è nato a Milano nel 1898.

Il Consiglio dei ministri si riunisce forse domani

Il governo discuterà dei bilanci e della sciopero dei treni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 novembre.

(s. s.) Il governo terrà una riunione mercoledì. Che abbia dichiarato il presidente del Consiglio Moro il quale ha fatto comunicare a tutti i ministri di restare in sede per quel giorno e di disdire eventuali impegni di carattere elettorale. Gli argomenti all'ordine del giorno della imminente riunione consiliare sono numerosi e tra essi figurano una relazione di Saragat (che ne ha riferito stamane a Mezzagora e Moro) sui colloqui avuti a Londra con i governanti inglesi il 5 novembre; proroga del blocco dei fitti; il disagio della popolazione per lo sciopero dei ferrovieri, il più pesante del dopoguerra, voluto dai comunisti.

Quest'oggi Moro ha presieduto a palazzo Chigi una lunga riunione cui hanno partecipato i ministri Colombo, Tremelloni e il governatore della Banca d'Italia Carli. Quest'ultimo ha svolto una relazione sull'autofinanziamento delle aziende.

Nel corso della riunione Colombo ha chiesto di sollecitare in Parlamento la discussione della legge per la tutela della concorrenza. Colombo ha poi parlato della necessità di rapportare la politica creditizia alla programmazione.

Johnson convoca i suoi collaboratori per esaminare la situazione nel mondo

Ieri ha avuto un colloquio con il ministro della Difesa McNamara, oggi riceve il Segretario di Stato, Dean Rusk - I problemi più urgenti: Alleanza atlantica, Vietnam, Cuba Fidel Castro ha dichiarato di possedere missili russi da usare contro i ricognitori americani

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 novembre

Il presidente Johnson si è incontrato oggi, nel suo ranch a Johnson City nel Texas con il segretario alla Difesa Robert McNamara e con il vice segretario alla Difesa, Vance. Riprende così dopo due giorni di riposo il suo normale lavoro. Domani riceverà il Segretario di Stato Dean Rusk e l'assistente speciale del presidente per i problemi della sicurezza nazionale George Bundy. Il calendario di questi incontri dimostra che Johnson subito dopo le elezioni, ritiene particolarmente urgenti i problemi della difesa e quelli del la politica estera americana.

La lista dei problemi all'ordine del giorno è infatti lunga. Essa comprende la revisione del bilancio militare che attualmente assorbe all'incirca il 50 per cento delle spese del governo federale la situazione nel Vietnam, l'alleanza atlantica e i rapporti con la Francia le relazioni con il mondo comunista. Una nuova difficoltà è venuta inoltre alla ribalta in questi giorni. Fidel Castro in una serie di interviste che ha concesso a un editorialista del *New York Times* Cyrus Leo Sulzberger ha detto che i russi hanno dato ai cubani una serie di batterie di razzi antiaerei che prima erano operati da personale sovietico ed ha aggiunto che Cuba è decisa a impedire che i voli degli aerei da ricognizione americani — gli «U 2» — continuino sul territorio cubano. Ha aggiunto che esiste un accordo tra cubani e russi per il quale i cubani si sarebbero impegnati a non sparare contro gli aerei americani prima d'aver esaurito tutte le possibilità diplomatiche. Ma comunque è stato molto chiaro: i voli americani devono assolutamente cessare.

La storia delle ricognizioni americane su Cuba ha un'origine antica. Comunque gli Stati Uniti, allo stato attuale delle cose, non sono disposti ad interromperli. L'accordo tra Kruscev e Kennedy in seguito alla crisi nata dalla presenza di missili russi a Cuba prevedeva l'evacuazione di questo tipo di armi dal territorio cubano e una qualche forma di controllo internazionale per evitare il ripetersi di una simile minaccia contro gli Stati Uniti. Castro comunque si è sempre rifiutato d'accettare qualsiasi ispezione sul territorio cubano. Gli americani allora hanno continuato le loro ricognizioni aeree per essere certi che russi e cubani non ritentassero il colpo che non era loro riuscito nell'autunno del 62. Le cose sono andate avanti così per due anni senza incidenti malgrado qualche occasionale protesta dei cubani.

Per quanto riguarda il Vietnam, la politica americana è giunta a un punto decisivo. Tutti a Washington sono convinti infatti che le cose non possono più continuare a lungo ed andare avanti così e che senza qualche forma di soluzione gli Stati Uniti rischiano un disastro. L'alternativa — sulla quale a quanto pare il Presidente non ha ancora deciso — consiste o nell'intensificare lo sforzo militare americano (eventualmente minacciando rappresaglie contro il Nord Vietnam) o come suggerisce per esempio uno dei più noti commentatori politici americani, Walter Lippmann, di cercare d'avviare trattative sull'esempio di quanto è stato fatto nel Laos per neutralizzare l'intera regione.

Una cosa comunque sembra certa, ed è importante, tra l'altro, anche per i suoi riflessi sulla situazione della Comunità atlantica e su quella dei rapporti con il mondo comunista. L'analisi dei risultati elettorali del 3 novembre, compiuta con dovizia di mezzi da istituti per il sondaggio d'opinione e da vari centri scientifici e sociologici di tutti i generi, ha dimostrato che di gran lunga il motivo più importante del successo elettorale di Johnson è stata la convinzione degli elettori che egli era l'uomo più adatto per mantenere la pace. E' un patrimonio politico, questo d'importanza incalcolabile che la Casa Bianca a parte ogni altra considerazione, ha evidentemente interesse a cercare di conservare intatto. La maggior parte degli osservatori politici a Washington è d'accordo quindi nel ritenere che la politica estera del Presidente nei prossimi mesi sarà estremamente prudente e distensiva.

Nicola Caracciolo

Un aereo precipita a Ciampino mentre infuria il temporale

Morto il pilota, un tenente colonnello - Aveva 42 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 novembre.

(r.) Un reattore militare, che stava atterrando sulla pista dell'aeroporto di Ciampino mentre infuriava il maltempo, si è schiantato al suolo. Il pilota, il tenente colonnello Tullio Sartori di 42 anni appartenente alla 31ª Aerobrigata di stanza ad Istrana in provincia di Treviso, è morto mentre veniva trasportato con una autoambulanza all'ospedale militare del Celio.

L'aereo, un Macchi T 33, aveva decollato questa mattina pochi minuti prima delle sette dall'aeroporto militare di Istrana per una normale esercitazione con atterraggio a Ciampino.

Forse per un errore di valutazione, l'aereo non ha toccato la pista in un punto utile per il rullaggio e, nel tentativo di ripresa, è scivolato d'ala andando ad urtare con il carrello una bassa costruzione che sorge al limite dell'aeroporto e si è schiantato a terra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 novembre 1964

NATI — **Benifari Paolo**; **Lemmonier Fabrizio**; **Frascarolo Giovanni**; **Sinibaldi Rosella**; **Gassino Enrica**; **Negri Federico**; **Schellino Franco**; **Caula Alessandro**; **Debernardi Roberto**; **Ambra Sergio**; **Ferrero Giuseppe**; **Callegaro Renato**; **Graziolli Milena**; **Picino Alberto**; **Buccleri Gian Luca**; **Banchio Martino**; **Vitiene Graziella**; **Dal Gianluca**; **Viana Marco**; **Boscaino Fabio**; **Matavasi Firmina**; **Tarantino Maria**; **Benfante Francesco**; **Barettini Laura**; **Tonella Claudio**; **Sottero Costanzo**; **Barletti Stefano**; **Salmin Giuseppina**; **Di Gregorio Roberta**.

MORTI — **Camuzio Caterina** vedova Franco, anni 71, nata a Robbio Lomellina, v. Ascoli 36; **Fonti Giuseppina** ved. Manca, a. 62, Siracusa, v. Maddalene 34; **Bundo Maria** in Valpiano, a. 80, Villastellone v. M. Lessona 39; **Arnoletti Maria** ved. Berta, a. 77, Mezzè, c. Vitt. Emanuele 78; **Berlotto Elena** in Vercelli, a. 53, Sagliano Micca, ospeg., v. Pinerolo 13; **Lamberti Tullio**, a. 67, Cavazzere, v. G. Reni 96; **Baracco Secondo**, a. 87, Cisterna, v. Matteocelli 12; **Impavito Lucia** in Bergamo, a. 38, Paola, v. Duprè 34; **Visentini Zelinda** vedova Rustaffa, a. 83, Villiperta, v.Ororetto 16; **Parenzo Maria** ved. Lombardi a. 66, Valenza Po, v. Polenghiera 30; **Perlicheti Anna** in Margini, a. 47, Lecce, v. Sacchi 49; **Ruffo Caterina** vedova Mussino, a. 82, Savigliano, v. O. Revel 18.

Deceduti in ospedale: **Berlotto** Maria ved. Davico, a. 70, Torino; **Dalvai Marco**, a. 22, Gorizia, stud.; **Turzia Caterina**, a. 41, Arena; **Castellini Mario**, a. 56, Calizzano, cuoco; **Capussotti Jolanda** in Grissi, a. 59, Castelnuovo Calcea; **Gastaldi Elisabetta**, a. 70, Torino; **Bratta Angela** ved. Forgelli, a. 56, Foggia; **Graziano Mario**, a. 61, Asti; **Serra Renata**, a. 35, Torino, impieg.; **Calvi Domenico**, a. 67, Gottasecca, contad.; **Gho Tommaso**, a. 57, Moncalieri, comm.; **Cattaneo Maria** ved. **Amerio**, a. 59, Torino; **Gamba Maria** ved. Bonando, a. 80, Bagnolo Piem.; **Gandio Maria** ved. Baracco, a. 77, Vignale Monf.; **Conte Ornella**, giorni 10, Torino; **Gallo Maria**, a. 80, Torino.

Nati 29 - Morti 28 - Matrimoni 20

8 novembre 1964

NATI — **Nicolosi Francesco**; **Miressi Elio**; **Fortunato Stefano**; **Chietti Patrizia**; **Albertin Giuliana**; **Riccato Ermanno**; **Silingardia Marco**; **Bovri Caterina**; **Baghino Luigi**; **Galvagna Patrizia**; **Zonbola Luca**; **Carletta Ornella**; **Zampoli Marco**; **Piersantelli Cristina**; **Fornas Maria**; **Marsico Livia**; **Grilla Giovanni**.

MORTI — **Tamasi Lina** vedova Zanghi, a. 70, Cairo (Egitto), v. Gorizia 85; **Fracca Michele**, a. 67, S. Mauro, v. Vittorio 118; **Forla Maria**, a. 84, Torino, v. Villa Regina 21; **Solla Raimondo**, a. 71, Escalaplano, v. Alnasio 46; **Reboli Baldassarre**, a. 69, Torino, v. Bava 34; **Franci Franco**, a. 59, Milano, v. Fanti 5; **Candone Raffaele**, a. 82, Portici, v. S. Massimo 17; **Dezani Luigi**, a. 83, Torino, commerc., v. Saluzzo 21; **Luretich Antonia**, a. 84, Fiume, v. Tunisi 1; **Fama Vito**, a. 68, Ceres, str. Vallette 300; **Ferrero Leandro**, a. 54, Piossasco, c. Vinzaglio 28.

Deceduti in ospedale: **Passerini Camillo**, a. 73, Alba, barbiere; **Briale Giovanni**, a. 39, Torino, falegn.; **Pizzer Rosa** vedova Sobrero, a. 83, Alba; **Valentini Antonia** ved. Petronio, a. 75, Villafalletto; **Zigliani Roberto**, a. 83, Rona (Algeria), contabile; **Nada Giacinto**, a. 58, Torino; **Pagliori Catterina** ved. Pilone, a. 81, Bra; **Barale Angelo**, a. 67, Cambiano; **Rasetti Dante**, a. 43, Torino, impieg.; **Bello Anna Maria**, a. 68, S. Paolo Solbrito; **Gial Miniet Carolina** ved. Giai Levra, a. 77, Giaveno; **Cencia Paolo**, giorni 9, Torino; **Calori Felice**, a. 60, Torino; **Agnelli Francesco**, a. 77, Bra; **Marietti Norino**, a. 50, Pieve Tesino.

Nati 17 - Morti 26

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Mina

anni 80

cordiale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Caterina De Michelis**, i figli **Maria** col marito **Francesco Banchio**, **Luigi** con la moglie **Elsa Cabutto** e **Margherita**, nipoti, cognati e cognate e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 a Borgo S. Bernardo frazione di Carmagnole, partendo dall'abitazione del l'estinto. Serve da partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 10 novembre 1964.

I Componenti del Reparto autorimessa de «**La Stampa**» si associano al dolore del collega Luigi Mina per la scomparsa del suo caro

Papà

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Pereno

Maestro del Lavoro

Azienda FIAT

L'annunciano addolorati la moglie, figli, genero, nuora, nipotini, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 dall'Ospedale Mollette, via Santena 5.

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Gli Amici del **Circolo Famigliare Campidoglio** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del socio

Vincenzo Pereno

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Le famiglie: **Amasio, Bigogno, Insonato, De Palma, Emanuelli, Fantini, Gizzi, Maurella, Panazzola, Zardo**, partecipano al dolore della famiglia Carruba per la scomparsa di

Vincenzo Pereno

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Generale **Gallredi**, colonnello **Bonvenuto**, **Personale militare e civile Farmacia Militare** partecipano al grave lutto del maggiore Carruba per la scomparsa del suocero

Vincenzo Pereno

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Rag. Rodolfo Calleani

decorato al Valor Militare

Ne danno annuncio addolorati la moglie **Lina**, figlio **Ezio** con la moglie **Livia**, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 10 ore 14,30 da via Giovanni Somis 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Partecipano al lutto dell'amica **Ezio**, **Federica Picolli**, **Maria** e **Piero Bensi**.

Partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia del

Rag. Rodolfo Calleani

i nipoti **Ermanno Malgara** e **Fernanda Fromento**, con le loro famiglie.

— **Torino**, 10 novembre 1964.

La **Mercury Advertising Company** partecipa al lutto del suo Titolare per la perdita dello

Zio

— **Torino**, 10 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenica Maria Nicolino ved. Cimalando

Ne danno il triste annuncio, il figlio **Angelo**, la cognata **Angela**, **Rita Perando**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Romana Vacha per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 10 ore 14,30 dall'abitazione via Capua 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 novembre 1964.

E' cristianamente mancato in Villanova-Mondovì il

Cav. Andrea Musso

Esattore II. OO. di Villanova-Mondovì

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maddalena Domenicaccia**, figli **Lucia, Renzo, Maria** col marito **Giuseppe Lisbona** e la piccola **Maria Cristina**, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villanova-Mondovì martedì 11 corrente alle ore 16.

— **Villanova-Mondovì**, 9-11-1964.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Olivetti n. Cantofante

Ne danno l'annuncio addolorati il figlio, la nuora, la nipote, parenti tutti. I funerali martedì ore 16 corso Reg. Margherita 96 bis.

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Il **Consiglio** dell'**Ordine** dei **Medici** della **Provincia** di **Torino** partecipa la dolorosa perdita del collega

Dott. Vito Bassano

e si associa al cordoglio della Famiglia.

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Da quaranl'anni riposa nella sua cara Barbania il

NOTAIO DOTT.

Tommaso Ferreri

ma è vivo sempre nel cuore della sua Maria e dei suoi adorati Figli che ricevettero la sua dolce, modesta ed esemplare figura a quanti ebbero il bene di conoscerlo.

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

DAMIGELLA

Isabella Quaranta

saranno celebrate Messe di suffragio giovedì 12 corr., ore 11, parrocchia Angeli Custodi e sabato 14, ore 11, Cappella del Cenacolo.

— **Torino**, 9 novembre 1964.

1963 **1964**

Oreste Bonino

Nel tristissimo anniversario ti rimbomba lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messe ore 8, 11 novembre S. Cuore di Maria.

— **Torino**, 10 novembre 1964

Dopo dolorosa malattia è spirato pensando fino ad una vita intesa come lavoro per il benessere della propria famiglia

Luigi Cirio

di anni 49

Ne danno l'annuncio la moglie **Tesi**, il figlio **Franco**, i cognati **Dellinai Nino Milanese** con la moglie **Ida Fiore**; **Lina** col marito **Ignazio Lisa**; i cugini **Ilio** e **Laura Pantella** con la piccola **Fausta**; **Jolanda, Sandro, Piera** e **Gianmichele Bundino**; parenti e tutti quanti ebbero occasione di apprezzarlo. I funerali avranno luogo martedì 10 alle ore 16 partendo da via Jacopo Durandi 5.

— **Torino**, 9 novembre 1964

France Randone ed **Arrigo Assolini** a Lui legati da fraterna amicizia cementata da un lungo periodo di lavoro in comune, piangono con le famiglie l'immatura scomparsa del

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Si associano al dolore:
Vittoria Assolini Pastore
Emma Randone Dagasso.

Addolorati partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa del caro

Cino

gli amici:
Ada Gandiglio
Anna Benedetto
Lucia Carpignano
Luisa e Pippo Garavoglia
Anna Pastrone
Ines Vaglio
Olga e Dina Mina
le famiglie **Fiera e Serra**.

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Impiegati e Maestranze della **Cartiera Valle Susa** ricordando l'attiva e preziosa opera del

Dott. Luigi Cirio

si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Sergio Giuliani e famiglia si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

La **Cartiera Adda** ondulati, l'ing. **Gianfranco Toschetti** e **Pietro Bellingeri**, partecipano con sincero cordoglio al lutto delle Famiglia Cirio e della Cartotecnica Valle Susa per la immatura dipartita del

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

La **Ditta Fratelli Elia Trasporti** annuncia col più profondo cordoglio la irreparabile perdita del suo ex dirigente e valente collaboratore

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** tutte della **Ditta Fratelli Elia Trasporti**, sede di **Torino** e **Nichelino**, partecipano al cordoglio per la grave perdita del loro indimenticato ex dirigente

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Maurizio ed **Antonio Elia** e famiglie profondamente addolorati partecipano al grave lutto del Suoi cari per l'immatura dipartita del

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Giacomo Sarzino, dirigente della **Ditta Elia** ricorda addolorato l'amico e collega

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Eugenio Cannona e **Giorgio Fino**, addolorati, partecipano con profondo cordoglio al lutto per la immatura dipartita del loro affezionato collaboratore

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

La **Ditta S. Cristoforo Trasporti** si unisce al dolore per la prematura dipartita del

Dott. Luigi Cirio

Sindaco della Società

— **Torino**, 9 novembre 1964.

La **Società Trasporti Spesso** annunzia con profondo cordoglio l'immatura dipartita del suo Sindaco

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

La **Compagnia Italiana Ferrotrasporti - C.I.F.** - annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo Sindaco

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

La **Società S.I.T.R.A. Trasporti** partecipa al cordoglio per l'immatura dipartita del suo Sindaco

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

La **Società Ambrosetti - servizi stradali** - partecipa al compianto per l'immatura scomparsa del

Dott. Luigi Cirio

Sindaco della Società

— **Torino**, 9 novembre 1964.

La **Società A.T.A. Trasporti** esprime il più vivo cordoglio per la scomparsa del

Dott. Luigi Cirio

Sindaco della Società

— **Torino**, 9 novembre 1964.

La **Società Elia & Morello - estrazione sabbia** - partecipa al compianto per la scomparsa del

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

La **Società Estrazione sabbia Carignano - S.E.C.** - partecipa al cordoglio per la dipartita del

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Lo **Studio Richieri** prende parte al dolore dei familiari per la perdita del

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Elisa Levi, Augusto Levi, Cesare Serotto e famiglie partecipano al dolore di Teresa e Franco per la scomparsa dell'amico

Luigi Cirio

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Amministratori, Sindaci, Collaboratori delle **Soc. Sias Gap La Rondine** partecipano addolorati all'immatura dipartita del

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 10 novembre 1964.

La **Cost Trasporti** si associa al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del

Dott. Luigi Cirio

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Lo **Ausiliare Trasporti** e la **Santarosa** partecipano alla perdita del signor

Luigi Cirio

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Gli Amici del **Liceo** partecipano al dolore di Franco per la perdita del

Padre

— **Torino**, 10 novembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Defilippi in Gergerino

Lo annunciano il marito **Michele**, figlie, **Iglée**, nuora, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Barbera. Funerali oggi ore 14,30 corso Venezia 17.

— **Torino**, 10 novembre 1964.

E' mancato improvvisamente il

Comm. Giovanni Berta

Danno il doloroso annuncio: moglie, figlia, genero, l'adorata **Marisa**, parenti tutti. Funerali martedì 10. La Loggia 15,30.

— **La Loggia**, 10 novembre 1964.

La Famiglia **Perin-Riz** e **Mosta** profondamente commossa per la dimostrazione tributata alla cara Estinta

Angela Perin-Riz

sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore. Un ringraziamento particolare al dottore Sergio Rizi per le amorevoli cure.

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Cristianamente è mancato al l'affetto dei suoi cari

CONTE

Vittorio Fissore di Montaldo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Edvige**, il fratello **Paolo** con la moglie **Giovanna** e la figlia **Ildegarda**, il fratello **Renzo** con la moglie **Lucia** e la piccola **Isabella**, la sorella **Nella** e la piccola **Lauretta**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Borsotti, al dott. Grandi ed al loro assistenti per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10,30 da corso Massimo d'Azeglio 37.

— **Torino**, 9 novembre 1964.

L'Ispettore compartimentale della Italica Assicurazioni **Giovanni Trabaldo** e l'Ispettore **Franco Mossatelli** partecipano al dolore per la dipartita del

CONTE

Vittorio Fissore di Montaldo

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Gli Impiegati dell'Agenzia della Italica Assicurazioni di Torino: **Federico Castagno**, cav. **Mario Pozzo**, **Franco e Lino** e **Collaboratori** tutti, si uniscono con grande dolore al lutto della famiglia per il decesso del loro Titolare

CONTE

Vittorio Fissore di Montaldo

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Partecipano al lutto il Conte **Giuseppe Gorretti di Ferrere** e Signora

Rag. Salvatore Allieri e famiglia
Carlo Brianzi e famiglia
Giovanni Ferrari e famiglia
Rino Ferrarese e famiglia
Angela Pezzoli e famiglia
Mariuccia Marchisio e famiglia
Mario e **Nino Sarteri**.

L'**Italica Assicurazioni** e **Riassicurazioni S.p.A.**, in Milano, partecipa con vivo cordoglio la immatura scomparsa del prepio Agente Generale di Torino

CONTE

Vittorio Fissore di Montaldo

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Il **Direttore**, **Dirigenti**, **Funzionari** e **Impiegati** tutti dell'**Italica Assicurazioni** di **Milano**, prendono viva parte al lutto della Famiglia per la dolorosa dipartita del

CONTE

Vittorio Fissore di Montaldo

Agente generale di Torino e Presidente del Gruppo Agenti.

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Il **Gruppo Agenti** dell'**Italica Assicurazione** partecipa con immenso cordoglio l'immatura dipartita del proprio Presidente

CONTE

Vittorio Fissore di Montaldo

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Consiglio d'**Amministrazione**, **Collegio Sindacale**, **Dipendenti** della **Segona S.p.A.** prendono viva parte al dolore del loro Consigliere d'Amministrazione sig. Conte Renzo Fissore Solaro per la morte del fratello

CONTE

Vittorio Fissore di Montaldo

— **Torino**, 10 novembre 1964.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cesare Cellino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lucia Ogliara** con i figli: **Luigi** e fidanzata **Mariangela Lanzone**, **Marisa** col marito **Giancarlo Gambelli**; le cognate **Giuseppina Serralunga** ved. **Cellino** e figlie, **Luigina Serano** ved. **Cellino** e figlie, i suoceri **Ogliaro**, i cognati **Ardissone** e figli, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

— **Castel d'Annone**, 10-11-1964.

Per tragico incidente è mancato

Vittorio Scarafiotti

Commerciante

di anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa Palchero**, i figli **Secondo** con la moglie **Irma Müller** e piccolo **Fausto**, **Paolo** con la moglie **Sora Berallo** e piccolo **Vittorio**, e **Mariuccia**, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30, via Damiano Chiesa 35. E' partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 novembre 1964.

La **G. B. Odone S.p.A.**, partecipa con grande dolore la grave perdita del suo Presidente, signor

Aldo Odone

— **Genova**, 9 novembre 1964.

1951 **1961**

Giovanni Caspero Cristiani

Da 13 anni i tuoi cari ti piangono nel dolore di allora e nell'amore di sempre.

— **Torino**, 10 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

Il marito ed i familiari tutti, nel l'impossibilità di farlo singolarmente, commossi ringraziano amici e conoscenti per la calda ed affettuosa partecipazione al loro grande dolore per la perdita della cara

Giovanni Rossi

nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Burone

Dolorosa della imperituro ricordo.

— **Torino**, 10 novembre 1964.

8 novembre 1962 **10 novembre 1944**

Guido Burone

Giovanni Burone

Dolorosa della imperituro ricordo.

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Rossi

moglie, nuora e figlie lo ricordano a chi ne stima la bontà, l'amicizia, la generosità.

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato improvvisamente

Candido Sacco

anni 64

Lo annunciano la moglie **Arcangela Rolando**, la figlia **Ines** col marito **Ettore Fico**, sorella, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 novembre alle ore 15,30 in Gassino.

— **Gassino**, 9 novembre 1964.

Prendono vivo parte al dolore dei famigliari:
Sesto Slorari e famiglia
Giovanni Stallalotti e famiglia.

Presidenza, **Direzione** e **Personale** delle **Pubblicità Stampa S.p.A.** prendono parte al dolore che ha colpito la signora Ines Fico Sacco per la perdita del padre

Candido Sacco

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Aldo Razzara, **Gastone Garbagnati**, **Livio Andreoli** partecipano al dolore della signora Ines Fico Sacco per la scomparsa del padre

Candido Sacco

— **Torino**, 8 novembre 1964.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Candido Sacco

i cugini: **Aloisio, Dadeglio, Pecchenino, Vergnano.**

— **Torino**, 10 novembre 1964.

E' volata in cielo

Carla Caponotto

Angosciati l'annunciano il papà, la mamma e la sorellina **Barbara**; i nonni **Carlo** e **Mina**; la nonna **Lina** le zie **Maria Antonietta** e **Franca**; vii; cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Bonso, Crosetto e dottoressa Zeppegno Borello, i funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10,30 dalla Clinica Pediatrica, piazza Polonia 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Gli zii **Tioli Camandona** e **Allora** annunciano con immenso dolore la perdita dell'adorata nipotina

Carletta

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Gli zii **Franca** e **Guido Pastore** coi cuginetti **Massimo** e **Alberto**, si uniscano al dolore di Mimmi e Riccardo per la perdita dell'adorata

Carletta

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Gli zii **Lidia** e **Riccardo** angosciati annunciano la perdita dell'adorata

Carletta

— **Torino**, 9 novembre 1964.

Si uniscono al grande dolore di Riccardo e Mimmi per la perdita della piccola

Carletta

gli amici:
Mario, Anna e **Clara Armando**
Elio e **Anna Casulli**
Ello Cattaino
Tonino e **Renzo Gallo**
Antonio e **Franca Galli**
Luciano e **Cristina Rubiatti**
Sandro e **Liana Salamano**
Giovanni Sanvito
Giorgio e **Ada Voglietti**
Beppo e **Elda Zangelmi.**

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Il dott. **Giuseppe Silva**, Agente Generale di Torino dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e de «**Le Assicurazioni d'Italia**» prende viva parte all'immenso dolore che ha colpito la Famiglia Caponetto per l'immatura scomparsa della piccola

Carletta

— **Torino**, 10 novembre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Caponetto per la perdita della piccola

Carletta

gli amici:
Lietta ed **Edda Gribaudo**
Maria e **Max Lieranati**
Carla e **Giorgio Pasteris**
Lella e **Carla Durando.**

— **Torino**, 10 novembre 1964.

La famiglie **Castello** profondamente commossa partecipano al dolore dei famig

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
FOGGERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
PER NATALE E CAPODANNO
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

concessionario SIMCA
S.a.s. Locauto dell'Ing. Ferdinando LOVERA & C.
Corso Peschiera, 342
Telefono 79.04.26
TORINO
simca 1000
una persona completa a partire da
L. 895.000
IVA e trasporto compresi
economia si sa è simca
SIMCA

IMPORTANTE INDUSTRIA DETERSIVI
CERCA VENDITORI DINAMICI per le zone di: Provincia di Alessandria (residenti preferibilmente a Tortona od a Casale Monferrato), Provincia di Vercelli (residenti a Biella).
Richiedesi: età non superiore ai 30 anni; residenza in zona; patente di guida; servizio militare assolto.
Offresi: remunerazione fissa; rimborso spese; auto della Società.
Si assicura la massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum, preteso, fotografia non restituibile a: PUBBLICITA' STAMPA 206 — MILANO

NOTA CASA ARREDAMENTI PER FARMACIE
per zone libere
CERCA AGENTI attivi e introdotti.
Scrivere indicando referenze e curriculum vitae:
PUBBLICITA' STAMPA 267 — TORINO

TERMOCONVETTORI E STUFE A KEROSENE
ITALIANI-TEDESCHI-SVEDESI
con e senza scarico fumi/a tubo economiche. Le più diffuse in Europa! Non producono gas velenosi
BRICCO
...Vi consiglia bene!
Per alloggi, ville, negozi, officine, capannoni, chiese, ecc. calore sano, inodore, non pericoloso • 20 modelli da L. 16.000 in più.
C. VITTORIO 86 - Rivoli - T. 53.428

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

6 GIORNI SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

STAMPA SERA

6 GIORNI SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

I nuovi abbonati avranno dall'inizio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.
I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.
Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'importo delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane anche nei giorni festivi
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione ordinaria del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua alla pag. 6)

ISTRUTTORE offresi giornaliero a parola presso Autoscuola. Telefonare 343-873. A116890
LAUREANDO matematica fisica esame francese occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 518-695.
LAUREATO economia commercio esperienza pluriennale organizzazione commerciale sviluppo vendita et ricerche mercato conoscenza lingue esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino».
LAUREATO economia offresi extra orario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3322 — Torino».
OFFRESI impiegata 21enne bella presenza pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3363 — Torino».
OPERATORE IBM pratico offresi Torino vicinanze Torino. Tel. 260-633.
ORGANIZZATORE vendite 30enne perfetta conoscenza inglese francese import export stage migliaramento esaminerebbe serie proposte primario società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino». A116575
PENSIONATO diplomato, efficienza fisico intellettuale, esperto amministrazioni contabilità offresi dignitoso lavoro ufficio, incarichi fiducia. Referenze, garanzie, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino». A116600
PENSIONATO offresi per esazioni recupero crediti mansioni fiducia pratiche doganali dattarie condusioni agenzie. Guerra, Marco Polo 41.
PENSIONATO referenziatissimo offresi incarico fiducia, comunque decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7513 — Torino».
PERFORATRICE diciassettenne Olivetti Bull 1° impiego offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3287 — Torino». A116056
PERFORATRICE IBM 16enne offresi subito. Telefonare 292-876.
PERITO elettrotecnico militassolto offresi. Telefonare 484-732
PERITO elettrotecnico militesente offresi impiego tecnico od assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino». A118179
PIEMONTESE 17enne cerca impiego subito, presenza, scuole superiori. Telefonare 853-593. A116652
QUARANTATREENNE bella presenza conoscenza francese offresi seria ditta, negozio, mansioni generiche. Telefonare 320-956 ore pomeridiane.
QUINDICENNE secondo impiego telefonista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 276-219. A116924
QUINTA liceo offresi segretario officina o lavori ufficio. Tel. 260-633.
RAGAZZA 16enne dattilo computometer calcolo meccanico, primo impiego offresi. Telefonare 241-912.
RAGIONIERA 19enne primo impiego occuperebbesi subito. Tel. 797-025.
RAGIONIERE, esperienza quarantennio: contabilità (impostazione conti, primanota, revisioni, aggiornamenti, bilanci), amministrazione, organizzazione, impiegherebbesi. Tel. 793-824 ore 8-11. A116712
RAGIONIERE 27enne ex impiegato trasporti esperienze varie offresi. Telefonare 338-363. A116699
RAGIONIERE 29enne, piemontese, presenza, esperienza pluriennale, ottima conoscenza contabilità meccanizzata Audit-IBM, paghe contributi, trattative clienti fornitori, contenzioso offresi. Telef. ore pasti 523-456.
SEDICENNE licenza media stenodattilo computometer inglese offresi primo impiego. Telefonare 791-113.
SERIA 40enne, magistrali, occuperebbesi segreteria, telefonista, studio medico; oppure giornata, compagnia, governante persona anziana. Telefonare 320-205. A118172
SIGNORA 24enne distinta impiegherebbesi cauzionando, come cassiera, commessa, telefonista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3362 — Torino».
SIGNORA 24enne volenterosa offresi impiegata, commessa od altro. Telefonare 272-757. A116925
SIGNORA 30enne dattilografa pratica lavori ufficio, bella presenza, patente auto offresi seria ditta. Telefonare 238-463. A117015
SIGNORA 45enne referenziata cerca occupazione mansioni fiducia. Telefonare 763-530. A116809
SIGNORINA diplomata, dattilografa, impiegherebbesi, libera subito. Telefono 570-347. A116642
SIGNORINA primanotista pratica contabilità, referenze, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 874-987.
SIGNORINA 16enne licenza commerciale pratica ufficio cerca impiego. Telefonare 795-472. A116971
SIGNORINA 21enne dattilografa pratica fatturazioni, aiuto contabile e pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 551-194. A116900
STUDENTE architettura occuperebbesi metà giornata presso studio tecnico. Telefonare 523-527. A117180
TRENTENNE studente università presenza referenze, auto propria libera 3 giorni settimanali anche disposta trasferte offresi. Tessera 6.266.691 Settimo, Fermo Posta.
TRENTOTTENNE pratica ufficio impiegherebbesi presso serio ufficio o scuola. Telefonare 590-774.
UNIVERSITARIA Politecnico offresi tempo libero contabilità, altro lavoro. Telefonare 772-856. A116851
UNIVERSITARIO militesente, IV anno fisica elettronica, radiodilettante, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7483 — Torino».
VELOCE stenodattilo 19enne corrispondente italiano esperienza quinquennale uffici vendita acquisti offresi anche subito. Tel. ore pasti 259-304.
VENTENNE stenodattilografa corrispondente pratica quinquennale ufficio vendite contatto clienti presso industria chimica libera anche subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino».
VENTICINQUENNE V ragioneria pratica amministrazione a tutti lavori ufficio cerca secondo impiego. Referenze a richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino».
VENTIDUENNE maestra referenziata offresi istitutrice o aiuto ufficio solo ore mattino. Telef. ore pasti 687-926.
VENTIDUENNE militassolto, frequenza 5° anno Istituto Avogadro serale, offresi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino».
VENTINOVENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 336-664. A116849
VENTISEIENNE piemontese studi superiori, militare assolto, referenziato, occuperebbesi ufficio oppure mansioni fiducia. Telefonare 376-467.
VENTISETTENNE pratica lavori ufficio offresi o lavoro decoroso. Telefonare 490-679. A117174
VENTUNENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 684-325 dalle 10 in poi.
VENTUNENNE primo impiego conoscenza francese inglese stenodattilografia offresi. Telefonare 529-998.

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

AZIENDA commerciale assume impiegate nubili anche media età resimente capaci disbrigo corrispondenza. Indicare posti occupati, referenze, titolo studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3380 — Torino ». A117095
CASSIERA cinema borderò 25-30enne referenziata cercasi. Presentarsi pomeriggio Assicurazioni, corso Orbassano 191/3. A116943
GEOMETRA volenteroso pratica amministrazione casa disposta prestare opera pomeriggio cercasi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 274 — Torino». O270
INDUSTRIA elettromeccanica cerca disegnatore progettista stampi materie plastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3366 — Torino ».
OTTIMO guadagno immediato offresi giovani cultura media. Sorit, corso Peschiera 136. A116956
PROPAGANDISTE dimostratrici presenza, facilità parola cerca importante Società per portare a conoscenza in Torino e propria vasta clientela ultime novità. Corso istruzione presso la nostra filiale di Torino. Assicuriamo ed elementi idonei ottimo guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 270 — Torino ».
INDUSTRIA elettromeccanica cerca chimico esperto mescole, gomma, articoli tecnici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3366 — Torino».
PER ampliamento quadri organizzativi filiale Torino importante Società cerca personale maschile femminile ottima presenza, facilità parola e contatto con il pubblico per dimostrazioni e vendite a privati articolo di largo consumo lavoro organizzato con ottima carriera. Corso istruzione tecnico pratico. Referenze a: « Pubblicità Stampa 271 — Torino ».
SIGNORINA pratica contabilità adatta trattare col pubblico, bella presenza, società costruzioni cerca. Presentarsi ore 15.30: Foscolo 4, Immobiliare Virmal. O508

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA patente C praticissimo città provincia passaporto offresi ditta privato libero. Telefonare 851-535.
A. AUTISTA referenziato con automezzo 4 ql. praticissimo città, consegne, spedizioni, libero mattino, offresi ditte. Tel. 683-641, 653-343.
A. AUTISTA tutte patenti referenziato torinese 45enne offresi. Telefonare 893-205. A116644
A. OFFRESI patente D praticissimo città e dintorni. Telefon. 484-322.
A. SIGNORINA ventiduenne, pratica bar offresi mezza giornata. Telefonare 798-468. A116600
ABILE aggiustatore stampista ottimo fresatore molto veloce preciso, [illegible] offresi. Telefonare 782-763.
AGGIUSTATORE meccanico prima categoria 36enne referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7503 — Torino». A116630
AGGIUSTATORE montatore pratico macchine falegnameria offresi. Telefonare 257-622. A116861
AIUTO cuoco 27enne esperto cameriere autista offresi anche stagionale. Telefonare 590-074. A117163
AIUTO macellaio referenziato offresi. Telefonare 583-626. A117168
APPRENDISTA tornitore 19enne volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Spata Vincenzo, via Leinì 52.
APPRENDISTA 18enne tornitore fresatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7507 — Torino».
ARTIGIANO muratore eseguisce piccole riparazioni a domicilio. Mingolla Annunziato presso Fanelli, via Chiusella 2, Torino. 28578
ATTIVO volonteroso, presenza, patente, offresi magazziniere esattore, altri incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7509 — Torino».
ATTREZZISTA tornitore operatore meccanica piccola offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3336 — Torino».
AUTISTA con proprie grosse giardiniere offresi presso ditta mansioni fiducia commissioni anche ore mattutine e serali. Telefonare 874-148.
AUTISTA con referenze offresi privato o ditta, fattorino o lavori fiducia. Telefonare 254-113.
AUTISTA D E anzianità lavoro lunghi viaggi e pratico rintattabile occuperebbesi presso ditta o privato, massime referenze. Telefonare 663-184.
AUTISTA domestico custode autista offresi. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino».
AUTISTA lunga esperienza camion offresi seria ditta. Telef. 886-146.
AUTISTA offresi ditte con camion 615. Telefonare 242-202.
AUTISTA patente C coniugato offresi anche tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7498 — Torino ».
AUTISTA piemontese con autocarro cisternato portata ql. 60 oppure autotreno portata ql. 200; altro semifurgone ql. 25 offresi ditta. Telefonare 274-590. A116947
AUTISTA 24enne settentrionale patente B pratico città e dintorni offresi qualsiasi lavoro. Tel. 323-020.
AUTISTA 25enne patente D offresi anche linea. Telefonare 672-734.
AUTISTA 28enne piemontese volenteroso offresi mezza giornata od ore libere. Telefonare 656-754.
AUTISTA 31enne torinese patente C pratico lunghe linee, ribaltabili, referenziato; automezzo proprio offresi presso ditta. Telefonare 81-672.
AUTISTA 34enne patente D E lunga pratica libero subito referenze offresi. Telefonare 595-533. A116878
AUTISTA 39enne patente D-E libera subito. Telefonare 53-339.
BAMBINAIA 33enne referenziata Torino cerca occuparsi presso famiglia signorile con bimbo. Tel. 759-913.
BARMAN cameriere offresi anche solo mattino eventualmente anche solo bello. Telefonare 370-021.
CAMERIERE libito pratico pulizie offresi 60.000, patente 1630 terma posta Torino. A116873
CAMERIERE ristorante referenziato con ottimi certificati scuola alberghiera. Telefonare 512-285.
CINQUANTACINQUENNE offresi custode ditta, [illegible] fiducia, pulizia uffici, commissioni, praticissimo giardinaggio. Referenze. Telefonare 255-406 dopo ore 18.
CINQUANTENNE piemontese ex proprietario ristorante II categoria cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».
COMMESSA espertissima panetteria sana robusta occuperebbesi mattino. Telefonare 291-296. A116927
COMPOSITORE tipografo 3ª categoria offresi. Telefonare 751-815.
CONIUGI 50enni torinesi offronsi portineria o custodia ville maglia pratica lavori domestici. Telefonare 383-929. A116681
DICIASSETTENNE motorista diplomato offresi autorimessa od officina riparazioni. Telefonare 277-957.
DICIOTTENNE studente specializzato impianti elettrici offresi mezza ora. Telefonare 767-749.
DOMESTICO autista offresi, disposto trasferirsi, referenziato. Telefonare 886-468. A116614
DOMESTICO occuperebbesi fisso, referenze controllabili. Rivolgersi Snaid, via Boucheron 9. A116985
DOMESTICO 32enne tuttofare referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7490 — Torino».
DONNA pratica tabaccheria offresi aiuto e commissioni. Telef. 292-116 ore pasti. A117154
DONNA stira offresi 3 ore mattino. Telefonare 767-224. A116629
ELETTROMECCANICO svelitissimo bobinatore offresi subito qualunque lavoro ramo. Telefonare 331-948.
ESPERTA contoterzista anche maglieria rifiniziani offresi ditte proprio domicilio. Telefonare 336-250.
ESPERTA cucito, confezioni seria offresi ditta proprio domicilio. Telefonare 336-250. A116966
ESPERTA lavori fatti a uncinetto offresi ditte. Telefonare 691-036.
EX agente P.S. referenziato 50enne offresi sorvegliante, fattorino, magazziniere, usciere acc. Telef. 755-626.
EX carabiniere 30enne presenza, patente auto, referenziatissimo, occuperebbesi presso seria ditta come sorvegliante presso privato mansioni massima fiducia. Scrivere: Scaffidi, via Mazzini 3. A116818
FABBRO lucinatore carpentiere saldatore offresi. Tel. ore 8-12 393-082.
FACCHINO offresi per albergo stazionale o lusso con patente. Telefonare 686-468. A116614
FALEGNAME provetto 32enne libero subito occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 40-172.
FATTORINO interno esterno con Ape propria offresi. Telefon. 751-274.
FORGIATORE et saldatore 1ª categoria offresi. Tel. 362-400 ore pasti.
FREQUENTATORE corso gastronomia aiuto salumiere offresi. Tel. 583-626.
FUOCHISTA patentato con referenze libera subito offresi. Tel. 871-280.
FUOCHISTA 2° grado A offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A116880
GARAGISTA offresi lunga esperienza 40enne referenziato. Tel. 280-961.
GIOVANE esperto offresi per mansioni barista o aiuto barista. Telefonare 329-559 ore pasti.
GIOVANE militassolto volenteroso offresi come cuoco, cameriere per casa privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7502 — Torino». A116624
GIOVANE patente B offresi autista disposto viaggiare. Telefon. 666-956.
GIOVANE piemontese manovale specializzato, serietà, offresi subito qualsiasi lavoro seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3355 — Torino».
GIOVANE signore operaio offresi in fabbrica oppure tuttofare. Telefonare 289-523. A116790

(Continua a pag. 16)

SUL GHIACCIO SULLA NEVE COME SULL'ASFALTO

Il BS Pirelli è un pneumatico a carcassa radiale con anello battistrada separato. Quando cambia la stagione basta cambiare il battistrada. C'è un battistrada per l'estate, c'è un battistrada per l'inverno. C'è il battistrada BS inverno con chiodi di tungsteno. Con BS inverno chiodato il freno risponde sempre anche sul ghiaccio. Perché il BS «entra» nel ghiaccio.

BS Pirelli è anche un modo per risparmiare. Quando l'anello battistrada è consumato si cambia con uno nuovo. La carcassa resta. La carcassa del BS dura quanto la vettura e può essere sfruttata per diversi cambi di anello. La durata del battistrada è del 30 per cento superiore a quella dei pneumatici convenzionali: il battistrada di ricambio costa meno della metà di un normale pneumatico.

La prima qualità del BS Pirelli è la sicurezza: la pressione di gonfiaggio della carcassa assicura infatti la più assoluta aderenza dell'anello poiché esercita una spinta globale di parecchie tonnellate. La tenuta di strada del BS Pirelli è eccezionale, la vettura è più scorrevole, l'accelerazione migliore, il consumo di carburante ridotto.

Sono tre anni che migliaia di automobilisti di tutti i paesi corrono su BS Pirelli. Hanno percorso milioni di chilometri: una prova decisiva della superiore qualità del BS sul ghiaccio, sulla neve, sull'asfalto.

Il BS Pirelli può essere montato sulle più diffuse vetture italiane e straniere.

SINO AL 31 MARZO 1965 SCONTO DI LANCIO DEL 10 PER CENTO

BS PIRELLI
LA SICUREZZA AL MINOR PREZZO IN OGNI STAGIONE

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

GIOVANE 17enne offresi tornitore. Rivolgersi via Rocciamelone 16, Oppedisano. A116901
GIOVANE 23enne soldatore oppure qualsiasi lavoro offresi. Tel. [illegible].
GUARDIANO giardiniere 27enne [illegible], esperto, oppure portinaio, massimi referenze, miti pretese, libero subito offresi. Telefonare 667-198.
LINOTIPISTA militesente occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare ore pasti 730-665. A116941
MAGAZZINIERE massima fiducia, patente D, passaporto, lombardo, volendo auto propria offresi a seria ditta anche autista libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3347 — Torino». A116883
MAGAZZINIERE materiale elettrico ingrosso pratico materiale offresi. Telefonare 733-961. A117002
MANOVALE robusto offresi anche tecchino si pieni. Telefon. 587-947 Torino. A116713
MECCANICO [illegible]orista lunga esperienza motori Diesel, benzina, referenze, cerca occupazione in Torino. Telefonare 259-620. A115751
NUBILE 30enne pratica montaggio gruppi meccanici precisione, velocissimo, offresi. Telefonare 690-751.
OFFRESI barista veramente pratico disposto anche trasferirsi. Via Stellio 76, telefono 336-769.
OFFRESI ditta pratica lavorazione confezione donna in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3350 — Torino».
OFFRESI fattorino con patente ore libere. Telefonare 551-110.
OFFRESI giornata 30enne tuttofare. Cagliè Elena, corso Lombardia 156bis Torino. A116802
OFFRESI per persona sola donna compagnia servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7511 — Torino».
OPERAIO pratico torni Index, libero sabato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7492 — Torino».
OPERATORE praticissimo torni paralleli torni copiare Canavese, semiautomatici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino».
OPERATORE torni automatici tipo Becker e Tobee offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3358 — Torino».
PASTICCIERE libero subito, referenze controllabili, in attesa partenza offresi dalle 6 alle 14, escluso libretti. Via Monterosa 16, Fortuna.
PENSIONATO con Ape propria offresi fattorino ore, giornata. Gastaldello, via Fossata 16.
PENSIONATO piemontese referenziato offresi magazziniere fattorino qualunque lavoro. Telefonare 378-173.
PENSIONATO 50 anni offresi anche mezza giornata per lavori leggeri. Telefonare 384-403. A116893
PENSIONATO 600 multipla portata 4 q.li offresi ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7504 — Torino».
PERSONA di fiducia patente C pratico Torino fuori offresi qualunque lavoro. Telefonare 674-835.
PIEMONTESE signora offresi pulizia scale zona centro. Telefonare ore pasti 252-662. A116134
PRATICO offresi pulizie uffici scale. Telefonare 775-018. A116930
QUARANTASETTENNE offresi ore pomeriggio tuttofare. Tel. 579-459 ore pasti. A116920
QUINDICENNE offresi apprendista meccanico con diploma del corso addestramento professionale o qualsiasi lavoro. Telefonare 464-657.
RADIOTECNICO offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3351 — Torino».
RAGAZZA 19enne offresi apprendista commessa. Telefonare 362-758.
RAGAZZA 25enne pratichissima trapani, torni revolver, rettifica, offresi. Telefonare 690-751.
RETTIFICATORE interni esterni 2ª categoria offresi per lavoro fisso libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino».
SALDATORE elettrico autogeno [illegible] offresi. Telefonare 336-762.
SALDATORE elettrosaldogeno offresi ore oppure stabile seria ditta. Telefonare 785-676. A116636
SIGNORA bella presenza offresi commessa elettrodomestici o abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino». A116835
SIGNORA bella presenza seria offresi guardarobiera ore serali oppure assistenza bambini. Telefon. 760-632.
SIGNORA fidata offresi custodia bimbi pomeriggio sera, miti pretese. Telefonare 327-587. A116585
SIGNORA, moralità ineccepibile, offresi assistenza bambini. Esclusi festivi. Telefonare 328-053.
SIGNORA piemontese con figlia cerca portineria qualsiasi zona. Telefonare 895-909. A116711
SIGNORA 47enne ex commerciante presenza offresi cassiera, commessa, lavoro decoroso. Telefon. 342-988.
SIGNORINA bella [illegible] offresi commessa. Telefonare 895-909.
SIGNORINA francese [illegible] offresi baby sitter. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7510 — Torino». A116876
TORNITORE 1ª offresi anche ad ore Torino e dintorni. Telef. 674-142.
TRENTADUENNE guardia giurata piemontese offresi per sorveglianza diurna e notturna possesso patente e porto pistola. Scrivere Giorgis, Castelnuovo Torino. A116922
TRENTANOVENNE cuoco offresi solo presso famiglia signorile oppure autista. Squarcina, via Capua 9, Torino. A117186
TUTTOFARE [illegible] 26enne offresi 8-13 possibilità 15. Telefonare 546-007. A116950
TUTTOFARE 35enne offresi ore pomeriggio. Telefonare dalle 15 alle 17 723-561. A116590
UOMO 52enne offresi per pulizia uffici. Telefonare 751-274.
VENTENNE pratico trapani, frese, torni revolver, volonteroso offresi. Telefonare 690-751. A75965
VENTICINQUENNE, patente [illegible] dattilografo battilastre miti pretese offresi. Telefonare 371-781. A116653
VENTIDUENNE militesente, terza media, volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7501 — Torino».
VENTIQUATTRO anni esperto saldatore in montaggio offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3356 — Torino». A116956
VENTUNENNE III geometri, patente B, militesente, disoccupato veramente bisognoso lavoro offresi aiuto magazziniere commesso ecc. Autelli Mario, viale Rimembranze 8 A, Moncalieri. A116981

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. ABILE tuttofare lissa referenziata offriamo 55.000 mensili. Telefonare 516-882. A117034
ALTO stipendio a tuttofare lissa pratico cucina altre piccola famiglia. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino».
ASSUMIAMO donne qualsiasi età vendita esterna. Nelux, Passo Buole 12. A116871
ASSUMIAMO subito operaio generico perfetta conoscenza lingua tedesca. Telefonare 555-363.
ASSUMIAMO tornitore attrezzista pratico lavorino per cantiere. Telefonare 25-1-622 A116421
AUTORIMESSA cerca pensionato per lavori facili. Tel. 689-939.
CARROZZERIA cerca apprendista lattoniere. Tel. 263-035
CERCANSI confezioniste giacche vento sport solo se pratiche. Tel. 651-600.
CERCANSI operai ed referenziati per pulizia scale e cambio alloggio. Telefonare 544-929 A116780
CERCANSI giovani di ambo i sessi per solo se abili. Tel. 651-600.
CERCASI commesse pratiche pasticceria. Presentarsi Martinetti, Giulio Cesare 12. A116954
CERCASI ragazzina aiuto sarta negozio ed lavorante pasticciere 5 Secondo 58. A116694
CERCASI signorina bella presenza pratica bar pasticceria. Telefonare ore 19-21 al 40-817. A116743
CUSTODI cercansi, abile giardiniere frutticultore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente. Dettagliare famiglia, età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 277 — Torino».
FAMIGLIA residente Sanremo cerca tuttofare pratica referenze controllabili. Tel. Torino 546-424 ore pasti.
INDUSTRIA cerca meccanista presse frontali e piegatrici praticissimo montaggio smontaggio stampi. Telefonare 280-973. A116750
LATTONIERE idraulico provetto cercasi. Presentarsi Pavese, via Mercanti 30. A116879
MAGLIERISTE esperte anche maglificio Arianna. Telefonare 53-196, oppure presentarsi via Volta 8.
MODELLATORE in legno specialista stampi di resina per carrozzeria cerca importante carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3252 — Torino».
PERSONA di servizio fissa esperta cuoca disposta aiutare per pulizia altra domestica fissa cerca famiglia 5 persone adulte. Telefon. 518-487.
PICCOLA famiglia elettrodomestici cerca tuttofare lissa. Tel. 655-355.
TUTTOFARE lissa giovane pratica lavoro cerca famiglia signorile. Stipendio 60.000. Telef. 675-559.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ORMIC cerrelli elevatori presse cerca Piemonte informatori introdotti industrie officine, assistenza diretta. Telefonare 500-744. O406

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O398
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini private trimoniali, private, commerciali, controlli. O193
INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, indebiti. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024. 20685
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-574.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateazione, Corso Corsica 8. O230
A-1 ITALCAR, corso Unione Sovietica 63, autoveicoli occasione selezionati garantiti qualsiasi marca tipo, giusto prezzo. O714.
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berlina coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia S 24. Corso Francia 341. 122
AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telef. 687-514. O184
AUTONOLEGGI Gruppo Marullo, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.
AUTORIMESSA vende auto causa privati permute rateazioni. Vespucci 31
CAMIONISTI nel periodo del salone potete visitare presso Carrara il nuovo tipo di ribaltabile multico, novità assoluta. Corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino, telefono 651-479.
FIAT-SAVA commissionaria Salear, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, [illegible] berline, multiple, furgoni, 1100 [illegible] tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.
IM 3 12 mesi perfette condizioni funzionarie vende. Telefon. 399-747.
LIQUIDAZIONE blocco 600 furgoni Carlosca miglior offerente. Via Torricelli 4. O657
MOLTISSIME [illegible] 600 1100 da 160.000 a [illegible] permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.
OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multipio giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo Vigone 44.
OCCASIONI Consul Capri, BMW coupé, Giulietta TI, Simca 1000, 1100D, 1100 export, 1100 103, Appia II, III, Coupline, 1100 familiare, 600 multipla, 500 giardiniera, 500 belvedere, numerose 600, permute, rateazioni, corso Moncalieri 19.
OCCASIONISSIME vendo 1500, 1100 D, 1100 speciali, Austin A 40 combinata, innocenti spider, Appia II-I, 1100 '57-'55, Giulietta, 600, 600 D, 500. Via Malta 36/10 bis, telefono 385-847. O468
OM succursale Francia 21, telefono 753-989 vendo Leoncini normali, ribaltabili e furgone, Lupetto, 615 tutti i tipi, Taurus 340 ecc.
PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da [illegible] a 410.000. Via Saorgio 37 ang. Chiesa Salute.
PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende nuova 500 '61 perfetta eventuale rateazione. Telefonare 772-335. O717
PRIVATO vende privato nuova 500 giardiniera 1960 revisionata. Telefonare 755-103. O717
PRIVATO vende privato 600 1960 unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 758-227. O717
PRIVATO vende ristrutturata 1100 103 240.000, belvedere 215.000, perfette garantite, autorimessa via Saorgio 37. O722
PRIVATO vende 600 D semestrale ultimo modello sedili ribaltabili. Telefono 799-422. A118939
QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507
RARE occasioni 1300 680.000; 1300 familiari 950.000 facilitazioni permute, Corso Moncalieri 19.
RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 450.000, Corso Corsica 6.
RATEALMENTE 600 290.000, 600D 380.000, Appia III 590.000, 1100 '59 420.000, 1500 '63 750.000. Telefonare 850-805. O405
ROULOTTES non acquistate senza aver visitato mostra mercato del Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefono 644-076. O423
R 4 berlina 1963 unico proprietario vende 480.000. Telefonare 851-880.
SCONTO 10% prontonde Roulotte Elnagh periodo Salone Auto. Concessionario Cavalo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O397
SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146
SIGNORA vende privato 1300 fine 1961, bellissima, motore nuovo garantito, perfetta 740.000. Telefonare pasti 362-856. O761
SIMCA, nuova officina autorizzata, garanzie, assistenza ricambi, assoluta rapidità consegne. Via Monginevro 233, telefono 339-179. O464
VENDESI 1500 semestrale. Telefonare 771-011 ore pasti.
VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite, Corso Moncalieri 19. O535
VOLKSWAGEN giardiniera 395.000, 500, 600, 1300, Dauphine 290.000, Pa 43. O814
VOLYURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.800. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839. 500 '63 chiara bellissima contanti vendesi. Telefonare pasti 688-881.
600 D, 800 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA, SCOFIT, CORSO DUCA [illegible] 6 BIS.
600 '59 [illegible] km. originali nuovissima rarità 310.000. Tel. 794-517
1100 familiare semestrale perfetta km. 5000 eventualmente cambio 1100 seminuovo, [illegible]. 394-373.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 159, telef. 393-628.
VESPISTI permutiamo vostra Vespa con 500 600. Corso Brescia 18.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca, anticaglie, oggetti rottami vari. Telefonare 481-674. O399
A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O399
A. ACQUISTA antichità, bronzi, ceramiche, soprammobili vari. Telefonare 743-816, 543-557.
A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-548.
A. GRANDE economia con stufe Kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende solo Bricco, corso Vittorio 86. O454
A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenientl. Cambi, facilitazioni. Costa, Murazzi 36, telefono 81-892. O626
A. SVOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.
A 5000 in più armadi metallici balcone inoltre scarpiere. Rappresentante Marco Polo 13. O406
A 11.000 ambientate porta parole pieghevole soffietto. Via Campana 15.
APPARONE bellissimo cucina formica completo 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-396.
ANTICHITA' Rebuffo Filippo, Ari[illegible] (Torino). Telefono 946-216.
ANTICHITA' soprammobili, articoli regalo, mobili giunco, lampadari, tappeti, entrate. Alasia, Vinzaglio 5.
ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 521-918. O388
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 167
ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955
CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco, famiglia campioni, vendonsi. Telefonare 861-129. O359
MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 5. O175
MOBILI Cantù lusso e comuni pronti di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107 O2092
MOBILI per ufficio legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, cartoleria, macchine per ufficio. Richiedete catalogo Alasia, Vinzaglio 5. O453
MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543
MOSTRA armadioni veneziani svedesi camere lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543
STUFE kerosene gas avviamento elettrico. Tramer, S. Martino C/H, telefono 519-505. O622
SVENDO pellicola castoro nuovissima [illegible] L. [illegible]. Telef. 589-964.
TELEVISORI marche nazionali estere modelli 1965, sconto 50%. Telefonare 878-322. O800
TELEVISORI migliori marche Grandi Magazzini vendita rateale sconto 30%. Telefonare 343-639, 551-063, 873-520. O414
TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-893.
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

4ª galleria d'antiquariato
mobili, quadri ed oggetti d'arte delle migliori collezioni d'Europa

parco auto internazionale
fiat 1500 cabriolet - lancia fulvia berlina - innocenti im3 berlina - [illegible] minicooper berlina - triumph herald convertibile - volkswagen 151 cabriolet - consul cortina giardinetta fiat 1500 berlina

e televisori a schermo gigante

un premio sicuro in ogni cassetta e grandi premi finali ad estrazione

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaie 16-19enni cultura minima 2ª media. Scrivere: e Pubblicità Stampa 3366 — Torino ». A117038
INDUSTRIA elettromeccanica cerca aggiustatori stampisti stampi materie plastiche trancelatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3366 — Torino ».
LATTONIERI IDRAULICI (ARTIGIANI) CERCHIAMO PER MANUTENZIONE FABBRICATI (INDUSTRIALI) TETTOIE CANALI GRONDAIE. INDICARE ETA' POSTI OCCUPATI - «PUBBLICITA' STAMPA 275 — TORINO». O664
MAGLIFICIO cerca rimagliatrici piatte cerniere, meccaniste rettilinee 12-168 [illegible] garantite. Tel. 685-247
SUPERCINEMA Fiamma, corso Trapani 56, assume personale addetto pulizie locali. Presentarsi mattino dopo ore 10 26578
TAPPEZZIERE in stoffe cerca abile cucitrice. Telefonare 724-930.
TUTTOFARE cercasi giornata zona S. Rita. Telefonare 595-716 oppure presentarsi Galletti, corso Adriatico 16. A117160
TUTTOFARE lissa capace cercasi per casa signorile con altro personale, buon stipendio, informazioni controllabili. Telefonare 589-503.
TUTTOFARE giornaliera governo casa due signore zona corso Agnelli cercasi. Telefonare 689-756 ore 9-12 oppure 15-19. A116904
TUTTOFARE cercasi tre ore mattina, referenze. Tel. ore 13-15 40-119.
A.A. ORGANIZZAZIONE Nuguitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110, 652-876, 682-162, Pio Quinto 20. O282
A. INFORM investigando copre ogni stimolando. Informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.
ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Petronati, telefono 676-109. Accademia Albertina 1. O403
AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231, O348
MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, FURTI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI. TELEFONARE 682-110, PIO QUINTO 20. O282
TROFER investigazioni confidenziali complesse, specializzato settore separazioni legali. Infedeltà salva coniugali, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102. Telef. 833-146, O469

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti indispensabile cyclette-vapobri, evitano obesità. Vendita, noleggio. Cavoie, telefonare 851-605, O397
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.
A. ACQUISTIAMO contanti qualunque [illegible]. Vendiamo rateizzazione. Visitateci. Vigone 44. 507
A 805.000 SU STAMPA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI [illegible]. TEL. 337-095.
ABBIAMO Jaguar E [illegible], 1500 GT Chia, Giulia sprint, spyder, Giulietta SS, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 528-652. O413
ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniere. Tel. 773-985.
AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionaria Granzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.
AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 500 D, [illegible] D. Telefonare 276-931. O928
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.
AUTOSALONE Alberti, Cigna 3. Trevarata migliori macchine d'occasione. Appia I-II-III, 1500, 1300, 1200, 103 familiari, 103 diversi, 500, 600, 750 coupé Vignale, 1500 Osca spider, multiple giardiniette.
CAMIONISTI: vera occasione, Esadelta 3 assi portata ql. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 598-826. Torino.
COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.
COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). Q507
GIULIA 1963 ottimo affare eventuale cambio cilindrata inferiore 1.040.000 dilazionando. Corso Corsica 6.
IMPIANTI gas liquido per Volkswagen industriali, risparmio 50%. Pastorino, Sebastopoli 227. O411